



STASERA GLI AZZURRI SI GIOCANO LA COPPA DEL MONDO CONTRO IL BRASILE

Italia, il giorno della verità

Formazione ancora incerta: per Baggio e Baresi solo oggi il «responso» definitivo

LOS ANGELES — Arrigo Sacchi debutta alla finale del Mondiale (stasera diretta tv alle 21.30) con un'Italia rispettata. Il Brasile forse non giocherà con la sfrontatezza abituale. Ma al momento della verità il tecnico azzurro ha a che fare con difficili recuperi. «Baggio e Baresi? Ho a disposizione tre giocatori muscolarmente in condizioni precarie: Albertini, Dino Baggio e Donadoni. Vediamo come si risolvono questi problemi — dice Sacchi — Per Baresi non c'è alcun rischio, è solo una questione di condizione, di capacità di reggere. Roberto Baggio (foto a sinistra) invece bisognerà vedere come

Nella «finalina»

la Svezia

travolge (4-0)

la Bulgaria

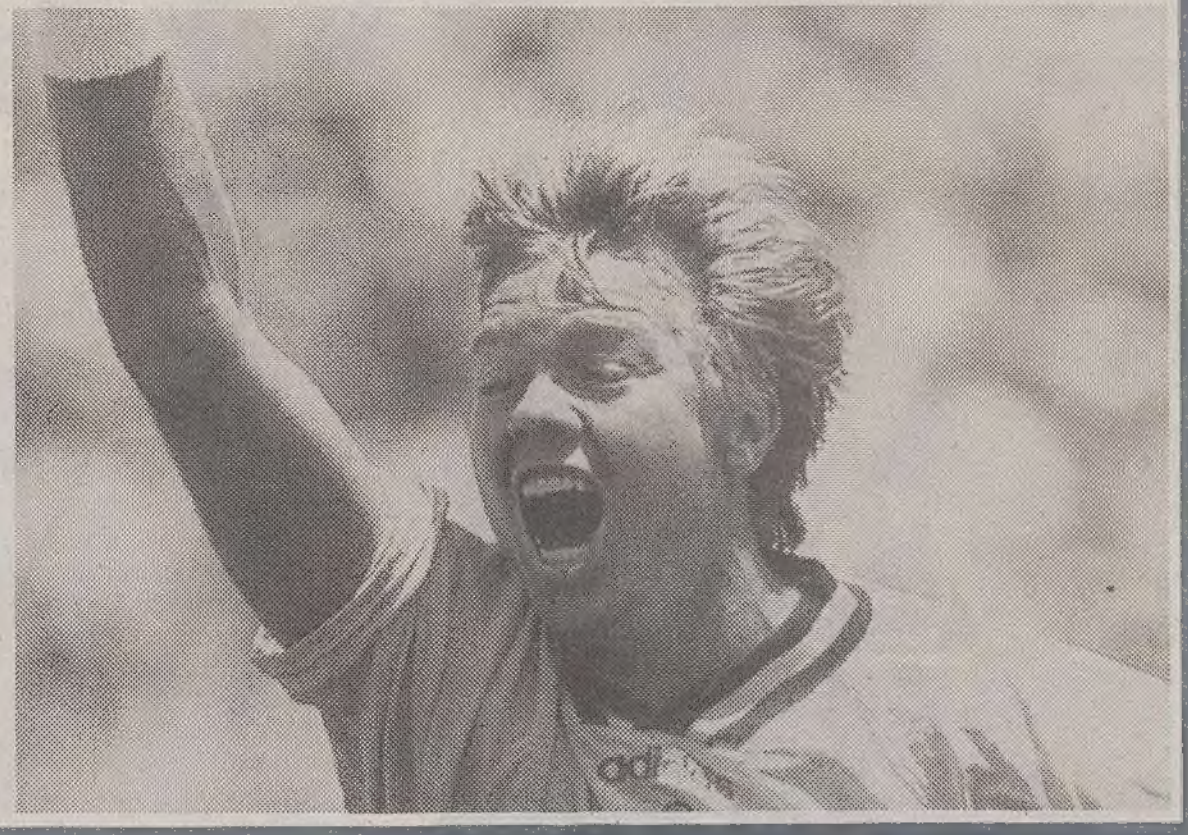
me reagirà all'allenamento. Baggio o gioca dall'inizio o non gioca. Questa condizione non riguarda invece Baresi. Se avessi la certezza che Baggio è recuperato al cento per cento potrei anche utilizzare Baresi, ma due giocatori insieme è un rischio. L'eventuale

sostituto di Baggio è Signori, perché Zola da due mesi non fa una partita intera».

I pregi del Brasile sono così sintetizzati da Sacchi: «Ho molto rispetto per il lavoro di Parreira, un tecnico che stimola. Il potenziale offensivo dei sudamericani non viene solo da Romario. Ma le mie preoccupazioni riguardano soprattutto il recupero degli azzurri».

Intanto ieri, nella «finalina» per il terzo posto, la Svezia ha travolto (4-0) una spenta Bulgaria: gol di Brolin (foto a destra), Mild, Larsson e Andersson, tutti nel primo tempo.

Nello Sport



A TRIESTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIFENDE A SPADA TRATTA IL DECRETO-BIONDI SULLA CUSTODIA

Giustizia, Berlusconi contro tutti

Ma Lega e An continuano a volere modifiche - Il pool Mani pulite conferma di volersene andare - Nuove scarcerazioni: crescono le proteste

Maroni: «Un imbroglio», ed è pronto a dare le dimissioni

CRISI DIETRO L'ANGOLO

Un «tonfo» d'immagine

Editoriale di
Mario Quaja

Se il presidente del Consiglio si affida oggi a un qualsiasi sondaggio per misurare il suo gradimento tra l'opinione pubblica avrebbe qualche motivo in più per essere preoccupato. Ispirando e proteggendo il decreto Biondi contro le manette facili, Berlusconi ha palesato tutti i suoi limiti di leader di Governo, di politico e di uomo-immagine attento al consenso. E cominciata male la sua nuova avventura e ora rischia di finire peggio. Il Presidente, anche ieri qui da Trieste, ha insistito nel difendere il decreto, nonostante, ormai quasi tutti ne abbiano preso le distanze. Gli stessi alleati di An e della Lega lo hanno praticamente abbandonato. Ciò significa che la crisi è ormai dietro l'angolo.

La questione Mani pulite non è che l'ultimo anello di un logorismo istituzionale che ha portato il «Cavaliere» a intraprendere battaglie che mal si conciliano con le necessità reali del Paese.

Dalla Rai a Bankitalia, dai servizi segreti al colpo di spugna per i tangentisti si è proceduto spesso sul filo dell'arroganza o, peggio, dell'interesse privato. Forse sono soltanto sospetti, ma tanto basta per ingigantire scenari che mal si conciliano con il pubblico interesse. La storia del monopolio televisivo è troppo pericolosa per essere sottovalutata. Così come quella dello scontro con il pool di Milano. Già ieri le cronache erano piene di illazioni: dal Craxi resuscitato agli uomini Fininvest miracolati sulla soglia del carcere.

Insomma, un tonfo. Quel che è apparso incomprensibile è stato il ricorso alla decretazione d'urgenza, formula che rende immediatamente esecutivi provvedimenti, per cui tutta questa fretta su una materia così delicata? Con il rischio ora che il provvedimento, nonostante la risoluzione di Berlusconi, venga stravolto al momento della ratifica. Ma intanto l'effetto è stato raggiunto. Mani Pulite ha gettato la spugna.

Segue a pagina 4

TRIESTE — Berlusconi lancia la sua sfida a quanti danno al decreto Biondi sulla Giustizia un senso «assolutamente diverso» da quello vero e promette battaglia. Dichiarò però che sul decreto non sarà posta la fiducia e si dice pronto a emendamenti «non nel senso di restringere la concessione delle libertà ma per aumentarla». Berlusconi punta sul coinvolgimento emotivo ricordando l'ingiustizia di chi soffre in carcere sovrappopolato in attesa di un giudizio che non viene mai, si erge a difensore dei più deboli. «E' mio dovere — dice — mettermi dalla loro parte, anche a costo di sfidare l'impopolarità».

Ma, mentre le opposizioni si preparano allo scontro, i suoi alleati scalpitano. Alleanza nazionale aspetta il rientro di Fini dagli Usa per valutare le modifiche da apportare al decreto, ma la posizione è chiara. Dice Storace: «Non vogliamo lasciare in libertà corrotti e corruttori». E viene dalla Lega la «bomba» del giorno. Il ministro dell'Interno Maroni afferma in sostanza di essere stato «imbrogliato».

«Questo decreto è diverso da quello che ci è stato prospettato la sera in cui è stato approvato dal governo» — e rimette il suo mandato al Consiglio federale della Lega, pronto a dare le dimissioni dal suo incarico.

E mentre i giudici milanesi di Mani pulite confermano l'intenzione di andarsene, in tutta Italia cresce l'ondata di proteste. Intanto continuano le scarcerazioni: ieri anche per De Lorenzo e Di Donato.

L'ITALIA INSISTE PER UNA SOLUZIONE SUL PROBLEMA DEI BENI ABBANDONATI

Roma e Lubiana: torna la tensione

Non ci sono «veti», ma intanto è stata fatta rinviare la discussione sull'adesione all'Europa



A pagina 4 Trieste: Silvio Berlusconi in piazza dell'Unità.

All'insegna della durezza

l'incontro tra Berlusconi

e Drnovsek. Replica stizzita

della delegazione slovena

TRIESTE — L'Italia non ostacolerà l'entrata della Slovenia in Europa, tuttavia chiede che prima vengano risolte tutte le questioni legate al trattato di Osimo, a partire dal nodo dei beni abbandonati. Roma inoltre, pur ribadendo di non voler porre pregiudizi, ha annunciato di aver chiesto e ottenuto dagli altri partner dell'Ue lo slittamento di tre mesi della discussione della domanda di adesione slovena, già prevista per domani.

E' stato un primo approccio alquanto duro, all'insegna del «tiramolla diplomatico», quello di ieri a Trieste fra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il suo omologo sloveno, Janez Drnovsek. A iniziare le danze era stato già in mattinata il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo, il quale aveva ribadito la posizione italiana: «Una volta chiuso il

problema relativo ai beni abbandonati — aveva detto — e sanata questa vecchia ferita, solo allora Roma sarà il principale sponsor di Lubiana nel suo avvicinamento all'Europa».

Pronta la replica della delegazione slovena. L'ambasciatore a Roma Marko Kosin si è dissociato dalle dichiarazioni fatte da Caputo. Ne è scaturita una grossa agitazione tra i funzionari. L'ultima parola è spettata al ministro degli Esteri Antonio Martino, che nel pomeriggio ha così spiegato: «Non subordiniamo l'ingresso della Slovenia nell'Ue ai problemi bilaterali ma Lubiana deve dimostrare che il suo sistema socio-economico è compatibile con quello comunitario. Critico infine il commento di Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale: con la Slovenia Berlusconi ha «toppato».

A pagina 2

INCONTRO IN PREFETTURA

La «vertenza Trieste»

Dal governo solo

promesse o poco più

TRIESTE — Berlusconi ha scelto il tado pomeriggio, in Prefettura, per dare ascolto ai notabili locali. Sul tappeto la «vertenza Trieste». Risultato: le solite promesse. Erano presenti fra gli altri il sindaco Riccardo Illy e il presidente della Giunta regionale Renzo Travanut, oltre a un drappello di onorevoli ed esponenti economici.

Deluso della riunione si è detto Travanut che, dopo aver ottenuto un'udienza a quattr'occhi con «Sua Emittenza», ha così commentato: «Un incontro cordiale ma non certo di approfondimento. Avevo messo sul tavolo quei 5-6 problemi importanti in Regione, quali la specialità, gli italiani d'Istria e la minoranza slovena, ad esempio, ma ho avuto solo risposte generiche. Berlusconi, anzi, mi ha chiesto un dossier: peccato l'abbia già mandato da tempo al suo ministro Martino». Più previdente, invece, il presidente camerale, Giorgio Tombesi. Lui, il suo promemoria sull'off-shore ce l'aveva già sotto braccio e l'ha consegnato brevi manu. Missione compiuta, alla quale va aggiunta la soddisfazione per una mezza promessa relativa al ruolo futuro di Trieste quale segreteria di coordinamento delle Camere di commercio della Centroeuropea. Peraltro di dossier la scrivania del primo ministro rischia di essere sommersa. Anche il sindaco ne deve preparare uno, sul ruolo della città nell'ottica europea. «E' comunque importante — aggiunge fiducioso — che Berlusconi abbia un atteggiamento di collaborazione con la Slovenia».

In Trieste

PER QUALCUNO «IL PIU' GRANDE EVENTO ASTRONOMIC DEL SECOLO»

Il primo impatto sul pianeta Giove

Dopo 2 milioni di chilometri, frammenti di cometa si abbattono sulla superficie

SUTHERLAND — Il primo frammento della cometa «Shoemaker-Levy 9» ha colpito il pianeta Giove alle 22.15 di ieri, ora italiana. Lo ha detto l'astronomo Matt Senay dell'osservatorio Sutherland del Sud Africa. Astronomi, scienziati e appassionati di astronomia hanno avuto una poltrona di prima fila nell'osservatorio sudafricano (circa 700 chilometri a Nord di Città del Capo) per assistere alla prima di una raffica di collisioni di ventuno frammenti della cometa sul pianeta Giove, che si stanno schiantando dopo

un viaggio di oltre 2 milioni di chilometri. L'astronomo John Menzies l'ha definito «il più grande evento astronomico di questo secolo». Gli scienziati non sono sicuri degli effetti che le collisioni avranno su Giove. Comunque «sconvolgeranno la vita amorosa di molti e scuoteranno i mercati finanziari»: lo afferma da Hong Kong un esperto di geomanzia, l'arte divinatoria che prevede il futuro mettendo collegando luoghi e oggetti terrestri con la posizione di corpi celesti.

A pagina 9

A PAGINA 6

«Domiciliari» al finanziere Ambrosio
L'accusa: truffa Cee per 50 miliardi

Per la «Mantide» le nozze in carcere
Versilia: la «Circe» disereda i figli

Fiera d'ESTATE

sconti fino al 50%

BIKINI, COSTUMI uomo, donna, bambino, TEL MARE, ABBIGLIAMENTO, ACCAPPATO, SPUGNE, CORSETTERIA, INTIMO uomo, donna, bambino, BIANCHERIA PER LA CASA, TENDAGGI, TESSUTI D'ARREDAMENTO

monti

A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5
A MONFALCONE IN VIA DUCA D'AOSTA 14

SALDI
BOUTIQUE

Lola

TRIESTE
VIA TORREBIANCA 37



IDIECI PARTNER DELL'INIZIATIVA CENTROEUROPEA NON FANNO APERTURE DI CREDITO A BELGRADO

Via libera al piano del G 7



Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, in un momento dei lavori dell'iniziativa centro-europea. (foto Sterle)

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE — L'azione negoziata dei Grandi nei confronti della crisi nell'ex Jugoslavia così come è stata delineata anche nel recente vertice del G-7 a Napoli è un'occasione unica. Un suo fallimento potrebbe avere conseguenze devastanti. E di fronte all'accoglienza di una condanna bosniaca che considera il piano di pace proposto a Ginevra lo scorso 6 luglio «non una soluzione ideale, ma l'unica attuabile», per cui il suo primo ministro Haris Silajdzic si è impegnato di raccomandare la sua approvazione al parlamento di Sarajevo, anche la disparità di vedute dei 10 partner dell'iniziativa centro-europea ha trovato una linea politica comune nei confronti della tragedia dei Balcani.

Nel documento politico elaborato dopo un giorno e mezzo di interrotte discussioni tra le delegazioni di Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Macedonia, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Repubblica ceca e Repubblica slovacca ci si è adeguati alla linea diplomatica attuata in questi giorni dal cosiddetto «Gruppo di contatto» nei confronti dell'ex Jugoslavia. Serbia e Montenegro, hanno sta-

Dopo due giorni di dibattito trovata una linea comune per favorire il processo di pace nell'immane tragedia dei Balcani

bitato alla fine i membri dell'Ince, potranno ottenere un riavvicinamento all'Europa solo se il piano di pace sarà accettato e quindi di pari passo con l'eventuale allentamento delle sanzioni economiche da parte della Comunità internazionale. Nessuna apertura di credito senza contropartite dunque a Belgrado. Va altresì rimarcato che, come da noi anticipato ieri, il premier Silajdzic ha confermato la disponibilità bosniaca ad attuare un reciproco riconoscimento tra gli stati sorti dalle ceneri della Jugoslavia di Tito, ma ha altresì ribadito che la Comunità internazionale deve far rispettare le frontiere e la loro inviolabilità.

Una stertosa che è stata imposta in extremis nella tarda mattinata di ieri dopo che un improvviso irrigidimento della delegazione della Cecia aveva rischiato di vanificare ore di lavoro nego-

ziale. I cecchi non volevano che si assumessero impegni precisi sulla Bosnia e sui rapporti con l'Ue, considerando l'Ince solo come una sorta di ombrello politico. Gli osservatori attribuiscono questa posizione alla paura da parte della Repubblica ceca di essere superata proprio nella sua corsa verso l'Europa. Ma tant'è che alla fine la mediazione ha avuto il sopravvento e al termine dei lavori il presidente Berlusconi ha potuto esternare la propria «filosofia» di negoziazione politica. «Se ci si guarda negli occhi - ha affermato - si possono trovare buone soluzioni ai problemi aperti, approfittando l'uno dell'esperienza dell'altro».

Berlusconi ha poi sottolineato come nei rapporti internazionali si stia vivendo un mutamento storico «dato che - ha spiegato - le crisi regionali non vedono più due blocchi contrapposti e l'un contro l'altro ar-



mati, ma con l'arrivo al tavolo del G-7 di Eltsin e della Russia vi è ora un monoblocco che pensa e agisce in modo univoco». In quest'ottica l'iniziativa centro-europea - ha rimarcato il presidente del Consiglio - costituisce una realtà che vuole avere un ruolo concreto nella Grande Europa. «Il mondo - ha concluso - va verso soluzioni universali e solo la collaborazione di tutti i protagonisti può aiutare a risolvere i problemi che si incontrano lungo questa strada».

Ritornando nel concreto delle problematiche c'è da sottolineare che l'Ince, nel documento politico varato ieri, oltre ad allinearsi ai Grandi per quel che concerne la «strategia» di pace nei confronti dell'ex Jugoslavia ha altresì richiesto esplicitamente che anche il tema delle Krajine che hanno proclamato la loro autonomia dalla Croazia venga posto al-

l'ordine del giorno della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite e che questo problema venga trattato parallelamente a quello bosniaco viste le interconnessioni politiche in atto.

Nonostante l'iniziativa sia giunta la disponibilità di Belgrado di accettare missioni a breve termine della Csce nel Kosovo, in Vojvodina e nel Sangiacco, l'Ince ha ribadito invece la necessità che le missioni degli osservatori della Csce abbiano una durata estesa nel tempo per poter svolgere appieno la loro funzione di garanzia. L'iniziativa ha poi preso atto delle assicurazioni jugoslave di cessare le violazioni territoriali nei confronti della Macedonia e ha stigmatizzato la posizione della Grecia nei confronti di quest'ultima realtà statale balcanica, condannando la politica dell'embargo posta in essere da Atene verso Skopje consideran-

dola gravida di «inesiderabili conseguenze per la pace e la stabilità dell'intera area».

Per quel che riguarda il tema delle minoranze è stata espressa la volontà di far confluire i risultati dei gruppi di lavoro degli esperti dell'Ince nella convenzione quadro che è in corso di elaborazione da parte del Consiglio d'Europa.

Tra i Paesi che hanno partecipato al Consiglio di associazione (Bielorussia, Bulgaria, Romania e Ucraina) si è levata alta la voce di Kiev. Il premier Leonid Kravchuk, reduce dalla sconfitta alle recenti elezioni presidenziali, ha ribadito che l'Ince costituisce per l'Ucraina uno strumento di cooperazione particolarmente utile per attuare le riforme economiche e sociali che proietteranno il suo Paese verso una completa economia di mercato e ha ringraziato Berlusconi per l'impegno preso in prima persona al vertice del G-7 per la soluzione connessa ai problemi della centrale nucleare di Chernobyl. Per l'ingresso dell'Ucraina a pieno titolo nell'Ince si è battuta la Repubblica ceca il cui premier Vaclav Klaus ha colto l'occasione per chiedere che vengano semplificate le attuali complicate procedure di accettazione nel club dei dieci.

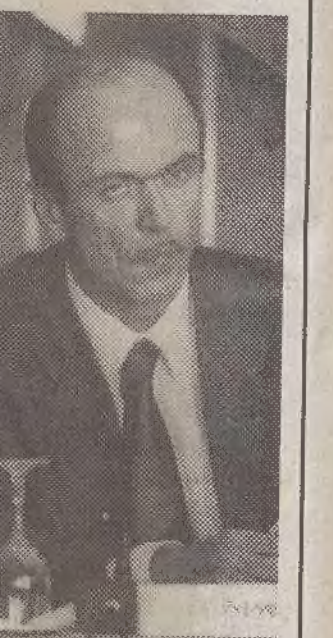
FLASH
Progetti di pace nelle parole dei premier



Kravchuk:
'L'Ince, un volano per Kiev'



Silajdzic:
'Il piano di pace è un'occasione'



Drnovsek:
'Dialogo con Roma senza pregiudiziali'

IL GOVERNO RASSICURA LUBIANA SUI CONFINI MA SUGLI ALTRI PUNTI E' IRREMOVIBILE

'Ritornateci i beni, poi entrerete in Europa'

Roma ottiene il rinvio di tre mesi della discussione sull'adesione della Slovenia all'Unione Europea - La questione delle minoranze

L'INCONTRO IN PREFETTURA
Discorsi generici e poche promesse agli imprenditori



TRIESTE — Discorsi generici, qualche affermazione di principio, poca disponibilità ad addentrarsi nei problemi della crisi cittadina prima di averli approfonditi accuratamente: nel suo incontro in Prefettura con il sindaco Ily, il presidente uscente della Regione, Travun, e i rappresentanti delle categorie economiche regionali, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha soprattutto sollecitato i presenti a fornirgli delle informazioni sulla situazione triestina, anticipando un suo possibile, futuro ritorno in città. «Deluso» Travun, più fiducioso è sembrato Ily.

TRIESTE — Resta costellato di «ma» il discorso bilaterale tra Slovenia e Italia. Anche dopo l'incontro tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il suo collega sloveno Janez Drnovsek, avvenuto ieri a margine dei lavori del summit dell'iniziativa centro-europea, molte nubi offuscano l'orizzonte negoziale dei due Paesi. E la conferenza giunge dalla diversità di approccio manifestata dalle due delegazioni. L'Italia sostiene che non esistono pregiudiziali nei confronti dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea legate al prioritario problema dei rapporti bilaterali (leggi rinegoziazione del trattato di Osimo), ma allo stesso tempo annuncia di aver chiesto e ottenuto dagli altri partner della Comunità che il mandato di associazione di Lubiana all'Ue sia tolto dall'ordine del giorno dei lavori del Consiglio degli affari generali dell'Unione che si svolgerà domani e martedì a Bruxelles. Se ne riparerà tra tre mesi.

Nel frattempo Roma attende la risposta del governo sloveno su due questioni che Berlusconi definisce «importanti forse nel principio, ma non nelle dimensioni concrete». L'Italia ha ribadito la richiesta affinché la Slovenia invece dell'indennizzo stabilito dal trattato di Roma del 1983 e pagato finora solo nella misura di due tredicesimi della somma pattuita (110 milioni di dol-



«Foto di famiglia» dei partecipanti al summit. A fianco, l'incontro con il mondo politico e imprenditoriale. (foto Sterle)

lari) restituisca agli esuli i beni confiscati dal passato regime comunista jugoslavo e a tutt'oggi di proprietà statale.

Roma ha poi chiesto che il governo sloveno predisponga un'eccezione al suo impianto legislativo attuale riguardo al regime di proprietà, consentendo agli autoctoni e ai loro aventi diritto, ossia ai cittadini italiani che sono nati nelle terre d'Istria che ora sono slovene e ai loro eredi, la possibilità di riacquistare o di riottenere gratuitamente le case e i beni immobili che appartenevano alle loro famiglie.

Per trattare su queste richieste è stato sollecitato un incontro tra le commissioni giuridico patri-

moniali che si svolgerà ad agosto, mentre Berlusconi ha ufficialmente invitato il premier Drnovsek nella sua villa di Arcore a settembre per discutere delle questioni che dovrebbero eventualmente rimanere ancora sul tavolo negoziale. E fin qui tutto sembra lineare, ma nei fatti si è instaurato un sottile gioco diplomatico tra le parti in causa che ha avuto ieri momenti di notevole tensione.

Nella mattinata, infatti, è stato il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo a presentare la posizione italiana esprimendosi in modi alquanto decisi. «L'Italia - ha detto Caputo - ha ribadito agli sloveni che i rapporti bilaterali condizionano quelli multilaterali colle-

gati all'ingresso nell'Unione europea. Una volta chiuso il problema relativo ai beni abbandonati e sanata finalmente questa vecchia ferita, solo allora Roma sarà il principale sponsor di Lubiana nel suo avvicinamento all'Europa».

Pronta la replica della delegazione slovena. L'ambasciatore a Roma Marko Kosin si è dissociato dalle dichiarazioni fatte da Caputo assicurando che nel corso dei colloqui Drnovsek-Berlusconi l'Italia ha garantito che non esistono pregiudiziali nei confronti dell'associazione della Slovenia all'Ue e ha protestato ufficialmente presso i responsabili della Farnesina. Ne è scaturita una grossa agitazione tra i funzionari e un andirivieni di portavoce che si consultavano con i rispettivi primi ministri.

La palla è passata quindi a Silvio Berlusconi nel corso della conferenza stampa conclusiva dei lavori dell'Ince. Il presidente del Consiglio ha sostenuto che l'Italia non ha pregiudiziali nei confronti della Slovenia, «ma - ha precisato - consideriamo la possibilità che gli autoctoni italiani possano reinserirsi sul mercato immobiliare locale sloveno un principio che deve essere assicurato da Lubiana». Drnovsek, seduto a pochi metri di distanza da Berlusconi ingoia amaro e chiede la parola. «Confermo la disponibilità slovena al

E all'aeroporto sbarco in forze del Cavaliere

RONCHI DEI LEGIONARI — Oltre cento uomini sulla pista (tra poliziotti, carabinieri e funzionari) abbiamo contato 138, 22 automezzi in fila indiana, due camioncini per il trasporto truppe e due elicotteri. Come in un film d'azione, l'aeroporto di Ronchi, venerdì sera per l'arrivo del Presidente Berlusconi e del ministro Martino, ha offerto uno spettacolo mai visto, tanto che qualcuno ha ritenuto esagerato lo spiegamento di forze addette alla sicurezza del Cavaliere. Nemmeno

le visite del Presidente Cossiga e Scalfaro avevano provocato un simile stato d'assedio. E meno ancora appariscente era stato il servizio d'ordine del Santo Padre. Ma per Berlusconi venerdì tirava aria brutta e tra decreti e litigi con i giornalisti non era il caso di abbassare la guardia. Solo che il muro umano a sua difesa si è letteralmente sgretolato all'arrivo dell'aereo dell'Aeronautica militare a bordo il presidente.

Le 138 persone si sono avvicinate al velivolo e per eventuali scalmana-

ti sarebbe stato un gioco da ragazzi raggiungere Berlusconi. Così anche il cronista e il fido fotografico, respinti a più riprese prima dell'arrivo di Berlusconi, hanno avuto via libera.

Berlusconi ha stretto una decina di mani, poi si è infilato in un'auto, la seconda della lunga fila. E' partito un corteo che sembrava un gigantesco brucio di lamiera; le auto sono sfrecciate a velocità esagerata per Monfalcone e chissà cosa avrà pensato il presidente quando ha attra-

versato il tratto di statale 14 da mesi interessato a lavori della fognatura. Al confronto, il Camel Trophy è una passeggiata. Spettacolo nello spettacolo, se spettacolo è stato, i «gorilla» in borghese sparpagliati in tutti gli angoli dell'aerostazione.

Se lo ricorderanno a lungo l'arrivo di Berlusconi. Poliziotti e carabinieri armati di tutto punto fin dal pomeriggio a far da contrasto agli alti funzionari che, nel tramonto dell'arrivo di Berlusconi, per poco non rimanevano a piedi.



L'arrivo di Berlusconi venerdì sera all'aeroporto di Ronchi.

Il «servizio» di Martino

In seguito a un errore tipografico l'intervento del ministro degli Esteri pubblicato ieri è stato preceduto dalla dicitura: «Servizio di...». Ci scusiamo con il ministro e con i lettori.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

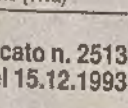
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.33.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì) L. 345.000; 187.000; 105.000; 39.000 (con il Piccolo del lunedì) L. 1.140.000; Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Apogeo/Asse L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 5.000) - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (Hva)

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data preselazione L. 275.000) - Propaganda forale L. 405.000 (testi) L. 485.000
Finanziaria L. 350.000 (testi L. 420.000) - R.P.G. L. 240.000 (testi L. 280.000)
Occasionale L. 310.000 (testi 372.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 280.000)
Minichette 11 pag. (a coppia) L. 580.000 (testi L. 1.050.000) - Finestre L. 11 pag. (4 mod.) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Apogeo/Asse L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 5.000) - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (Hva)

La tiratura del 16 luglio 1994 è stata di 70.750 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993



IL MINISTRO DEI TRASPORTI FIORI CONFERMA L'IMPEGNO DEL GOVERNO MA LANCIAM UN SEGNALE AGLI OPERATORI

"Sul porto ci scommetto"

Intervista di Massimo Greco

TRIESTE — Un rimorchiatore della Triplicovitch porta un po' a spasso Publio Fiori, ex dc, ora deputato di Alleanza nazionale e ministro dei Trasporti. Fiori si gode il notevole panorama di Trieste, vista dal mare e si fa spiegare organizzazione e funzione delle banchine portuali. Il rimorchiatore si avvicina al Molo VII: «Questo potrebbe essere - commenta il ministro - il naturale "casello" terminale dell'autostrada adriatica». Il battello passa davanti al Molo V, privatizzato all'inizio di quest'anno: «Ma non c'è neanche una nave», esclama e contempla perplesso gli attracchi deserti. Fiori, ieri a Trieste per il vertice dell'iniziativa centro-europea, ne ha approfittato per conoscere uomini, strutture, problemi del settore marittimo-portuale giuliano.

Insomma, ministro Fiori, questo governo ritiene di dover puntare su Trieste come scalo di importanza nazionale?

«Il porto di Trieste è un indispensabile riferimento strategico nella rete di collegamento tra l'Europa centrale e il bacino mediterraneo; possiede buoni fondali che consentono la "toccata" alle grandi portacontainer; è terminale marittimo di un oleodotto fondamentale per l'approvvigionamento energetico dell'industria tedesca».

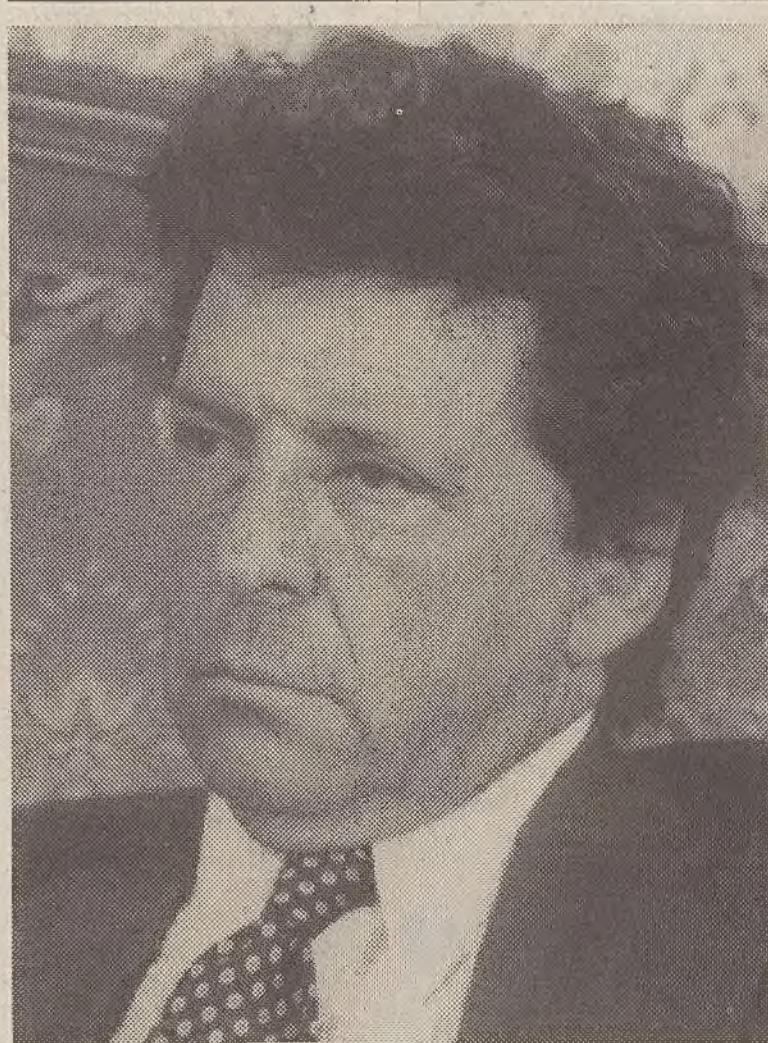
E siamo d'accordo. Qualche suo predecessore pensava di concentrare risorse e investimenti sui porti più importanti. Lei è d'accordo?

«Senz'altro. Dobbiamo fare scelte oculate, capire gli orientamenti merceologici, differenziare il ruolo degli scali a seconda delle competenze e dei flussi di traffico. A questo proposito stiamo organizzando una Conferenza nazionale sulla portualità...».

...anche perché la riforma stenta a decollare...

«Abbiamo sul tappeto quattro problemi che rappresentano altrettanti

«Noi vi appoggeremo, ma voi non dovete tirarvi indietro, e pensarci bene prima di investire a Capodistria»



Il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, durante l'incontro in municipio. (Italfoto)

ti obiettivi: la privatizzazione delle gestioni commerciali, l'inserimento nel mercato delle Compagnie, l'eliminazione dei deficit pregressi degli enti, la grande organizzazione intermodale portuale-ferrovie».

In definitiva, Trieste rientra nel novero dei porti sui quali scommettere?

«Il governo ne è assolutamente convinto ed è pronto a una significativa scommessa sulle banchine giuliane. Vorrei però essere molto chiaro: se il governo appoggia lo sforzo portuale, è opportuno che anche gli operatori portuali triestini non si tirino indietro e che, prima di investire a Capodistria, facciano un bell'esame di coscienza».

Le potenzialità di Trieste sono magnifiche, il presente è meno scintillante. Eccellenze occupazionali, carenti infrastrutture «retroportuali» (strade e ferrovie, per intenderci), polemiche sul commissariamento e sulle nomine ritardate...

«Una questione alla volta. Previsionamenti: il governo Ciampi ha sbagliato, ricorrendo a un metodo proporzionalistico che non teneva conto delle specifiche esigenze e Trieste ci ha rimesso; sia chiaro, ottenere altri «esodi» non è affatto facile, in Parlamento esistono forti diffidenze riguardo al ricorso agli ammortizzatori sociali; su questo fronte sarebbe opportuno che i

privati collaborassero con il governo. Strade e ferrovie: sono a conoscenza di pesantissimi ritardi (Pontebbana, Cervignano), propongo l'istituzione di un comitato misto di monitoraggio che verifichi costantemente lo stato di avanzamento dei lavori. Nomine: se il Parlamento approverà rapidamente le modifiche alla legge di riforma, già in autunno sarò in grado di procedere alla normalizzazione del vertice Eapt».

A proposito di infrastrutture, uno dei grandi progetti ripresi anche a livello di Iniziativa centro-europea riguarda la direttrice Trieste-Budapest-Kiev. Un semplice esercizio cartaceo?

«No, stiamo studiando con attenzione. Vede, questi investimenti vanno analizzati e calibrati con accortezza, tenendo ben presente quelli che sono gli interessi nazionali. Mi spiego con un esempio: il governo si sta prodigando per fare di Gioia Tauro un approdo per le "girandole", poi sono venute a sapere che era stato concesso un finanziamento a Malta, naturale concorrente. Insomma, non vorrei che alla fine spendessimo un mucchio di quattrini per agevolare Capodistria e Fiume, che - è bene ricordarlo - rimangono porti concorrenti di Trieste».

Appena insediato, lei ha dichiarato che la flotta pubblica non doveva essere smantellata e svenduta. A che punto siamo?

«La nostra posizione riguardo Fimmare è la seguente: la nuova dirigenza (Zappi e Jucci, ndr) entro la fine di agosto deve approntare un piano di riordino. Noi vorremmo che in un primo tempo Fimmare fosse riassetata e riorganizzata, senza svendite. In un secondo tempo si potranno studiare forme di collaborazione con i privati...».

E il Lloyd Triestino? «La holding Fimmare potrebbe poi coordinare due poli armatoriali, uno sul versante tirrenico, l'altro sul versante adriatico. L'autonomia del Lloyd non è in discussione».

PRONTA RISPOSTA DEL SINDACO ALL'ESPONENTE DELL'ESECUTIVO

Illy replica: «Ma con Capodistria l'accordo resta fondamentale»

TRIESTE — Il vertice In.Ce, tenutosi ieri a Trieste, ha avuto una forte caratterizzazione politica e i temi economici sono passati in secondo piano. E' stata comunque preparata una «dichiarazione», essenzialmente riepilogativa, che ha riassunto quanto è stato fatto e quanto è in cantiere: per quanto concerne soprattutto il nevralgico settore dei trasporti, è stato accolto favorevolmente il progetto per un monitoraggio dei flussi di traffico nell'Europa centrale (Cetir); si sta lavorando con «sostanziali progressi» sul «corridoio» Durazzo - Skopje - Sofia e una missione congiunta Bers - Banca mondiale si è recata in Macedonia per un primo esame del progetto; ai paesi membri In.Ce interessa lo sviluppo dei trasporti intermodali. Nella «dichiarazione» non si accenna alla direttrice Trieste - Budapest - Kiev,



Trasporto intermodale, individuate le direttrici

di sviluppo dei traffici fra i paesi membri.

In fase avanzata la Trieste-Budapest-Kiev

che però non compare nella dichiarazione finale

sivamente dedicato la mattinata a una serie di visite «triestine»: Ente porto, Comune, Camera di commercio. Lo ha accompagnato ai vari appuntamenti una delegazione di Alleanza nazionale, guidata dal deputato Roberto Menia e dal consigliere regionale Sergio Dressi.

Prima tappa l'Eapt, dove è stato accolto dal commissario Giuseppe Romanò e dal direttore Marina Monassi, che hanno ragguagliato Fiori sulla situazione gestionale e occupazionale del porto. L'irrisolta questione degli esuberanti occupazionali ha tenuto banco: l'Eapt segnala ancora 230 eccedenze, chiede l'immediato av-

vio dei prepensionamenti, sollecita al ministro il controllo dei servizi di «interesse generale». Grave la situazione della Culpt - come ha poi ricordato nell'incontro all'orizzonte giuliano, ma che persistono malumori e situazioni di difficoltà legati al clima di incertezza determinato da una ormai biennale gestione commissariale. Il sindaco si è intrattenuto su problemi e caratteristiche del porto triestino: dalla prevalenza dei traffici estero per estero, alla lentezza delle procedure doganali. Illy, rispondendo ad alcuni rilievi formulati da Fiori, ritiene che la strada della collaborazione con i porti nord-adriatici - compreso Ca-

podistria - sia obbligata, perché solo uno sforzo collaborativo tra scali di modeste dimensioni può creare un valido contrappeso alla concorrenza nord-europea; la direttrice Trieste - Budapest - Kiev, alternativa alle grandi correnti di traffico dell'Europa centro-settentrionale, passa per la Slovenia ed è quindi opportuno facilitare l'associazione di Lubiana alla Ue.

Per i sindacati Bruno Zvech (Cgil) ha tracciato un quadro preoccupato del porto; traffici in calo, commissariamento eccessivamente prolungato, scarso dialogo tra dirigenza Eapt e città, poca trasparenza nei processi decisionali; le Fs vengono depotenziate; sulla sorte della flotta pubblica c'è molta confusione. Appuntamento con il ministro il giorno 22 a Roma. Marinelli (Culpt) ha sottolineato la pesante situazione finanziaria della Compagnia, costretta a versare ai soci solo accenti mensili; come non bastasse, l'Eapt ha presentato un'ingiunzione di pagamento di 2 miliardi per mancato saldo di interessi.

ma. gr.

UNO START 3P
LIRE 12.700.000

Prezzo chiavi in mano

UNO CONDITIONAIR
LIRE 14.600.000

Prezzo chiavi in mano

Insostituibile Uno



Affidabile, confortevole, versatile: Uno è davvero insostituibile. E non finisce mai di sorprendere: da oggi la Uno Start 3P può essere vostra a partire da L.12.700.000. Se invece preferite non rinunciare a qualche comodità in più c'è la



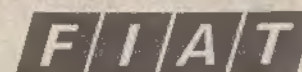
Uno Conditionair con tanti vantaggi

di serie: condizionatore, cristalli atermici, specchio retrovisore esterno destro, bloccaporte elettrico, alzacristalli elettrici anteriori, fari alogeni, sedile posteriore sdoppiato, tergicristallo.

Il prezzo? Un'altra piacevole sorpresa: a partire da L.14.600.000.

Ma le novità non sono finite qui. Tutti coloro che sceglieranno i vantaggi della Uno avranno anche Super Service

Fiat, che completa la Super-garanzia Fiat per 3 anni o per 100.000 km in Italia e all'estero. Uno: impossibile rinunciarvi.

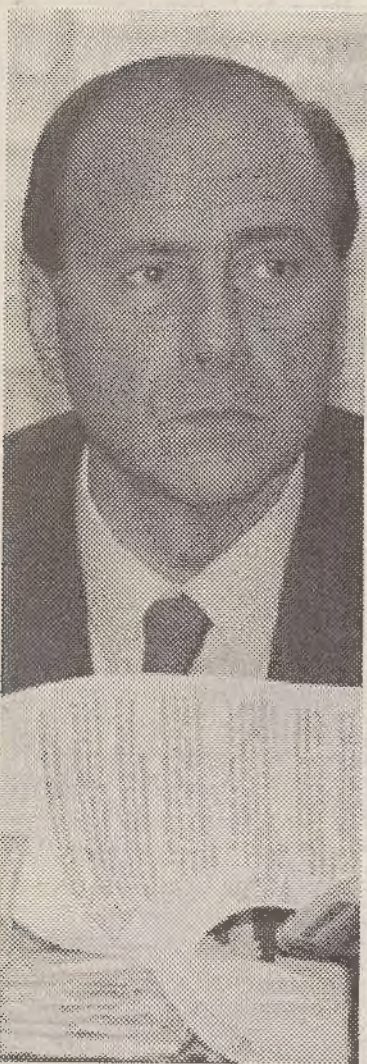


È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, ROVIGO, BELLUNO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA.

L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

BERLUSCONI DIFENDE IL DECRETO BIONDI E ANNUNCIA CHE NON PORRÀ LA QUESTIONE DI FIDUCIA

Il Cavaliere non si sente solo



Silvio Berlusconi

TRIESTE — Da Trieste Silvio Berlusconi lancia la sua sfida a quanti «capovolgono la realtà», danno al «decreto Biondi» sulla giustizia un senso «assolutamente diverso» da quello vero, travolgono il significato della «battaglia che il governo sta conducendo». Il presidente del Consiglio legge «in forma solenne» ai giornalisti convenuti nel capoluogo giuliano per l'«Iniziativa centro-europea» un documento al quale ha dedicato «alcune ore» del giorno più lungo da inquilino di Palazzo Chigi.

Berlusconi sembra risoluto a contrattaccare. Ma è soltanto una memoria difensiva quella che legge nella sala conferenze ai giornalisti silenziosi e attenti. La controffensiva del capo del governo perde infatti tutta la sua carica dirompente quando, nel rispondere alla domanda di un giornalista, Berlusconi dichiara che sul decreto il

governo non porrà la questione di fiducia e si dice pronto a presentare propri emendamenti «non nel senso di restringere la concessione delle libertà ma per aumentarla, non per categorie privilegiate ma per tutti, per tutti indistintamente».

La sfida assume i contorni di un «gentlemen agreement» che sarà agevolmente accolto persino dai nemici più risoluti del provvedimento che chiedono anch'essi misure che non vadano a vantaggio di categorie privilegiate ma di tutti indistintamente. Berlusconi preme sul pedale del coinvolgimento emotivo ricordando l'ingiustizia imposta a quanti soffrono in carceri sovraffollate in attesa di un giudizio che non viene mai, ricorda che «con gli attuali ritmi dei processi il numero di questi disgraziati cresce continuamente», condanna le condizioni di promiscui-

«Sarò il primo a chiedere emendamenti per allargare gli spazi di libertà, non per categorie privilegiate, ma per tutti».

tà «indegne di un paese civile», chiede che «la corruzione delle nefandezze pubbliche e private» siano perseguite «fino in fondo, con assoluta determinazione, ma nel rispetto della dignità di ogni essere umano», si erge a difensore dei più deboli, degli operai in cassa integrazione, dei pensionati, degli ammalati ed anche dei carcerati.

La carcerazione preventiva, spiega, deve ritornare ad essere «una misura eccezionale per i delitti più gravi» e non si deve «nemmeno abu-

sare degli arresti domiciliari» o del potere di «prolungare la carcerazione con nuovi capi di imputazione». I giudici «devono imparare a celebrare i processi rapidamente senza tenere in carcere in attesa di giudizio migliaia di persone». Chi dice che il decreto Biondi «serve a mandare a casa i corrotti di tangenti e a proteggere certe categorie privilegiate» pronuncia una «ignobile menzogna».

«Il governo darà battaglia», dichiara Berlusconi. Sembra una dichiarazione di guerra. Ma la

minaccia si stempera quando annuncia: «Sarò io il primo a chiedere emendamenti». E annuncia che non porrà la questione di fiducia «perché non credo sia responsabile operare in questa maniera». Nessuna allusione a crisi di governo e ancor meno ad elezioni anticipate. «Non credo sia responsabile porre la fiducia - ripete - E' un problema che deve essere risolto, ma il governo non può mettere in dubbio la sua azione di buon governo». Ed elenca i primi successi: la bonifica del Sisde, la lotta alla criminalità. «Non ci saranno più intercettazioni telefoniche - promette Silvio Berlusconi - Non saremo più circondati dalla paura del microfono». Si cruccia di non conoscere ancora il numero di coloro che beneficeranno del provvedimento contestato, che spera siano molti. Si dice sicuro che sarà invece «risibi-

le» il numero dei beneficiati incassati per questioni legate a Tangentopoli. Racconta di aver visto alla televisione l'uscita dal carcere della moglie di Poggiolini, Pier Di Maria, dopo otto mesi di carcere. «Credo che nessuno debba essere tenuto in carcere otto mesi - commenta - qualunque sia il delitto che ha commesso».

A chi gli ricorda che Fini e Bossi hanno preso le distanze risponde che il decreto è stato approvato «all'unanimità» dal Consiglio dei ministri nel quale siedono esponenti della Lega e di AN. «Non mi sento solo. Quando sto con la ragione non mi sento mai solo». E in serata da Trieste il deputato della Lega Gualberto Niccolini ha dichiarato che Berlusconi «ci ha detto di essere favorevole alla modifica del decreto inserendo nell'articolo 2 il reato di concussione».

Salvatore Arcella

Crisi dietro l'angolo: un «tonfo» d'immagine

Dalla prima pagina

Mani Pulite ha gettato la spugna, lady Poggiolini, Di Donato, De Lorenzo e altre centinaia tra politici e intrallazzatori vari sono usciti dalle carceri. E del tutto singolare che a trarre beneficio dal decreto siano stati soprattutto coloro che hanno commesso reati, o presunti tali, contro l'amministrazione dello Stato. Non possono che essere condivise, quindi, le perplessità di chi ha rilevato l'inaccettabile disparità di trattamento tra delinquenti comuni e delinquenti eccellenti. Oggi si finisce in carcere per il furto di un motorino mentre si resta agli arresti domiciliari qualora si scopra un furto di svariati miliardi ai danni delle casse pubbliche.

Se tutto ciò è vero e incontestabile è altrettanto vero che molte delle tesi sostenute da Berlusconi non sono campate in aria. La carcerazione preventiva è un'anomalia prevalentemente italiana, della quale si è fatto un uso eccessivo e non sempre per i fini previsti dal codice. In qualche caso ha reso l'estorsione con l'unico scopo di ottenere ammissioni, confessioni o delazioni. E un problema sentito non solo tra la maggioranza ma anche tra larghi strati delle opposizioni. Ecco perché la materia andava affrontata con un disegno di legge: ne sarebbe uscito un provvedimento meno dirompente e difficilmente contestabile, sia sul piano politico che su quello del diritto.

L'opinione pubblica, dopo decenni di scandali impuniti e di procedimenti insabbiati, ha ritrovato fiducia nella magistratura. L'arresto di tanti personaggi di spicco aveva ridato spessore a quel motto che campeggia in tutte le aule di giustizia: «La legge è uguale per tutti». Una svolta epocale che ha fatto emergere purtroppo l'esigenza di qualche correttivo. La libertà personale è un bene troppo prezioso e come tale va salvaguardato fino all'estremo. Quando un qualsiasi cittadino ne viene privato è già di per sé una condanna, in attesa del giudizio definitivo. Così come non si può rimanere impassibili di fronte a persone che, dopo aver scontato periodi di carcere, vengono riconosciute innocenti o addirittura prosciolte in istruttoria.

Se l'azione della magistratura da un lato è stata encomiabile per aver spezzato quell'«intreccio occulto tra potere politico e potere economico» che ha prodotto l'attuale sistema della corruzione, dall'altro, come si è visto, può provocare contraccolpi pesanti. Si trovino, dunque, dei correttivi, evitando però, come nella circostanza del decreto-Biondi, di ricorrere a provvedimenti improvvisati e dirompenti.

Il nostro Paese su certi temi è ipersensibile, ancorché facilmente influenzabile. Fa parte della storia. Ha scritto di recente il saggista Aldo Canovari: «Come è sempre accaduto, le fasi di più acuto disorientamento riaccontano l'italiano in uno stato minorile. Egli delega la sua responsabilità, i suoi diritti, il suo potere a una figura paterna. Si spoglia della propria capacità di agire, si riduce allo status di inabilitato-interdetto. Da cittadino a suddito, affidandosi alla rassicurazione, onnipotente patria potestà che protegge, decide, domina, giudica, premia e castiga: l'altro ieri il Papa, ieri il Duce, oggi il giudice-giustiziere».

Mario Quaià

IL MINISTRO DELL'INTERNO HA RIMESSO IL MANDATO AL CONSIGLIO DELLA LEGA (CHE DECIDERÀ OGGI)

«Sono stato imbrogliato, me ne vado»

Maroni ha detto che se il governo non ritirerà il provvedimento lui non sarebbe in grado di assicurare l'ordine pubblico

E il «pool» riconferma: «Non torniamo indietro»

MILANO — Nonostante i mille inviti a restare in trincea, Antonio Di Pietro ha mantenuto la parola e ieri, con i suoi colleghi Davigo, Greco e Colombo ha chiesto ufficialmente al procuratore Borrelli di essere trasferito ad altro incarico. Le dimissioni sembrano irrevocabili. I giudici del pool, ai quali ieri si è unito anche il collega Elio Ramondini, presenteranno nelle prossime ore una richiesta formale per ottenere una nuova destinazione. Borrelli ha spiegato ai giornalisti che il loro spostamento comunque sia non avverrà in tempi brevi. In ogni caso, ha precisato Borrelli, non ho ancora pensato in che modo sostituirli. Per il momento i giudici continuano a lavorare.

Ieri hanno messo agli arresti domiciliari Gianmario Roveraro, azionista di maggioranza del Gruppo Akros, accusato di corruzione. Roveraro, ricercato nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di finanza, si era costituito. Ma dopo il decreto Biondi si sono di colpo interrotte le confessioni degli ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza che fino all'altro giorno preferivano ammettere le proprie malefatte e dimettersi dal corpo piuttosto che rischiare la galera. Oggi, dal momento che non corrono più il rischio di finire in cella preferiscono tacere. In Procura frattanto i giudici stanno verificando caso per caso il regime degli arresti domiciliari per i vari inquisiti. Prevalde l'opinione di sottoporre i principali imputati ad un regime molto severo, vietando loro qualsiasi colloquio che non sia con i familiari più stretti.

Esiste poi il problema dei latitanti, come Gianfranco Troielli, il titolare di numerosi conti esteri sui quali affluivano i soldi di tangenti. I giudici si chiedono, se, in applicazione al decreto Biondi, debbano ritirare anche per lui il mandato di cattura, oppure continuare a perseguirlo. Il procuratore generale Catelani, che l'altro giorno aveva gettato acqua sul fuoco mostrando cautela, in un'intervista concessa al Tg5 ha rivolto una sorta di appello ai giudici del pool a non lasciare i loro posti. «La loro permanenza - ha detto il procuratore generale - è indispensabile, perché non si può gettare al vento un bagaglio di esperienze come quelle che hanno accumulato Di Pietro e gli altri suoi colleghi. Sono certo, anzi certissimo che essi non verranno meno ai loro doveri. Devono capire che è improponibile creare un secondo pool mani pulite. Si rendano conto che l'inchiesta non è assolutamente esaurita e che nonostante il nuovo decreto deve andare avanti».

Sulle dimissioni di Di Pietro è intervenuto anche lo stesso presidente del Consiglio Berlusconi: «Spero che i giudici procedano nel loro lavoro a meno che la coerenza vinca e in questo caso, avendo essi fatto una dichiarazione pubblica, credo che se vorranno continuare ad esser presi sul serio debbano perseverare nella coerenza».

ROMA — «Mi sono fidato. Ho sbagliato. Ho fatto male. Non avrei mai approvato quel decreto». E' un Bobo Maroni teso, emozionato, quello che viene intervistato ieri sera dal Tg3. E' stato imbrogliato? Si dimette? Il ministro degli Interni ha un attimo di esitazione. Poi annuncia: «Ho già deciso di rimettere il mio mandato nelle mani del Consiglio federale della Lega perché valuti il mio comportamento e decida se sono stato imbrogliato, o se ho imbrogliato gli anni di battaglia che la Lega ha fatto contro il sistema di corruzione. Dopodiché chiedo che entro domani (oggi ndr) venga presa una decisione in merito. E io sono pronto da lunedì a resti-

tuire il mandato. Quel che è certo è che chiederò alla Lega non di presentare emendamenti, ma di respingere il decreto».

Che la Lega fosse la forza di governo più contraria al decreto sulla custodia cautelare era appeso chiaro fin dal principio. E' il partito più esposto su un provvedimento che, come primo effetto-immagine, ha avuto quello della scarcerazione di De Lorenzo e di Poggiolini. E' la forza politica che sostiene da sempre, in aperta concorrenza con i magistrati di Mani Pulite, di aver fatto cadere il sistema di connivenze e di corruzione del vecchio regime. E' la forza che ha tutto da perdere e niente da guadagnare dal provve-

dimento che va contro il comune sentimento popolare.

Bossi venerdì notte aveva affermato di avere avvertito i ministri della Lega che il decreto così com'era non andava, e che se i ministri leghisti avevano votato a favore, lui, mentre era al telefono con Paggiari, aveva sentito benissimo Maroni che protestava, va bene. Da Trieste gli ha replicato ieri mattina lo stesso Berlusconi. «I suoi ministri hanno approvato questo documento e nel Consiglio dei ministri lo hanno approvato all'unanimità». Poi, in serata, in diretta al Tg3, Maroni rivelava il perché del suo no. No neppure ad emendare il

decreto come aveva proposto Bossi, come aveva confermato nel pomeriggio Paggiari, almeno in tre punti e soprattutto all'articolo 2 per i reati di corruzione e concussione. No, perché altrimenti dalle carceri italiane uscirebbero non due mila o quattromila persone ma dai 20.000 ai 40.000 detenuti e diventerebbe subito una questione di ordine pubblico. No perché «non potrebbe garantire la sicurezza» dei cittadini. No, perché è stato imbrogliato. «Mi hanno cambiato le carte in tavola», rivela il Bobo. E ricorda di avere letto in Consiglio dei ministri una relazione contraria al provvedimento. A metà della relazione gli hanno detto che il provvedimento

non era più quello che aveva letto il giorno prima. «Ho chiesto allora garanzie di due tipi: la prima, che nel nuovo testo De Lorenzo e soci non sarebbero usciti dal carcere. Mi era stato assicurato che non sarebbero usciti. La seconda, che l'utilizzo della forma del decreto legge era stato concordato con i gruppi parlamentari, compresi quelli dell'opposizione. Mi era stato confermato. Successivamente ho visto che le cose non stavano affatto in questo modo. Soprattutto che il testo del decreto era diverso da quello sul quale io in nome dei ministri della Lega, che nulla c'entrano in questa vicenda, avevo dato il mio assenso».

Neri Paoloni

MENTRE DAL NORD AL SUD LA PROTESTA DILAGA E IL DECRETO VIENE DEFINITO «INCOSTITUZIONALE»

Tutti a casa (potrebbero essere in ventimila)

Pesanti accuse «agli eredi di Craxi che stanno imbavagliando i protagonisti dell'Italia pulita»

ROMA — Tutti a casa. Alla spicciolata. Le porte delle carceri italiane si aprono e chiudono in continuazione. Sono 4000 secondo l'amministrazione penitenziaria, 20 mila secondo il ministro dell'Interno Maroni gli inquisiti che finiranno in queste ore agli arresti domiciliari grazie al decreto «salva tangenti».

Dopo lady Poggiolini, Di Lorenzo e Di Donato, i primi a rigiudicare l'uscita e la strada di casa, altri eccellenti hanno già pronta la valigetta. Almeno cinquecento avevano lasciato la loro cella alle 13 di ieri. Di questi 53 erano detenuti per reati contro la pubblica amministrazione, mentre i «comuni» erano 419. Le carceri che si so-

no svuotate di più sono quelle della Lombardia (100 detenuti fuori), seguita dall'Emilia Romagna (60).

Continua intanto a serpeggiare in tutto il paese il dissenso. Dalle procure è un coro di stroncature, di giudizi sferzanti. Da Torino a Brindisi, da Reggio Calabria a Palmi i pm sono tutti d'accordo: il decreto è incostituzionale, ingiusto, pericoloso. Dopo lo scontro Berlusconi-Di Pietro, finito con le dimissioni del magistrato più famoso d'Italia gli altri sostituti procuratori, quelli che in tutte le città hanno ogni giorno a che fare con corrotti, concussi e ladri di Stato, si sono affrettati a precisare che loro quelle norme le ap-

plicheranno in «maniera corretta, puntuale e rigorosa». Ma essere d'accordo, questo proprio no.

Le toghe rispondono invece con «stupore» alle tante polemiche. Il Consiglio nazionale forense è più che convinto infatti della «validità e della tempestività» del decreto che recepisce nelle sue linee generali le istanze da tempo e costantemente prospettate dall'avvocatura italiana. E così per la seconda volta in poco tempo magistrati e avvocati si fronteggiano armati. Ma la protesta si allarga a macchia d'olio e coinvolge la gente comune. I magistrati non sono soli a fare la loro battaglia. Mentre addolorata e sdegnata si fa sentire la voce delle sorelle dei giudi-

ce Falcone ucciso a Capaci e dei familiari del giudice Saetta ucciso in un agguato mafioso insieme al figlio nell'88. Anna e Maria con una dura lettera prendono posizione contro «l'esercito di discutibili garantisti, guidato dall'on. Maiolo», che «ha preso il sopravvento facendosi portavoce di interessi che non sono quelli degli italiani, e approfittando dell'atmosfera creata dal Mondiale, vuole defraudarci di quelli che sono i diritti essenziali, come quello all'eguaglianza e alla vita stessa». Poi una notazione amara: «Fino a qualche tempo fa il nostro dolore era stato confortato dalla risposta forte dello Stato. Ma adesso le risposte vanno nel sen-

so contrario». Finisce con una domanda inquietante la lettera di Anna e Maria Falcone: «Ci vorranno altre morti per invertire di nuovo la rotta?».

Non si placa l'ondata di proteste. Tutti vogliono far uscire dalle case rabbia, offesa, delusione, indignazione. La protesta si è trasferita ieri in piazza a Venezia, Napoli e Roma. Nella capitale un centinaio di persone ha manifestato in mattinata davanti al ministero di Grazia e Giustizia per dire no al decreto Biondi e al colpo di spugna che si vuole ottenere. Ai passanti sono stati distribuiti volantini contro «gli eredi di Craxi che stanno imbavagliando i protagonisti dell'Italia pulita». Per

iniziativa del «Comitato per la difesa della costituzione» a Venezia la gente ha gridato slogan contro il governo e distribuito volantini di solidarietà con i magistrati di «mani pulite» sotto gli uffici della Procura della repubblica.

Era promossa dai Verdi la manifestazione di Napoli, davanti a Castelcapuano. «La nostra vuole essere una manifestazione di solidarietà non delle Procure - ha detto la delegazione guidata da Pecoraro Scario, che si è recata negli uffici del Tribunale e della Corte d'Appello - ma della giustizia». Il prossimo appuntamento è per domani pomeriggio: ci sarà una grande fiaccolata a Piazza San Domenico

Maggiore. Contemporaneamente scatterà la raccolta di firme per un appello a Di Pietro perché resti al suo posto a combattere la corruzione. Già in programma per domani alle 18 la manifestazione a piazza Nettuno nella «rossa» Bologna. Sabato 23 si replica a Milano, si spera senza lanci di monetine e insulti contro giornalisti e operatori Fininvest. Oltre ai politici si mobilita anche la stampa. La Fnsi, il sindacato dei giornalisti, ha annunciato per martedì una conferenza stampa congiunta con l'Associazione nazionale magistrati e il Siulp, il sindacato di polizia, «sulle conseguenze dell'applicazione del decreto governativo».

D. L.



Bancarotta, Craxi revoca i suoi legali

MILANO — Bettino Craxi non vuole farsi processare dai giudici di Milano e sostiene che il processo contro di lui è solo «meramente formale, finalizzato ad una veloce ed esemplare condanna». E così, con una mossa a sorpresa revoca il mandato ai suoi legali, gli avvocati Enzo Lo Giudice e Michele Ributti, costringendo il Tribunale a rinviare il processo. Il dibattimento riguarda la vicenda del cosiddetto crak del Banco Ambrosiano in cui Craxi è imputato di bancarotta fraudolenta.

Secondo l'ex segretario del partito socialista, che si trova ancora ad Hammamet, il processo «sin dal primo atto è stato caratterizzato dall'ille-gale privazione del mio diritto di difesa, dall'invensione della figura inesistente del difensore di fatto, dalla preconcetta sottovalutazione strumentale delle mie malattie, dalla negazione di partecipare alle udienze, dalla rapidità eccezionale, straordinaria, unica, dei tempi processuali, dalla preventiva conoscenza dei fatti di causa e dei giudizi di colpevo-

lezza, fino all'odierna negazione della prova». Craxi ha fatto pervenire una lettera in cui fa queste considerazioni al presidente del Tribunale Piero Gamacchio. Nella stessa lettera comunica di revocare il mandato ai suoi avvocati. Il tribunale ha tentato inutilmente di rintracciare i due legali per affidare eventualmente agli stessi la difesa d'ufficio. Non riuscendovi, i giudici si sono riuniti in camera di consiglio e, preso atto della situazione, hanno nominato difensore d'ufficio lo stesso av-

vvocato Michele Ributti rinviando il processo al 21 luglio. Craxi parla di «campagna di aggressione finalizzata ad una veloce ed esemplare condanna. Non intendo minimamente partecipare a contribuire all'ille-gale procedura che nega i fondamentali diritti dell'uomo, del cittadino e dell'imputato. Mi vedo costretto a revocare, per come in effetti formalmente revoco, il mandato ai miei legali Enzo Lo Giudice e Michele Ributti che, comunque, ringrazio per quanto fatto nel tentativo di difender-

mi». Con questa mossa l'ex segretario del Psi tenta di dare una svolta alla sua posizione processuale nel dibattimento dove è alla sbarra per bancarotta fraudolenta plurigravata insieme a Claudio Martelli, Silvano Larini, Licio Gelli e Leonardo Di Donna. E' la famosa vicenda del conto protezione, il conto svizzero sul quale affluirono sette milioni di dollari destinati al Psi e secondo l'accusa usciti dalle casse del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Luca Belletti

LOTTO

BARI	20	17	81	14	26
CAGLIARI	34	55	57	37	11
FIRENZE	74	14	13	88	73
GENOVA	82	7	44	65	6
MILANO	45	74	77	46	56
NAPOLI	20	53	64	87	6
PALERMO	25	23	36	61	62
ROMA	22	27	81	89	17
TORINO	36	76	86	30	64
VENEZIA	17	49	11	36	78

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 x 2	2 x 1	1 x 1	1 x 1
Ai 13 vincitori con 12 punti spettano lire	45.507.000		
Ai 241 vincitori con 11 punti spettano lire	1.841.000		
Ai 2836 vincitori con 10 punti spettano lire	156.000		

COSTUME

Moda calda non dura

Articolo di Lino Carpinieri
L'onda inarrestabile dell'oblio finisce col sommergere tutto e tutti, ma nessuno ha mai potuto prevedere il giorno e tanto meno l'ora del suo arrivo. Facile, al contrario, è cogliere le novità sul nascere. Specialmente in estate, che è la stagione più propizia al diffondersi delle usanze passeggere e al manifestarsi degli entusiasmi transitori.

Qualcuno ricorda ancora quel cerchio che le ragazze — oggi in età sinodale — facevano roteare intorno ai propri fianchi? Si chiamava, salvo errori, «hoop-la-hoop». Finché il nome abbiamo invece dimenticato della coppia di sferette assicurate a una cordicella che si usava sbatacchiare l'una contro l'altra per passare il tempo e turbare i sonni altrui nelle località di villeggiatura. Il capostipite di questi e altri «marchingegni» fu lo «yo-yo» che, di tanto in tanto, ma senza fortuna, si tentava di far tornare in voga.

E il «cuore di Rubik»? Il suo inventore, benché suddito della Repubblica popolare ungherese, riuscì qualche anno fa, a diventare un capitalista, ma oggi chi volesse procurarsi un esemplare di quello che fu uno dei rompicapi più celebri e più venduti non lo troverebbe più da nessuna parte.

La stretta connessione tra i mesi estivi e le mode effimere si spiega con la necessità di riempire il tempo libero di cui possiamo disporre, anche troppo abbondantemente, durante le ferie. Difatti, proprio in luglio e agosto ebbero la loro stagione d'oro gli elenchi, pubblicati dai rotocalchi, di ciò che era «in» e ciò che era «out». «In» leggere un determinato libro, farsi servire un certo cocktail, frequentare quella tale spiaggia; «out» indossare pantaloni a zampa d'elefante, usare l'espressione «nella misura in cui» e citare Marcuse. Poi, per la legge dell'oblio, divenne «out» anche stabilire ciò che era o non era tale e dei costumi (anche da bagno) poco, molto o niente affatto «in», i settimanali non si occuparono più.

Da quale settimana in poi? Dalla prima o seconda di settembre, è ovvio. Ma si evitò di parlarne anche nell'estate successiva, perché, come si dice dalle nostre parti, «ogni bel ballo stufa». In altri tempi ci si stufo del mostro di Loch Ness, i cui avvistamenti si registravano puntualmente tutte le estati e adesso non solo si è stufo del mostro di Firenze, ma inequivocabili indizi di «riflusso» si notano — quest'anno per la prima volta — nelle cronache di quello che è stato finora lo spettacolo inaugurale della stagione calda: l'esame di maturità.

Sarà perché da quando fu riformato — cinque lustri or sono — «in via sperimentale» è rimasto sempre lo stesso, sarà perché «majora premunt» in tutti i campi della vita nazionale, sarà a causa dei Mondiali di calcio, fatto sta che l'interesse del pubblico per le prove dei «maturandi» è notevolmente scemato e, di conseguenza, si è ridotta anche la misura dei resoconti giornalistici dedicati all'argomento.

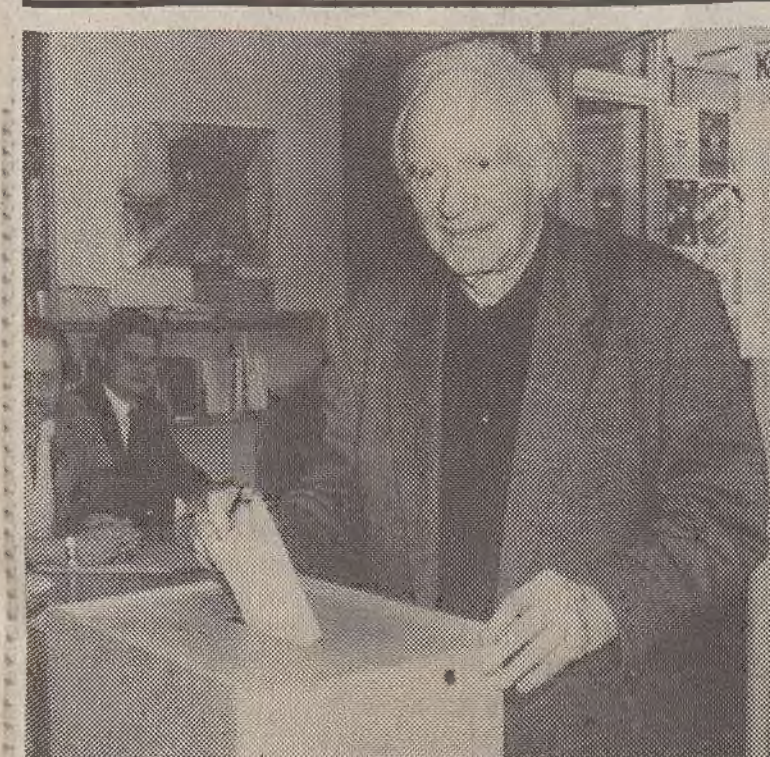
Su per giù in coincidenza con gli anni dell'«hoop-la-hoop» e della ricerca di ciò che era o non era «out», fu quanto mai «in» consacrare intere pagine agli esami di maturità che, proprio quando cessarono d'essere drammatici (basti pensare alla percentuale bassissima delle bocciature) vennero considerati il più appassionante psicodramma dell'inizio d'estate.

La partecipazione emotiva con cui l'opinione pubblica seguiva le diverse fasi degli «orali» superava quella suscitata dai processi per omicidio e i migliori cronisti venivano incaricati di verbalizzare sia le domande fatte dai professori, sia le risposte date o non date dagli studenti. Più che di interrogazioni sembrava trattarsi di interrogatori e più che di esami, di ordalie medievali.

La sagra del sensazionalismo applicato a un normale evento scolastico comincia finalmente a ridimensionarsi, tanto da far sperare che il senso delle proporzioni possa esser recuperato per intero in tempi ragionevoli. Sarà anche questo un modo per passare dalla Prima Repubblica alla Seconda.

FOTOGRAFIA: SPILIMBERGO
Immagini firmate dall'800 a oggi

PORDENONE - Un'antologica di Roberto Salbitani, le «carte de visite» dell'800, «paesaggi di viaggi» di Gabriele Basilico: sono tre dei numerosi appuntamenti alla fotografia che, anche quest'anno, propone il ciclo di manifestazioni intitolato «Spilimbergo fotografia», organizzato dal Centro di ricerca e archiviazione fotografica, con il supporto del Comune di Spilimbergo, della Provincia di Pordenone, dell'Università di Udine, della Regione e di vari enti comunali. Dal 23 luglio al 15 settembre si susseguiranno in varie sedi rassegne e iniziative legate all'immagine. Sempre il 23, a palazzo Tadea, si aprirà la mostra di Salbitani, mentre



Robert Jungk: due anni fa fu candidato dei Verdi alle presidenziali austriache (qui, mentre vota).

STORIA LOCALE: TRIESTE

Tante paure e tanti errori

I tragici moti del 1953. Ecco che cosa accadde veramente, dietro le quinte

Articolo di Diego de Castro

Ho letto sia quanto questo giornale ha riportato, sia l'opuscolo che veniva distribuito alla mostra di fotografie relative ai tragici fatti del novembre 1953, che si è tenuta alla Sala comunale d'arte di Trieste.

Credo di essere l'unico superstite tra quelle cosiddette «autorità» che allora furono coinvolte nel triste evento. Vi sono alcune piccole inesattezze nel riassunto scritto da Roberto Spazzali nel catalogo, le quali non falsano però quanto avvenne. Il quadro perfetto della situazione politica interna e internazionale è tracciato dal prof. Elio Apih. Non posso essere, però, d'accordo con lui sull'impossibilità di «esprimere un giudizio propriamente storico sui fatti triestini del novembre 1953» perché «troppi elementi e retroscena sono rimasti oscuri».

Effettivamente molti fatti non sono documentati, ma, data la mia posizione di allora, li conosco perfettamente e ritengo che quanto avvenne possa venire benissimo enucleato dalla situazione storica generale non essendo strettamente collegato alle cause che ne stavano alla base. Non si tratta di un fatto di storia vera e propria, ma di un evento a sé stante, di grande importanza, ma che non ebbe conseguenze storiche.

Circa il materiale raccolto, occorrerebbe cercare di poter ottenere una copia di un film girato dal palazzo del Municipio, da un ingegnere che aveva il proprio ufficio con la finestra sulla piazza, ingegnere del quale non ricordo il nome. Per averlo basterebbe informarsi all'ufficio personale del Comune. Il film, che io vidi alcuni giorni dopo la ripresa, si riferiva all'assalto alla Prefettura da parte di un gruppo di giovani che strisciavano per terra tenendo la testa sotto i bordi del marciapiede per ripararsi, ma con il corpo esposto ai fucili di agenti della polizia civile che sparavano contro di loro poggiandosi sul parapetto esistente sul tetto del palazzo della Prefettura per prendere meglio la mira.

Si trattava di una vera e propria azione di guerra. I ragazzi erano allo scoperto e mostravano un coraggio da eroi. Persero la vita Paglia, Montano e Manzi. Se non è stata già assegnata, sarebbe giusto che qualcuno si interessasse a far concedere alla loro memoria una medaglia al valor militare o almeno civile. Bassa morì sull'angolo del Comune verso Capo di Piazza: stava a vedere, con altri, anch'essi poi feriti, quando succedeva. Su quell'angolo, dal tetto della Prefettura, si esercitavano alla caccia all'uomo. La sera passai io stesso e a mezzo metro dalla testa mi fischiarono cinque proiettili. Nel giorno precedente Addobbati morì colpito da una pallottola di rimbalzo tra quelle sparate contro i dimostranti assiepati sul pro-nao della chiesa di Sant'Antonio; Zavadi passava per il Corso, a centinaia di metri di distanza, quando fu colpito. L'enucleazione del problema, riducendolo alle sue cause contingenti, è la seguente.

L'impulso venne da Roma, che inviò un milione e mezzo di lire per l'acquisto di bandiere (so da chi e a chi fu inviato). Essendo i triestini ben forniti di tricolori, il fondo fu usato per pagare il viaggio a giovani che arrivavano da fuori città, tanto che molti vennero poi al mio ufficio per chiedere se eravamo noi a rimborsare le spese. Una normale, ma grande manifestazione di italianità serviva un po' a tutti: al governo per attirare l'attenzione sul consenso delle masse alla restituzione di Trieste all'Italia; agli stessi anglosassoni che, da molto tempo, desideravano andarsene e avevano emesso la Dichiarazione bipartita dell'8 ottobre 1953; ai partiti di destra che appoggiavano, in Parlamento, il governo di Pella; ai comunisti italiani che potevano dimostrare di essere appunto non solo italiani, ma divenuti un partito d'ordine; ai partiti di destra locali e ai quattro partiti cosiddetti nazionali.

Ma la manifestazione volse al tragico per una serie di errori commessi da tutte le parti in causa, errori che, invece di elidersi a vicenda, si sommarono. Premetto che, alla manifestazione, eravamo nettamente contrari soltanto il Segretario della Dc, Redento Romano, e io. Ma eravamo giudicati da tutti come i soliti pessimisti. Lo sbaglio più rilevante fu commesso dagli Alleati, i quali avevano paura di tumulti da parte di quei ragazzi che, non potendo fare il servizio militare, andavano a esercitarsi in Italia (erano 4000 secondo un'affermazione recente dell'ex deputato dell'Msi de' Vivovich), i quali sarebbero tornati in massa dal

raduno a Redipuglia. A parziale scusante del Governo militare alleato sta il fatto che Trieste era circondata da molte divisioni jugoslave e italiane sul piede di guerra, e che si poteva temere colpi di mano alla dannunziana o azioni da parte di gente infiltrata dall'Ozna, la polizia segreta jugoslava. Effettivamente una quinta colonna di titolisti esisteva, ma erano ben conosciuti, come lo erano i molti nostri carabinieri in borghese, che stavano, in merito, con gli occhi aperti.

Il Governo militare alleato aveva creato una tale attesa psicologica sulla possibilità del concretizzarsi di gravi pericoli e aveva mobilitato una tale massa di nuclei di polizia antisommossa che tutti avevano i nervi a fior di pelle e vedevano banali raggruppamenti di poche persone come assembramenti seditiosi da sciogliere con la forza. Inoltre, i capi inglesi della polizia civile probabilmente ignoravano che molti dei suoi componenti nutrissero un odio viscerale contro gli italiani, pronto a sfogarsi in forma sanguinaria e che, tra gli ufficiali inglesi che la comandavano, vi fosse qualche irresponsabile, come quello che, nel pomeriggio del 4 novembre, ordinò il fuoco ad altezza d'uomo.

Sbagliò chi volle fare, quel pomeriggio, la consacrazione della chiesa di Sant'Antonio, macchiata di sangue la mattina per un «pestagio», al suo interno, da parte della polizia. Sbagliò quel gruppo di giovani di destra che credette di poter tenere sotto il proprio controllo, attraverso gli spionamenti di una ben nota automobila nera, le manifestazioni del mattino del 6 novembre. Una folla che si era spontaneamente scatenata non poteva venir

tenuta sotto controllo da nessuno. I triestini agivano per patriottismo spontaneo, per rabbia per la perdita dell'Istria — evidente ormai dopo la Dichiarazione dell'8 ottobre 1953, del cui allegato segreto era corsa la voce —, per antipatia per gli inglesi e per mille altre ragioni. Lo capi sia il Governo militare alleato, sia quello italiano, sia coloro che avevano ritenuto possibile controllare una grande manifestazione di massa senza che degenerasse.

Perciò il giorno 7 novembre cominciò l'opera di chi doveva calmare gli animi. Ero rimasto sempre in contatto telefonico diretto con il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Pella. Già prima del 4 novembre egli aveva accettato il mio consiglio di non andare al raduno di Redipuglia e aveva pronunciato a Venezia un discorso molto distensivo. Ne pronunciò un altro alla radio dopo i primi fatti e — con molto coraggio fisico — chiese di venire ai funerali, lui stesso o un ministro. Il generale Winterton rispose di non poter garantire la loro incolumità, e perciò si ripiegò su di me per rappresentare il Governo italiano.

Con Winterton ebbi due colloqui, di cui uno alquanto teso, e continuai i contatti attraverso il col. Miller, molto più duttile. Riuscii a convincere Winterton il 6 mattina, durante la sparatoria di piazza Unità, di far pattugliare la città da truppe americane che la gente applaudiva, mentre detestava la polizia civile e quella inglese. Restavano due momenti pericolosi: i funerali e il processo agli arrestati e agli arrestandi. Circa i funerali, riuscii nuovamente a convincere il generale di non far circolare alcuna persona in divisa. Mons. Santin diede ad essi un tale tono di solennità, e direi di sacralità, che non successe il minimo incidente, da San Giusto al cimitero di Sant'Anna, malgrado la presenza di 90 mila persone (Spazzali ne dà 150 mila, che costituisce il numero allora volontariamente esagerato).

Dagli arrestandi, ne feci partire, in più riprese, una dozzina con la mia macchina che, appartenendo a un diplomatico, non poteva venir fermata al posto di blocco. Credo che il Gma mi fosse grato perché, delle conseguenze del processo, aveva un minor paura di quella che avevamo noi. Gli arrestati furono giudicati dal giudice Bayliss, abile, gentile e intelligente persona che minimizzò i fatti infliggendo mitissime e quasi simboliche condanne. Non vi fu reazione da parte di persona od organizzazione alcuna.

Trieste, per molti giorni, fu sulle prime pagine di tutti i quotidiani del mondo, che ammiravano il coraggio del giovane che avevano perduto la vita, l'altissima civiltà che quell'immensa massa di persone aveva dimostrato durante i funerali. I moti non ebbero alcun influsso sulle trattative internazionali in corso, ma vanno considerati come una pietra miliare nella vita della città di Trieste.

RIVISTE

«Territorio» in abiti nuovi, fra memoria e ricerca

IL TERRITORIO. Un nuova direzione, una veste rinnovata, contenuti diversi: il quadrimestrale edito dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese cambia vita. Lucio Fabi, direttore editoriale, e Franco Iurlaro, direttore responsabile, propongono un'attenzione maggiore all'attività culturale del Centro e dei Comuni collegati, una ricerca sui rapporti tra storia, memoria, ambiente. Il primo «nuovo» numero, ricco di immagini, dà notizia del neocostituito Archivio della memoria, che ha salvaguarda e valorizza diari, memorie, fondi fotografici pubblici e privati. Lucio Fabi presenta il diario di Enrico Conti, soldato astigiano in guerra sul San Michele nel '15. Kathryn Shank Frate, grafomane, ne esamina la grafia. Si parla poi del Fondo fotografico di Lucio Minni (foto del 1940); Laura Safred recensisce la mostra «Arte e dittatura» a Vienna; Emanuela Uccello parla del gruppo di artisti di «Antemoliti». La sezione «Comuni ma diversi» discute dei giovani nel territorio.

IL PORTOLANO. È nata a Firenze una rivista impegnata, appassionata sul fronte della letteratura e delle arti. «Siamo in un clima di guerra sia per il destino collettivo sia per la sorte individuale», scrive il direttore, Piergiorgio Perinelli, che invita a sostenere questo volontariato culturale: non articoli di politica, ma politica scrivendo di letteratura. In questo primo numero d'assaggio, pesanti critiche alla vacua letteratura dei «giovani scrittori» italiani, di Silvia Bartolomeo, un attacco frontale («Ci dispiace, ma la cultura è davvero un'altra cosa») al modo di parlar di libri sulla rete Fininvest, articoli su Ferruccio Masini, Saul Bellow, Vivant Denon, Pampaloni, su mostre d'arte e cinema.

NEOCCLASSICO. La Trieste emporiale conobbe una imponente speculazione edilizia. I borghi di nuova edificazione crebbero casa contro casa, senza verde. La città ne subisce tuttora le conseguenze, anche se conserva il Viale XX Settembre (ex Acquedotto) cui Domenico Rossetti volle dare l'assetto alberato che ancora oggi ha, il Giardino Pubblico (1850), quello di piazza Hortis, il passaggio Sant'Andrea. Della sistemazione del verde urbano nel Friuli Venezia Giulia nell'800 scrive Francesca Venuto nel nuovo numero della rivista diretta da Flavio Caputo e Roberto Masiero. Tra gli altri articoli: le «sfurture» di Goldoni in età neoclassica (Gilberto Pizzamiglio), una riflessione sull'«indefinito e la forma» nella concezione di Winckelmann (Giorgio Maragliano), la traduzione del diario di Leandro Fernández de Moratín, che a metà '700 fu in Italia (qui parla di Venezia), a cura di Elide Pittarello, un ritratto del «disegnatore di giardini» Francesco Bettini, di Elisa Debednetti, un interessante articolo di Graham Tite su una particolare piazza (e casa) di Londra: Bedford Square.



Una delle immagini della «rivolta» del '53 a Trieste nell'obiettivo di Giornalfoto. La drammatica serie di avvenimenti ebbe un retroscena di «piccoli» fatti che non fanno storia, ma ne spiegano la genesi.

SCIENZA & FANTASCIENZA: MOSCA
Inventata la macchina lava-cervello

MOSCA - Nel dipartimento di «Correzione della psiche» dell'Accademia medica di Mosca è stata messa a punto una macchina sognata da ogni dittatore dei tempi moderni, ma anche da psichiatri bene intenzionati: secondo gli inventori, è in grado di mettere su computer la struttura dell'inconscio di un individuo, di modificarne il contenuto intervenendo con messaggi subliminali e, alla fine, di indirizzarne i comportamenti. I ricercatori del dipartimento assicurano che il loro sistema ha già dato risultati su alcuni tossicodipendenti, il cui desiderio è stato «deviato» dalla droga su altri oggetti.

Egli si è detto consapevole della pericolosità di una macchina che rende possibile un simile controllo degli individui, e finora ha limitato l'uso della sua invenzione a scopi strettamente terapeutici, respingendo le richieste di ditte che volevano inserire impulsi subliminali nella loro pubblicità. La macchina funziona così: sulla testa del paziente vengono posti elettrodi che registrano l'attività cerebrale; nello stesso tempo gli vengono somministrati stimoli audiovisivi in un codice che varca la soglia dell'inconscio. La codificazione dello stimolo fa sì che il paziente non si renda conto di riceverlo. Intanto un computer coordina i dati trasmessi dagli elettrodi ed elabora un tabulato che costituisce l'esatta registrazione dell'inconscio. Sul diagramma fornito dalla macchina lo psichiatra legge le diverse attitudini del paziente e può a questo punto «curarlo», con l'invio di messaggi codificati che deviano il comportamento nella direzione voluta.

Nella patria di Ivan Pavlov (lo scienziato sovietico che, studiando sui cani i riflessi condizionati, cercava la matrice materiale dell'attività cerebrale), e ancora «L'uomo del millennio». Nell'84 è la volta di «L'onda pacifista» (Garzanti), nell'88 di «Projekt Ermutigung», sorta di pamphlet contro la rassegnazione e contro la tecnocrazia. Negli ultimi anni aveva sposato la causa pacifista e antinucleare, assumendo toni messianici appena venati dall'ironia. Imputava la micopia a chi profetizzava il futuro. Ma anche lui era stato preso in contropiede dall'Ottantanove, dal crollo dei regimi comunisti dell'Est europeo.

Fabio Pagan

SCIENZA: LUTTO

La Cassandra sorridente del nostro futuro

Come tutti i grandi visionari, era ammalato di futuro. Un po' giornalista e un po' scienziato, un po' guru e un po' Cassandra. Neppure un infarto subito qualche anno fa era riuscito a smorzare l'attimismo frenetico: viaggi, conferenze, interviste, battaglie pacifiste. Nel '92 i Verdi austriaci lo avevano provocatoriamente candidato alle elezioni presidenziali, dove aveva raccolto il 5,7 per cento dei voti.

Ma giovedì Robert Jungk, di professione futurologo, è morto a 81 anni in quella Salisburgo che amava e che aveva eletto a sua dimora, dove il governo regionale aveva istituito una fondazione a lui intitolata, l'Internationale Bibliothek Zukunftsfragen. Da qui Jungk dirigeva i suoi atelier del futuro in cui accoglieva soprattutto giovani, sensibilizzandoli alle sfide del Terzo Millennio. Per lui era anche un modo di rilanciare la cultura della vecchia Europa, pur battendosi contro l'adesione dell'Europa a quell'Unione europea che vedeva legata alle logiche mercantili e militariste.

Robert Jungk (Baum il suo vero nome) era nato a Berlino nel 1913 da una famiglia ebraica austriaca. Il padre era regista, la madre attrice. Nel '33, con l'avvento del nazismo, aveva lasciato la Germania. Aveva girato alcuni documenti in Francia e in Spagna, poi era diventato giornalista. Da Praga aveva diretto un'agenzia di notizie anti-naziste, ma con l'invasione tedesca si era rifugiato a Zurigo e da qui negli Stati Uniti, prendendo la cittadinanza americana.

Con la fine della guerra Jungk inizia a scrivere una serie di saggi che dovevano renderlo famoso (tutti pubblicati in Italia da Einaudi). Esordisce nel '52 con «Il futuro è già cominciato» (critica alla cultura dell'alta specializzazione tecnica), poi «Lo Stato atomico» e «Hiroshima, il giorno dopo». Gli apprendisti stregoni - Storia degli scienziati atomici e «La grande macchina» (in cui ricostruisce i primi anni del CERN, la cittadella scientifica a cavallo tra Francia e Svizzera in cui si esplora il mondo delle particelle subnucleari), e ancora «L'uomo del millennio». Nell'84 è la volta di «L'onda pacifista» (Garzanti), nell'88 di «Projekt Ermutigung», sorta di pamphlet contro la rassegnazione e contro la tecnocrazia.

Fabio Pagan

sergio altieri
personale:
casa sulla collina
Capriva del Friuli
sala del Consiglio Comunale
16 - 25 luglio 1994
orario 10/12 - 18/21

LA MOGLIE E LA SUOCERA UCCISE AVREBBERO DOVUTO CHIUDERE LA BOCCA AL MARITO PENTITO

Manette ai killer di Catania

Un arresto e tre fermi per la vendetta sulle due donne che non avevano eseguito gli ordini della cosca



Salvatore Bonaccorso



Cristoforo Fuselli



Domenico Micci



Concetta Spampinato

CATANIA — La mafia «consigliò» a Liliana Caruso, moglie del pentito Riccardo Messina, e ai suoi tre figli, di fingersi ostaggio della cosca per convincere il marito a tacere e ritrattare, ma la moglie del pentito rifiutò di collaborare e anzi denunciò le pressioni subite alla polizia. Per questo venerdì mattina la donna e sua madre, Agata Zuccherò, sono state uccise.

Ma come è possibile che dopo la denuncia la donna e i suoi familiari non siano stati sottoposti a un rigoroso servizio di protezione? C'è molto imbarazzo negli ambienti investigativi e giudiziari catanesi di fronte a questa spontanea domanda.

E la risposta è che Liliana Caruso aveva rifiutato la vita blindata, temeva di essere separata per molti mesi dal marito. Una risposta che non

convince affatto. E' questo, per i carabinieri, il quadro di riferimento della vendetta trasversale: un arresto e tre fermi sono già stati eseguiti dagli investigatori e dai magistrati della Procura distrettuale antimafia.

Salvatore Bonaccorso, un pescivendolo di 26 anni, cognato della Caruso. Bonaccorso saprebbe tutto su mandanti, esecutori, retroscena della vendetta trasversale, ma, secondo i carabinieri, tace per paura. Ma la posizione più grave è quella dei tre fermati: Cristoforo Fuselli di 37 anni, commerciante, Domenico Micci, di 36, e Concetta Spampinato, di 23. Le due donne sono rispettivamente moglie di Antonio Puglisi, boss della cosca «Savasta», e del suo luogotenente Orazio Russo, latitante. Sarebbe proprio il vertice della cosca, del quale fa parte anche Orazio Nicolosi, latitante, ad avere deci-

Il consorte:
«Continuerò a collaborare con la giustizia»

so l'uccisione delle due donne.

Gli investigatori ritengono anche di avere individuato almeno uno dei due killer, mentre ricercano altre quattro o cinque persone ritenute coinvolte a vario titolo nel duplice delitto e tra queste anche Santa Vasta, 36 anni, moglie di Nicolosi.

Gabriele Alicata, procuratore della Repubblica di Catania, nel corso di una conferenza stampa ha spiegato ieri perché Liliana Caruso non era protetta.

«E' rimasta anche vittima — ha detto il magistrato — di un atto d'amore nei confronti di suo marito con il quale aveva un bellissimo rapporto e dal quale non aveva voluto allontanarsi» e ha aggiunto che «per proteggerla era stato fatto tutto ciò che è possibile fare in una città difficile come Catania».

Secondo la procura catanese Liliana Caruso avrebbe rifiutato la scorta sotto casa perché, come ha precisato il sostituto della Dda, Carmelo Zuccaro, questo «avrebbe fatto aumentare i rischi per sovraesposizione».

Per questo alla donna era stato proposto un piano di protezione che prevedeva l'allontanamento suo e dei suoi figli dalla Sicilia, in una località segreta dove sarebbero stati scortati. Ma Liliana Caruso ha rifiutato la proposta perché questo

significava dovere rimanere lontana da suo marito, senza vederlo né sentirlo, per diversi mesi.

«Non sopportava l'idea di vivere lontano dal suo uomo — ha detto il sostituto Zuccaro — ma non temeva per la propria vita. Era serena e tranquilla. Nell'ultimo incontro con il marito, avvenuto alcuni giorni prima del duplice omicidio, lo aveva invitato a stare attento perché temeva che lo potessero uccidere mentre si trovava in prigione».

La vendetta trasversale non farà tacere Messina: «Nostante sia stato colpito negli affetti più cari — ha detto il pentito al sostituto procuratore Carmelo Zuccaro — continuerò a collaborare con la giustizia se possibile ancora più di prima, ma senza alcuno spirito di vendetta: io non torno indietro».

Rino Farneti

IN BREVE

Tangenti Cariplo: Ghitti recupera quattro miliardi

MILANO — Nell'udienza preliminare per le tangenti sulla cessione di immobili al fondo pensionario Cariplo, il giudice Italo Ghitti è riuscito a recuperare, come risarcimento danni, da soli due imputati ammessi al patteggiamento, 4,2 miliardi: somma molto più alta dell'ammontare delle tangenti pagate negli episodi elencati nel capo d'imputazione (in totale 3,1 miliardi). La somma, pagata dagli imputati per ottenere il riconoscimento a una attenuante che farà ridimensionare di un terzo la pena, sarà suddivisa tra lo stesso fondo pensionario Cariplo e alcuni sindacati dei banchieri che si sono costituiti parte civile.

Cieca spacciava eroina in casa Denunciata assieme al figlio

TORINO — Una cieca che vendeva eroina ai tossicodipendenti nella sua abitazione è stata arrestata dagli agenti della questura. E' Rosaria Sapienza, 53 anni, originaria di Paternò (Catania), ma residente in via San Massimo, a Torino, già coinvolta in passato per analoghe vicende. Con lei è finito in carcere anche il figlio, Antonio, 32 anni. I due sono stati bloccati nell'alloggio in via San Massimo. Al momento dell'irruzione gli agenti hanno trovato una ragazza che aveva appena comprato una dose, e oltre 19 grammi nascosti in vari punti della casa. Sono stati inoltre sequestrati un bilancio di precisione e una carta d'identità rubata. Madre e figlio sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Ancora un ordigno alla Standa Miccia spenta dal direttore

MILANO — Un altro ordigno incendiario è stato trovato ieri, nella tarda mattinata, nella filiale della Standa di largo Cairoli a Milano e, come nelle precedenti occasioni, non ha causato danni. Solo che questa volta il direttore della filiale non ha atteso gli artificieri e ha tirato fuori lui stesso l'ordigno, che era stato nascosto in una borsa esposta nel reparto valigeria, al primo piano, e ha spento la miccia. L'allarme era stato dato da una commessa, che aveva visto del fumo uscire dalla borsa. L'ordigno era simile a quelli già piazzati in precedenza che, dopo una breve fiammata, si erano spenti ed erano stati scoperti qualche tempo dopo dal personale. Sono state avviate indagini.

Due giornalisti russi tentano di cambiare 500 mila dollari falsi

ROMA — Due giornalisti russi e un commercialista italiano sono stati fermati dai carabinieri mentre tentavano di farsi cambiare 500 mila dollari falsi nella filiale di Roma Aurelia della Banca Popolare di Bergamo «Credito Varesino». Qualche giorno fa i tre si erano presentati nella banca per il cambio, e venerdì vi sono tornati per ritirare 800 milioni di lire. Gli impiegati si erano insospettiti e avevano fatto controllare le banconote, dicendo ai tre di ripresentarsi dopo qualche giorno. Nel frattempo è stato avvisato il Nucleo operativo antifalsificazione monetaria dei carabinieri. I biglietti sono risultati falsi. I tre sono stati denunciati a piede libero.

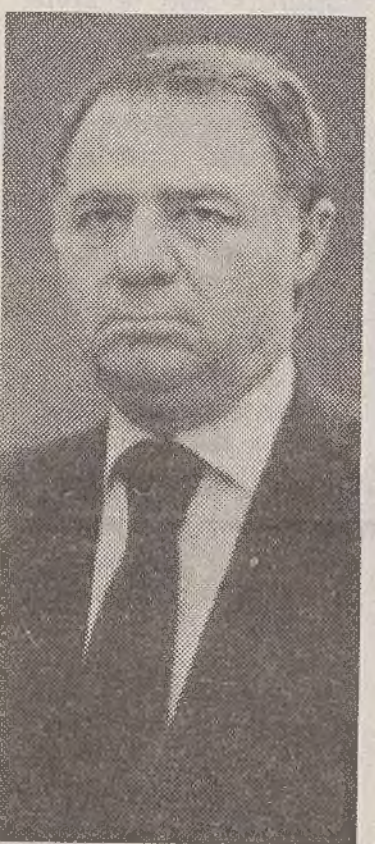
TANGENTI Indagato lo accusa, Billia smentisce

MILANO — Il nome di Gianni Billia, appena designato direttore generale della Rai, figura in un verbale di «Mani pulite». Il nome di Billia fu iscritto nell'elenco degli indagati ma, a quanto si è appreso, nei suoi confronti gli inquirenti non avrebbero finora raccolto prove concrete per ritenere sussistente l'ipotesi accusatoria di corruzione. Il nome di Billia fu fatto, diversi mesi fa, da un indagato nell'ambito di uno dei filoni di indagine avviati dopo l'incriminazione del commercialista Aldo Molino. L'episodio risale al 1991, epoca in cui Billia era uno dei massimi dirigenti dell'Inps. Secondo Billia sono «notizie già apparse e non rispondenti alla realtà».

SAREBBE STATA FATTA RISULTARE L'ESPORTAZIONE DI GRANDI QUANTITATIVI DI SEMOLA

«Domiciliari» al finanziere Ambrosio

Per l'«operazione» sono stati ricevuti dalla Cee indebiti contributi per 50 miliardi di lire



Franco Ambrosio

ROMA — Franco Ambrosio, finanziere, industriale agroalimentare, presidente del gruppo Italgrani di Napoli, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un provvedimento della magistratura di Napoli. Dopo le formalità di rito il «re del grano» è stato accompagnato dai carabinieri nella propria abitazione agli arresti domiciliari.

Franco Ambrosio avrebbe fatto risultare l'esportazione, mai avvenuta, di centinaia di tonnellate di semola di grano duro in Algeria (che gli algerini adoperano per il kuskus) ricevendo dalla Cee indebiti contributi per 50 miliardi di lire.

ne i militari hanno proceduto anche nei confronti di Bruno Bonavenia, dirigente della sede di Roma della Italgrani, responsabile, secondo gli inquirenti, insieme a Franco Ambrosio di aver pagato ingenti tangenti a un alto funzionario dello stato.

Franco Ambrosio, 60 anni, da San Giuseppe Vesuviano, è la terza volta che finisce in carcere. Due volte per iniziativa della magistratura milanese e ora su richiesta di quella napoletana. Il provvedimento restrittivo emesso nei suoi confronti reca la firma dello stesso Gip, Domenico Zeuli, ed è stato richiesto dagli stessi Pm Greco, Russo e Laudati autori dell'inchiesta sull'alto industriale napoletano

del settore cerealicolo Pasquale Casillo, concorrente di Franco Ambrosio, finito anch'egli in carcere il 21 aprile per truffa alla Cee e all'Aima e accusato anche di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Probabilmente la nuova inchiesta su Ambrosio, concernente anch'essa truffa alla Cee per esportazione di semola di grano in Algeria, potrebbe essere scaturita dagli sviluppi dell'indagine Casillo.

Franco Ambrosio è accusato di corruzione e truffa aggravata in danno dell'Aima (oggi Eima). Le indagini condotte dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli hanno preso le mosse dalle dichiarazioni, a suo tem-

po, rese dal pentito di camorra Pasquale Galasso che hanno già condotto all'arresto dell'altro industriale del grano, Pasquale Casillo. I provvedimenti cautelari emessi dal Dda di Napoli sono 4: tre riguardano gli arresti domiciliari per Franco Ambrosio, di Bruno Bonavenia e Giuseppe Ricci e uno riguarda il divieto di espatrio e di esercizio di aziende per Pasquale Ambrosio, fratello di Franco.

Secondo l'accusa gli indagati avrebbero compiuto della corruzione su funzionari dell'Aima per oltre 100 milioni, in cambio della copertura su colossali frodi sulle sovvenzioni comunitarie consentite al gruppo Italgrani per una operazione di indebito finanziamento per

circa 47 miliardi di lire.

Franco Ambrosio sarà interrogato giovedì 21 luglio. Secondo indicazioni dei portavoce del gruppo Italgrani, avrebbe già raccolto la documentazione per dimostrare la propria estraneità a fenomeni di corruzione. La partita di semola oggetto dell'inchiesta (circa 90 mila tonnellate) sarebbe dovuta essere consegnata ai destinatari algerini nel marzo del 1993. La consegna non sarebbe avvenuta a causa di una serie di scoperti che avrebbero fatto oltrepassare il periodo di validità doganale (tre mesi) per il perfezionamento della pratica di finanziamento che Italgrani, secondo i suoi portavoce, non avrebbe mai percepito.

STORIE DI REFUSI A LIETO FINE Si chiamava Demontilla, un nomignolo «diabolico». Ora il nome è Domitilla

REGGIO EMILIA — Dopo l'esilarante caso di «tontodimamma», un'altra storia di refusi anagrafici a lieto fine. Era obiettivamente scomodo, per una cattolica doc, per di più a fondo impegnata in parrocchia, convivere col tormento del demonio. Oggi è possibile liberarsene nel burocratico giro di qualche mese. C'è appena riuscita un'anziana signorina emiliana, Domitilla Fabbri, a 67 anni. Ora è davvero una donna felice.

Ufficialmente s'era sempre chiamata Demontilla, nomignolo diabolico, per via di una sciocca disattenzione altrui, al momento della trascrizione dell'atto battesimale. La costruzione era per lei risultata doppiamente beffarda, in quanto alla Chiesa, ancorché a modo suo, avrebbe immolato quasi tutti i propri giorni. S'è del resto sempre sobbarcata la pulizia di quella più vicina, San Zenone, in pieno centro reggiano, meritoria opera per la quale ha persino ricevuto un papale attestato di stima: il diploma di fedeltà al lavoro, firmato Santa Sede, in cui il suo nome compariva per fortuna nell'originaria dizione di Domitilla.

Sin dalla maggiore età, in effetti, aveva sistematicamente suppliato i conoscenti di non chiamarla Demontilla: al massimo, dal collegio Buon Pastore in poi, era vezzeggiata con l'affettuoso Tilde.

Vanni Zagnoli

STALLER Tra 10 giorni la decisione sul figlio di Ilona

ROMA — Si saprà fra una decina di giorni al massimo la decisione della Corte di appello di Roma, sezione minori presieduta dal professor Giuseppe Morsillo, in merito all'accoglimento o al rigetto dell'appello proposto da Ilona Staller contro il decreto del tribunale periminores che aveva dichiarato il suo difetto di giurisdizione in ordine all'affidamento del figlio per l'intervento giudiziale di divorzio a New York promosso dal marito, Jeffrey Lynn Koons. La Staller, che ieri è comparsa davanti ai giudici della corte d'appello, il mese scorso aveva portato via il figlio dagli Stati Uniti. Ieri l'avvocato di Koons, Mario Gutierrez, ha voluto smentire «di non aver mai comunicato, contrariamente a quanto era stato riferito, che la corte aveva rigettato il ricorso della Staller».

NOZZE NEL CARCERE DI VENEZIA PER GIGLIOLA GUERINONI CHE SCONTA L'UCCISIONE DELL'AMANTE

Alla Giudecca il terzo sì della Mantide

Il nuovo marito, che ha dieci anni meno della moglie, è detenuto a Spoleto per il furto di 50 mila lire

VENEZIA — Un mazzo di rose rosse, consueto omaggio del Comune per chi si sposa con rito civile, e alcuni fiori raccolti dalle suore nel cortile del carcere, sono state l'unico ornamento per la cerimonia del matrimonio di Gigliola Guerinoni, cinquant'anni, la cosiddetta «manteide» di Cairo Montenotte, al suo terzo «sì», e Luigi Sacripanti, più giovane di lei di dieci anni, detenuto a Spoleto dove sta scontando una condanna per il furto di cinquantamila lire.

E' stata una cerimonia di pochi minuti tra gli arredi essenziali dell'ufficio matricole del carcere femminile della Giudecca: una lacrima di commozione sfuggita al momento della firma, un breve colloquio con lo sposo arrivato solo un quarto d'ora prima, in manette, dal carcere di Spoleto, e poi il ritorno in cella della Guerinoni che sta scontando la pena definitiva ventisei anni di carcere per l'omicidio dell'amante, del farmacista Cesare Brin, avvenuta il 12 agosto di sette anni fa.

Le nozze fra i due, che ora si potranno vedere solo quando Sacripanti uscirà dal carcere e potrà incontrarla per i colloqui, avrebbero dovuto svolgersi il 16 aprile scorso ma erano state precipitosamente spostate per l'improvvisa carcerazione dell'uomo, sorpreso a rubare in un negozio di Castel San

Gonna e camicetta marrone lei, in completo blu lo sposo. Hanno versato qualche lacrima, emozionati per la cerimonia



Luigi Sacripanti, dopo il matrimonio con Gigliola Guerinoni (nel riquadro) esce dalla Giudecca.

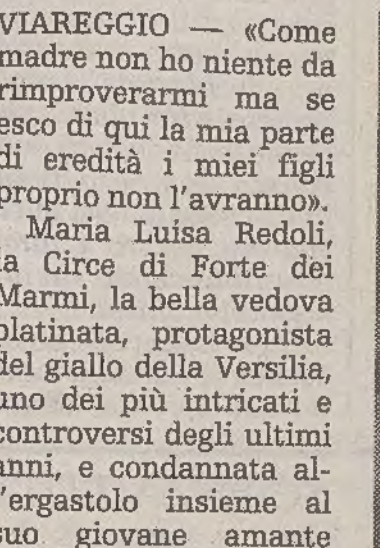
Al termine della cerimonia i primi a uscire dal carcere sono stati l'ufficiale dello stato civile, Tedi Piaia, che ha officiato il matrimonio, il capo ripartizione dell'anagrafe comunale, Ferdinando Pannella, e un impiegato del Comune. A loro si devono le poche indiscrezioni trapelate sulla cerimonia: dal semplice abbigliamento di Gigliola, vestita con una gonna e una camicetta marrone, lo scambio delle fedeli e lo sfuggente bacio che ha suggellato il matrimonio.

Poche le persone presenti al rito civile: oltre ad alcuni agenti di custodia, solo i quattro testimoni, quattro detenute, scelte dalle assistenti sociali. E poche anche le parole pronunciate dal funzionario comunale agli sposi, «per dare un po' di calore umano», come ha riferito lui stesso ai giornalisti, «a un avvenimento che altrimenti sarebbe esaurito in una fredda formalità giuridica». Lei, lo sguardo prima un po' assente, ha versato qualche lacrima, e anche lui, alla fine si è mostrato emozionato. Conclusa la cerimonia è stato concesso ai due un breve colloquio. Subito dopo Luigi Sacripanti è uscito dal carcere femminile della Giudecca nella calda giornata di sole, giornata di vigilia per i veneziani, della grande festa e dei fuochi d'artificio del Redentore.

Giorgio Rizzo

MARIA LUISA REDOLI COLPISCE ANCORA

La Circe della Versilia ha diseredato i figli



Maria Luisa Redoli

VIAREGGIO — «Come madre non ho niente da rimproverarmi ma se esco di qui la mia parte di eredità i miei figli proprio non l'avranno».

Maria Luisa Redoli, la Circe di Forte dei Marmi, la bella vedova platinata, protagonista del giallo della Versilia, uno dei più intricati e controversi degli ultimi anni, è condannata all'ergastolo insieme al suo giovane amante Carlo Cappelletti per l'omicidio del marito Luciano Iacopi, come si vede non ha perso la grinta, l'aggressività. Fedele al suo personaggio di donna spavalda risponde così ai figli Tamara e Diego che si sono rifiutati di aiutarla perché «sta bene dove sta». Ma per godere quella parte di eredità la signora Redoli dovrebbe uscire dalla galleria da innocente. Per questo sia la donna, detenuta nel carcere di Perugia sia Cappelletti hanno chiesto all'Associazione vittime dell'ingiustizia di raccogliere



Maria Luisa Redoli

prove per chiudere la revisione del processo fornendo le indicazioni del percorso che lei, il suo giovane amante e i suoi due figli hanno effettuato la sera dell'omicidio. E l'Avi contesta i tempi di percorrenza registrati dalla polizia con un esperimento eseguito venerdì sera, alla vigilia del quinto anniversario del delitto, dimostrando che il tempo impiegato era molto superiore a quello rilevato dagli inquirenti: 34 minuti e 40 contro i 19 minuti della polizia.

Arrestati nell'agosto dell'89 per l'assassinio del marito della signora, il ricco possidente Luciano Iacopi, 69 anni, che fu ucciso con 18 coltellate nel garage della sua villetta di Forte dei Marmi il 16 luglio '89, Maria Luisa Redoli e il gigantesco ex carabiniere a cavallo Carlo Cappelletti, erano stati assolti il 17 aprile '90 dalla corte d'assise di Lucca. Ma il 16 febbraio 1991, dopo un processo tormentatissimo la corte d'assise di Firenze aveva ribaltato la sentenza. Ergastolo. Gli ingredienti essenziali di questo delitto di provincia, condito di maghi, di fatture di morte, di killer, di Maserati rosa e di notti in discoteca, sono contraddittori, quasi inconciliabili.

Da un lato, gli imputati, o almeno la signora Redoli, non possono essere estranei al delitto.

Dall'altro i tempi dell'omicidio sono ristrettissimi, quasi inverosimili.

Serena Sgherri

L'EPIDEMIA FORSE DIFFUSA DA UN PORTATORE SANO

Modena, salmonella killer Deceduto un altro anziano

TORINO
Pensionata
scippata:
una catena
di solidarietà

TORINO — L'anziana donna torinese, Maria Ceretto Castiglione, che dopo essere stata scippata ha tentato il suicidio, sta incominciando a ricevere concrete dimostrazioni di solidarietà: il sottosegretario alla Giustizia Mario Borghese ha inviato un telegramma al Prefetto di Torino chiedendogli di intervenire urgentemente per elargire un contributo a favore della donna, che ora è ricoverata all'ospedale Nuovo Martini. Anche il quotidiano La Stampa, nell'articolo pubblicato ieri sul dipartimento della pensione, annuncia la solidarietà dei lettori attraverso «Specchio del tempo». Ceretto che vive sola (ed ha tre figli) con una modesta pensione e talvolta con l'aiuto dei vicini, aveva nella borsetta un milione messo da parte faticosamente per pagare alcuni debiti. Un'ora dopo lo scippo per la disperazione si è buttata dal quinto piano ma la caduta è stata fermata, due piani più sotto, dalla ringhiera.

Prendendo spunto dalla vicenda torinese il sottosegretario Borghese ha anche reso noto di aver chiesto al ministro dell'Interno Maroni l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà per iniziative tempestive volte ad assicurare alle persone anziane e sole, vittime di atti di criminalità.

MODENA — Un altro ospite della casa protetta comunale «Vignolese» di Modena, Arturo Tozzi, 81 anni, originario di Sasso Marconi (Bologna) è morto ieri nella struttura residenziale. Poiché l'anziano aveva accusato sintomi analoghi a quelli di altri ospiti nei giorni scorsi, è ipotizzabile che anche questo decesso possa essere ascrivito all'epidemia di salmonellosi scoppiata la scorsa settimana all'interno di tre case protette del comune di Modena, oltre alla «Vignolese», la «San Giovanni Bosco» e la «Guicciardini».

Il procuratore della repubblica presso la Pretura di Modena ha già disposto l'autopsia. Qualora venisse confermata l'ipotesi della morte per salmonellosi

si tratterebbe dunque dell'ottava vittima del virus. Nei giorni scorsi, a seguito dell'indagine avviata dalla magistratura, il sindaco di Modena Piercamillo Beccaria, l'assessore alla sanità Maurizio Maletti, dirigenti comunali e i responsabili delle tre case protette sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per omicidio colposo attraverso la somministrazione di sostanza nociva in forma colposa, e omissione di denuncia. Anche per l'ultimo decesso di ieri è stata notificata informazione di garanzia. In una nota, il Comune ha informato che i carabinieri del Nas, dopo un sopralluogo all'anagrafe, hanno provveduto a sequestrare i documenti relativi agli atti di morte. Ieri l'Usl ha comunicato che le condi-

zioni degli altri anziani ancora ricoverati nel policlinico con patologie gastrointestinali (sono in tutto nove) risultano migliorate.

Sono 15 gli ospiti delle case protette ancora sotto osservazione: soltanto due di loro hanno la febbre. Proseguono intanto gli accertamenti del servizio di Igiene Pubblica sui campioni di cibo prelevati nella cucina della «Vignolese» che serviva le tre strutture e che è stata chiusa martedì scorso a seguito del manifestarsi dell'epidemia: ieri sono stati analizzati campioni di maionese. Fra le ipotesi prese in considerazione, anche la possibilità che l'agente della salmonella possa essere stato diffuso da un portatore sano, forse da uno degli operatori delle case protette.

SGOMINATA UNA BANDA SICILIANA

Assegni falsi in banca: una truffa da 35 miliardi

SAVONA — Un'organizzazione siciliana accusata di compiere truffe ai danni delle banche in tutta Italia facendo negoziare assegni circolari e bancari falsificati è stata sgominata dalla Guardia di finanza dopo un'indagine durata oltre un anno che ha portato all'arresto di una trentina di persone e la denuncia a piede libero di altre venti.

L'ammontare della truffa tocca i 35 miliardi di lire e le regioni interessate sono Sicilia, Campania, Calabria, Liguria, Veneto, Piemonte, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana e Lazio. Le indagini sono state condotte dalla sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso la Pretura di

Savona e dalla Compagnia della Guardia di finanza savonese sotto la direzione dei pubblici ministeri Gatti e Pellegrini. L'organizzazione, tramite collaboratori sparsi in tutta Italia, reperiva «clienti» per la negoziazione degli assegni. I «clienti» una volta ricevuti i titoli li portavano in banca accompagnati da un componente dell'organizzazione con lo scopo di accertare che questa avvenisse e nel contempo per informare i complici che l'operazione bancaria si stava perfezionando.

Sempre secondo quanto riferito dalla Guardia di finanza la banca negoziatrice chiedeva, normalmente, il «beneficio» a quella emittente via te-

lefono, nel frattempo la banca emittente veniva però intercettata abusivamente dall'organizzazione che dava all'istituto di credito richiedente ampie garanzie sulla bontà dei titoli e in qualche caso inviava anche un fax.

L'intercettazione abusiva, sostengono ancora gli inquirenti, avveniva mediante una deviazione sulla cabina dove confluiva l'utenza bancaria e veniva deviata in un appartamento affittato per l'occasione, situato normalmente nei pressi dello stesso istituto di credito. I «clienti», una volta incassati i titoli corrispondevano, in contanti, al corriere dell'organizzazione il 50 per cento del valore degli assegni.

«FINO A QUANDO SARANNO IN ITALIA NESSUNO LI DIVIDERA'»

La Fanfani contro padre Giuseppe «Giù le mani dai bimbi ruandesi»

«Giù le mani da quei bambini» è la ferma replica di Maria Pia Fanfani ai tentativi di padre Giuseppe Minghetti di riunire i piccoli ruandesi a Vercelli, in un centro approntato per l'occasione. L'ombra di un'accusa grava sul missionario. «Quando siamo arrivati alla sua missione in Ruanda, durante la mia spedizione umanitaria, ci è stato detto che era fuggito, ma io non ci voglio credere. Quello che è certo è che ora questi bambini devono restare tutti uniti sino a quando non organizzerò il loro rimpatrio. Li porterò a Biumba, probabilmente già a settembre. Si tratta di una località a circa un'ora da confine con l'Uganda, dove ci sono già strutture adeguate per ospitare i profughi e garantire l'assistenza sanitaria».

Il tono deciso non ammette repliche, li sente un po' suoi questi bambini Maria Pia Fanfani. E il loro affetto lo deve aver meritato se tutti la chiamano «maman». Siamo al policlinico militare del Celio, a Roma, che ospita 30 ruandesi tra piccoli e grandi. Molti sono guariti ed è lo stesso capo del dipartimento accettazione ed emergenza, il tenente colonnello Alfredo Proja, a sollecitare un'altra sistemazione per chi sta meglio. E allora perché non accettare l'ospitalità di padre Minghetti? «La decisione spetta al governo — risponde la Fanfani — ma entro la prossima settimana sarà trovata una



sistemazione per coloro che possono uscire dagli ospedali. Confido nell'interessamento dell'onorevole Ombretta Fumagalli Cerulli e nella presidenza del Consiglio dei ministri. Ormai non si può più aspettare».

Maria Pia Fanfani segue, da quando sono arrivati, tutti i ricoverati con l'aiuto di Bosco, il suo assistente di origine tutsi, prezioso interprete. Contemporaneamente sta organizzando un'altra missione, questa volta per portare viveri, medicinali e vestiario alla popolazione in Ruanda. «Il 4 agosto dovrebbe partire una nave, la «Messina», messa a disposizione dal ministero dei Trasporti. Andrà a Mombasa e trasporterà 6000 tonnellate di mate-

riali, raccolti in gran parte dalla mia associazione «Insieme per la Pace». Questa volta, a differenza delle due missioni precedenti interamente sostenute dall'associazione della Fanfani, tutto sarà a carico del governo italiano. Del resto il presidente della Camera Irene Pivetti l'ha sempre appoggiata. Il fatto che Maria Pia Fanfani si sia avvalsa, nelle sue precedenti missioni, del fronte patriottico ruandese non sembra creare alcun imbarazzo diplomatico. «Mi sarei rivolta chiunque mi avesse voluto aiutare» dice la Fanfani e continua «comunque l'Fpr, che sta vincendo questa terribile guerra, sarà l'emblema della libertà e della democrazia».

Intanto anche altri si stanno muovendo per portare aiuti in Ruanda, come per esempio Domenico Comino, ministro delle Politiche comunitarie, animatore di un comitato per bambini del Ruanda. Un fiorire di iniziative che potrebbe rivelarsi dispersivo. «Manderò un fax all'onorevole Comino per chiedergli di riunire le nostre forze» replica Maria Pia Fanfani «e spero che anche padre Minghetti mi contatti». Tra i suoi obiettivi c'è anche quello di mettere su in Ruanda un ospedale specializzato in ortopedia per poter applicare le protesi sul posto. Uno sforzo economico non da poco per il quale è auspicabile un'azione in comune.

Tilde Ferrari

REGGIO Scuola guida per il popolo «della notte»

REGGIO EMILIA — Infuria la battaglia della «Città del Tricolore» verso le discoteche. Stavolta, però, la proposta pare insindacabile ed è almeno intelligente. Da domani, infatti, dinanzi a un paio di popolari locali emiliani, prenderà il via uno stravagante piano di educazione stradale. Trattasi, in sostanza, di una scuola guida per folle notturne, perché i giovani possano davvero conoscere le reazioni dell'auto in situazioni estreme. Dalle 18.30 a mezzanotte, allora, lunedì apre i battenti il «Drive park», zona di divertimento in cui saranno superabili quattro fondamentali esercizi di guida. All'ingresso, gli allievi riceveranno una tessera, sulla quale gli istruttori riporteranno il numero di prove eseguite dal cliente, al complessivo costo di 15 mila lire.

v. z.

+ Improvvisamente ci ha lasciati

Marino Prelazzi
(Nino)

Sgomenti ed inconsolabili, gli diamo il nostro ultimo saluto: la moglie MARIA, il figlio GIANPIERO con LINDA, la figlia GABRIELLA con VALTER e l'adorata nipotina LUCREZIA.

Con noi lo piangono i fratelli PINO e CARLO con le loro famiglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La funzione funebre avrà luogo lunedì, nella chiesa di S. Gerolamo in via Capodistria, alle ore 10.30.

Trieste, 17 luglio 1994

Ricordano

Marino

con affetto e riconoscenza i cognati GAETANO ed EMILIA e i nipoti PAOLO, BEATRICE e MARTINA.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipano al grande dolore zio ANTONIO CEPPI, cugini e famiglia CATERINA CLAUT.

Trieste, 17 luglio 1994

Addolorati siamo vicini alla famiglia: ANNAMARIA, NINO, FRANCESCA.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipano al lutto i cugini ADRIANO e RINA con i loro familiari.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipa al dolore della famiglia il CSM della MADDALENA.

Trieste, 17 luglio 1994

Affettuosamente vicini: PINA e GIOBBE.

Trieste, 17 luglio 1994

Piangono l'amico fraterno **Marino**

NEUDEMA, ORNELLA e familiari.

Trieste, 17 luglio 1994

In questo momento di dolore sono vicini alla famiglia: DORI, MARIA, MARCO, BRUNO, CRISTINA, MARIO, LORELLA.

Trieste, 17 luglio 1994

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la dipendente GABRIELLA PRELAZZI per la perdita del padre

Marino Prelazzi

Trieste, 17 luglio 1994

E' vicina a GABRIELLA e ai familiari l'amica ELENA.

Trieste, 17 luglio 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una breve ma inesorabile malattia

Natale Ruzai

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie VIRGINIA, la figlia ROSANNA con WALTER, gli adorati nipoti SEBASTIAN e MICOL, il suocero VALENTINO, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipa al lutto la famiglia D'ARTISTA.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipano al dolore i fratelli MARIO e GIOVANNI, le sorelle ROSINA, CELESTINA, ANTONIETTA, LIDIA e LINA con i rispettivi consorti e i nipoti tutti.

Trieste, 17 luglio 1994

...E' attraversata la valle della morte e non avrà paura perché il Signore, mio Dio, mi prenderà per mano e mi guiderà.

I figli, la nuora, il genero di

Luigi Colasuonno
(Gino)

ringraziano parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 17 luglio 1994

+ E' mancata improvvisamente la nostra cara

Domenica Sintich
ved. Velcich
(Dume)

Addolorati lo annunciano i figli TONY, GIANNI con MARISA e SETSU, i nipoti, i parenti e tutti coloro che le vollero bene.

Un grazie particolare a DIANA e alla Casa di riposo ORNELLA.

I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Cherso.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipa al lutto DIANA.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipano LUISA e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1994

+ Dopo lunga sofferenza l'anima buona e generosa di

Benedetto Megna

non c'è più.

Lo piangono la sua ELEONORA, il figlio GIACOMO, i fratelli, sorelle, amici e parenti tutti.

Una benedizione verrà data al defunto domani lunedì 18 luglio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1994

+ E' mancata ai suoi cari

Norina Serri
Reganzin

Addolorati la ricordano il marito SILVERIO con ROBERTO, i fratelli VITTORIO e BRUNA, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I figli di

Isidoro Gosdan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare a Monsignore LUIGI PARENTIN, al parroco e al coro della parrocchia di Valmaura.

Trieste, 17 luglio 1994

+ I familiari di

Benedetta Rigovich
in Marchian

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 18 alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 17 luglio 1994

+ 17.7.1993 17.7.1994

Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie ADA e i figli FRANCO e MAURA ricordano il

DOTTOR
Erasmus Tabacco

Trieste, 17 luglio 1994

+ I ANNIVERSARIO

Giuseppe Nesich

I familiari lo ricordano con affetto. In memoria sarà celebrata una Messa lunedì 18 corr. alle ore 19 nella chiesa B.V. Addolorata di Valmaura.

Trieste, 17 luglio 1994

+ E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Machor

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia CINZIA, il fratello VALERIO con NERINA, il cognato LIVIO con LUISA, i nipoti ROSSANA con PAOLO e GRAZIANO, STEFANO e BARBARA.

I funerali seguiranno martedì 19 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1994

Si uniscono al dolore: EZIO, famiglia ANGELI, parenti e amici tutti.

Trieste, 17 luglio 1994

+ Partecipano addolorati:

- NICO e SILVANA

- EZIO, ROSANNA e MARCO

Trieste, 17 luglio 1994

+ Il 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Ienco

Addolorati lo annunciano le sorelle MARCELLA, ELEONORA e OLGA, il cognato GILBERT, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un sentito grazie a medici e personale dell'ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1994

+ Affettuosamente vicine

FAUSTA e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1994

+ E' mancata

Jolanda Coledani

Ne danno l'annuncio veramente commossi gli amici EDOARDO e LAURA. I funerali seguiranno lunedì 18 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Ignazio Jerjan

ringrazia sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Toncic

ringraziano la famiglia KUESTO e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1994

+ Si ringraziano tutti coloro

che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della nostra cara

Oliva Radin

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Millo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1994

+ I ANNIVERSARIO

Cesare Pinton

La moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 17 luglio 1994

+ 19.7.1987 19.7.1994

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra adorata

Maria Vatta
Spongia

il marito RENATO, i figli ETTORRE ed ELIO, i nipoti e i parenti tutti la ricordano sempre.

Trieste, 17 luglio 1994

+ E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria Traisci
in Oliverio

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio DINO, la nuora GIANNA, la nipote TIZIANA, il fratello VITTORIO, la consocera CONCETTA e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1994

Vicini al dolore di DINO: SANDRO e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1994

Partecipano al lutto ANTONIO e LUISA.

Trieste, 17 luglio 1994

+ E' mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Mazzuchin

Ne danno il doloroso annuncio il fratello LIVIO, la cognata ADELE, i nipoti PATRIZIA, ALESSANDRO, MAURIZIO, GABRIELE e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Riccobon

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natale Zadeu

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Flora Argentin
ved. Dapretto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1994

+ RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Piera

ringraziano tutti coloro che hanno voluto salutarla e testimoniare il loro affetto.

Trieste, 17 luglio 1994

+ III ANNIVERSARIO

Giovanni Paiza

La moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano sempre con immenso affetto.

Monfalcone, 17 luglio 1994

+ Pubblicità

Accettazione
necrologie
e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00
GORIZIA
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

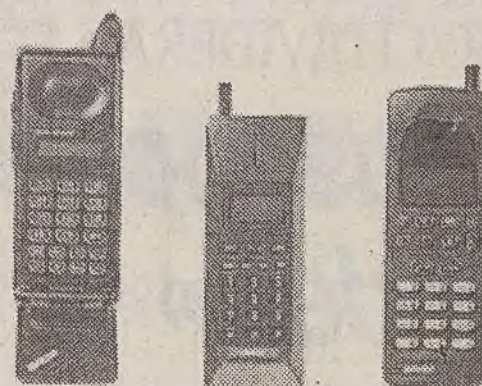
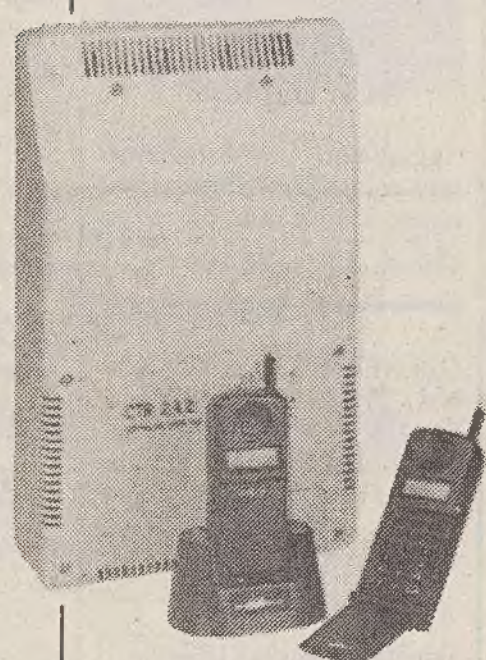
Universaltecnica-InSIP: l'Abbinata Vincente

Il telefono ha trovato casa. Felicemente, all'Universaltecnica.



**Dal 1° luglio,
manutenzione
gratuita degli
apparecchi
telefonici Sip**

A Trieste, dal 1° luglio 1994, presso i tre negozi Universaltecnica-InSIP - in Via Carducci 4, Via Machiavelli 3, Largo Barriera 17 - vi offriamo la manutenzione gratuita dei vostri apparecchi telefonici Sip. Un motivo in più per apprezzare tutta la forza dell'abbinata vincente Universaltecnica-InSIP: quella che vi dà la certezza di acquistare il massimo al meglio in fatto di telefoni, segreterie, fax e centralini. Perché è tutto firmato, omologato e garantito SIP.



Acquista oggi: pagherai nel 1995

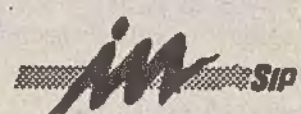
Universaltecnica-InSIP oggi offre l'opportunità davvero senza precedenti diappare immediatamente qualsiasi "desiderio InSIP". Volete acquistare un telefono senza filo, un cellulare, un telefax, una segreteria telefonica? Universaltecnica-InSIP ve li fornisce subito, consentendovi di pagare appena nel 1995, utilizzando anche comode formule di pagamento. Universaltecnica-InSIP: la scelta perfetta.

**Acquistare
è facile come
telefonare**

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Universaltecnica-InSIP a Trieste in Via Carducci 4, Via Machiavelli 3, Largo Barriera 17



TRE NEGOZI UNIVERSALTECNICA-IN SIP IN ESCLUSIVA PER TRIESTE



IL VOTO DI BRUXELLES

E' grigia l'Europa targata Santer? Forti perplessità



Commento di
Francesco Cerri

BRUXELLES — Come sarà l'Europa del 2000, targata Santer per volontà degli attuali leader dei Dodici (ma soprattutto di Helmut Kohl), che l'altra sera a Bruxelles hanno messo fine, in meno di 20 minuti, a mesi di poker diplomatico sulla successione di Jacques Delors?

E' l'interrogativo che tutti si pongono, analisti e politici comunisti, euro-parlamentari, funzionari dell'Ue, esaminando a mente fredda le conseguenze della decisione-lampo del Dodici. La stampa europea, a larga maggioranza, sembra non avere dubbi e prevede anni se non di piombo quanto meno di nebbia per l'Unione europea. Così il "Guardian" di Londra (che già scorse aveva definito Santer «una figura politicamente inesistente sotto la cui guida la Commissione giungerà al declino terminale») sostiene che eleggendo il lussemburghese i Dodici «hanno incollato un cartellino con la scritta "fuori a colazione" sulla porta della Commissione».

Un quotidiano belga titola «L'Europe s'entretient» (gioco di parole sul nome di Santer traducibile come «i funerali dell'Europa»), molti altri definiscono il nuovo capo dell'esecutivo dell'Ue come «un piccolo uomo grigio» cui starà larga la poltrona occupata per un decennio da Delors.

Il «piccolo uomo» lussemburghese (foto) soddisfa comunque Bonn, Parigi e Londra. Caustici commenti sulla stampa.

Nelle maggiori cancellerie comunitarie, invece, le valutazioni sono molto più positive, e la sensazione prevalente è che l'elezione di Santer soddisfi un po' tutti. La Germania innanzitutto, che è riuscita a togliere immediatamente dal cammino della sua presidenza dell'Ue la «mina vagante» della successione di Delors, ottenendo per di più l'elezione di un uomo che le è vicino a Bruxelles. Anche la Francia, manifestando soddisfazione: dopo dieci anni di presidenza Delors, la guida dell'esecutivo europeo passa a un politico francofono, sposato con una francese, che ha studiato in Francia e che «pensa in francese», secondo i suoi collaboratori.

Ma, paradossalmente, anche per Londra la nomina di Santer appare una soluzione positiva: certo il premier lussemburghese è - come il belga Jean Luc Dehaene, bloccato dal voto di John Major al precedente vertice di Corfu - dc, federalista, euro-entusiasta e sostenitore della moneta unica.

Definito dai suoi amici un uomo di compromesso, per fiuto politico e per inclinazione naturale da bon viveur gioviale, Santer potrebbe rivelarsi davvero - sostengono alcuni analisti comunitari - «l'uomo giusto al posto giusto al momento giusto» dopo dieci anni di «dittatura deloriana», come ha detto venerdì sera John Major.

TEMPI STRETTI PER IL «SI» AL PIANO DI PACE

Incognita serba

I croato-musulmani disposti (con riluttanza) alla firma

La Nato e l'Unprofor discutono a Zagabria le possibili opzioni in caso di rifiuto delle mappe tracciate dalle grandi potenze

BELGRADO — Quando ormai non mancano che pochi giorni alla data prevista per una risposta definitiva al piano di pace elaborato dalle grandi potenze per la Bosnia, una grande incertezza regna ancora sui possibili scenari che si realizzeranno nell'immediato futuro nella tormentata repubblica ex jugoslava.

Il comandante della zona Sud della Nato e il comandante dell'Unprofor nella ex Jugoslavia si sono incontrati ieri a Zagabria per discutere le possibili opzioni da adottare già all'indomani del voto previsto dalle assemblee croato-musulmana e serbo-bosniaca, che domani si riuniranno per decidere.

Anche se un portavoce dell'Onu nella capitale croata ha voluto ridimensionare l'importanza dell'incontro - sottolineando che si è trattato di una riunione prevista

da tempo - è evidente che Nato e Unprofor dovranno svolgere in Bosnia un ruolo importante ancora a lungo. In caso di accettazione del piano, dovranno verificare l'applicazione del cessate il fuoco lungo una linea del fronte che si estende per circa mille chilometri. In caso di un rifiuto anche di una sola delle parti in conflitto, dovranno elaborare i possibili provvedimenti da parte della comunità internazionale. Il piano prevede che ai serbi vada il 49 per cento del territorio (ora ne controlla-

no, dopo 27 mesi di guerra, il 70 per cento), mentre alla Federazione croato-musulmana andrebbe il 51 per cento.

Si tratta di un piano (elaborato da Russia, Usa, Germania, Francia, Gran Bretagna) che rappresenta «l'unica alternativa alla guerra», hanno affermato i Paesi della Iniziativa centro europea al termine della riunione a Trieste, che è stata in gran parte dedicata alla crisi nella ex Jugoslavia. Nel documento finale della riunione, i capi di governo

dell'Iniziativa (Italia, Austria, Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, Croazia, Slovenia, Bosnia e Macedonia), hanno chiesto a tutti gli Stati «il mutuo riconoscimento delle frontiere internazionalmente riconosciute» e hanno rivolto un «energico appello a Belgrado» affinché convinca i serbi di Bosnia a dire «sì».

Sono infatti proprio i serbo-bosniaci che rappresentano l'incognita maggiore. I leader croato-musulmani, anche se con riluttanza, si sono sostanzialmente detti disposti a sottoscrivere la proposta delle grandi potenze. I serbi, al contrario, hanno ancora espresso grosse riserve: il presidente del «parlamento» di Pale ha affermato che «sarà molto difficile decidere se dire «sì» o «no», poiché non tutti gli elementi del piano sono stati definiti con chiarezza».

a. a.

LO SCONTRO INTERPLANETARIO

Giove «centrato» dalla cometa



Giove visto dalla sonda Voyager 1. Il gigante del sistema solare è 318 volte più pesante della Terra e dista 800 milioni di chilometri dal Sole.

CITTA' DEL CAPO - Il primo frammento della cometa Shoemaker-Levy 9 ha colpito puntualmente il pianeta Giove alle 22.15 (ora italiana) di ieri, come previsto dagli astronomi. Lo ha annunciato il professor Matt Senay, dell'Osservatorio astronomico Sutherland, in Sud Africa, uno dei luoghi privilegiati per lo studio dell'evento, mai verificatosi nel sistema solare in tempi moderni. La seconda delle 21 collisioni principali previste dagli studiosi è attesa per questa sera. Le altre continueranno fino a venerdì.

Astronomi, scienziati e appassionati di astronomia sudafricani e di altre parti del mondo hanno avuto ieri sera una poltrona di prima fila per seguire il fenomeno in questo piccolo osservatorio situato nella regione desertica del Karoo (circa 700 chilometri a nord di Città del Capo), assistendo alla prima di una raffica di collisioni dei frammenti della cometa sul maestoso pianeta. Inre-

altà - com'è noto - le esplosioni si verificano sul lato di Giove opposto alla Terra, e sono quindi invisibili agli strumenti astronomici terrestri: ma si spera di poter rilevare il lampo degli impatti riflessi dai satelliti del pianeta, nonché eventuali modificazioni nelle turbolenti nubi che lo avvolgono.

Ieri sera gli astronomi dell'Eso (l'Osservatorio meridionale europeo, sulle Ande peruviane) avevano scattato 35 fotografie della cometa diretta verso Giove, le ultime a poche ore dall'impatto dei primi frammenti su Giove. «L'intensa luce riflessa da Giove ha purtroppo danneggiato le osservazioni dirette», ha riferito un portavoce dell'osservatorio. Al momento delle rilevazioni fotografiche, la Shoemaker-Levy 9 si trovava a meno di due milioni di chilometri dal pianeta.

Intanto, già da un paio di giorni gli scienziati giapponesi avevano cominciato a registrare

i primi segnali di irregolarità nelle onde radio provenienti da Giove, causati dall'avvicinarsi dei frammenti della cometa. Il professor Hiroshi Oya, della facoltà di scienze della Tohoku University di Sendai, a nord di Tokyo, ha detto che fra le 19 e le 20 di giovedì Giove emetteva già radiazioni da 10 a 100 volte superiori al normale. L'aumento è dovuto alla formazione di plasma ad alta temperatura causata dall'avvicinarsi dei frammenti, che in quel momento erano a una distanza pari a 50 volte il raggio del pianeta.

I frammenti della cometa sono circa una ventina, con un diametro che varia da uno a 4 chilometri. La cometa è stata scoperta lo scorso anno da tre scienziati americani. Si è disintegrata sotto l'azione della forza gravitazionale di Giove passando a 25 mila chilometri di distanza dal gigantesco pianeta nel luglio del '92.

f.p.

NUOVO ALLARME AD ALGERI NELLA COMUNITA' STRANIERA

Scomparsi due ambasciatori arabi

Si tratta dei rappresentanti dell'Oman e dello Yemen: la loro auto trovata bruciata

Egitto: pena di morte a cinque integralisti

IL CAIRO — Determinato a stroncare l'integralismo musulmano - che ha provocato in due anni la morte di oltre 400 persone (estremisti, civili e forze dell'ordine) - l'Egitto continua a far uso della pena di morte. L'Alta corte militare del Cairo ha condannato alla pena capitale cinque integralisti del gruppo Talaei el Fath (Avanguardia della conquista, ala militare della clandestina Al Jihad), che - a meno di una revisione della pena - saranno impiccati entro un mese.

Salgono così a 56 - di cui 35 eseguite - le condanne a morte pronunciate da tribunali militari da quando, nell'autunno 1992, Mubarak deferì alla giustizia militare i processi contro gli integralisti islamici. Altri due integralisti sono stati impiccati su sentenza di tribunali civili.

I cinque integralisti hanno ascoltato la sentenza nella loro gabbia di ferro senza batter ciglio, ma dopo l'uscita della corte hanno scandito slogan ostili al regime tra i singhiozzi dei parenti, alcuni dei quali sono svenuti. Secondo il tribunale militare del Cairo, andranno al patibolo con un fardello di colpe particolarmente pesante, tra cui ben otto omicidi di civili.

Sono stati riconosciuti inoltre colpevoli del tentativo assassinio del ministro degli interni Hassan el Alfi (18 agosto 1993), di tre tentativi di uccidere il capo dello stato, della pianificazione di un attentato contro Boutros Boutros-Ghali. Il segretario generale dell'Onu doveva essere eliminato durante il vertice dell'Oua svoltosi nel giugno '93 al Cairo. Inoltre, i cinque - coadiuvati da dieci complici (condannati a pene detentive dai tre ai cinque anni) - progettavano di rapire figli di stranieri nascondendoli in gallerie sotterranee nel villaggio di Belbeis, presso il Cairo.

Il gruppo cercava di compromettere la traballante industria turistica egiziana, in ripresa negli ultimi mesi. In effetti, la quotidiana caccia agli integralisti musulmani - solo ieri sono stati arrestati nella regione di Assiut 62 ricercati e fermati 680 sospetti - ha portato a un netto calo di attenzione di marca integralista, in particolare dopo l'uccisione, il 25 aprile, di Talaat Yassin Hamam, capo dell'ala militare dell'organizzazione integralista clandestina Jamaa Islamiya.

Antonella Tarquini

ALGERI — La scomparsa degli ambasciatori dell'Oman e dello Yemen, Hilal bin Salem bin Hamoud al Siyabi e Jassem Askar Jibrin, suscita nuovo allarme tra gli stranieri in Algeria, mentre in un inatteso discorso il presidente Liamine Zerroual ha ribadito la «ferma decisione» a perseguire un «rilancio nazionale» e una «reale rottura» con i metodi del passato per «salvare» il paese.

I due diplomatici - secondo quanto hanno riferito i servizi di sicurezza - sono scomparsi l'altra mattina (ma lo si è appreso soltanto ieri pomeriggio) nei dintorni di Khemis-El-Khechna, nella provincia di Boumerdes (una sessantina di chilometri a est di Algeri), considerata a rischio per la presenza di gruppi armati dell'integralismo islamico. Gli ambasciatori si erano recati nella zona senza informare le autorità algerine, secondo quanto è stato riferito ufficialmente. La loro autovettura è stata ritrovata incendiata poco dopo mezzogiorno a Ouled-Dehadi, trenta chilometri a est di Algeri.

Dal momento dell'annuncio della scomparsa dei due ambasciatori arabi, un dispositivo di ricerca è stato organizzato nella zona, ma finora non sembra aver dato alcun risultato, mentre l'ipotesi di un rapimento viene presa in seria considerazione. Dal 3 luglio non si hanno più notizie

E' ancora un mistero la sorte d'un italiano

anche del capocantier italiano Ferruccio Franchini (49 anni, veronese), scomparso dal centro petrolifero di Hassi-R'Mel, 600 chilometri a sud di Algeri.

Anche nel caso di Franchini, dipendente della Bentini, un'impresa di costruzioni di Faenza, l'ipotesi del rapimento sembra la più accreditata (l'auto del capocantier è stata ritrovata abbandonata, con tracce di sangue su uno degli sportelli posteriori), mentre le ricerche avviate nella zona non hanno finora dato esito alcuno, contribuendo ad accrescere il viavai per la preoccupazione per la sua sorte.

IRAN
Eccesso islamico

TEHERAN — Mojtaba Zarvani, docente di storia delle religioni, è stato licenziato perché criticava docenti e impiegati dell'ateneo: il loro comportamento violava le regole islamiche. Proteste dell'interessato: «Si invita la gente a comportarsi secondo la morale islamica, e io vengo licenziato perché volevo che ciò avvenisse dove insegnavo».

Stefano Poscia

MILITARI CONTRO L'EREDE

Rinviati in Corea i funerali di Kim Lotta al vertice

TOKYO — Le autorità nordcoreane hanno rinviato da oggi a martedì i funerali del presidente Kim Il Sung, morto d'infarto venerdì scorso a 82 anni, mentre a Pyongyang emergono segnali di lotta per il potere fra il figlio ed erede designato Kim Jong Il, e i membri della famiglia. Il rinvio potrebbe compromettere anche il dialogo con gli Stati Uniti, previsto per i primi giorni della settimana.

Il comunicato ufficiale riferito dalla Korean Central News Agency parla della necessità di «permettere a tutta la popolazione di esprimere la partecipazione e il dolore». Ma in realtà già martedì il figlio ed erede designato Kim Jong Il, attuale ambasciatore in Finlandia, è stato rilevato che 28 immagini televisive che mostravano i due al fianco dell'erede designato sono state tagliate martedì e non compaiono più sui filmati. «Probabilmente - scrive il quotidiano - è in corso la prima epurazione di Kim Jong Il verso due ambiziosi rivali».

Corrono voci anche che l'erede non sia in buona salute e che lo stress dell'ultima settimana - il padre è morto venerdì e l'annuncio è stato dato sabato - lo abbia seriamente provato. Ad accreditare questa ipotesi sono soprattutto fonti sudcoreane.

Probabilmente, però, secondo fonti di Seul, si tratta di lotta per il potere a vari livelli. Forse non è solo la leadership del giovane Kim a essere contestata, bensì anche la nuova struttura gerarchica, dove i posti di comando sarebbero contesi fra vecchi rivoluzionari e giovani leve.

schierata a favore, mentre continuano a tacere aviazioni ed esercito.

Secondo il quotidiano giapponese «Asahi», le difficoltà per Kim Jong Il verrebbero dalla matrigna Kim Song Ae e dal figlio Kim Pyong Il, attuale ambasciatore in Finlandia. E' stato rilevato che 28 immagini televisive che mostravano i due al fianco dell'erede designato sono state tagliate martedì e non compaiono più sui filmati. «Probabilmente - scrive il quotidiano - è in corso la prima epurazione di Kim Jong Il verso due ambiziosi rivali».

Corrono voci anche che l'erede non sia in buona salute e che lo stress dell'ultima settimana - il padre è morto venerdì e l'annuncio è stato dato sabato - lo abbia seriamente provato. Ad accreditare questa ipotesi sono soprattutto fonti sudcoreane.

Probabilmente, però, secondo fonti di Seul, si tratta di lotta per il potere a vari livelli. Forse non è solo la leadership del giovane Kim a essere contestata, bensì anche la nuova struttura gerarchica, dove i posti di comando sarebbero contesi fra vecchi rivoluzionari e giovani leve.

DAL MONDO

«Mille bambini al mese muoiono di fame ad Haiti» rivela organizzazione Usa

MIAMI — Mille bambini al mese muoiono di fame ad Haiti, rivela il fondatore di una organizzazione umanitaria statunitense. «Mentre il nostro governo e quello di Haiti giocano la loro partita politica, i bambini muoiono di fame», dice Larry Jones di «Feed the Children», organizzazione umanitaria che ha la sua sede a Oklahoma City. L'embargo sul governo militare di Haiti non include cibo e medicine, ma Jones ha detto che le navi mercantili in partenza da Miami si rifiutano di trasportare i carichi di cibo preparati da «Feed the Children» perché non ci sono da imbarcare altre merci che potrebbero rendere il trasporto redditizio. L'organizzazione ha preso in affitto un aereo che ieri per la prima volta ha portato a Port-au-Prince 30 tonnellate di cibo e medicine.

Una top-model newyorchese sposa miliardario novantenne

NEW YORK — Anna Nicole Smith, la voluttuosa ragazza-copertina che ha ereditato il posto di Claudia Schiffer nelle procaci pubblicità di una marca di jeans, ha sposato il petroliere texano J. Howard Marshall II, che potrebbe essere suo nonno. Lo ha scoperto il «New York Post». Lei ha 26 anni, lui, ormai in sedia a rotelle, ne ha 89. Anna Nicole e il suo riccone sono convoluti a giuste nozze a fine giugno. Ex funzionario dell'amministrazione Roosevelt, Marshall ha una fortuna valutata in 500 milioni di dollari. E nessuno si sarebbe accorto della sua relazione con la top-model se lui non l'avesse menzionata in una causa intentata agli eredi di una ex fidanzata, Lady Walker, che il petroliere ha recentemente accusato, «post mortem», di truffa.

Russia: metà del cibo in vendita è già scaduto o avariato

MOSCA — Più della metà degli alimenti posti in vendita in Russia sono scaduti o avariati, scrive il quotidiano «Mosca commerciale», invocando maggiori controlli. Su mille campioni, il 52 per cento aveva irregolarità tali da non poter essere messo in vendita, mentre la percentuale di alcolici di pessima qualità era del 70 per cento. Le merci scadute sono quasi sempre di provenienza occidentale, rimanenze di magazzino che dovrebbero essere distrutte e invece vengono acquistate a prezzi irrisori da intermediari che le distribuiscono poi sul mercato russo. La truffa è agevolata dal fatto che i prodotti locali non viene indicata la validità degli alimenti e quindi il consumatore non è abituato a controllarli.

SAVOY

Immerso nel cuore dell'isola, a pochi passi dal mare, l'Hotel Savoy offre la sua rinomata ospitalità in una struttura appena ampliata e rinnovata. Unico a Grado dotato di piscina sia coperta che all'aperto, entrambe alimentate con acqua di mare, bagno turco, idromassaggio, sauna, inalazioni, palestra, cure estetiche e solarium.



GRADO
Tel. 0431/81171
Fax 0431/83305

Grado, l'isola d'oro

"Manifestazioni di luglio"

Music Bar Liò
 di Aquileia
 Tel. 0330-722374
 (Str. statale Aquileia-Grado)

OGNI SERA MUSICA DAL VIVO DALLE 22 ALLE 02

Tanti appuntamenti

I Dik-Dik e Maurizio Vandelli, le opere con Sandro Massimini, i concerti di musica classica, le iniziative di animazione all'interno della spiaggia dell'Azienda, le mostre d'arte e la rassegna "Libri e autori sotto l'ombrellone". Oltre, naturalmente, questa sera, le grandi attese e le eventuali grandi feste per la finale del campionato del mondo di calcio.

E incominciamo proprio da quest'ultimo avvenimento. Oltre ai grandi schermi posti in diversi locali pubblici dell'isola, oltre ai televisori dei vari alberghi e campeggi, si è aggiunto all'ultimo momento anche «La Tv al cinema su megaschermo», ovvero la possibilità di assistere alla tanto attesa finale nell'ampia arena del cinema all'aperto «Parco delle Rose». La proiezione della partita sarà preceduta da interviste, pronostici e sondaggi effettuati da Paolo Zippo di Radio Fantasy.

Sempre oggi avrà pure svolgimento la manifestazione dedicata principalmente ai ragazzini, denominata «Aquiloni e altre

macchine volanti», della quale scriviamo in pagina.

Con domani iniziano poi i grandi «Concerti a 4 stelle». Al palazzo regionale dei congressi si esibirà infatti il Quartetto di fisarmoniche «Hans Brehme» che si propone di rivalutare questo particolare strumento affrontando un repertorio composto da brani classici e musiche originali.

E dalla musica classica a quella leggera. Martedì, al «Parco delle Rose», grande appuntamento con i Dik-Dik e Maurizio Vandelli. Uno spettacolo che farà ricordare più di qualcosa a quegli degli «anta», ma che ha moltissimi fans anche fra i giovani.

Nella stessa serata, nella sala romana di Aquileia, si esibiranno i pianisti Franco Calabretto e Eddi De Nadai.

Mercoledì primo pellegrinaggio notturno a Barabana con motoscapha, mossa dalla parrocchia, mentre giovedì, all'auditorium Biagio Marini, tornano le «Chitarre d'estate» con il quartetto «Gaetano Valli».

Importanti appuntamenti

anche venerdì prossimo. Nel tardo pomeriggio «Libri e autori sotto l'ombrellone», con Maria Venturi e alla sera, nella Basilica di Sant'Eufemia, la «Messa da Requiem» di Ricci con la corale-orchestrale «Santa Cecilia» di Grado.

E concludiamo la settimana con il recital di Sandro Massimini. Al «parco delle Rose» (in caso di maltempo al palazzo regionale dei congressi) avrà infatti luogo una serata imperniata sulle arie di opera. Sandro Massimini è considerato il più grande artista del settore e pertanto si prevede una grande affluenza. Il programma prevede, oltre all'esibizione di Sandro Massimini, quella di Sonia Dorigo e Annalena Lombardi. Al pianoforte ci sarà il maestro Roberto Negri e inoltre è prevista la partecipazione straordinaria della «Mitteleuropa Salon Orchester» diretta da Daniele Zanetovich.

La prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli che hanno luogo al «Parco delle Rose» è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda (telefono 0431-899220).

Mostre d'arte

In attesa dell'apertura dell'importante mostra del ceramista Guido Andloviz, che dovrebbe avvenire ai primi di settembre, è stata prorogata quella intitolata «L'arte di latta», ovvero l'esposizione di tabelle, barattoli e contenitori vari — tutti rigorosamente di latta — risalenti al periodo che va dagli anni Venti agli anni Cinquanta.

«L'arte di latta» sarà visitabile sino al 28 di agosto. Ricordiamo che la mostra è allestita nella «Sala Candioli», quasi certamente l'unica sala espositiva d'arte che si può visitare in costume da bagno.

Ma c'è una novità. Da domani e sino alla conclusione

nell'ampia zona ingressiva viene allestita pure una mostra fotografica che andrà a riproporre la storia turistica dell'isola del sole. Oltre cento anni di turismo attraverso immagini rare e suggestive.

Vi è poi da aggiungere che sino al 20 luglio, nella sala posta all'ingresso principale della spiaggia, è aperta la mostra intitolata «Arte in tour», ovvero una mostra d'arte di autori italiani e stranieri con dipinti a olio, serigrafie, litografie, sculture e opere su lastra oro e argento di valore internazionale.

Dal 21 e sino alla fine del mese subentrerà poi uno degli habitués di questa sala, Nicola Sponza.

Un toccasana per la salute



Il reparto di psammoterapia è regolarmente aperto. Stiamo parlando, ovviamente, delle sabbie, la cura che reso famose in campo internazionale le proprietà terapeutiche della finissima sabbia gradese. Le sabbie sono funzionali ogni giorno sino a metà del mese di settembre.

MEETING CLUB '94

Grandi appuntamenti con il Meeting Club, il punto di animazione "abbronzante" dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Si parte quest'oggi con «Aquiloni e altre macchine volanti». Fin dal primo mattino, inizio alle 9.30, gli animatori del Meeting Club in collaborazione con la Compagnia Damatà «realizzeranno» assieme ai bambini interessati degli aquiloni, oltre un centinaio. Gli stessi verranno fatti volare, vento permettendo nel pomeriggio, colorando il cielo che sovrasta l'arenile.

Il colore dominante sarà l'azzurro in omaggio alla nazionale di calcio che in serata affronterà i brasiliani nella finale di Coppa del Mondo. A partire dalle 17, sino alle 18, sempre il Meeting Club in collaborazione con Radio Fantasy, darà vita al pomeriggio di Fantasy Summer Beach, giochi, divertimento e karaoke.



Mercoledì appuntamento con il Gatorade day. Si tratta di una intera giornata di giochi. Bike sprint, grand prix, elasta run, body surf, 5 vs 5 beach volley, hot shot. Giochi e divertimenti a premi a partire dalle 9 del mattino fino alle 19. Premi e divertimento assicurati per questa che è la prima tappa nazionale del Tour Gatorade day. Sabato e domenica spazio al torneo 3 vs 3 di beach volley «Fitness Center». Non dimentichiamo che anche nell'isola felice sono decollati i tornei di calcio sulla splendida struttura in erba sintetica del manager Edy Maricchio. Insomma se vuoi divertirti in vacanza, segui il punto arancione del Meeting Club.

AM AGENZIA IMMOBILIARE MARINA

COMPRAVENDITE - AFFITANZE ESTIVE

GRADO PINETA vendesi
 grazioso appartamento 45 mq arredato
 Lire 75.000.000 trattabili

APERTO: SABATO-DOMENICA
 TEL. 0431-80331

1924 Ribì & Co 1994
 Da 70 anni al vostro servizio

- ULTIME DISPONIBILITÀ APPARTAMENTI / HOTEL
- OFFERTE SPECIALI GRECIA - BALEARI - CARAIBI CROCIERE / VOLI
- m/n MARCONI COSTA ISTRIANA Sconti per individuali e gruppi

Ribì & Co V.le Europa Unità 5 - GRADO - Tel. 0431/80166
 Aperto anche sabato e domenica

AGENZIA IMMOBILIARE

Albatros

COMPRAVENDITA - AFFITANZE MESI ESTIVI E INVERNALI

Largo S. Grisogono 28 (Cond. Zipser) - Tel. 0431/85007
 GRADO

- APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA -

NEL CUORE DI GRADO LA TUA CASA PER TUTTE LE STAGIONI

GRADO, GRAZIE ALLA SUA FELICISSIMA POSIZIONE E ALLE RINOMATE STRUTTURE TURISTICHE TERMALI, OFFRE IL MEGLIO DI SÉ IN TUTTE LE STAGIONI.

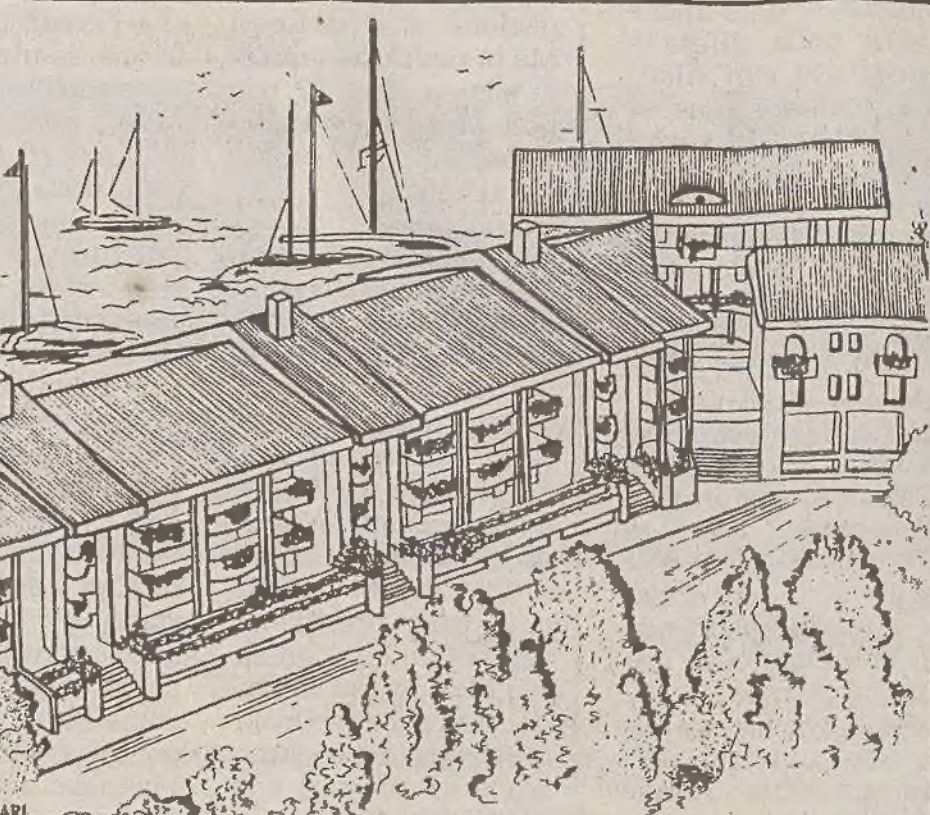
UNA CITTA' DA GODERE 365 GIORNI ALL'ANNO: NATURA, RELAX, CUCINA SAPORITA, SOLE E SALUTE... IN OGNI MOMENTO DELL'ANNO A GRADO C'È QUALCOSA DA SCOPRIRE.

Ed è proprio NEL CUORE DI GRADO che sorgeranno le Residenze ISOLA DEL SOLE: ELEGANTI E LUMINOSI APPARTAMENTI, DA 50 MQ. A 150 MQ., CURATI IN OGNI PARTICOLARE, CON AMPIE LOGGE E SOPRATTUTTO PRESTIGIOSE TERRAZZE DA CUI POTER AMMIRARE IL SUGGERITO PORTO.

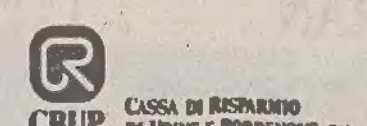
IL MASSIMO DELLE FINITURE E DEI MATERIALI, DAI MARMI DI PRIMA QUALITÀ AI PORTONCINI BLINDATI, L'INVIDIABILE POSIZIONE E LA SICUREZZA DEL GRUPPO PROMOTORE DELL'INIZIATIVA, DI GRANDE E CONSOLIDATA ESPERIENZA, FANNO DELLE RESIDENZE ISOLA DEL SOLE UN'ECCELLEZZA OPPORTUNITÀ D'ACQUISTO, CHE CONIUGA LA VOSTRA VACANZA IDEALE CON UN OTTIMO E SICURO INVESTIMENTO.

SONO DISPONIBILI GARAGES E POSTI AUTO ANCHE INDIPENDENTEMENTE DALL'ACQUISTO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI.

RESIDENZE
ISOLA DEL SOLE



con la collaborazione finanziaria di



GRADESE IMMOBILIARE

UFFICIO VENDITE
 34073 GRADO - Via Marina, 20/32
 Tel. 0431/85.557-85.931
 Orari: 9.30/12.30 - 15.30/19.30
 Sabato e Domenica inclusi

Desidero ricevere, senza impegno, informazioni sulle
 RESIDENZE ISOLA DEL SOLE

Cognome _____
 Nome _____
 Via _____ N. _____
 CAP _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____
 Per favore, compilare questo coupon e spedito a:
 GRADESE IMMOBILIARE - Uffici:
 34073 Grado (GO) - Via Marina, 32
 Tel./Fax 0431/85.557 - Tel. 0431/85.931
 Contatore: 34073 Grado (GO) - Piazza Caracciolo
 Tel. 0431/84.220

Mini crociere con la Marconi

Per chi sta trascorrendo una vacanza a Grado, ecco un'idea per trascorrere una giornata alternativa. Ogni mattina parte da Grado la motonave Marconi, con meta la costa istriana toccando le varie località turistiche come Pirano, Umago, Rovigno, Brioni fino ad arrivare a Lussinpiccolo. Il viaggio è un vero relax: le sale interne sono dotate di aria condizionata e c'è anche la possibilità di uscire in coperta per prendere il sole. Il rientro è previsto in serata. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'agenzia Ribì di Grado.

AGENZIA IMMOBILIARE **ITALIA**

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

34073 GRADO - V.le Capricorno, 15 - V.le Moreri, 18
 tel. (0431) 81889 - 82384
 33052 CERVIGNANO - Via Roma, 7
 tel. e fax (0431) 31882

IMMOBILCASE s.r.l.
 UDINE - Via Dormish 13

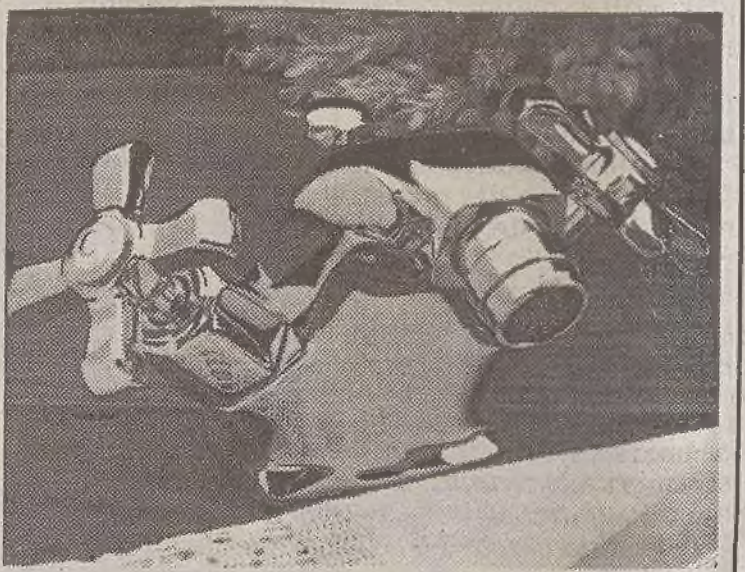
Sede amministrativa:
GRADO - Viale Europa Unità 4
 Tel. 0431 - 81938

- ULTIMISSIMO APPARTAMENTO, BEN RIFINITO, ATTICO CON MANSARDA, SOGGIORNO, 3 BAGNI, 3 CAMERE, 3 TERRAZZE E AUTORIZZATA, NOSTRA PALAZZINA VIALE DANTE (ZONA VILLA REALE). PREZZO INTERESSANTE.
- GRADO: VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE RESIDENZIALE IN VIA MOROSINI, PROSSIMA CONSEGNA.

VISITE IN CANTIERE
 ANCHE SABATO E DOMENICA 10.30-12.30 E 17.30-19
 TEL. 0431 / 81938 - 80166

F.lli **PAHOR** sas

CERAMICHE - SANITARI - RUBINETTERIE
 ACCESSORI BAGNO - IDROMASSAGGIO
 PAVIMENTI IN LEGNO - STUFE - CAMMINETTI
 ARTICOLI ARTIGIANALI IN COTTO FIORENTINO



Ponsi Rubinetterie Toscane

APERTO TUTTA LA SETTIMANA

MONFALCONE - Via Grado 76 - Zona Industriale
 Tel. 0481/712012 (2 linee ric. aut.) - Fax. 0481/482865

Domenica 17 luglio 1994

Redazione: Capodistria, via Županić 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LE SCUOLE ITALIANE DELL'ISTRIA E DI FIUME SEMPRE PIU' AFFOLLATE

Corso alle iscrizioni

Per il prossimo anno sono molte le richieste da parte di alunni croati

FIUME — Sempre più affollate le scuole italiane dell'Istria. Nell'anno scolastico in corso sono 604 gli iscritti alle quattro scuole elementari italiane di Fiume. Dopo l'impenna degli anni Ottanta, quando il numero di alunni era lievitato da 269 (anno scolastico '79-'80) a 630 (anno scolastico '90-'91) c'era stata una lieve flessione (623 iscritti nell'anno scolastico '91-'92 e 590 in quello seguente) legata, probabilmente, al decremento demografico.

Attualmente, però, si registra un'inversione di tendenza, del tutto in linea con l'aumentare delle iscrizioni alla Comunità degli italiani di Fiume, dove lo scorso anno — quest'anno le iscrizioni non sono ancora terminate — si è arrivati agli 8 mila soci. Questo «miracolo italiano» può essere spiegato alla luce di vari fattori, primo fra tutti il recupero delle origini da parte di una minoranza che ha sofferto, negli anni passati, di una forzata scelta politica e che ora ha la possibilità di riscattarsi. La generazione dei genitori ha subito il trauma della scuola croata, frutto di una scelta dei nonni. Dopo il cambiamento politico, gli attuali genitori, non ritrovandosi più in questa identità, sono ritornati alle origini iscrivendo i figli, ovvero la terza generazione, nelle scuole italiane.

Ma la rinascita, ed è questa la novità degli ultimi anni, è dovuta anche alla scelta di convenienza di parecchi elementi della maggioranza. Si tratta soprattutto di famiglie di livello culturale medio-alto, che sentono sempre di più l'esigenza di offrire ai loro figli l'opportunità di imparare un'altra lingua ed un'altra cultura.

«Quando i confini si stavano spostando — spiega Elvia Fabjanic, presidente della CI di Fiume, oltre che insegnante presso la Sei Belvedere — ci sono stati rapporti tesi tra l'Italia ed ex Jugoslavia. In questi casi chi paga è la minoranza, anche se non ne ha colpa. Nel momento in cui l'Italia ha cominciato a rivendicare i territo-

**Il diverso
clima politico
ha favorito
questo fenomeno**

ri, si è subito detto che gli italiani sono irredentisti. Questo ha provocato negli anni passati una drastica riduzione degli iscritti di nazionalità italiana. Però i croati hanno preso la palla al balzo.

La forte richiesta di iscrizioni da parte della maggioranza non viene certamente ostacolata dalle istituzioni scolastiche italiane le quali, pur cercando di «filtrare» le ammissioni alle prime classi, si ritrovano con un gran numero di alunni di nazionalità croata. «A Fiume abbiamo la realtà dei matrimoni misti — afferma Patrizia Pitacco, direttrice della giunta esecutiva della CI e presidente della commissione scolastica — e in un matrimonio misto è un po' difficile definire di quale nazionalità è il

bambino. Noi abbiamo come criterio primario per l'ammissione alla scuola italiana la lingua parlata dal bambino, in famiglia».

I test per la verifica della maturità scolastica, che si concludono a metà giugno, vengono svolti da una apposita commissione di consulenti pedagogici ed insegnanti delle quattro scuole italiane della città. Al test psicologico segue il test della verifica linguistica, sviluppato attraverso la valutazione del bagaglio culturale del bambino. Sono 87 gli aspiranti alunni notificati per il prossimo anno scolastico, ma non tutti saranno iscritti, a settembre, alla prima classe.

«Molti pensano che questa sia una scuola di italiano per stranieri — continua la Pitacco — e non si rendono conto che qui l'italiano è a livello di lingua materna, le comunicazioni ufficiali sono in italiano, l'insegnante comunica coi genitori in italiano. Negli ultimi anni è cambiato anche l'atteggiamento dei genitori della maggioranza, che sono più preparati e pronti ad accettare il fatto che nella nostra scuola il figlio avrà la media del buono, men-

**C'è il desiderio
di imparare
un'altra lingua
e un'altra cultura**

tre nella sezione croata avrebbe magari la media dell'ottimo».

Nonostante questo, studiare nelle scuole italiane dà prestigio, oltre che numerosi altri vantaggi pratici: maggiori ausili didattici, classi con un numero limitato di allievi, laddove le sezioni della maggioranza hanno classi di almeno trenta alunni. Inoltre le lezioni vengono svolte tutte al mattino. Il problema dell'esodo dei docenti rappresenta una problematica comune a tutte le scuole. L'esiguità delle paghe, che si aggirano attorno al milione di dinari (circa 270 mila lire) ha portato, in questi ultimi anni, ad un vero e proprio esodo di insegnanti verso lidi migliori. Di fronte a questa emergenza le scuole italiane possono contare sull'appoggio, sia pur

forzatamente limitato, della Università popolare di Trieste, che gestisce i finanziamenti stanziati dal governo italiano. Molti studenti dell'Università di Trieste provenienti dall'Istria usufruiscono, in qualità di futuri insegnanti nelle scuole italiane, di borse di studio dell'Unione italiana e dell'Upt, ma gran parte di essi non se la sentono di rientrare in un Paese che li sottopaga. È per questo motivo che molti preferiscono restituire, alla fine dell'iter universitario, la somma ricevuta per essere poi liberi di decidere se andare ad insegnare nella vicina Slovenia, oppure svolgere un lavoro meno dignitoso, ma ben retribuito in Italia. Per ovviare a questa emorragia verso l'esterno si è pensato a borse di studio a Pola e a Zagabria, con la garanzia di un aggiornamento linguistico in Italia. Intanto l'Università popolare sopprime alle necessità della minoranza con l'invio di insegnanti dall'Italia, per i quali le richieste sono in continuo aumento e rappresenta un vero e proprio onere, accanto agli aiuti alle CI.

«Lo scenario ideale — sostiene Gianfranco de Luigi, console d'Italia a Fiume — è che il governo croato riesca a far fronte con i propri mezzi a questa situazione, come del resto è previsto istituzionalmente che succeda. Quindi, se dovesse cessare in tempi brevi lo stato di belligeranza e l'economia dovesse in qualche modo consentire un aumento delle paghe ed un miglioramento della situazione normativa degli insegnanti, allora il problema sarebbe risolto immediatamente. Se questo non dovesse succedere sarà il governo italiano a decidere se rafforzare questi aiuti e supplire al dovere del governo croato oppure lasciare gli stanziamenti al livello attuale».

Il superaffollamento delle scuole italiane, comunque, poco visibile a Fiume, di più in altre città dell'Istria, risulta per qualcuno paradossale, sia dal punto di vista logico, sia dal punto di vista storico.

Claudia Virili



IL DRAMMA ITALIANO DI FIUME PREPARA LA PROSSIMA STAGIONE

Un cartellone di tutto rispetto

La compagnia di prosa debutterà con «Sior Todero brontolon» di Goldoni

FIUME — Il Dramma Italiano, la compagnia di prosa del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume, va in vacanza dopo aver tirato un sospiro di sollievo. La direttrice della compagnia, Rosalia Massarotto, che guida il DI dal gennaio '93, ha ricevuto la conferma che la Contea litoraneo-montana ha stanziato la prima parte dei mezzi destinati all'attività del Dramma Italiano di Fiume, mentre pochi giorni fa un segnale positivo è giunto anche da parte della Giunta della Regione d'Istria.

«Si va in vacanza con un pensiero in meno» rileva la Massarotto, la quale ci spiega pure che, quanto a come funziona la compagnia di prosa italiana, composta da nove attori in pianta stabile, «l'80 per cento delle sovvenzioni del Governo croato viene ripartito fra municipalità di Fiume, che copre gli stipendi, tra le due Contee (quella istriana e quella litoraneo-montana) che pagano le spese riguardanti le «tournees» e il ministero all'Istruzione e alla cultura della Croazia. Il rimanente 20 per cento resta a carico della Slovenia, anche se a dire il vero non abbiamo ottenuto mai l'esatta percentuale».

Si va in ferie, quindi, meritate tra l'altro lasciando alle spalle una stagione artistica trascorsa all'insegna dell'incertezza sui mezzi finanziari ma di non poche soddisfazioni, con 60 rappresentazioni seguite da circa 9 mila spettatori.

Prima della pausa estiva, è stata definita la stagione artistica 1994/95. Inizierà alla Tv Capodistria con la presentazione della commedia «Sior Todero Brontolon» di Goldoni. Seguiranno vari incontri presso le Comunità de-

gli italiani dove verrà allestito uno spettacolo per bambini «Ah questi ragazzi d'oggi» di Renée Pilot. In cartellone pure un progetto multietnico che vedrà la partecipazione dell'opera, del balletto, del dramma croato e dell'orchestra dell'Ivan Zajc: si tratta del musical «Mediteranea» di Gabbri Ferrari-Darico Gasparovic'. Ad aprile invece sarà il Teatro Stabile di Trieste ad ospitare la «premiere» del dramma di Franco Vegliani «La Frontiera» che tratta un tema sempre attuale: quello di una zona di frontiera dove si incontrano due personaggi di due generazioni diverse e che hanno partecipato a due guerre diverse.

Dando uno sguardo al futuro, Rosalia Massarotto ricorda giustamente che tra due anni il Dramma Italiano dell'Ivan Zajc festeggerà il 50.esimo anniversario dalla fondazione. La compagnia di prosa italiana venne costituita nel 1946, dopo la fine della Seconda guerra mondiale con l'intento di mantenere viva e diffondere la cultura italiana e di proporre autori che in primo luogo avvicineranno il teatro al pubblico, fra cui soprattutto Goldoni, l'autore maggiormente presentato da parte del Dramma Italiano. Tra gli altri nomi del mondo dello spettacolo che sono stati proposti dagli attori della compagnia di prosa italiana di Fiume vanno segnalati Pirandello, Molière e Cechov. Tra gli attori che per primi fecero parte del Dramma Italiano vanno ricordati Gianna De Poli, Raniero Brumini, Nereo Scaglia e anche attori provenienti dall'Italia, come Sandro Bianchi e Angelo Benetelli.

Virna Baraba



Il teatro «Ivan Zajc» di Fiume.

LA LETTERA

«Vorrei che si avverasse un sogno: la funivia a Laurana»

È con grande gioia e soddisfazione che i Lauranesi, quelli disinteressatamente amanti della loro città, (tale e non altro è il nominativo di Laurana già negli atti comunali austriaci nel novecento, quando per esempio Abbazia ancora non esisteva come località), vedevano realizzarsi il loro sogno di tanti anni, fino a poco tempo fa, delirio, minimizzato ed ostacolato, cioè il Comune di Laurana. Comune che si sta muovendo e verificando i suoi scopi, malgrado gli impedimenti gli ostacoli posti sul suo cammino, fra gli altri la mancanza di mezzi finanziari, sempre promessi e non ancora giunti come dovrebbero, tallone d'Achille per tante imprese.

Perciò non molto è stato possibile finora, ma il poco raggiunto va incontro ai bisogni della popolazione ed è ben fatto. In primo luogo il riassetto dei vari comuni stessi che nello stato in cui si trovano non offrivano un quadro adeguato all'immagine di una stazione balneare e di cura come Laurana. Adesso gli uffici appaiono dignitosi e finalmente ab-

biamo una Sala da cerimonia che quantunque da sempre esistente, negli anni dal 1945 ad oggi era adibita a mansioni molto più modeste.

Anche la sistemazione di un punto nevralgico del centro (piloni di cemento) che ne aveva gran bisogno, gode del plauso dei cittadini. Quel posto diventava caotico durante la stagione ed era pericoloso. Adesso è divenuto zona pedonale ed è un bene. Un'altra mossa a punto di soddisfa molto ed è il riordino della parte alta della via che conduce al cimitero fino ad adesso trascurata. E tra poco prenderà l'avvio un importante lavoro di risanamento: una giungla di sterpaglie e rovi verrà riordinata, anche questa in un sito principale, sulla strada maestra, visibile da tutte le parti e che si trova di fronte alle più belle ville signorili, la famosa Villa Frappart, Villa S. Michele ed altre, vanto di Laurana.

Come detto sopra, imprese più importanti non sono ancora state compiute per la consueta mancanza di soldi, ma constatando il rea-

lizzarsi delle sunnominate, modeste, ma da tanto tempo inutilmente richieste opere per motivi elementari di ordine ed abbellimento, vogliamo credere come anche altri piani più ambiziosi come quello del lungomare a Sud del paese, che conduce fino a Medea, peraltro già nei piani comunali ancora austriaci ed italiani, e di grande importanza per il nostro turismo, possa venire realizzato.

E forse le generazioni che verranno dopo di noi avranno la gioia di veder avverarsi un altro grande sogno, la cui realizzazione è per noi impossibile visti tutti gli anni che ci vorranno e cioè la funivia che porterà da Laurana alla Casa Custode del monte Maggiore, un'attrattiva più unica che rara per l'industria turistica del Quarnero, poiché permetterà di salire dalla sponda del mare all'altezza di un monte di 1390 metri in qualche decina di minuti, che rappresenterebbe una fonte di soddisfazione e guadagno per tutta la nostra riviera.

Herta Levi Gabler

TRACCE IN SLOVENIA DEL MISTERIOSO POPOLO NORDICO

I Celti abitarono qui

Reperti, trovati nella zona di Celje, in mostra a Dobrovo

Servizio di
Alberto Comaz

NOVA GORICA — I Celti, questo popolo misterioso di barbari che Jean Baptiste Durosalle nella sua «Storia d'Europa» definisce «i nostri maggiori antenati accanto ai Latini e ai Germani», superarono le Caravanche nel Terzo secolo avanti Cristo. Un ramo della tribù dei Taurischi si stabilì lungo le fertili valli dell'attuale Slovenia nord-orientale, nei pressi di Celje, fino a raggiungere le odierne città croate di Varazdin e Sisak. La tribù che confinava a Ovest con i Carni e a settentrione con il «Regnum» noricum, portò in questa regione notevoli innovazioni e lasciò tracce nella cultura, in genere, ma soprattutto nel modo di combattere, nell'arte della lavorazione dei metalli e portò nuove divinità prima sconosciute dalle popolazioni ivi residenti. Dall'inizio del secolo, ma soprattutto dai primi anni Ottanta, una serie di ricerche e scavi archeologici, nell'area di Celje, hanno portato alla luce importanti testimonianze di questa cultura.

Una mostra itinerante dei reperti più significativi, curata dalla dottoressa Daria Perkmajer, che ha seguito da vicino i più recenti lavori di scavo, è approdata nei giorni scorsi al castello di Dobrovo, sul Collio goriziano a due passi dal confine. La suggestiva esposizione, allestita in collaborazione con il responsabile del locale museo, dottor Herko Saksidat, e che è costruita soprattutto da reperti di bronzo, rimarrà aperta fino ad agosto. A margine della mostra è disponibile un volume di una sessantina di pagine con uno scritto sulla storia dei Celti in relazione all'arrivo nel territorio in questione e una catalogazione completa dei pezzi esposti. Fibule, monete, coltelli, ornamenti femminili, tombe, vasi in ceramica... ce n'è per tutti i gusti.



Un elmo decorato

Dopo la mostra di Palazzo Grassi, a Venezia, una nuova occasione per riscoprire l'affascinante eredità celtica; un'eredità culturale che spesso si confonde tra mito e realtà. «Abbiamo idee confuse sulle sue istituzioni e sulle sue leggi — ebbe a dire recentemente lo storico Sergio Romano — ma nulla ci sfugge sulle

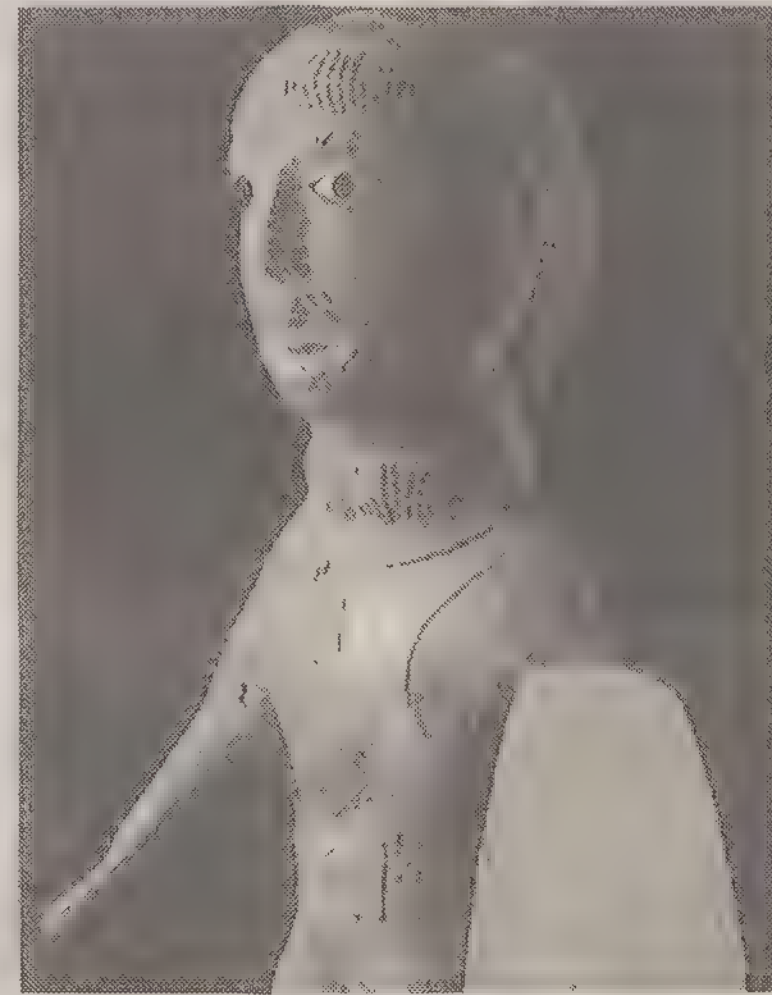
gesta leggendarie, degli amori siruggenti e dei fatti miracolosi che la fantasia attribuisce a re Artù, al mago Merlino, ai cavalieri della Tavola rotonda». Sia i romani che i greci temevano questo popolonordico. Significativa la descrizione che lo storico Dione Cassio fa di Boudicca, regina degli Icenii Britannici: «Alta sta-

tura (...) una voce roca e una massa di capelli rosso brillante che le scendeva fino alle ginocchia». Mentre Diodoro affermava che «... i loro uomini usano tingersi i capelli con una soluzione di acqua e gesso. Portano indumenti dai colori sgargianti e un mantello racchiuso da una spilla».

Che fine hanno fatto i Celti della vallata del fiume Savinja? Secondo alcuni studiosi si sarebbero mescolati, in larga parte, con i romani che nel frattempo erano arrivati in quelle zone mantenendo però a lungo le loro tradizioni religiose. A Celje, che allora, al tempo di Plinio, era detta Celeia, diventata il centro abitato più importante lungo il Savinja, si sono conservati fino ai giorni nostri cippi funerari di epoca romana che riportano però nomi di chiara tradizione celtica. Ai piedi del colle Miklavski hrib, sempre nella zona di Celje, i Taurischi coniarono le proprie monete. Monete che non riportano alcuna scritta ma che sono caratterizzate dalla raffigurazione di un cavallo.

La vallata del fiume Savinja è nota per la produzione del luppulo e bisogna rilevare che purtroppo proprio a causa dei lavori a questo tipo di colture, numerosi reperti sono andati perduti. Un esempio per tutti quello del 1889, quando i contadini di Dresinja vas, a pochi chilometri da Celje, nel tracciare profondi solchi nel terreno distrussero buona parte dei resti di un insediamento celtico-romano. I cocci dei reperti vennero buttati e mai ritrovati. I responsabili del museo, sopraggiunti appena saputo la notizia, riuscirono a salvare ben poco.

Con la mostra itinerante attualmente in corso al castello di Dobrovo, si vuole in pratica fare il punto sulla situazione, sullo stato dei reperti celtici custoditi in Slovenia e sui progetti futuri legati allo studio di questa affascinante eredità.



Statua di divinità guerriera con torques, cinturone e scudo.

ANCHE NELLA COSTA ISTRIANA

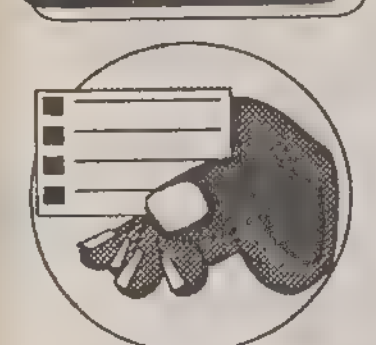
Turismo in Croazia Sono 19 le spiagge riservate ai nudisti

ZAGABRIA — Ai naturisti (guai chiamarli nudisti) la Croazia offre alcune tra le più belle spiagge della sua costa. Hanno infatti a disposizione 19 spiagge riservate (contrassegnate dalla sigla FKK) in alberghi, villaggi ma soprattutto campeggi. La capacità ricettiva di questi impianti è di circa 37 mila posti. Le spiagge FKK sono disseminate lungo la costa croata che si sviluppa per 1.778 chilometri.

Il «top» per i naturisti è rappresentato da Koversada a Vrsar villaggio che può ospitare fino a 8 mila turisti. E' il complesso più noto d'Europa aperto fin dal 1961. Koversada ha ospitato nel 1972 il tredicesimo congresso mondiale naturista.

Altra località molto nota è il villaggio naturistico di Monsena a soli tre chilometri da Rovigno nella parte meridionale della penisola istriana. Il villaggio dispone di 327 bungalows, 340 appartamenti con una capacità ricettiva, comprendendo anche il campeggio, di duemila trecento posti. Qui è stato ospitato il ventunesimo congresso della federazione internazionale dei naturisti. Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito anche i tradizionali incontri dei naturisti dell'Alpe Adria che vengono organizzati a fine maggio e agli inizi di giugno.

RUBRICHE



**DIARIO
Quaranta
cinquanta
sessanta
anni fa**

1934 11-17/7
Pisino 11. Con una messa celebrata dal parroco mons. Gregori, durante la quale un coro istruito dal cav. Gherbez eseguì inni sacri, presenti le scolaresche ed il corpo insegnante, ebbe luogo la cerimonia della chiusura delle scuole elementari; dopodiché furono distribuite le pagelle.

Fiume 11. Favoriti da una giornata incantevole, 237 soci dell'Alpina Carsia hanno tenuto il loro XVII Convegno annuale sul Monte Nevoso, a cui sono giunti esseri portati su otto autocarri e una corriera alla capanna «Mario Angheben».

Pola 11. Si sono svolti gli esami per crocerossine, tenuti da una commissione presieduta dal col. dott. Cavallini, direttore dell'ospedale della R. Marina, alle ali del dott. Poduje: Nives Mitits, Iolanda Araldo, Ida Sosti, Maria Craizer.

Capodistria 11. Gli accolti del Pio Istituto Grisoni hanno intrapreso, accompagnati dal personale didattico, una gita d'istruzione a Postumia e alla sua grotta dove vennero accolti festosamente dal Podestà cav. Alfredo Zamnori.

Pola 11. L'altra sera il comitato «Stella del Mare», presieduto dalla contessa Maria Luisa Castracane e formato da un gruppo di attive e gentili signore, si è riunito per prendere i necessari accordi per la festa il cui ricavato andrà alle orfanelle povere.

Briوني 13. In questi giorni, sono giunti i cacciatori-pediniere «Dardo» e «Strale» comandati rispettivamente dai capitani Capodistria ed Aloisi, che han voluto ieri riunire la colonia cosmopolita di Briوني ad un cocktail party sul «Dardov», con il ponte trasformato in una sala.

Lussingrande 13. Nella cittadina di Quarnero fu celebrata la prima Messa di un figlio di Lussingrande, don Giovanni Budinich, nel giorno del Patrono del paese S. Gregorio, di cui furono qui traslate le reliquie per volere del Vescovo di Ossevo, mons. de Rossi e della patrizia famiglia dei nodari Botterini.

Pola 13. Il Comune ha iniziato la sistemazione della strada che dalla frazione di Medolino conduce alla spiaggia e alla pineta, facendo la massicciata stradale con le pietre dei muri a secco messe a disposizione dei proprietari dei fondi che la fiancheggiavano e che saranno poi recintati con stèpi e fili di ferro.

Abbazia 13. Domani sera avrà luogo l'inaugurazione della grande terrazza al mare del Grand Hotel Laurana, che si apre sotto la gestione del signor Huebner Jun, con un concerto vocale della soprano triestina Alma de Grassi.

Fiume 15. Nel bacino della S. N. «Ene» si è svolta oggi una riunione internazionale di nuoto, con la partecipazione dei nuotatori del III Ker, di Budapest e una rappresentativa della Venezia Giulia, risoltasi con la prevista vittoria degli ungheresi.

Abbazia 16. La presenza degli incrociatori «Trento», «Bolzano» e «Zara» ha dato luogo a svariate manifestazioni, che hanno avuto il massimo risalto nel grande ballo di gala offerto agli ufficiali delle navi al Kursall Camaro.

Roberto Gruden

SONO DUE PORTOGRUARESI E IL PORDENONESE BRUNO CASAGRANDE. - L'ACCUSA DEL PM TITO PARLA DI FALSO IN BILANCIO

Arrestati tre imprenditori

«A PATTO CHE SIA POLITICA E PROGRAMMATICA»

Assemblea del Ppi, via libera all'intesa con Lega e Forza Italia

UDINE — Un Partito popolare ancora molto diviso al suo interno, ma che in vista del congresso nazionale preferisce ancora una volta prendere tempo e presentarsi unito. L'assemblea del Ppi conclusasi ieri a Udine ha infatti scelto per i delegati a Roma, il 27 luglio, una lista «unica», ma non «unitaria» (come hanno voluto sottolineare in molti) comprendente il coordinatore regionale Isidoro Gottardo, i quattro coordinatori provinciali e l'ex deputato Michelangelo Agrusti (la cui presenza in lista è stata contestata da parte dell'assemblea), più altri 19 nomi.

Ma l'assemblea (alla quale era presente anche il deputato Beniamino Andreatta), oltre che alla nomina dei delegati, è servita in particolare modo per fare il punto sulla situazione interna del partito, anche e soprattutto in vista dell'accordo, in dirittura d'arrivo, con la Lega Nord e Forza Italia per la nuova giunta regionale. E proprio sull'accordo con il Carroccio e i berlusconiani è stato votato ieri mattina un ordine del giorno proposto dal capogruppo in regione Giancarlo Cruder in cui si sottolinea il pieno

appoggio della base del partito all'intesa purché «abbia un carattere politico oltreché programmatico». Lo stesso principio è stato ribadito dal nuovo segretario provinciale di Udine, Cescutti, il quale in sostanza ha chiesto una seria verifica di quanto si sta andando a fare in Regione, per non millantare un accordo politico che poi politico, magari, non è. L'idea di Cescutti è infatti quella di mutare la stessa intesa regionale a livello locale e in particolare modo per il Comune di Udine, dove si andrà a nuove elezioni in primavera.

Chiariti dunque i termini dell'accordo in Regione, allontanata l'immagine di un gruppo consiliare capace solo di far cadere giunte e di riavvicinarsi alle stanze dei bottoni unicamente per fame di potere, il Ppi ieri ha anche dedicato parte dell'assemblea di ieri a ribadire il suo ruolo di forza di Centro. Se ammiccare più a Forza Italia (come vorrebbe ad esempio Agrusti, o piuttosto al centro-sinistra, questo però lo potrà dire solo il congresso regionale di settembre.

Federica Barella

LA GUERRA FIDUCIOSA, DOMANI INTANTO CONSIGLIO

Crisi, proseguono le trattative. Si tenta di ricucire lo strappo

UDINE — In molti, e fra tutti l'ex deputato dc Michelangelo Agrusti, ieri mattina erano pronti a giurare che la crisi in Regione si sarebbe già risolta nel corso del consiglio regionale di domani, con l'immediata, ancorché improbabile, elezione della nuova giunta Lega Nord-Ppi-Forza Italia. Visti gli ultimi sviluppi ciò appare un po' difficile.

Ma anche ieri, in via del tutto ufficiosa, e con incontri strettamente bilaterali (ovvero tra la consigliera incaricata Guerra e le singole forze politiche) le trattative sono continuate. Si cerca infatti così di ricucire lo

strappo avvenuto venerdì durante le trattative ospitate dalla sede di rappresentanza della Regione a Udine.

E a ulteriore prova che l'intenzione di andare avanti c'è, sempre per domani, ma nel pomeriggio, è stato fissato un incontro questa volta a tre per approfondire i vari aspetti del programma. Appare scontato il rinvio del consiglio regionale di domani, per lo meno fino a giovedì. L'assemblea di domani voterà quindi unicamente il mandato di delega all'assessore di missione Sonego per le trattative sulla Ferriera di Servola.

fe.ba.

Forza Italia e An-Msi: è scoppiata la pace

UDINE — Incontro ieri a Udine tra Luigi Galigaris di Forza Italia e Giancarlo Casula del An-Msi. Argomento dell'incontro, come afferma un comunicato, è stato l'esame della situazione politica regionale. «Si è convenuto, dice la nota, sulla opportunità di consolidare i buoni rapporti esistenti tra i due gruppi politici e di definire congiuntamente le strategie politiche che possano assicurare alla regione tutta una stabile ed efficace sistema amministrativo». Le due parti hanno convenuto di consultarsi periodicamente.

Forza Italia ribadisce che An è un leale alleato di governo e alla stessa viene garantita dignità e valenza politica sia a livello nazionale, regionale e locale. «Sono così chiariti e superati i malintesi sorti a livello regionale tra Fi e An la quale conferma la stima nei confronti di Antonione referente di Forza Italia per la soluzione dei problemi della giunta e del consiglio regionale».

PORDENONE — L'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito era iniziata qualche giorno fa con l'arresto del geometra pordenonese Giovanni Blarasin. Al centro della sua posizione processuale c'era un'accusa per falso in bilancio che gli è costata gli arresti domiciliari fino a ieri, revocati poi dal Gip Anna Fasan.

Sempre nella stessa giornata, il filone aperto dal magistrato pordenonese ha avuto ulteriori e clamorosi sviluppi sfociati con la richiesta di altri tre ordini di custodia cautelare, eseguiti a danno di altrettanti imprenditori, due del Portogruarese e uno del Pordenonese. Quest'ultimo è Bruno Casagrande, 62 anni, residente a Caneva, già entrato a pieno titolo nelle inchieste relative alla Mani pulite friulana.

Gli altri due sono Umberto e Renzo Acco, padre e figlio, rispettivamente di 72 e 46 anni, portogruaresi, imprenditori edili.

Il blitz del nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza pordenonese è scattato nel pomeriggio. I tre sono stati prelevati dalle rispettive abitazioni e portati nella caserma delle Fiamme gialle per gli adempimenti fotosegnalatici del caso.

Per effetto del nuovo decreto Biondi, approvato giorni fa dal Consiglio dei ministri, agli imputati di falso in bilancio sono stati automaticamente concessi gli arresti domiciliari e già in serata hanno potuto fare rientro nelle proprie case, perquisite da cima a fondo dai finanzieri che hanno acquisito varia documentazione che potrebbe essere di conforto al proseguo delle indagini.

Secondo alcune indiscrezioni - che però non hanno avuto ancora conferme ufficiali - i tre avrebbero agito in concorso con il professionista alla stesura dei bilanci incriminati (facenti parte degli esercizi che vanno dall'84 al '92). Sempre stando a quanto frammentariamente trape-lato è presumibile che già da quest'oggi - o al massimo da domani - il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito proceda agli interrogatori dei tre. Ulteriori sviluppi della vicenda sono attesi nelle prossime ore.

La giornata nel Pordenonese è comunque trascorsa in un'atmosfera piuttosto convulsa: sin dal mattino si era diffusa la voce in ambienti vicini a quelli giudiziari, di una maxi retata in materia di tangenti nella quale erano rimasti coinvolti esponenti politici della vecchia ma soprattutto della nuova nomenclatura.

A questo proposito è giunta secca la risposta del pubblico ministero Raffaele Tito che ha smentito categoricamente ogni attività di questo genere. Un clima creatosi all'indomani dei tre interrogatori cui è stato sottoposto nei giorni scorsi l'ex senatore Giovanni Di Benedetto, arrestato nello scorso aprile per fatti inerenti mazzette pagate - secondo l'accusa - per appalti inerenti la grande viabilità.

Le ventidue ore complessive di colloquio avvenute tra il politico e il sostituto Tito, avrebbero quindi influenzato un po' tutti a ritenere un epilogo differente della giornata giudiziaria. Non è escluso comunque che ulteriori sviluppi della vicenda possano averne nei prossimi giorni.

CODE VERSO IL MARE E LA MONTAGNA

Traffico intenso su tutte le strade

UDINE — Traffico intenso ieri su tutte le principali strade e autostrade del Friuli-Venezia Giulia. Il bel tempo sta infatti favorendo l'afflusso di turisti nelle località balneari di Grado e Lignano che si apprestano a vivere un altro fine settimana all'insegna del tutto esaurito. Code nella mattinata al valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau e traffico intenso ma scorrevole per tutta la giornata sull'autostrada «A23» di Alpe Adria.

Non si sono registrati gravi incidenti incidenti.

Code di due chilometri e mezzo si sono invece formate anche sulla «A4», Trieste-Venezia, all'uscita di Latisana verso Lignano e nella parte

opposta, verso Trieste. Macchine con targa tedesca e austriaca. «E' il solito ingorgo di fine settimana», hanno precisato alla polstrada del capoluogo friulano - che si è smaltita in alcune ore anche per l'apertura dei caselli di emergenza». Il traffico intenso anche sulle statali per la Carnia e il Tarvisiano.

Il terzo fine settimana di luglio corrisponde infatti al parziale ricambio dei vacanzieri che hanno scelto la montagna per le loro ferie estive.

Traffico sostenuto, infine, anche nelle statali verso le zone turistiche collinari dove sono in programma innumerevoli feste popolari e manifestazioni culturali.

ACCORDO PER LE PARI OPPORTUNITA'

Assistenza e sanità: «Visione al femminile»

TRIESTE — Un protocollo di intesa per stabilire e regolamentare la collaborazione in materia sanitaria e socio-assistenziale è stato firmato dalla presidente della Commissione pari opportunità Giovanna Del Giudice e l'assessore regionale alla Sanità e all'Assistenza sociale Giorgio Mattassi. La firma è arrivata al termine di una serie di incontri.

Nel protocollo di intesa si riconosce che è di rilevante interesse per le attività legislative, di indirizzo e amministrative regionali, l'acquisizione di una visione al femminile dei problemi trattati, in considerazione della specificità della domanda di salute che le

Costante

rapporto

tra l'assessorato

e la Commissione

donne rivolgono al servizio sanitario; dei diritti dell'utenza a prestazioni, servizi ed interventi che tengano conto della differenza di genere; del ruolo determinante svolto dalla donna nella funzione di cura e di assistenza.

Viene quindi affermata la necessità di un costante rapporto tra la

commissione pari opportunità e l'assessorato, al fine di realizzare una informazione reciproca su iniziative, programmi, progetti e ricerche relative alla condizione femminile, che ne valorizzi l'operatività. Il protocollo, oltre a riconoscere la commissione quale soggetto referente importante, indica alla stessa strumenti e percorsi operativi, che le permettano di esercitare in maniera sostanziale i propri compiti istituzionali.

La commissione Pari opportunità, ha sottolineato la presidente Del Giudice, è vivamente soddisfatta per questo importante atto e si augura che esso sia di indirizzo per l'intera amministrazione regionale.

IN BREVE

Seminario a Trieste sulla imprenditorialità nuova e giovanile

TRIESTE — «Sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile: dall'idea al progetto di una nuova impresa». E' il tema di un seminario che si svolgerà domani nella Sala convegni della Camera di commercio. I lavori saranno aperti dal presidente Giorgio Tombea, che introdurrà l'argomento, confermando la volontà del sistema camerale delle regioni neo-inserite nella 44, di seguire l'esempio delle camere del sud, che si sono fortemente impegnate nella promozione di questo strumento. Una necessaria rappresentazione dei contenuti della legge sarà affidata a Roberto Ferretti, direttore dell'Azienda speciale Aries, mentre il funzionario addetto allo «spettacolo 44», Giuliana Grison parlerà dell'esperienza di questi primi giorni.

Pordenone, partiti dei Volontari per campo di animazione a Mostar

PORDENONE — E' partito venerdì da Pordenone il primo gruppo di volontari diretto a Mostar Est per dar vita ad un campo di animazione per i bambini della città bosniaca. Il progetto, gestito dall'Associazione «Dai ruota alla pace» nell'ambito delle iniziative promosse dal Consorzio italiano di solidarietà, prevede attività sportive, artistiche e ricreative che coinvolgeranno quaranta bimbi orfani di guerra.

Agenzia regionale del lavoro Interrogazione di An-Msi

TRIESTE — Un'interrogazione in merito alle recenti delibere volte a consentire all'Agenzia regionale del lavoro una serie di istanze per l'ammissione di crediti al passivo del fallimento o, comunque, per il recupero in forma coattiva nei confronti dei debitori, di talune aziende, è stata presentata dal consigliere regionale dell'Msi-An, Manlio Contente.

Forni di Sopra, è stato aperto il rifugio Flaiban Pacherini

FORNI DI SOPRA — E' stato riaperto ufficialmente questa settimana il Rifugio Flaiban Pacherini, a Forni di Sopra. Sito in Val di Suicia, presso il gruppo dolomitico del Framaggiore, a quota m. 1585, il Pacherini è un valido punto d'appoggio per le escursioni all'interno del Parco Naturale delle Prealpi Carniche, una delle più grosse realtà in fatto di parchi naturali in Italia.

VOTA SUBITO LA FUSIONE!

Fusione tra le Cooperative Operaie e la Cooperativa di Aviano e Roveredo.

Vengono inviate in questi giorni a tutti i soci delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli le schede di votazione per approvare la delibera di fusione con la Cooperativa di Aviano e Roveredo.

Il completamento della fusione tramite incorporazione nelle Cooperative Operaie della Cooperativa di Aviano e Roveredo consentirà la costituzione della prima grande Cooperativa a livello regionale, con sede, magazzino e centro direzionale a Trieste.

Si invitano tutti i soci ad approvare la fusione spedendo subito la scheda di votazione.

SCHEDA DI VOTAZIONE

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI S.c.r.l.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

per la fusione con incorporazione della Cooperativa di Aviano-Roveredo quale integralmente illustrata nell'avviso di convocazione allegato.

APPROVO LA
DELIBERA
DI FUSIONE

NON
APPROVO LA
DELIBERA
DI FUSIONE

COOP

CONCORSO: DECIMA EDIZIONE

«I buoni della strada» Le prime segnalazioni a favore degli animali

TRIESTE — Le ore felici sono quelle che verranno: l'ottimismo d'adagio vale, purtroppo, d'estate solo per gli uomini. Per gli animali è esattamente l'opposto ed è cronaca quotidiana quella di cani fatti volare dalle auto o legati al tronco di un albero e condannati in ogni caso a sicura morte e di gatti buttati nei cassonetti per i rifiuti. I mesi del sole hanno sempre un volto sinistro per i quattro zampe.

Il concorso nazionale I buoni della strada, bandito per il decimo anno dal Il Piccolo, si prefigge di sensibilizzare la gente su questo triste fenomeno. Non tutti fortunatamente sono uguali e qualcuno ha anche perduto la vita per una bestiola, come il maresciallo dei carabinieri Rolando Vaglini che per salvare un cane abbandonato fu maciullato da un treno. Chi si prodigherà per una bestiola rinnegata senza rimpianti segnali il proprio gesto entro il 5 settembre a Il Piccolo via Guido Reni (34123, Trieste). Gli episodi verranno esaminati da una giuria, presieduta dall'astrofisico di fama internazionale Margherita Hack, e formata dal procuratore generale presso la Corte d'appello Domenico Maltese, l'on. Marucci Vascon di Forza Italia, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega per la difesa del cane e Leda Zega di Radio punto zero. La premiazione dei samaritani delle vacanze avverrà l'8 ottobre nel salone Tommaso dell'albergo Jolly.

Quotidiani, emittenti radiofoniche e agenzie di stampa hanno diffuso la notizia del concorso in tutto il Paese e sono già arrivate le prime segnalazioni.

Coloro che ci hanno scritto raccontano di gesti pietosi ma sono granchi di sabbia nello sconfinato deserto della malvagità che si manifesta ovunque, dal Piemonte alla Sardegna e anche la regione Friuli-Venezia Giulia vi è inclusa. Pochi giorni fa, sulla riva triestina, tre gitanti hanno raccolto un pastore tedesco ferito leggermente ma allo stremo delle forze per la sete e al fame. E' stato portato al canile dell'Usl che non è certo la casa dalla quale è stato estromesso ma è almeno un ambiente dove ha trovato cure e assistenza.

L'interrogativo che questi fatti pongono è sempre lo stesso: perché la gente prende un animale quando è consapevole che per lui non saprà fare il più piccolo dei sacrifici? Perché non pensa che un cane e un gatto non sono oggetti? Esistono da anni leggi che infliggono pene severissime a questi teppisti che magari girano in fuoristrada ma le leggi devono avere le maglie talmente larghe se quasi sempre riescono a sguisciarne indenni. Si possono, difatti, contare sulle dita di una mano le pene sinora inflitte agli autori di queste azioni che hanno tutti i crismi della villata e della più criminale incoscienza.

Miranda Rotteri

LETTERA DI DE BANFIELD ALLA CITTA'

"La colpa è mia, vi chiedo scusa"

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:
Caro Direttore, come lei sa bene, chi le scrive queste poche righe è soprattutto un uomo di teatro: vicende della vita e tradizioni di famiglia mi hanno chiamato a interpretare un ruolo non cercato né voluto, ma a tale ruolo e agli obblighi che impone non mi sono mai sottratto e non intendo certo farlo ora.



So bene che quando cala il sipario al termine dello spettacolo esiste un lunghissimo attimo di silenzio prima che applausi o fischi decretino il successo o il fiasco; so anche che, terminata con la sentenza di fallimento del Tribunale di Trieste almeno la prima parte del dramma della Tripovich, molti «spettatori» reclamano e se chiederanno «Fuori l'autore» non sarà certo per congratularsi con lui.

Approfitto quindi della pausa di silenzio per apparire sul palco e dire alcune cose prima dello scoppio dell'inevitabile frastuono.

La prima di queste co-

se è «Grazie».

Un grazie sincero rivolto a tutti quei dipendenti della Tripovich che in questi ultimi mesi hanno compiuto ogni sforzo possibile per impedire il tracollo e si sono prodigati senza risparmio, restando sino alla fine al proprio posto anche se ben coscienti della gravità della situazione: se la recita non è riuscita, la colpa non è stata certo loro.

La seconda è «l'autore sono io».

Nei confronti dei dipendenti e dei piccoli azionisti assumo unica-

mente su di me, come presidente della Tripovich e componente della famiglia che alla società ha dato il nome, la responsabilità morale di quanto è accaduto: auspico che, soprattutto per loro, i tribunali accertino con sollecitudine di chi sono le responsabilità e consentano di intraprendere quelle immediate iniziative che sono indispensabili per il tentativo di salvaguardare i posti di lavoro.

La terza è «Scusate-mi».

Nessuno più di me è cosciente del patrimonio di tradizioni che, nella sua storia ultracentenaria, la Tripovich ha rappresentato per Trieste: ho cercato con tutte le mie forze di salvare questo patrimonio ma non ci sono riuscito: chiedo quindi scusa a tutti i triestini se le mie capacità imprenditoriali non sono state pari all'amore che porto alla nostra città.

La ringrazio dell'ospitalità e la saluto con la cordialità di sempre.

Raffaele de Banfield Tripovich

L'INCONTRO DI BERLUSCONI IN PREFETTURA CON IL SINDACO E LE CATEGORIE ECONOMICHE

"La crisi? Voglio un dossier"

«Delusione» di Travanut sulla genericità dei temi trattati, Illy invece è più fiducioso



Un'immagine della sala della Prefettura, dove il presidente Berlusconi si è intrattenuto con il sindaco Illy e i rappresentanti delle varie categorie economiche della regione. Scarse, peraltro, nel commento generale, le promesse di un intervento immediato contro la crisi. (Foto Sterle)

Significative, secondo il sindaco, la prese di posizione assunte dal presidente del Consiglio sui rapporti con la Slovenia

Servizio di Furio Baldassi

«Il decreto Biondi? Ma io mi sono fidato del ministro, non posso materialmente vedere tutte le carte. Adesso comunque c'è tempo per modificarlo in Parlamento...». Il momento di Trieste arriva nel tardo pomeriggio, dopo le 18, quando il sole è ancora caldo e il summit centro-europeo e i veleni di «Mani pulite» ormai alle spalle. E' quella l'ora scelta da un Silvio Berlusconi finalmente rilassato per dare ascolto, in Prefettura, ai notabili locali, abbandonare le nobili questioni dell'Ue e ripiombare nel tragico quotidiano di una provincia italiana come tante. Senza dimenticare, peraltro, i temi di giornata. Dentro, il presidente uscente della Regione, Travanut, il sindaco Illy e un drappello di onorevoli ed esponenti economici regionali, puntano, più per dovere che per effettiva convinzione, a far uscire il Cavaliere allo scoperto sulla vertenza Trieste. Prima, però, da imprenditore ad imprenditori, il Berlusconi difende la categoria. «Ha sostenuto con molta veemenza il provvedimento - racconta Illy - ponendo l'accento soprattutto sull'incarcerazione di tanti industriali vittime del sistema...».

Trieste, il Friuli Venezia Giulia, nella vicenda c'entrano dalla porta di servizio, dopo il lungo fervore. Niente di che stupirsi, dunque, se il piadino Travanut, che da perdere ormai ha ben poco, manifesta coram populo la sua insoddisfazione. Aveva ottenuto un colloquio a quattro occhi con Sua Emittenza, ma ne esce sconsolato. «Sono deluso - ammette - perché l'incontro, seppur cordiale, non è stato certo di approfondimento. Avevo messo sul tavolo quei 5-6 problemi importanti per la Regione, quali la specialità, gli italiani d'Istria e la minoranza slovena, ad esempio, ma ho avuto solo risposte generiche. Berlusconi, anzi, mi ha chiesto un dossier: Peccato l'abbia già mandato da tempo al suo ministro Martino...».

Più ridanciano, invece, il presidente camerale, Giorgio Tombesi. Lui, il suo promemoria sull'«off-shore» ce l'aveva già sotto il braccio, e l'ha consegnato brevi manu. Missione compiuta, alla quale va aggiunta la soddisfazione per una mezza promessa relativa al ruolo futuro di Trieste quale segreteria di coordinamento della Camere di commercio della Cen-

tro-europea. Peraltro di dossier la scrivania del Primo ministro rischia di essere sommersa. Ne dovrebbe preparare a breve uno anche il sindaco, su esplicita richiesta. Tema: il ruolo della città in un'ottica europea, varie e (molte) eventuali. «Ma vorrei consegnarglielo e illustrarglielo di persona», precisa Illy, che ha comunque parole di speranza sull'immediato futuro. «E' importante che il presidente del Consiglio si sia trovato sulle nostre posizioni in merito all'atteggiamento, di piena collaborazione, da tenere nei confronti della Slovenia. Onestamente, non ne dubitavo affatto: trattandosi di un imprenditore e di un uomo pragmatico, non può che affidarsi al buon senso. Un punto di merito, se detto da quello stesso sindaco che in mattinata aveva sudato sette camicie per spiegare al ministro Fiori perché, per andare in treno a Budapest, convenga passare per la Slovenia e non per l'Austria, come quest'ultimo sosteneva...».

Il rapporto Berlusconi-Trieste, al momento, è tutto qui, anche se ci sarà di sicuro un seguito, sembra a settembre. Non trovano credito né conferme, invece, le molte «dritte» che in mattinata davano per sicura la presenza del Cavaliere a un incontro con gli italiani d'Istria o a un ben precisato colloquio «confidenziale» con la delegazione slovena. Tra le 15 e 30 e le 18 circa, buco inspiegabile di un programma più volte modificato al volo, il capo del governo se ne stava più semplicemente nella suite 309/10 del «Duchi d'Aosta». «Quella preferita da De Michelis», ha ricordato un agente della sicurezza di memoria lunga. Ampia metratura, due finestre sulla piazza Unità e due sulla facciata, e presumibilmente un comodo giaciglio dove smaltire le perle di melone al porto, il risotto con scampi e fiori di zucca, il filetto di angus alla rucola e i lamponi con gelato del menù ufficiale. Nonché i vinelli regionali serviti da Tito Cuccaro, Franco Godenigo e Alvisio Marchioro, del Gruppo enogastronomico triestino.

Poco prima delle 20, il Berlusconi-day si è concluso, e posti di blocco e agenti si sono dissolti come per incanto. In piazza Unità, l'attenzione si è spostata su di una banda cittadina. Che suona, manca a farlo apposta, «Molighe el fil che'l svoli». Di questi tempi, quasi una provocazione...

NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO I FUNERALI SOLENNI AL COMANDANTE DI ZONA DELLA FINANZA

Ultimo presentat-arm al generale Cicogna

Tante lacrime ma nessuno parla della bufera giudiziaria dalla quale l'ufficiale era uscito pienamente assolto

FURTO IN VIALE

Ladri «eleganti»: rubano soltanto jeans della «Levi's»



E adesso ci sono anche i ladri «all'ultima moda».

Ignoti (ma evidentemente di buon gusto) hanno compiuto l'altra notte un furto ai danni del negozio «Manuel» di viale XX settembre.

Dapprima hanno sfondato la porta a vetri, poi sono entrati nel negozio, ma si sono ben guardati dal toccare altra merce che non fossero i leggendari «Levi's», i jeans più famosi del mondo, trascurando gli altri scaffali.

Particolare di non poco conto, che va ad aggiungersi, come la classica beffa che segue il danno, per il proprietario, Manuel Laghi, titolare di altri negozi dello stesso tipo in città, l'estrema difficoltà nel trovare un artigiano per riparare la porta a vetri.

«E' giusto, per chi se lo può permettere, di fare festa al sabato, ma non è altrettanto giusto che chi come me ha subito un furto debba impazzire per riparare i guasti dell'effrazione».

Nel giorno dedicato ai tangentisti rimessi in libertà per decreto, sono stati celebrati i funerali di un generale accusato, processato e assolto che si è ucciso per difendere il proprio onore. Una parola che per i vari De Lorenzo, Cirino-Pomicino e Foggolini non ha mai avuto nessun significato. Ma per Sergio Cicogna l'onore aveva un peso immenso, anche insopportabile. Tanto da far sì che mercoledì 13, l'ufficiale premesse il grilletto della sua Beretta per togliersi la vita.

Costantino Berlinghi, comandante generale della Guardia di finanza, non parla. E non parlano nemmeno gli altri ufficiali, generali e colonnelli, giunti da mezz'Italia nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo in piazza Ponterosso. Ma sono i loro sguardi a farlo per loro. Forma e disciplina, ma occhi bassi e lucidi finché è possibile resistere. Qualche greca si scioglie le lacrime mentre viene estratta dal carro funebre la bara di legno chiaro avvolta nel tricolore. Sei ufficiali portano a spalla il feretro seguiti dal colonnello Alberto D'Amico, vecchio amico di Cicogna. Piange anche lui mentre porta sulle braccia il cuscino con appoggiato il cappello, la sciabola e le medaglie del generale suicida. E dietro impietrita la moglie Annamaria e la madre Erminia. Poi altri pochi parenti. Si portano sulle panche di sinistra. Dall'altra parte siedono le autorità: il prefetto, il questore e gli altri generali e anche l'avvocato generale militare di Verona Guido Corbo.

Costantino Locche, primo cappellano delle fiamme gialle pronuncia l'omelia. Chi si aspetta qualche riferimento alla bufera giudiziaria che ha messo a k.o. molti ufficiali della Finanza coinvolti in storie di tangenti, resta deluso. Ma i riferimenti, se ci sono, sono indiretti: «Andiamo a cercare spiegazioni, motivazioni che non esistono», afferma il sacerdote. Poi perentorio aggiunge e intima: «Non giudicare e non sarai giudicato». E intanto la mamma di Cicogna scoppia a piangere. Tiene la testa tra le mani in un dolore immenso.

Un trombettiere suona il silenzio fuori ordinanza. E subito dopo le note dell'organo rendono ancora più cupa l'atmosfera. Esce il feretro e riceve gli ultimi onori delle armi da una compagnia di formazione. La piazza è affollata. A pochi metri c'è la casa di via XXX Ottobre. Per quattro mobili di quell'appartamento Cicogna era stato portato alla sbarra e assolto dopo un calvario durato quasi un anno. Ora c'è chi dice che possa aprirsi un'inchiesta sull'operato della magistratura militare di Padova anche se ieri questa notizia è stata smentita. Ma intanto gli atti del fascicolo del suicidio di Cicogna sono stati richiesti da quella procura e anche da quella di Milano.

Poi il feretro è stato tumulato nel cimitero di Cornons.

Corrado Barbacini



Il feretro con le spoglie del gen. Cicogna mentre riceve gli onori militari. (Italfoto)

I GIUDICI MILITARI

«Non è colpa nostra»

Esplode la polemica sulle responsabilità morali del suicidio del generale Sergio Cicogna. Dopo il comunicato del comando generale della Guardia di finanza ecco la replica del sostituto procuratore militare di Padova Benedetto Roberti. «Questo ufficio respinge giudicando opportuno il comunicato del comando generale della Guardia di finanza laddove in prati-

ca si viene in maniera nemmenotanto implicita, ad individuare nella procura militare di Padova la ragione del decesso del generale Cicogna», ha dichiarato il magistrato che aveva indagato l'alto ufficiale accusandolo di truffa pluriaggravata in concorso con il colonnello Vincenzo Tripodi. «L'umana pietà che dovrebbe in questi casi esprimersi con il rispetto nei confronti della

morte di una persona, avrebbe dovuto quantomeno - continua il sostituto padovano - evitare queste strumentalizzazioni che con quel comunicato sono state operate». Di diverso avviso è l'avvocato Luigi Pasini che aveva difeso l'ufficiale. Dice Pasini: «Qualsiasi cittadino, sia un borghese o un militare, si sente letteralmente triturato da un meccanismo contro cui non può opporre resistenza».

GIUBILO MOQUETTE

Dal 22 luglio in via Palestrina 12 il nuovo negozio.



POSA IN OPERA SPECIALIZZATA

GIUBILO MOQUETTE
VIA PALESTRINA 12
635444

GIUBILO MOQUETTE

parquet tradizionali e prefiniti
TESSUTI
Carta da Parati
Tappeti Kilim
TUTTO SU DUE PIANI.

IL PERSONAGGIO / SANELA OMANOVIC, MAMMA DEL BIMBO SALVATO DAL CORPO DI LUCHETTA

«Il futuro è di nuovo a Mostar»

«Nonostante tutto è la nostra città», dice la donna musulmana ospite del Comitato per le vittime di guerra

COMMERCIO

Rinnovati direttivo e programmi dell'A.A.C.T.

Dopo le votazioni, che hanno visto un afflusso di votanti pari al 90% degli iscritti, si è riunito il nuovo Direttivo dell'Associazione autonoma del commercio e del Turismo di Trieste, che ha proposto e votato i nuovi componenti che dirigeranno il sodalizio per i prossimi tre anni: Presidente, Lucio Birolla; Vice presidenti Furio Giorgi, e Diego Paschina; Consiglieri: Giancarlo Bin, Alcide Caravaggio, Mario Cernigoi, Giorgio Domancich, Luigi Ricini, Tullio Slati, nominato segretario generale.

Nel corso della riunione, si è redatto un documento con gli obiettivi associativi e quelli che possono essere i suggerimenti del nostro gruppo alla municipalità. I temi che sono stati proposti dal Direttivo vertono sostanzialmente sul lavoro, sull'Associazionismo, sui prezzi e quindi sulla professionalità e serietà degli imprenditori, sulla chiusura del centro e sui parcheggi cittadini.

Rilanciare l'Associazionismo è il nuovo motto con il quale si sta muovendo il direttivo di nomina recente. Particolare significativo è stato dato agli esercizi orafi della nostra città, penalizzati da una serie di iniziative televisive e da promozioni che tendono ad offuscare la professionalità degli orafi.

Lo hanno già notato in molti: le donne di questa ex Jugoslavia in guerra resistono. Resistono alla barbarie, al pericolo di trasformarsi in topi di rifugio, alla tentazione di lasciar affondare la propria femminilità nel mare dell'emergenza quotidiana. Sanela Omanovic, 25 anni, arrivata a Trieste col suo piccolo Zlatko sabato scorso dopo aver lasciato lo scantinato di Mostar dov'è vissuta per quasi dieci mesi, non fa eccezione. Adesso, come quando è sbarcata dal traghetto «Regina della pace» assieme a Marino Andolina, ha tanti anelli alle dita e le unghie laccate di rosa intenso, un velo di rossetto sulle labbra e il trucco accurato a far risaltare i grandi occhi scuri. Sanela è la mamma del bimbo di quattro anni che Marco Luchetta con il suo corpo salvò dal missile piombato davanti al rifugio il 28 gennaio. Ed è grazie al Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin che è arrivata qui. Lei e Zlatko stanno trascorrendo le loro prime giornate italiane al Centro estivo di via Besenghi.

Signora Omanovic, che effetto le ha fatto trovarsi all'improvviso immersa nel consumismo della pace occidentale dopo aver vissuto il dramma di Mostar?

«Per me le novità sono iniziate già a Spalato, dove ci siamo imbarcati: immaginare qui... Ma questa è una domanda che andrebbe rivolta a Zlatko più che a me, che vengo da una famiglia agiata e prima della guerra stavo bene. Quando siamo andati per la prima volta al supermarket mio figlio non si capacitava di poter prendere tutto quello che stava sugli scaffali. Continuava a ripetere: "Davvero posso?". Sì, la cosa più importante in questo momento è poter disporre di tutto il cibo di cui abbiamo bisogno. E' bellissimo scendere al bar sotto casa e poter comprare gli ovetti di cioccolata per Zlatko. Com'era la sua vita a

Sanela Omanovic è la mamma di Zlatko, il bimbo che Marco Luchetta salvò dal missile piombato su Mostar il 28 gennaio facendolo scudo col suo corpo. E' arrivata a Trieste assieme al bimbo sabato 9 luglio, grazie al Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. Ora vive in un appartamento affittato dal Comitato in attesa che sia disponibile il Centro di accoglienza di via Valussi. Suo marito, Adis, si trova in Svezia dove sta seguendo un corso di lingua grazie a un programma statale che in futuro gli permetterà di trovare anche un lavoro.



Mostar, prima dello scoppio della guerra?

«Allegria, tranquilla. Daragazza, prima di sposarmi, facevo parte del coro femminile di un'associazione culturale folklorica. Ci siamo esibite nell'ambito di molte tournée, sia in diverse città jugoslave che all'estero. Ed è stato ancora grazie alla musica che ho conosciuto mio marito, Adis, che adesso si trova in Svezia. Lui faceva musica pop: la sua band decise di unirsi a quella di mio fratello per formare un unico

complesso». Ricordi che devono suonare lontanissimi, in questo momento. Le è pesata molto la mancanza di una vita normale durante la guerra, o le preoccupazioni quotidiane facevano passare in secondo piano tutto il resto?

«No, affatto. Certo, guerra significa emergenza. Ma c'erano delle giornate in cui, una volta riuscita a procurarmi l'indispensabile, mi trovavo a fare i conti con il vuoto totale attorno a me: alcuni amici morti,

altri spariti. Il vuoto, è questa la sensazione più viva. La stessa che provo anche adesso: ho una casa, delle persone che si curano di me... Ma mi sento come se fossi stata catapultata da una giungla a una metropoli civile».

Ha citato gli amici: serbi e croati, oltre che musulmani. La guerra, il rigurgito di nazionalismo, vi hanno divisi per sempre?

«Alcuni serbi e croati sono rimasti nella zona est di Mostar, quella nel-

la quale siamo stati trasferiti come tutti i musulmani. Con loro i rapporti non sono cambiati, era tutto come sempre: noi non avevamo mai neppure pensato alle differenze di etnia e di cultura. Questo è uno strappo provocato dall'alto: il popolo non lo ha mai voluto».

Uno strappo che si potrà ricucire, allora?

«Fra qualche generazione, forse. La voglia di riunirsi è tanta, ma chi ha perduto i propri cari non potrà dimenticare così facilmente. Per

Parcheggi, è polemica

E' ancora polemica sui parcheggi a pagamento. Il consigliere comunale del Centro Cristiano democratico, Bruno Marini, preoccupato dalla proroga data per la terza volta alle concessioni per il servizio di parcheggio con custodia a pagamento di autovetture, che vengono così protratte fino alla fine dell'anno, ha presentato un'interrogazione al sindaco.

«Desidero sapere —

scrive Marini — quali criteri intenda seguire l'amministrazione comunale quando scadrà il nuovo termine e se è ipotizzabile un nuovo ricorso alla trattativa privata invece che all'indizione di una regolare gara pubblica».

Ma Marini incalza sindaco e giunta anche su altri fronti: «Come vanno interpretate e aggiunte le concessioni del centro Cristiano democratico — le dichiarazioni fatte da Ily secondo le quali l'amministrazione intende affidare il servizio di custodia a pagamento delle autovetture private all'Act (l'azienda consorziale dei trasporti), cercando di tutelare le cooperative attualmente concessionarie del servizio».

In conclusione Marini si chiede come l'amministrazione intenda conciliare i due principi derivanti dalla necessità di non mettere in discussione i livelli occupazionali delle cooperative che da anni gestiscono questo servizio, con l'altrettanto importante esigenza di non arrivare a una gestione «monopolistica» del servizio stesso «tale da consentire — scrive ancora Marini — proprio un'estensione delle prospettive occupazionali a una effettiva "par condicio" di tutte le cooperative interessate alla gestione del parcheggio a pagamento in città».

La polemica sui parcheggi a pagamento è in corso da tempo. Il consigliere comunale del Centro Cristiano democratico, Bruno Marini, preoccupato dalla proroga data per la terza volta alle concessioni per il servizio di parcheggio con custodia a pagamento di autovetture, che vengono così protratte fino alla fine dell'anno, ha presentato un'interrogazione al sindaco.

quanto mi riguarda, non divido la gente in base all'etnia: i miei genitori mi hanno insegnato che esistono semplicemente uomini buoni e cattivi. Non odio tutti i serbi e i croati: odio solo quelli che hanno voluto questo scontro. Nell'appartamento dove abito ora, per esempio, c'è una stanza riservata a un serbo il cui bimbo è in cura al Burlo. Io so che anche lui è una vittima. Così come so che anche i musulmani hanno colpito, quando hanno potuto».

Dal suo punto di vista c'è qualche speranza che la guerra possa concludersi in tempi brevi?

«Siamo tutti stanchi, consumati fino in fondo. Abbiamo bisogno di luce, di acqua. Non ci interessa sapere a chi andrà la vittoria, basta che tutto questo finisca».

L'ex Jugoslavia e il resto del mondo. C'è astio nel suo popolo per l'incapacità — o la mancata volontà — da parte di Europa e America a non fare qualcosa di più per fermare il conflitto?

«Con mezzi di fortuna abbiamo potuto seguire in tv i funerali dei vostri tre inviati Rai. Nel vedere quelle immagini qualcuno ha detto "piangono per loro, ma non per noi". Certo, le accuse nel confronto delle altre nazioni sono inevitabili dopo tutto quello che è successo. Ma bisogna mettere in chiaro una cosa: a Mostar la situazione è migliorata proprio da quando sono arrivati i primi giornalisti. Anche la loro presenza ci è stata di grande aiuto, e di questo siamo consapevoli e li riconosciamo».

Una donna come lei può ancora guardare con fiducia al futuro?

«La cosa più importante adesso è riunire la nostra famiglia. Adis, Zlatko e io. Solo quando saremo di nuovo insieme potremo prendere una decisione. Ma se ne avremo la possibilità, se riusciremo a trovare lavoro, torneremo a Mostar. Anche se distrutta, rimane la nostra città».

L'INTERVENTO

«Bisogna rivalutare i beni culturali in chiave economica»

Porto Vecchio, Cittavecchia, le rive, i bagni storici, le vetrine, i beni archeologici e tutto quel poco che ci è ancora rimasto sono diventati oggetto di preoccupazione per chi ama questa città e che vede scomparire sotto i propri occhi le tracce della storia. Ridisegnare la città è opportuno e utile ma bisogna fare delle scelte prudenti perché la nostra Trieste non diventi una megalopoli che contempi la rivalutazione del patrimonio storico-ambientale. Il modello di sviluppo economico assunto finora ha trascurato il patrimonio architettonico-ambientale riducendolo al puro aspetto «decorativo» edificando il territorio con il cemento e devastando il modo selvaggio il nostro pianeta. Oggi il concetto di bene architettonico-ambientale si è esteso a parti del territorio sempre più vaste come i siti urbani e naturali e questo è entrato nella coscienza di molti. Questa estensione del concetto «bene architettonico» è stata anche incoraggiata dallo sviluppo delle tecnologie e dalle ricerche scientifiche fino ad entrare nel contesto della programmazione economica. Ora per evitare la palese «catastrofe ecologica» si corre ai ripari e si comincia a cercare uno «stato di equilibrio» tra sviluppo economico, consumo e tutela delle risorse. Se molti settori produttivi sono paralizzanti bisogna cercare nuove soluzioni «con la coscienza del limite» cominciando da ciò che ancora possediamo e che forse può diventare una delle possibilità per il benessere economico. Se consideriamo i beni culturali non oggetto di consumo ma di fruizione bisogna creare le condizioni perché questo sia realizzato. Lo «spazio urbano» divenuto per troppi anni «spazio speculativo» ha provocato danni squilibri tanto da inceppare anche i meccanismi di sviluppo del territorio che a questo punto, gravemente invaso, non offre più «spazio» (molti demolirebbero il vecchio per ricostruire il nuovo) e così si è cominciato a scavare e progettare il sottosuolo. Oggi le automobili sono diventate il miglior alibi per urbanizzare. Bisogna però fare presente che il nostro pianeta, seppur devastato e sventrato, si offre ancora come «valore» con le sue risorse e può entrare nel mercato con un suo valore di scambio. Si può tentare, in estremo, di collegare l'economia territoriale al «valore sociale e culturale». I beni culturali e ambientali inseriti nel mercato possono diventare fonte di «ricchezza» ma il mondo economico stenta ad aprire prospettive perché abituato a «distruggere» non è ancora pronto a «conservare». Ma l'architettura e l'urbanistica possono aiutare. I beni culturali, intesi in senso lato, sono considerati d'interesse pubblico proprio per le loro caratteristiche di testimonianza materiale delle civiltà passate e di fatto posseggono le caratteristiche che per entrare nel processo economico offrendosi come oggetto di mercato, ma finora sono stati trascurati forse per una non renditività efficace per l'imprenditore che li ha lasciati nel degrado e nell'abbandono (la dolorosa questione di Cittavecchia è l'esempio a noi più vicino). La difficoltà sta nel fatto di tramutare in profitto «vecchie pietre». In Italia la crisi dell'economia di mercato, che ha messo in crisi l'economia pubblica, era da troppo tempo in mano ad una burocrazia-clientelare regale inopportuna ma più essere superata stabilendo un rapporto tra l'intervento pubblico e l'iniziativa privata secondo criteri non solo economici ma anche politici e culturali. Non si possono «conservare» questi «beni» senza valutare il loro valore economico e culturale per arrivare alla loro giusta tutela. La fase più complessa della valutazione è quella dell'amministrazione pubblica che non potrà soltanto basarsi sul valore venale del «bene» senza fondarsi anche sul valore «oggettivo» dell'opera d'arte sotto profilo artistico-culturale. Il valore sarà determinato in relazione non solo alla fruibilità del pubblico e al valore sociale corrispondente ma anche alla possibilità di una gestione economica da parte dello Stato e del privato. Bisogna tener presente che la rivalutazione dei beni culturali e ambientali permette un riconoscimento di questi come «risorse» primarie per investimenti che possono garantire effetti economici e sociali soprattutto per itinerari turistici e culturali. La baia di Sistiana, il Porto Vecchio, le rive, Cittavecchia insieme agli altri siti pregevoli della nostra città possono davvero «arricchire» gli itinerari turistici, non certamente le file di macchine.

Antonella Caroli
(vicepresidente sez. Italia Nostra-Ts,
membro del direttivo regionale
Fvg di Italia Nostra)

p.b.

SVENDITA

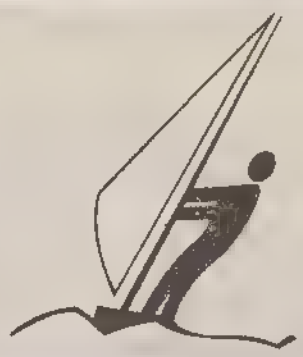
BLACK OUT

ABBIGLIAMENTO

Via Machiavelli, 20/d - Trieste - Tel. 040/630848

ASCIUGAMANI
da lire 4.900

BERMUDA MARE
da lire 4.900



Tanti articoli uomo donna
e bambino per voi

TUTTO A PREZZI ECCEZIONALI

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691

MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

TRASPORTI
TRASLOCHI

• Asporto calcinacci
• Effettivo traslochi
• Sgombero qualsiasi locale
Tel. 213337 - 0336/469235

casa
del cane
NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze
consultateci
Via Valdivino 24/A - Tel. 630191

CONFERMA PER LA SEDE: IL MUSEO SARA' OSPITATO DALLA CASERMA DI VIA CUMANO

«de Henriquez»: esperti al lavoro

La commissione, composta da nove elementi, sarà coordinata dal generale Giuseppe Caccamo

«Non si poteva più tollerare - ha detto l'assessore alla cultura

Roberto Damiani - che continuasse

il deterioramento della collezione»

Un'importante tappa per la conservazione e la valorizzazione dei preziosi reperti già appartenuti a Diego de Henriquez e per la costituzione del museo dedicato al collezionista triestino, è stata raggiunta con l'insediamento in Municipio del neo-costituito gruppo di lavoro, formato da esperti di vari settori (storia militare, conservazione museale, architetti ecc.) che coadiuvano l'assessore comunale alla Cultura, Roberto Damiani, negli atti di predisposizione e quindi di impostazione vera e propria del Museo.

A far parte del gruppo, accanto al generale Giuseppe Caccamo, consulente del Comune per il recupero e il riordino dei materiali, sono stati chiamati Luciano Celli, Daniele Diotallevi del ministero dei Beni culturali, Adelmo Dobran, Antonella Furlan, Marina Rossi, il colonnello Walter Schaumann di Vienna (noto a livelli internazionali nel settore dei musei di guerra, rappresentato a Trieste da Roberto Lenardon), Italo Sommariva, Roberto Spazzali, nonché il vicesegretario generale del Comune, Caputo. Era presente anche Beatrice Toppiani per la locale Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali.

Nel corso della riunione, il dato fondamentale, illustrato in apertura proprio dall'assessore Damiani — è che costituirà la base per tutto il lavoro successivo — è stato la conferma da parte dell'Amministrazione comunale dell'irreversibile scelta (così l'ha definita Damiani) della sede per il museo de Henriquez, individuata nella Caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, che offre le migliori caratteristiche quanto ad ampiezza di spazi, possibilità di custodia, centralità di collocazione rispetto alla città e quindi alla fruibilità da parte dei futuri visitatori.

«Il Comune ha già inoltrato — ha spiegato l'assessore — formale richiesta di utilizzo alle autorità competenti e vi è la fondata speranza che la dismissione da parte dei militari possa venir attuata in tempi molto più rapidi del consueto, anche grazie alla disponibilità nei nostri confronti dimostrata in sede romana. Pertanto la scelta della caserma di via Cumano è più economica rispetto a Padriciano e consentirà la realizzazione del museo in tempi molto più brevi».

Caccamo ha quindi illustrato nei dettagli le possibilità di utilizzo del-

la caserma di via Cumano che tra l'altro dispone di spazi per ben 10 mila mq. all'aperto e almeno 25 mila mq. coperti. Ed è anche per questo motivo — ha sottolineato il generale — la miglior soluzione in assoluto che si potesse individuare per raccogliere, catalogare ed esporre adeguatamente, in un unico sito, i reperti.

Il secondo obiettivo rilevante della riunione in municipio — è consistito nello stabilire l'impostazione «filosofica» generale su cui lavorare, fin da ora, per organizzare il museo: in proposito vi è stata unanime convergenza sul concetto, espresso in particolare da Celli, di un museo che non sia soltanto luogo di mera conservazione, ma struttura dinamica di promozione culturale, aperta a contatti, scambi e iniziative di confronto e dialogo con altre istituzioni nazionali e internazionali, e non solo musei ma anche «court court», proprio per adempiere alla missione di educazione al pace sognata da de Henriquez.

In conclusione, Cacca-

mo ha illustrato il lavoro di inventariazione fin qui compiuto, a partire dallo scorso gennaio.

Sono stati così rilevati ricchi fondi di preziosi reperti di tutti i tipi (e non solo di carattere militare): armamenti di diverse epoche (alcuni parecchi secoli fa), mezzi di trasporto, uniformi, film e documentari (anche alcune copie uniche di filmati italiani e tedeschi di guerra e propaganda, già inviati per il restauro all'Istituto Luce di Roma), ma poi anche giocattoli, soldatini, modellini, fotografie, cartoline, opuscoli, giornali, documenti, diari e ben 12 mila volumi diversi.

«Per tutto questo materiale, che riveste un interesse per molti aspetti tutto da scoprire, e che potrà in certi casi forse anche sorprendere per la sua eccezionalità — ha dichiarato in chiusura l'assessore Damiani — è giunta, dopo tante traversie, l'ora tanto attesa di una vera svolta verso una seria sistemazione e responsabile valorizzazione».

«Non si poteva più tollerare — ha sottolineato — che continuasse, nel silenzio e nell'ignavia il lento e finora inarrestabile deterioramento di una collezione che, per la sua ricchezza e importanza, è parte importante del patrimonio culturale della nostra città e, se opportunamente «sfruttata», anche un forte fattore di attrazione e di richiamo turistico nel senso migliore e più qualificato del termine».



Saranno completamente riordinati e catalogati tutti i cimeli che compongono la collezione militare pazientemente realizzata da Diego de Henriquez.

per amare il sole



Occhiali nuovi per mostrare il proprio atteggiamento nei confronti della vita, i propri sentimenti e intenzioni, così come la propria creatività.

Occhiali nuovi per provare nuove emozioni, per vedere ed essere visti: chi ci incontra concentra la sua attenzione su questo "particolare" e così giorno dopo giorno, gli occhiali acquistano sempre più importanza nella nostra vita.

Ecco perché noi offriamo tutte le più grandi firme di occhiali con le intere collezioni, per permettere al cliente una scelta non condizionata, per soddisfare le esigenze di chi voglia realizzare i propri desideri.

Modelli classici, sportivi, giovani, severi, per i momenti importanti, ma anche modelli dalle forme particolari, stravaganti e colorati per chi vuole osare, giocare e ironizzare...

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8

UNANIME LA RISPOSTA AL SONDAGGIO DEL 'PICCOLO': TUTTI CON DI PIETRO E I GIUDICI DEL POOL

«Pulizia, non dimissioni»

Sindacati, associazioni e politici contro il decreto Biondi - I poliziotti del Lisipo: 'Dimenticati i sacrifici umani'

Al magistrato del "pool" Mani pulite e per conoscenza al Ministro della Giustizia, on. Biondi:

Siamo rimasti profondamente colpiti dalle vostre dichiarazioni e ci rendiamo conto di quanto il decreto Biondi non solo possa impedire la vostra iniziativa contro la corruzione ma introdurre nel Paese "l'idea di un'aperta di trattamento", e vada perciò contro i sentimenti di giustizia e di equità. Perciò noi chiediamo al Governo che il decreto venga ritirato quanto prima. Con questa lettera aperta esprimeremo il nostro sostegno alle vostre azioni, di questi anni e di oggi, e vi chiediamo di "non mollare".

Di: Paolo
Colombo
Claudio Biondi
Eduardo Biondi
Francesco Biondi
Rosetta Biondi
Trieste, 15/7/94

SIAMO SCANDALIZZATI ED INDIGNATI, COME CITTADINI E COME PERSONE, PER L'INDEBOLIMENTO DEL NOSTRO STATO, PER IL NOSTRO DISPREZZO PER IL NOSTRO PAESE, PER IL NOSTRO DISPREZZO PER IL NOSTRO PAESE, PER IL NOSTRO DISPREZZO PER IL NOSTRO PAESE.

YORREMO, COL VOSTRO AIUTO, TROVARE DELLE FORME TAN CIBILI DI SOLIDARIETA' DA ESPRIMERE NEL CONFRONTO DI TUTTI QUELLI UOMINI CHE IN QUESTI ANNI HANNO DEDICATO E SACRIFICATO LA LORO VITA PER RENDERE TUTTI PIU' LIBERI.

A DIFFERENZA DEL SIG. (AN. NO) FERRARI NOI PENSIAMO CHE L'ITALIA HA TANTO BISOGNO DI VOI.

Di: Paolo
Colombo
Claudio Biondi
Eduardo Biondi
Francesco Biondi
Rosetta Biondi
Trieste, 15/7/94

La cassetta collocata all'ingresso del Piccolo si è riempita in poche ore. Tanti hanno scelto la soluzione più rapida del fax (due li riproduciamo qui a fianco). E poi telefonate, battute al volo, lettere. Il decreto Biondi, ribattezzato quasi all'unanimità, "salvapotenzi", ha mobilitato i triestini. Il verdetto è unanime. Non una sola scheda (a parte un lettore favorevole all'iniziativa del governo, che però si firma, suscitando il legittimo sospetto, «Quai») salva Berlusconi. I più inferociti si sbizzarriscono sulla foto del Cavaliere, disegnandogli baffetti e bombetta da intrattenitore da avanspettacolo. Insomma, un plebiscito per Antonio Di Pietro e per il pool di mani pulite.

Cresce intanto la temperatura della polemica e si moltiplicano gli interventi e le prese di posizione di partiti, sindacati, esponenti politici.

Massimiliano Coos, per la Lega Nord, invoca immediati emendamenti al decreto, in attesa di un disegno di legge equo che non garantisca l'impunità a Fogliolini, De Lorenzo e compagni. Duro il commento sugli alleati di governo: «Il gruppo di Forza Italia — scrive il locale Carroccio — è purtroppo debitore nei confronti dei vecchi padroni del vapore. La Lega Nord è rimasta ormai l'unica garante della democrazia, tra una destra ancora pericolosa e una sinistra assetata di un potere che cerca di tenersi ben stretto». Ugualmente drastico il commento del consigliere comunale, Massimo Gobessi, della LpI, partner elettorale del polo berlusconiano. «Gli eletti del Ccd, Udc, Lega, Forza Italia e Alleanza Nazionale — rileva — si ricordino che hanno avuto i voti non per far dare le dimissioni a Di Pietro ma per fare pulizia vera

Pupulin, Cgil: 'La prossima scure su sanità e previdenza'

dei politici ladri. Ai deputati della maggioranza l'appello a non accettare supinamente e passivamente questo decreto, perché è finita la prima Repubblica dove i cittadini dovevano starsene zitti. Oggi, chi non fa gli interessi della gente, non torna più a Roma».

Mobilitato il Pds triestino che, insieme alla solidarietà ai giudici del pool, ha lanciato anche in sede locale la petizione al Parlamento contro il decreto Berlusconi. Si sottoscrive nella sede di via San Spiridione, dalle 8.30 alle 19, e in appositi banchetti rionali. Oggi, la festa dell'Unità di Duino Aurisina, sarà dedicata a questo tema, con una manifestazione in cui prenderanno la parola il segretario Spadaro e il consigliere regionale, Milos Budin.

Il segretario della Cgil regionale, Paolo Pupulin, censura il decreto come «ennesimo tentativo di dare una soluzione politica alla vergogna di Tangentopoli». Pupulin, che ha già dato un'occhiata al decreto, dice che il giudice e i suoi colleghi rappresentano o con chi è contro di lui.

Infine, Luigi Ferone, del libero sindacato di polizia, Lisipo, di Trieste, che pone un interrogativo drammatico: «E' significativa — dice — l'ossessiva precisazione che la magistratura e tutti gli organi investigativi non possono aver voce in capitolo su un argomento (la prevenzione) così tecnicamente loro. Sono forse da scordare i sacrifici umani pagati da queste categorie?».

Il presidente dell'Organizzazione tutela consumatori, Luisa Nemež, ha intanto indirizzato una lettera a Berlusconi, ricordandogli che della carcerazione disumana ci si è accorti solo quando si è accorti che la parte stare, se con Di Pietro e con tutto quello che il giudice e i suoi colleghi rappresentano o con chi è contro di lui.

Infine, Luigi Ferone, del libero sindacato di polizia, Lisipo, di Trieste, che pone un interrogativo drammatico: «E' significativa — dice — l'ossessiva precisazione che la magistratura e tutti gli organi investigativi non possono aver voce in capitolo su un argomento (la prevenzione) così tecnicamente loro. Sono forse da scordare i sacrifici umani pagati da queste categorie?».

Scarcerazioni e battute pungenti

L'effetto del «decreto-Biondi» ha raggiunto anche il palazzo di giustizia della nostra città.

Quello che poteva e doveva essere un tranquillo sabato di luglio, da vivere amministrando gli ultimi processi in attesa dell'imminente inizio delle ferie, si è trasformato in un concitato week-end, con i magistrati alle prese con le prime conseguenze delle novità normative.

Improvvisamente, numerosi detenuti sono diventati i fortunati destinatari della nuova disciplina

che regola la custodia cautelare e alcuni magistrati, Pier Valerio Reinotti prima degli altri, essendosi occupati di parecchi processi legati alla Tangentopoli locale, ha dovuto subito dedicarsi all'esame delle singole situazioni, per valutare il da farsi.

«Dovrò lavorare per tutta la giornata — ha commentato rapidamente — abbandonando solo per qualche istante il suo computer — perché questo decreto modifica molte cose e dobbiamo analizzare accuratamente la situazione».

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò, impegnato in un importante processo per droga, ha dovuto invece affrontare le prime inevitabili battute al vortice degli avvocati difensori, pronti a sfruttare appieno l'improvviso vantaggio offerto loro su un piatto d'argento dal decreto Biondi.

«Gli arresti domiciliari rappresentano la soluzione ideale per gli imputati che hanno già dimostrato la loro totale disponibilità nei confronti

della giustizia — ha detto per esempio durante il procedimento l'avvocato Riccardo Cattarini, riferendosi ai propri assistiti — e non vedo la necessità di continuare a utilizzare senza freni un istituto che si è già rivelato capace di produrre effetti distortivi».

«Se questo decreto fosse stato già in vigore qualche anno fa — precisa con amarezza dal canto suo Antonio De Nicolò — mentre raggiunge il suo studio — Tangentopoli sarebbe stata un'altra cosa».

«Permettere a tutti di rimanere a casa — aggiunge — equivale di fatto a rendere possibile l'inquinamento delle prove. D'altra parte non è nemmeno giusto parlare di "protagonismo" dei magistrati, di "utilizzo" anomalo e deleterio della custodia cautelare. Quando il P.M. ne chiede l'autorizzazione, c'è comunque necessità dell'intervento del Gip, pertanto ci sono due teste che pensano, non una sola, con tutte le garanzie del caso».

Dite la vostra con questa scheda

- 1 D'ora in poi i magistrati non potranno più arrestare gli inquisiti per i reati di corruzione e concussione (quelli di tangentopoli)
- 2 Tutti i detenuti arrestati per reati legati a tangentopoli sono stati mandati agli arresti domiciliari.
- 3 La stampa non potrà più dare notizie di indagini in corso.

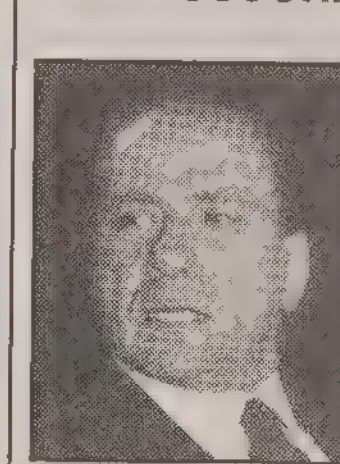
Siete d'accordo con il decreto del governo Berlusconi?

- Sbarrate con una croce la casella sotto la sua foto

Ritenete invece che abbia ragione il giudice Di Pietro a protestare?

- Sbarrate con una croce la casella sotto la sua foto

HA RAGIONE BERLUSCONI



HA RAGIONE DI PIETRO



Ritagliate e spedite al

PICCOLO (Via Guido Reni 1)
oppure recapitate personalmente la scheda, che sarà ripetuta anche nei prossimi giorni.

Cognome e nome:

Indirizzo:

u. sa.

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratt 4/E, tel. 772400 - Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS»; prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CIOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

BOLDRIN ELETTROAUTO. Via M. d'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio fornitura antifurto auto moto.

AUTOMOTO BACINELLO. Officina specializzata moto Bmw. Autorizzata Ford. V. Pauliana 4, tel. 417945.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossioni. Articoli allargieri in oro su argento. Assortimento pietre dure, chiusure e infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Aperto dal martedì al sabato 8-13 per appuntamento in altri orari 822210, via Carpineto 16.

CENTRO STAMPA

CENTRO STAMPA ESPRESSO. Via Donadoni 14, tel. e fax 040/944537. CONSEGNA IMMEDIATA: biglietti di visita, etichette autoadesive, buste e carta intestata, volantini. AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI. Ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacon 1/A, tel. 631562.

FRUTTA E VERDURA

NANGANO. Via F. Venezian 13/A. Come ogni estate noi siamo aperti per ferie!

GASTRONOMIA

MONTIL - GASTRONOMIA. Via Vidali 2. Pollo pizza e fantasia in Barriera.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER. SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, sciarpe seta, fiori, calze donna uomo bambino, fermacode, fiocchi, acconciature da sposa, mantelle. Si riformano cappelli in feltro e pelliccia.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DITTA PITTURE. Pitture, pitture, restauri appartamenti, vani scale e serramenti in genere. Tel. 301300.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Ariston, Zerowatt, Rex.

SCONTI DI FINE STAGIONE
su SCAMPOLI di cotone seta e lana e TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA' per uomo e donna da
GALTRUCCO
Piazza Goldoni 1 - TRIESTE

LA SOLUZIONE DELLA CRISI REGIONALE SEMBRA ESSERSI ARENATA

Giunte omogenee più lontane

La possibile intesa avrebbe potuto pesare sulle elezioni provinciali

Servizio di

Fabio Cescutti

Le giunte omogenee al nuovo esecutivo regionale fanno venire il mal di testa ai politici triestini. Si tratta infatti di un punto del possibile accordo, anche se l'intesa per il governo del Friuli Venezia Giulia fra Partito popolare, Lega Nord e Forza Italia sta in queste ore segnando il passo. E l'arresto del coordinatore regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, è un fatto che probabilmente sembra destinato ad avere ripercussioni sull'orizzonte della crisi.

Le giunte omogenee in ogni caso rischierebbero di scombicare le alleanze nella Venezia Giulia in vista delle provinciali.

Il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Antonione, mette comunque il freno a un'idea che non gradisce e che, a suo avviso, è voluta proprio dal Ppi regionale per agganciare sempre di più il partito di Berlusconi (un fatto che alla Dorigo deve provocare veramente una



forte emicrania). Ma il Ppi friulano in tutte le sue ramificazioni politicamente non è proprio in linea con quello triestino, già "sposatosi" con il Pds sul fronte progressista.

«Se la democrazia compiuta si basa sul bipolarismo e sull'alternanza al governo — afferma Antonione — questo dovrebbe certamente portare la parte del Partito popolare che si attesta su posizioni filo governative e quell'Alleanza nazionale che più si riconosce in Gianfranco Fini a creare un grande schieramento moderato».

«A Trieste — continua Antonione — la situazione è tuttavia particolare per i ben noti motivi in-

Antonione:
«Forza Italia non gradiva, insisteva il Ppi»

ternazionali, a causa di un Ppi diverso da quello regionale; di un'Alleanza nazionale che in alcuni personaggi risente ancora del passato e della presenza della Lista».

In sostanza il Ppi della Dorigo non è vicino a quello di Buttiglione, proprio perché a Palazzo Diana la linea avviata si muove in senso opposto alle tesi del filosofo che aspira alla segreteria nazionale dell'ex Dc.

Secondo Antonione insomma, se il "leit motiv" che ispirerebbe le giunte omogenee fosse quello del bipolarismo, il discorso in linea teorica potrebbe essere praticabile con partner che scelgono una strada alternativa a quella del Pds. Ma, come si diceva, dal dire

al fare c'è quanto meno di mezzo la Dorigo, neo segretario del Ppi triestino, appena incoronata regina di Palazzo Diana. E fra Antonione e Spadaro, la Dorigo ha sempre preferito il più attento pedisessino.

E' quindi probabile che, in caso di provinciali a novembre, all'ombra di San Giusto gli scenari permangano quelli dei due schieramenti contrapposti: centro destra e centro sinistra, come era accaduto in Comune con il modello Illy. Naturalmente ammesso che si voti con nuove liste. E considerato che la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che aveva annullato le provinciali dell'anno scorso, bloccherebbe il quadro al giugno '93.

Una situazione politicamente assurda che, come già più volte rilevato, solo una leggina promulgata da Roma potrebbe cancellare.

Per chi non lo ricordasse, nel '93 la Democrazia cristiana era ancora unita e Forza Italia, oggi partito di maggioranza relativa nel Paese, non esisteva.

POLIZIA

Furto in bar, due giovani arrestati

Erano andati a fare il pieno in un bar di viale D'Annunzio. Sono stati sorpresi dalla polizia e arrestati. E per Pierpaolo Liguori, 24 anni e per Enzo Annunziato 30 anni, si sono aperte le porte del Coroneo. Le accuse sono concorso in furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza. Per Liguori si parla anche di ricettazione. I due sono stati rintracciati dalla polizia mentre stavano svaligiando un bar di viale D'Annunzio. Alla vista dei poliziotti i due si sono dati a una precipitosa fuga in sella a un ciclomotore. Poi l'arresto.

ULTIMA UDIENZA IERI IN TRIBUNALE PER UN COMPLESSO CASO DI TRAFFICO INTERNAZIONALE

Quattro alla sbarra per droga: sentenza lunedì

Un malore accusato in aula dal principale imputato, il turco Cavit Bektaş, le prime tangibili conseguenze del decreto Biondi, con scarcerazione dai toni accesi fra P.M. e difensori, accenni a possibili false testimonianze rese da uomini della Guardia di Finanza, richiami a implicazioni con le «famiglie» calabresi.

E' successo un po' di tutto ieri in Tribunale durante l'ultima udienza (lunedì sarà resa nota la sentenza) del procedimento che vede alla

sbarra, oltre al turco, i fratelli veneti Barbara e Giuseppe Cattelan, mentre l'ultimo imputato, Luigi Papaiani, è tuttora latitante.

L'accusa è pesantissima: traffico di droga e armi a livello internazionale. Difficilissimo però il compito di Antonio De Nicolò, P.M. costretto a una lunga e minuziosa requisitoria, perché le prove consistono nella testimonianza di un pentito, Stephan Cliff Varaschin.

Il sostituto procuratore ha intrecciato i diversi elementi della vicenda, riferendosi a telefonate, a perizie foniche, a testimonianze e verbali resi dalla Guardia di Finanza, per dare il quadro di un'organizzazione diffusa e articolata, destinata a far entrare nel nostro paese eroina, non disdegnando al contempo il traffico d'armi.

Dopo un'ora abbondante, De Nicolò ha chiesto pene molto severe: 20 anni di reclusione e 300 milioni di multa ciascuno per Bektaş, sul quale pende fra l'altro un mandato di cattura internazionale, per Papaiani e

Giuseppe Cattelan, 14 anni e 200 milioni per la sorella di quest'ultimo.

Ma contro la tesi avanzata da De Nicolò hanno eretto un altissimo muro di difesa i quattro avvocati chiamati da diverse zone d'Italia a difendere gli imputati: accanto al triestino Andrea Frassini, hanno svolto le loro arringhe il monfalconese Riccardo Cattarini, il milanese Salvatore Stivala e il trevigiano Dino De Polo.

Cattarini ha ricordato, senza una nota polemica nei confronti dell'operato dei magistrati

(il decreto Biondi ha cominciato subito a diffondere i suoi effetti) che 22 mesi di carcerazione preventiva siano eccessivi, ribadendo il concetto dell'ingiustizia di un'accusa fondata su «assenza di prove».

Frassini ha parlato fra l'altro di errori nelle perizie foniche, mentre Stivala ha definito la requisitoria di De Nicolò un «assemblaggio di congetture».

I difensori hanno chiesto per tutti l'assoluzione «perché il fatto non costituisce reato».

u. sa.

ARTICOLI DONNA IN TESSUTO

CAMICIA CORTA SANGALLO sconto del 40%	33.000	59.000
GONNA SANGALLO sconto del 40%	45.000	75.000
CAMICIONE SANGALLO sconto del 40%	57.000	95.000
PANTALONE GARZA sconto del 40%	45.000	75.000
CAMICIONE GARZA sconto del 40%	65.400	109.000
CAMICIA GARZA sconto del 40%	53.400	89.000
CAMICIA GOFRATA (STROPICCIATA) sconto del 40%	59.400	99.000
PANTALONE GOFRATO (STROPICCIATO) sconto del 40%	51.000	85.000
TOP GOFRATO (STROPICCIATO) sconto del 40%	39.000	65.000
CAMICIA A QUADRI sconto del 50%	49.500	99.000
CAMICIA COTONE sconto del 40%	41.400	69.000
CAMICIA JEANS sconto del 40%	45.000	75.000
MINIABITO JEANS sconto del 40%	71.400	119.000
CAMICIONE JEANS sconto del 40%	65.400	109.000
GIACCA TESSUTO sconto del 50%	570.000	1.140.000 imp.rate 54.500
GIACCA TESSUTO sconto del 50%	549.000	1.098.000 imp.rate 49.600

ARTICOLI DONNA MONTONE/PELLE/NABUK

CAPPOTTO MONTONE sconto del 50%	600.000	1.200.000 59.400
GIACCA MONTONE SCAMOSCIATO sconto del 50%	350.000	700.000 46.000
GIACCA MONTONE SCAMOSCIATO "FENDISSIME" sconto 50%	1.050.000	2.100.000 59.600
MANTELLA MONTONE SCAMOSCIATO sconto del 50%	590.000	1.180.000 54.500
GIACCA MONTONE NAPPATO sconto del 50%	395.000	790.000 48.500
TOP SFRANGIATO PEKARY sconto del 40%	66.000	110.000
GONNA MINI SFRANGIATA PEKARY sconto del 40%	69.000	115.000
SHORT SFRANGIATO PEKARY sconto del 40%	81.000	135.000
CAMICIA SFRANGIATA PEKARY sconto del 40%	141.000	235.000
GIACCA SFRANGIATA PEKARY sconto del 40%	269.400	449.000
GONNA PELLE sconto del 40%	89.400	149.000
GONNA MINI PELLE sconto del 40%	89.400	149.000
GILET PELLE sconto del 40%	111.000	185.000
MINIABITO PELLE sconto del 40%	179.400	299.000
GONNA SCAMOSCIATA sconto del 50%	190.000	380.000
GIACCA SCAMOSCIATA sconto del 50%	340.000	680.000

GIACCA SCAMOSCIATA CON CAPPUCCIO sconto del 50%	380.000	760.000 imp.rate 48.500
PARKA NAPPA CON CAPPUCCIO BORDATO sconto del 50%	315.000	630.000

GIACCA PELLE STAMPATA sconto 50%	1.300.000	2.600.000 imp.rate 63.000
CAPPOTTO PELLE STAMPATA sconto 50%	2.100.000	4.200.000 imp.rate 76.500
PARKA NABUK CON CAPPUCCIO BORDATO sconto del 50%	400.000	800.000 imp.rate 51.000
GIACCA NABUK sconto del 50%	400.000	800.000 imp.rate 51.000

ARTICOLI DONNA PELLICCERIA

PELLICCIA VISIONE MASCHIO D.B. sconto 50%	3.500.000	7.000.000 imp.rate 127.000
PELLICCIA VISIONE FEMMINA D.B. sconto 50%	8.160.000	16.320.000 imp.rate 289.500
GIACCA VISIONE MASCHIO D.B. sconto 50%	2.499.000	4.998.000 imp.rate 87.400
GIACCA VISIONE MASCHIO BLACK sconto 50%	4.190.000	8.380.000 imp.rate 148.800
GIACCA VISIONE FEMMINA D.B. sconto 50%	8.650.000	17.300.000 imp.rate 307.600
MANTELLA VISIONE MASCHIO BLACK sconto 50%	3.600.000	7.200.000 imp.rate 130.700
PELLICCIA VOLPE ARGENTATA sconto 50%	3.900.000	7.800.000 imp.rate 141.500
GIACCA VOLPE ARGENTATA sconto 50%	2.590.000	5.180.000 imp.rate 91.000
GIACCA VOLPE LINCIATA sconto 50%	2.890.000	5.780.000 imp.rate 101.800
GIACCA VOLPE CROSE sconto 50%	3.300.000	6.600.000 imp.rate 119.800

PELLICCIA MARMOTTA sconto 50%	2.500.000	5.000.000 imp.rate 91.000
PELLICCIA PERSIANO sconto 50%	2.745.000	5.490.000 imp.rate 98.200
PELLICCIA PERSIANO REVERSIBILE PELLE sconto 50%	3.000.000	6.000.000 imp.rate 109.000

GIACCA PERSIANO sconto 50%	2.140.000	4.280.000 imp.rate 76.500
GIACCA PERSIANO CON CAPPUCCIO sconto 50%	3.890.000	7.780.000 imp.rate 137.900

PELLICCIA CASTORINO RASATO sconto 50%	3.200.000	6.400.000 imp.rate 116.200
--	------------------	-------------------------------

GIACCA AGNELLO RASATO sconto 50%	1.220.000	2.440.000 imp.rate 68.000
-------------------------------------	------------------	------------------------------

GIACCA RAT RASATO sconto 50%	2.200.000	4.400.000 imp.rate 80.200
---------------------------------	------------------	------------------------------

GIACCA WEASEL sconto 50%	1.540.000	3.080.000 imp.rate 64.600
-----------------------------	------------------	------------------------------

GIACCA KOLINSKY sconto 50%	2.720.000	5.440.000 imp.rate 98.200
-------------------------------	------------------	------------------------------

GIACCA LAPIN STAMPATO sconto del 50%	990.000	1.980.000 imp.rate 93.600
---	----------------	------------------------------

GIACCA LAPIN REVERSIBILE TESSUTO sconto 50%	1.450.000	2.900.000 imp.rate 189.500
--	------------------	-------------------------------

GIACCA LAPIN sconto 50%	1.950.000	3.900.000 imp.rate 71.100
----------------------------	------------------	------------------------------

GIACCA RITAGLI DI VISIONE sconto 50%	775.000	1.550.000 imp.rate 53.100
---	----------------	------------------------------

GIACCA RITAGLI DI VISIONE STAMPATO sconto 50%	2.050.000	4.100.000 imp.rate 72.900
--	------------------	------------------------------

GIACCA RITAGLI LINCE sconto 50%	1.400.000	2.800.000 imp.rate 67.700
------------------------------------	------------------	------------------------------

IMPERMEABILE sconto del 50%	280.000	560.000
--------------------------------	----------------	---------

IMPERMEABILE REVERSIBILE LAPIN sconto del 50%	870.000	1.740.000 imp.rate 60.000
--	----------------	------------------------------

IMPERMEABILE REVERSIBILE KOLINSKY sconto 50%	1.550.000	3.100.000 imp.rate 66.700
---	------------------	------------------------------

IMPERMEABILE MICROFIBRA REVERSIBILE RAT sconto 50%	2.750.000	5.500.000 imp.rate 98.200
IMPERMEABILE MICROFIBRA REVERSIBILE PUZZOLA sconto 50%	5.250.000	10.500.000 imp.rate 188.400

ARTICOLI UOMO PELLE/NABUK

GIUBBOTTO PELLE sconto del 40%	179.400	299.000
-----------------------------------	----------------	---------

GIACCA PELLE sconto del 50%	250.000	500.000
--------------------------------	----------------	---------

GIACCA SCAMOSCIATA sconto del 40%	173.400	289.000
--------------------------------------	----------------	---------

GIUBBOTTO SCAMOSCIATO sconto del 50%	285.000	570.000
---	----------------	---------

GIACCA PEKARY sconto del 50%	465.000	930.000 imp.rate 45.700
---------------------------------	----------------	----------------------------

GIACCA NABUK UOMO sconto del 50%	250.000	500.000
-------------------------------------	----------------	---------

ARTICOLI PELLETERIA

BORSE "MONTENAPOLEONE" sconto del 50%	60.000	120.000
--	---------------	---------

BORSE "BASILE" tutto scontato del 50%		
--	--	--

BORSE "VERSACE" tutto scontato del 50%		
---	--	--

SALDI D'ESTATE

GARANZIA

con l'abbigliamento più esclusivo
e le sue selezionatissime pellicce: tutte
supergarantite da certificati di qualità
e da una grande esperienza.

SERVIZIO CUSTODIA

La massima attenzione e specializzazione
per un servizio irrinunciabile: Del Rosso
si prende cura della vostra pelliccia anche
nei mesi in cui non la usate.

FINANZIAMENTI

Con Del Rosso la pelliccia che avete
sempre sognato è subito vostra. Scegliete
la più bella e portatevela via: potrete
pagarla in comode rate dilazionate!

TRIESTE
VIA
MAZZINI, 42/B

DELROSSO

Pellicce • Pelle • Shearling

e Abbigliamento



IL MONDO CON GLI OCCHI DI UNA DIPENDENTE DELL'ITALSPURGH

Storia di Michela: ragioniera in arte spazzina

«La mia paura è di perdere questo lavoro. Non è certo l'impiego dei miei sogni, ma mi considero fortunata ad averlo». Michela Flego, spazzina-ragioniera, si tormenta una ciocca dei lunghi capelli neri. Alla fine di agosto scade il contratto d'appalto che la ditta privata per cui lavora ha stipulato con il Comune. I trenta operatori, tra cui ci sono molte ragazze diplomate, dovrebbero per legge passare alla dipendenza

dell'eventuale nuova impresa che sostituirà l'Italspurgh. Ma piccole incongruenze legislative lasciano un margine d'incertezza; ed è questa ad accompagnare ogni mattina Michela, impiegata a rendere puliti marciapiedi e strade del centro cittadino. La sua storia inizia nel luglio di due anni fa. Freschissima di diploma, con una perfetta conoscenza dello sloveno e tanta voglia di lavorare, Michela fa quello che fanno centinaia di giovani

nelle sue stesse condizioni. Quelli, cioè, che non possono contare su utili conoscenze: invia lettere di presentazione a decine di aziende, risponde a tutte le inserzioni, si iscrive all'ufficio di collocamento. «Tutti richiedevano esperienza», osserva, «ma se qualcuno non offre una chance, quale esperienza può avere chi esce dalla scuola?».

Non si lascia abbattere dai tanti «no» e non resta con le mani in mano. Approda a fare la baby sitter, la colf, ad altri lavoretti precari rigorosamente «in nero», pur di racimolare qualche soldo e qualche soddisfazione. A quel punto l'assunzione all'Italspurgh, viene accolta con entusiasmo. Significa un vero stipendio, contributi e tutto in regola, parecchie ore della giornata libere. E' la sicurezza, almeno per un anno. Tanto infatti durano il suo contratto e l'appalto dell'azienda.

Il resto è storia di oggi, e la paura di Michela è anche quella delle colleghe. Superstiti del gruppo originario subentrato nel lavoro più tardi, per tutte gli inizi sono stati durissimi, tanto che parecchie altre hanno gettato la spugna dopo i primi giorni. «I primi tempi si torna a casa con mani e piedi gonfi, tutte doloranti», racconta Michela - ma poi, alla fatica ci si abitua».



a. m. m. Michela Flego, giovane ragioniera-spazzina.

IN REGIONE, ACCANTO AL 4 PER CENTO DI UOMINI L'11 PER CENTO DI DONNE SONO IN CERCA DI UN'OCCUPAZIONE

Disoccupate di professione

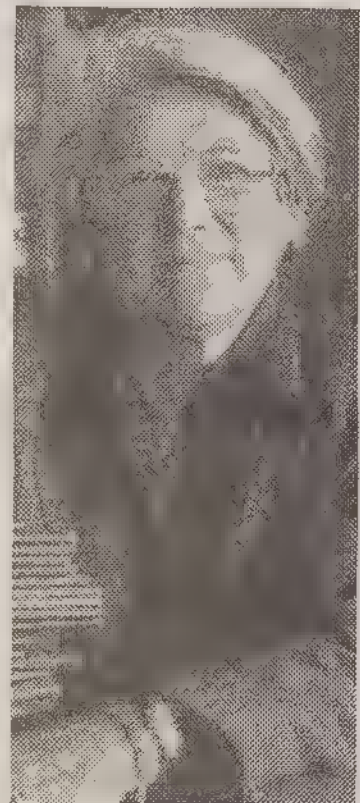
La rigidità della legge italiana limita l'ingresso del «part time»: da noi è stato adottato solo dal 5 per cento dei datori di lavoro

Le ragazze inseguono il mito del «posto sicuro»

L'INTERVISTA

Anna Illy: «Io, moglie mamma e manager»

Non vuol sentir parlare di femminismo. Semplicemente, Anna Illy dimostra con i fatti come una donna possa essere imprenditrice senza rinunciare a essere moglie e madre. La sua storia, simile a quella di tante socie dell'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda (Aid-da) che lei presiede, ne è l'esempio. Se la sua scelta, tanti anni fa, è stata serena e priva di grossi sensi di colpa, Anna Illy si riconosce però due grossi privilegi: l'aver potuto lavorare nell'azienda di famiglia e l'averlo fatto a tempo pieno dopo avere cresciuto anche l'ultimo dei figli. Da quel momento il suo impegno per l'azienda è stato totale. Lo sviluppo di quest'ultima non è frutto del caso. Né della fortuna. Per reggere il peso delle responsabilità ci sono voluti coraggio, forza e determinazione, la possibilità di delegare le cure quotidiane della casa e della famiglia senza per questo abbicare a ruoli sempre sentiti propri.



Anna Illy.

nare tutto e ricominciare altrove daccapo. Non è stato facile farla crescere, mantenendo una struttura piccola». Difficoltà indimenticabili, che hanno cementato la famiglia e rafforzato i rapporti con lo staff collaborativo. Nata nel '33, oggi la Illycaffè è un'azienda a respiro internazionale, con un fatturato di 125 miliardi. Un'entomita, considerata la gestione rimasta familiare da cui ora si è sottratto il secondogenito, amministratore delegato prestato a Trieste come sindaco. «Riccardo si è assunto questo incarico d'accordo con noi - sospira - ma non si pensava a un impegno così totale, e in azienda ci manca».

Anna Illy, qual è il suo ruolo in azienda? «Difficile definirlo, ora. Formalmente sono vicepresidente, ma tendiamo a non burocratizzare ruoli e livelli. Considero fondamentale il mio ruolo nello sviluppo della successione e

della presa in carico dei figli in azienda. È stato un lavoro delicatissimo, ha richiesto molto tempo e comunque mi lascia ancor col cuore in sospeso perché non posso essere mai sicura di ciò che ho fatto».

Tra i vostri 200 dipendenti, quante sono le donne e a che livello operano?

«Sono circa la metà; tra esse abbiamo alcuni «quadri» e parecchie laureate. Alcune possono presumere di avere davanti a sé una carriera abbastanza brillante».

Qual è il ruolo femminile in termini di potere?

«Le donne non hanno il potere. Non solo, gli uomini non riconoscono neanche le loro doti peculiari: la capacità di ricoprire certi ruoli in modo diverso, di pensare a largo raggio, di vedere svariati interessi. Le stesse femministe, nel loro grande slancio verso il raggiungimento dell'uguaglianza non hanno poi valorizzato la differenza. Un guru del management, Peter Drucker, fu l'unico, ancora 50 anni fa, a suggerire di valorizzare il potenziale delle donne, abituate a gestire budget e rapporti familiari».

Che consigli dare a una donna con famiglia che intende iniziare un lavoro d'imprenditrice?

«Occorre accordo assoluto con il marito, programmare ogni possibile aspetto della vita familiare, figli compresi, considerando i possibili supporti. Questo per limitare gli inevitabili conflitti e sensi di colpa che nascono dal conciliare l'impegno totale richiesto sul lavoro e la famiglia».

a. m. n.

DONNE PER ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON - VALORI %									
Cl. età	Occupate	Disoccupate	In cerca 1.a occ.	Casalinghe	Studentesse	Ritirate dal lavoro	Altra condizione	Totale	
15/24	29,76%	4,32%	11,85%	2,86%	50,57%	0,05%	0,58%	100,00%	
25/34	67,53%	6,95%	4,13%	15,52%	4,75%	0,27%	0,87%	100,00%	
35/44	62,57%	3,73%	0,64%	29,17%	0,31%	2,69%	0,89%	100,00%	
45/54	41,79%	1,95%	0,12%	45,99%	0,02%	9,19%	0,94%	100,00%	
55/64	13,39%	0,22%	0,04%	53,06%	0,01%	31,98%	1,32%	100,00%	
65/109	1,23%	0,00%	0,01%	50,20%	0,02%	45,22%	3,32%	100,00%	
Totale	29,42%	2,25%	2,04%	37,06%	6,57%	20,96%	1,70%	100,00%	

Fonte: elaborazioni su dati censimento 1991

Per l'occupazione è un momentaccio. In regione, a fronte di un 4 per cento di uomini disoccupati c'è un 11 per cento di donne nelle stesse condizioni. Il tema del lavoro al femminile è stato recentemente dibattuto al convegno promosso dalla Commissione regionale per le pari opportunità, presieduta da Giovanna del Giudice. Discriminate nell'accesso al lavoro, nella formazione professionale e nella carriera: tutto questo in una parola significa lotta. Lotta per ottenere un lavoro, per conservarlo e per avere poi nella carriera quei riconoscimenti che l'impegno e la professionalità profuse hanno fatto meritare. E questo, senza rinunciare, se la si desidera, ad una vita familiare.

Fotografando la condizione delle donne triestine, così come emerge da un'elaborazione comunale sui dati del censimento '91, risulta che, di esse, lavora il 29,42 per cento dai 15 anni in poi. La percentuale corrisponde al 40 per cento del totale degli occupati e rappresenta un aumento di 2400 unità, in termini assoluti, rispetto al censimento dell'81, in cui le lavoratrici erano il 26 per cento e rappresentavano il 35 per cento del totale. La classe più numerosa di occupate è quella dai 25/34 anni con il 67,53 per cento, ma ha anche il più alto numero di disoccupate in cerca di nuovo lavoro (il 6,95 per cento, circa mille unità). Tra i 35/44 anni è ancora alta la percentuale delle occupate, mentre quasi raddoppiano le casalinghe rispetto alla fascia d'età precedente, raggiungendo il 29,17 per cento. Ciò significa che tra i 35/44 anni ci sono 47 casalinghe ogni 100 donne occupate.

Un po' più della metà delle giovanissime (15/24 anni) è ancora impegnata negli studi, mentre il 30 per cento già lavora ed il 12 per cento (circa 1600) è in cerca di prima occupazione. Nel totale la tabella mostra in testa le casalinghe con il 37,06 per cento, seguite dalle occupate (29,42 cento) e dalle ritirate dal lavoro (20,96 per cento). Il 2,04 è alla ricerca di un primo lavoro, un altro 2,25 per cento, disoccupato, ne cerca uno nuovo, mentre il 6,57 studia. Nel totale si nota così che ogni 100 donne in pensione ce ne sono 140 occupate e che a 100 donne in pensione o casalinghe corrispondono 50 lavoratrici: quindi, su tre donne una lavora

e due sono pensionate o casalinghe, non considerando le studentesse e chi cerca occupazione. Per quanto riguarda le giovanissime, Grazia Vendrame, consigliera di parità regionale, dal suo osservatorio sindacale Cgil constata che anche le ragazze inseguono il mito del «posto», inteso come inalienabile. «È tempo invece di cercare un «lavoro» - osserva - che non sarà unico né immutabile e non durerà una vita intera. Se ci si accosta ad una carriera lavorativa con questa consapevolezza si è più pronte a cambiamenti, a perseguire una sempre maggiore qualificazione, a ricercare ed accogliere

ogni possibilità».

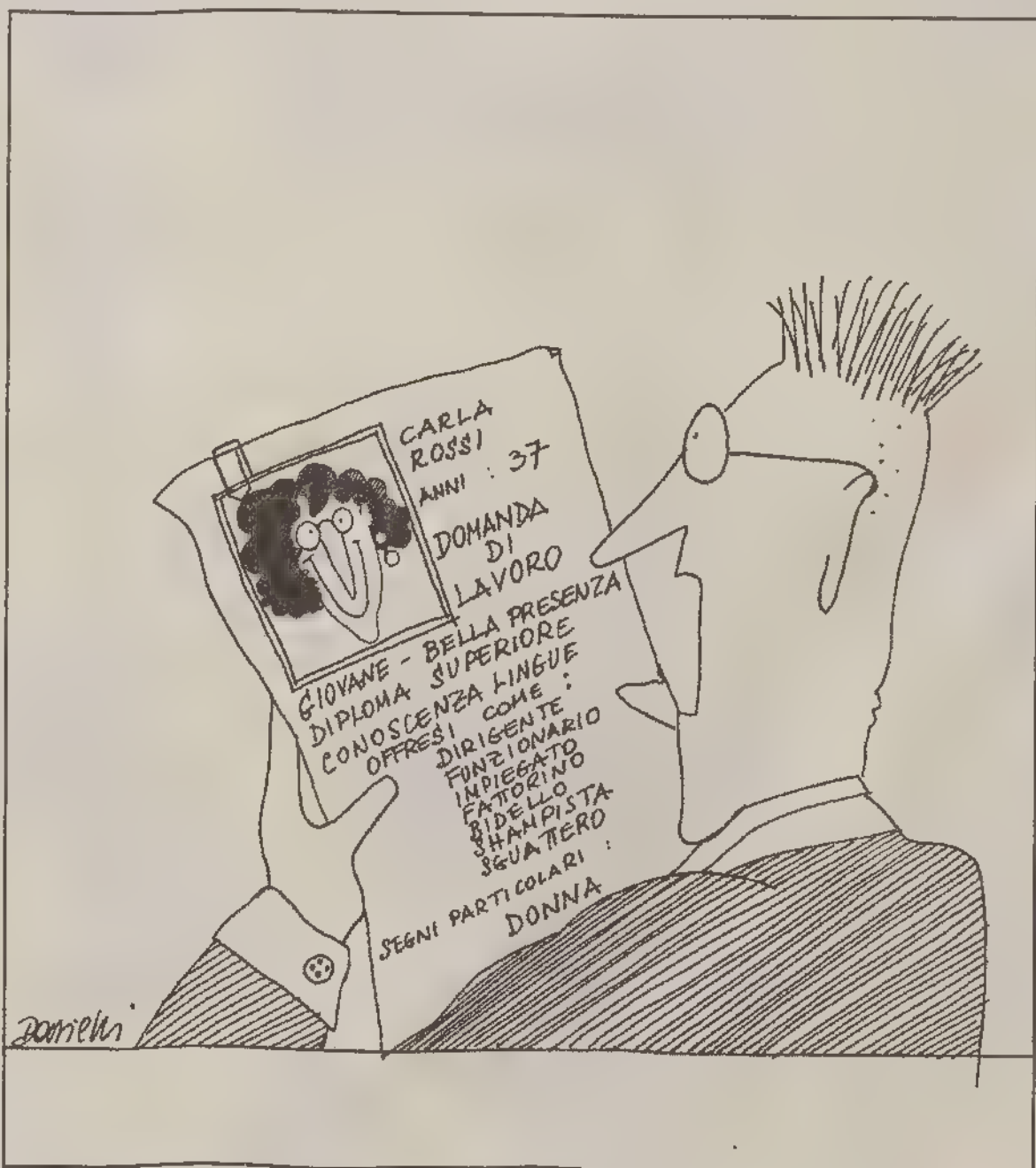
La situazione sul fronte occupazionale è attualmente fluida, gli inconfutabili dati di crisi sono bilanciati da prospettive che, sviluppandosi, potrebbero dar origine ad interessanti aperture. Come ad esempio il part-time, modello lavorativo che in Svezia occupa il 35 per cento del lavoratore (in gran parte donne) ma in Italia, per la rigidità legislativa, viene finora applicata solo per il 5 per cento. Occorre poi aver ben chiaro che la scuola non prepara al lavoro; è solo una piattaforma da cui partire per costruirsi una professionalità. Quindi ci sarà sempre più bisogno di corsi di qualificazione,

pochi e poco conosciuti. D'altra parte, quanti sanno che esistono facilitazioni per aziende che assumono donne?

«Già, solo questi sono due buoni motivi che spiegano la necessità di una riforma delle norme sul mercato del lavoro, anche in termini regionali - rileva la Vendrame - Una riforma che preveda una riorganizzazione del settore: per avere in tempi reali dati sull'occupazione; per informare sulle possibilità lavorative e sull'istituzione di corsi e progetti finalizzati, pubblicizzandoli; per arrivare infine a far da tramite tra domanda ed offerta e da stimolo nei confronti delle aziende». L'Agenzia del lavoro, emanazione della regione nata nell'85 sarebbe per la Vendrame la sede ideale, per tutto questo ed anche per la politica occupazionale femminile. Ora nei suoi progetti di assunzione delle disoccupate, di inserimento lavorativo in cooperative, di iniziative imprenditoriali, l'Agenzia applica una maggioranza del 30 per cento per l'assunzione di donne.

Attraverso progetti di questo tipo si possono attuare corsi di qualificazione professionale e di formazione imprenditoriale per le donne, ma finora non sono stati presentati solo due nel '93. Fa invece parte del programma Now (New Opportunities for women), finanziato dalla Comunità europea e dal Ministero del Lavoro, il progetto Ledi (Lavoro e donne nell'imprenditura), che formerà esperti in automazione d'ufficio. È un progetto transnazionale, della durata di un anno solare (800 ore in tutto) che l'Enaip sta realizzando con 15 donne triestine, diplomate e disoccupate.

Anna Maria Naverri



LA LETTERA

La tivù mortifica ogni giorno le donne. E i bambini stanno a guardare...



Graziella Semacchi.

Cara Graziella, forse la stupirà questa lettera proveniente da un uomo che desidera se è possibile, oltre alla sua opinione, anche quella di qualche lettrice. Argomento: la pubblicità, soprattutto quella televisiva.

Ho un figlio di 12 anni che, al pari dei suoi coetanei, passa ogni giorno del tempo (forse un po' più di quello che dovrebbe) davanti al video e assorbe pertanto la sua quotidiana razione di pubblicità. Non starò ad annoiarla con le mie opinioni sulla

pubblicità, ciò che mi irrita però è questo: la maggior parte degli stacchi pubblicitari contiene messaggi a sfondo erotico, e più di qualche volta nemmeno troppo velati.

Ciò mi irrita, ripeto, perché vorrei evitare a mio figlio, ai nostri figli, questo bombardamento di simili allusioni, di immagini provocanti, di ambigue occasioni di fantasia. E mi deprime perché nell'epoca in cui viviamo, se da una parte la donna ha ritrovato, almeno nei paesi civili, la dignità e la parità

totale con l'uomo, dall'altra viene ancora sfruttata nella maniera più oscurantista (lo so, lo so, è ben pagata!), relegata nel ruolo di oggetto, e usata a fini commerciali, e, in definitiva, umiliata. Io non penso che la donna lo meriti e credo che dovrebbe riflettere molto su ciò tutte le donne, femministe o meno che si dichiarino.

Se avrà la pazienza di esporre la sua opinione, io avrò la pazienza di aspettare la sua risposta.

Sergio Penco

Questo spazio apre un dialogo con le lettrici e con i lettori. A tutti risponde Graziella Semacchi. Le lettere, firmate (ma su richiesta, la firma potrà venir omessa), vanno indirizzate a: Fatti e sentimenti: parliamone tra noi. Il Piccolo, via Guido Reni, 1. 34123 Trieste.

*** La questione che il lettore solleva è molto attuale, i mass-media l'hanno trattata più volte poiché è di quelle che giustamente

fanno inquietare le persone più attente agli effetti deleteri che un certo tipo di pubblicità (o di spettacolo) possono causare in quelle più deboli. Mi auguro però che in futuro sappiano attuare il proposito in modo meno disastroso e più efficace di quanto siano riusciti a fare finora.

Sono anch'io persuasa che ancora troppo spesso le donne vengano umiliate nei ruoli di oggetti usa e getta, ma nello stesso tempo nessuno riesce a togliermi il dubbio che altrettanto spesso esse sappiano benissimo ciò che fanno e approfittino di

questa cosiddetta «debolezza» maschile per raggiungere i propri scopi personali. Dimostrando, in un certo senso che peraltro andrebbe indagato molto più a fondo, di essere loro a umiliare gli uomini e non viceversa. O no?

E che dire ancora al lettore che non si rassegna ad accettare supinamente sopraffazioni che rovinano anche quei pochi momenti di serenità che faticosamente tentiamo di ritagliarci nella nostra intrinseca e intriga quotidiana? Molto sottovoce gli riferisco la risposta che mi è stata data da un pubblicitario al quale avevo

chiesto il perché del maschio sventolamento di anatomia femminile, sia alla tivù che sui giornali: «Si prendono due piccioni con una fava. Marito e moglie guardano le stesse cose e l'unione della famiglia nei momenti di relax è salva. È quello che chiedono, d'altronde». «E i bambini?» ho insistito. «Cresceranno ugualmente» è stata la lapidaria risposta. Al che ho ricordato una frase letta nel «Vento del Sud» di Norman Douglas: «Si possono capire gli ideali di una nazione dalla sua pubblicità».

Graziella Semacchi

Ghiubich

DALL'OSPEDALE DI VIA BONOMEA UN SOS PER IL VERDE: LA MANUTENZIONE E' INSUFFICIENTE PER TENERE IN ORDINE L'ENORME AREA

Santorio, parco in quarantena

**GERIATRIA
Nell'ospedale
del futuro
il paziente
resta a casa**

L'obiettivo è quello di far rimanere il paziente a casa. Sembra quasi un paradosso. Ma è proprio questo il progetto cui sta lavorando da tempo la geriatria del Santorio diretta da Guido Curri. Lo spettro da combattere è l'idea che prima o poi l'anziano debba comunque essere ricoverato. E la via tracciata per troncare il tragitto obbligato, spesso senza ritorno, casa-ospedale passa attraverso l'apertura verso l'esterno del sistema ospedaliero. A disegnarlo, il circuito anziani ideale, sostiene il professor Curri, avrebbe la forma di un triangolo. Con al vertice l'ospedale e alla base il medico di famiglia e il distretto sanitario. Non è una semplice astrazione. Il progetto della triangolazione sta decollando. Con fatica, seguendo la politica dei piccoli passi. Ma avanti. E comincia a dare i primi frutti.

«Da alcuni mesi — spiega Guido Curri — abbiamo infatti aperto al Santorio un ambulatorio di consulenza geriatrica. Qui possono fare riferimento, una volta alla settimana, tutti i medici di base e i loro pazienti anziani. La possibilità di avvalersi dei consulenti ha già evitato numerosi ricoveri, racconta il professor Curri. E a evitare le degenze improprie ha contribuito anche la possibilità di eseguire al Santorio, in forma ambulatoriale, tutte le analisi e gli accertamenti necessari. Altra tappa verso la riorganizzazione del lavoro è l'accoglienza in geriatria che è stato scaglionato nell'arco della settimana. L'accoglienza di accettare solo cinque persone al giorno riduce i ricoveri «selvaggi». E ha il merito di evitare il sovraccarico di lavoro implicito nel vecchio sistema che concentrava l'accettazione in un'unica giornata, mandando a volte in tilt il personale nonché i laboratori.

La prossima scadenza del reparto del Santorio è l'organizzazione del day-hospital riservato ai pazienti geriatrici. E sarà questo il grande passo avanti verso la definizione del triangolo ideale, sostiene Guido Curri. «Il sistema offrirà un sostegno a tutti gli anziani che abbisognano di controllo specialistico per le terapie — dice il professor Curri — consentirà loro di avvalersi anche delle cure riabilitative». Ma non solo. Il day-hospital — dice Guido Curri — sarà un importante momento di incontro fra i sanitari di base e i medici dell'ospedale e riporterà la geriatria alla sua specifica funzione, che non è solo quella di erogare assistenza, ma di studiare in maniera approfondita i singoli casi».

d. g.

**MUGGIA
Comunisti
a confronto**

Si conclude oggi la Festa della stampa comunista che si è tenuta per due settimane a Muggia, sullo spiazzo dell'ex-Cantiere Alto Adriatico. Alle 20 avrà luogo una tavola rotonda sulla diffusione di «Libe-razione», settimanale di Rifondazione comunista, e sui problemi dell'informazione. Dalle 21 suonerà il complesso «Tono».



Una delle fontane prospicienti il Santorio: oggi è completamente asciutta. (Foto Marino Sterle)



Il bosco da via Bonomea al ponte della Ferrovia.



Il piccolo campo di bocce abbandonato.

Una delle vie d'uscita per salvare questo patrimonio potrebbe essere la conversione del nosocomio in residenza assistenziale per anziani come previsto peraltro dalla Regione. Intanto l'Usl ha deliberato un intervento di «maquillage» del costo pari a sedici milioni di lire che si effettuerà nei prossimi dodici mesi.

D'inverno i caprioli si avventurano fino ai vialetti in cerca di cibo. A primavera è un tripudio di scoiattoli e di uccellini. I gatti se ne rimangono invece ben vicini ai portoni d'entrata e agli esseri umani. Perché ormai, l'enorme parco che circonda l'ospedale Santorio si è trasformato in un vero e proprio bosco. Nel grande giardino che da via Bonomea scende fino al ponte della ferrovia costeggiando Scala Santa la natura da anni ha ripreso il sopravvento. La mano del giardiniere è percettibile solo a ridosso dei viali d'entrata. Vicino al parcheggio le aiuole sono curate, gli alberi potati. Ma altrove regna l'abbandono cui nessuno per ora sembra in grado di porre rimedio. A valle la vegetazione è un intricato fitto, la boscaglia e i detriti hanno invaso i sentieri. Nel giardino a monte, prospiciente alla facciata dell'ospedale, le panchine sono scrostate. Le due grandi fontane centrali sono asciutte ormai da anni, dalle pergole scendono lunghe liane. Sui due campi di bocce a lato della rampa d'accesso cresce l'erba. Qualcuno vi ha dimenticato, chissà quanti anni fa, poche bocce che sono ancora lì, annerite dalla muffa, quasi a ricordare i passati splendori di questo immenso e bellissimo parco che da anni è abbandonato se stesso. Quel verde inselvatichito è una vista che stringe il cuore a tutti quelli che lavorano al Santorio. Ma non c'è soluzione, ribattono gli amministratori. Curare la manutenzione di un'area così estesa richiede un budget cospicuo, attualmente irraggiungibile. L'Unità sanitaria locale ha di recente deliberato un intervento di maquillage.

Dodici sedute per i prossimi dodici mesi, per un costo complessivo di 16 milioni. Il programma prevede lo sfalcio di tutte le aree verdi, potature delle siepi e degli arbusti e una generica ripulitura dell'area. Ma è solo una goccia nel mare, ammettono gli stessi responsabili. D'altronde il parco del Santorio non sembra più avere alcuna ragione d'essere. Sorto insieme al vecchio sanatorio per regalare ai malati di tisi qualche ora all'aria aperta, ormai non serve più a nessuno. Gli anziani ricoverati nella geriatria sono quasi tutti costretti a letto e i triestini che fanno capo alle palestre di riabilitazione probabilmente lo degnano a mala pena di uno sguardo. Il grande giardino potrebbe ritrovare una sua funzione nell'ambito della conversione del Santorio in residenza assistenziale per anziani. Questa trasformazione è uno dei capisaldi della ristrutturazione della rete ospedaliera triestina prevista dalla Regione. Ma l'ipotesi, che peraltro ha suscitato forti opposizioni a livello locale, rimarrà con buone probabilità nel limbo delle buone intenzioni ancora per molti anni. E in attesa di una svolta il parco rimane in quarantena. Testimoniano, insieme al vecchio teatro dismesso (inutilizzabile perché soprastante la centrale termica del complesso) e alla piccola biblioteca impolverata a lato del bar interno, un modo ormai superato di concepire gli ospedali. Anche se, dicono in molti, la soluzione per ridare vita a questo stupendo giardino potrebbe essere quella di aprirlo al pubblico, come già è accaduto in alcune istituzioni sanitarie nel resto d'Italia.

Daniela Gross



Il vecchio teatro dismesso all'interno dell'ospedale.

MUGGIA / CELEBRATA LA FESTA CLOU DEL CARNEVALE ESTIVO

La pace? E' nel cavallo di Troia

Corteo delle maschere e delle bande per le vie della città illuminata a giorno dalle fiaccole

Zucche di Halloween ed eteri libellule, meduse spumeggianti a braccetto con pinguini in frac, terribili vichinghi e ragazze-bomboniere: nessuno è mancato all'appello di questa edizione estiva del 41.mo Carnevale muggesano, giunta l'altro giorno al suo appuntamento clou. Ad animare le vie e le piazze della cittadina istroveneta è stata infatti una suggestiva fiaccola per la pace nell'ex Jugoslavia che ha preso il via al calar della sera. Ad aprire il corteo delle maschere e delle bande, riunito davanti alla scuola «De Amicis», è stato l'imponente Cavallo di Troia che aveva costituito il pezzo forte della «Bora» durante la sfilata di febbraio. Al posto d'onore, sulla groppa della struttura lignea, non poteva che esserci il «Principe reggente» in alta uniforme, meglio conosciuto con il soprannome di Pope. A completare il quadro, un nutrito contorno di troiani ed achei, con tanto di donzelle in minitunica. Perché, come ha tenuto a precisare il presidente della compagnia Dario Macor nelle vesti di Ulisse, «il tema dei figli di Troia è ogni giorno più attuale. Quelli non mancano mai, e sono sempre in libera uscita». E a questo punto non c'è stato nulla che potesse trattenere la piccola folla delle maschere: quasi sotto la bacchetta di un invisibile direttore d'orchestra il corteo si è messo in moto, accendendosi subito di mille fiammelle. A passo di danza, tra girotondi e ammiccamenti, un lungo serpente dorato ha percorso così via D'Annunzio, via Roma, piazza Repubblica,

per arrivare poi in piazza Marconi. Difficile sottrarsi ai motivi contagiosi e frizzanti delle bande delle compagnie, che gareggiavano in colore scenico e musicale: pantaloni bianchi e camicia hawaiana l'Ongia, tutta blu con stelle d'argento Bulli e puppe, divisa circense con nappine dorate la Filarmonica di Santa Barbara, grembiule con casetta del Mulino bianco in testa i Mandrioli. E via, tutti sull'onda di «Rosamunda», «Yellow submarine» e «L'uva fogarina», a ballare insieme per le strade, accantonando le tradizionali competizioni e le differenze di età. E che per divertirsi non sia strettamente necessario un abito ad hoc, lo hanno dimostrato due bambine in semplici costume da bagno, o la giovane coppia in maglietta sportiva con gemelline di tre mesi a seguito (Cinzia ed Erica, forse le più piccole in tutta la sfilata). Non mancava poi un carretto del trucco, pronto ad allargare fiaccole, ghirlande e gonnellini di cartapesta ai ritardatari.

Si arriva così in piazza, trasformata per l'occasione in grande sala da ballo. Dal balcone del municipio, dove faceva bella mostra di sé il gonfalone del «Carnevale de Muggia», il vicesindaco Bruno Steffè ha ricordato il significato della manifestazione «per la pace e la coesistenza dei popoli», mentre «Ulisse» faceva cadere una finissima pioggia di coriandoli. Sullo sfondo del Duomo le maschere hanno quindi dato il via alle danze, concedendo un momento di gloria al coreografico tango tra due ciccogne sui trampoli targate Ongia.

Barbara Muslin



Due momenti del Carnevale muggesano: sopra, il Cavallo di Troia che guidava il corteo; sotto, un gruppo di maschere con troiani e achei che portano le fiaccole della pace. (Foto di Fabio Balbi)

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI
DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Shampoo • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

Maloka
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE
ESEQUE PRANOTERAPIA
☎ 040/55406

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

Diavola
AUTO AIR CONDITIONER
Climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
via Ghirlandolo 7/B - Tel. 947000

Soluzioni
PROLUNGAMENTO A DOMICILIO
☎ 662.266

CLIMATIZZATORI
Consulenza gratuita
La SOLUZIONI Pronte
Riparazioni a Domicilio
raccolgono prenotazioni al
662.266 per consulenze
gratuite a domicilio su
climatizzatori d'ambiente.

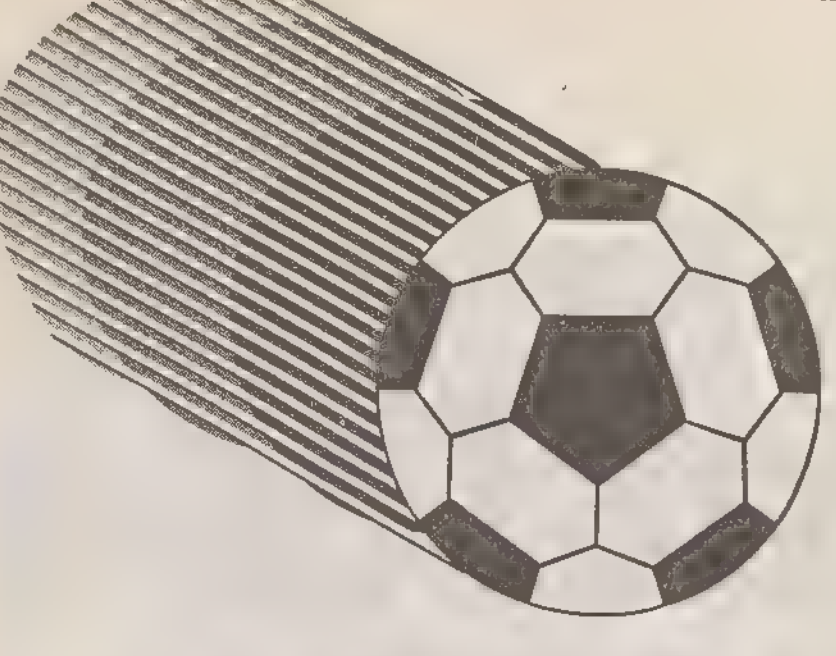
EROS
Si effettuano riparazioni
meccaniche e di carrozzeria
su qualsiasi tipo di veicolo
Industriali e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario
BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1
zone limitrofe ANTONIO GRANDI
Tel. 280474

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Sottolento 13/A
Tel. e fax 040/771725

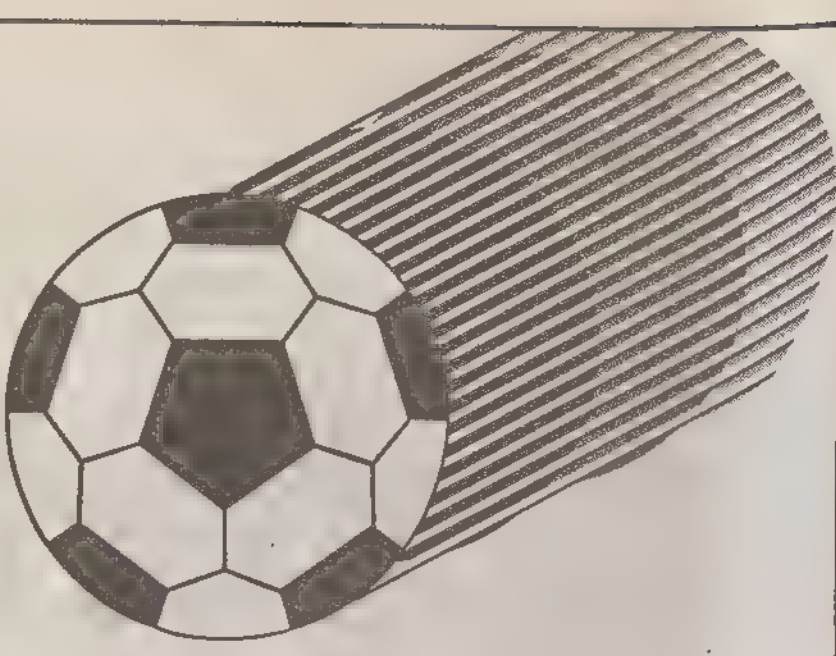
TOUR METEORA IN GRECIA DA TRIESTE

PARTENZA
3 settembre L. 1.390.000...
12 GIORNI • NAVE • PULLMAN
• GRECIA CLASSICA • METEORE
CON ACCOMPAGNATORE DA TRIESTE + GUIDE LOCALI
• VISITE ED ESCURSIONI INCLUSE
NAVIGAZIONE CON IL PIU' LUSUOSO TRAGHETTO
DEL MEDITERRANEO
la m/n EL VENIZELOS
Informazioni e prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI - V.le Miramare 205 (Barcola) tel. 040/420545
SESTANTE CIT ANEK VIAGGI - Via San Nicolò 1, tel. 040/360333

MODISTERIA
MARISA
VIA COMBI 21 TEL. 304700
Salda sui capelli... seta, fiori,
calze donna-uomo-bambino, fermacode
fiocchi, acconciature da sposa, mantelle
SI RIFORMANO
CAPPELLI IN FELTRO E PELLICCIA
E tante altre proposte a pre... a partire da
L. 10.000
Tutto rigorosamente artigianale



USA '94



ITALIA - BRASILE

una finale da sogno

julia
viaggi

r...estate con noi

VIAGGI IN AEREO

- Amsterdam, 2 - 9 settembre
- Israele, 29 settembre - 6 ottobre

VIAGGI IN PULLMAN

- Ferragosto a Graz, 13 - 15 agosto
- Praga e Castelli, 3 - 9 settembre
- Monaco e Castelli, 9 - 12 settembre

PER AUTOMOBILISTI

- Salisburgo e Carinzia, 13 - 15 agosto

ECCEZIONALE INDIA

24 settembre - 1.º ottobre
a sole Lire 1.990.000 + tassa
alberghi di lusso - pensione
completa

Informazioni e prenotazioni:

Piazza Tommaseo 2/b
Tel. 367636 - 367886

LA NOSTRA
FORMAZIONE
IDEALE PER
BATTERE
IL BRASILE

PAGLIUCA
MALDINI
BAGGIO D.
BAGGIO R.
EVANI
SIGNORI
MUSSI
CASIRAGHI
MASSARO
BENARRIVO
CONTE

CONTINUA CON SUCCESSO

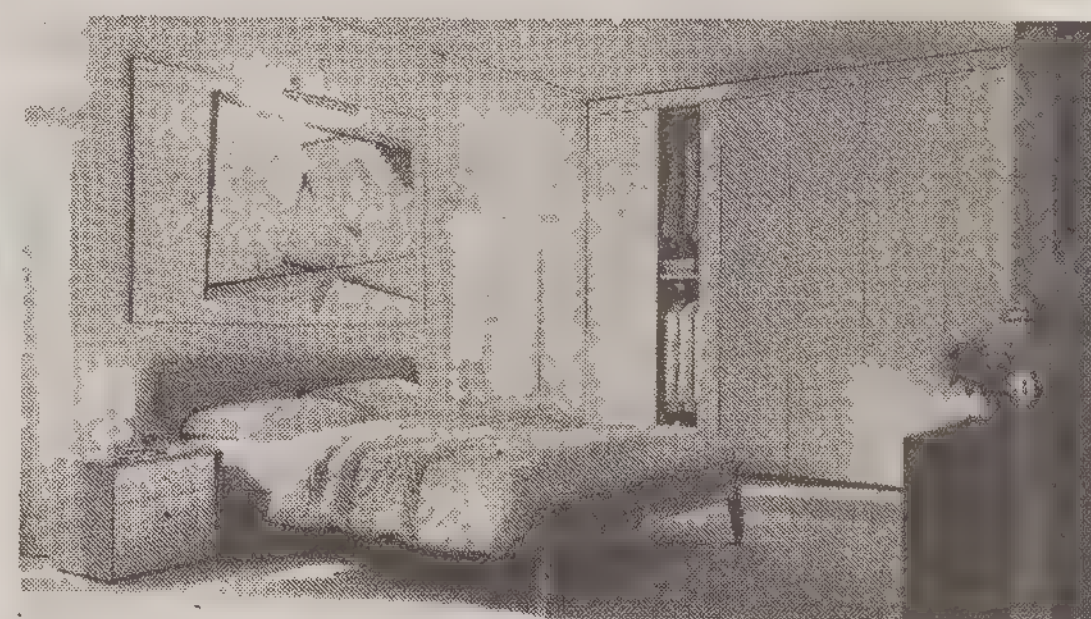
Festa della Birra 2

via Flavia ang. via Caboto

SUL NOSTRO MAXISCHERMO
TIFIAMO TUTTI INSIEME
PER GLI AZZURRI

specialità gastronomiche
e birra a volontà

Un vantaggio in più:
l'aumento del listino



Tisettanta

6.870.000!

zinelli & perizzi

Dal 1° luglio Tisettanta aumenta i listini, eppure da Z&P l'offerta non cambia. Letto a 2 piazze, 2 comodini in noce, armadio a 6 ante completo di cassettiera firmati Tisettanta: solo 6.870.000 fino al 31 luglio! Come resistere a Z&P?

In via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, a Trieste

FORZA AZZURRI

L'ESTATE IN VIALE XX SETTEMBRE:
UN MARE DI OCCASIONI!!!

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI
«STELLE E STRISCE»

- ★ **Jean Louis David**
QUICK SERVICE
offerta mese: shampoo + taglio + piega = mousse ed effet plus omaggio.
- ★ **W LES FEMMES**
in arrivo sconti chiccosi!!! sulla moda estate.
- ★ **DELICIOUS & CANDIES**
una dolce estate con 3 etti x 2 su cioccolatini e caramelle.
- ★ **PIPOLO & ZAMPOLLI**
il piacere di gustare un buon gelato all'aria aperta.
- ★ **BAR-GELATERIA MADISON**
3x2 palline gelato in cono inoltre gelato allo yogurt + frutta fresca frullata in esclusiva.
- ★ **SPORTSHOP**
boxer, bermuda, t-shirt «3x2» e saldi totali a prezzi incredibili.
- ★ **CATTARUZZA**
sport e mare 10.000, borse juta 20.000 e centinaia di articoli a prezzi favolosi.
- ★ **PROFUMERIA VENUS**
sconti dal 20% al 50% su tutti gli articoli.

LA FORMAZIONE TE LA Diamo NOI

PAGLIUCA	BENARRIVO	DONADONI
MUSSI	BERTI	R. BAGGIO
BARESI	ALBERTINI	SIGNORI
MALDINI	D. BAGGIO	

MOBIL SEDIA MARKET

I NOSTRI PREZZI!!!

PRODUZIONE PROPRIA
TAVOLI E SEGGIOLE
MOBILI D'IMPORTAZIONE!!!

LA NOSTRA FORMAZIONE...

- ARMADI GUARDAROBA IN LAMINATO BIANCO NOCE E ROVERE

a partire da L. 198.000

- SEDIE IN LEGNO, PER UFFICIO DI TUTTI I TIPI

a partire da L. 52.000

VIA UDINE 19 - TRIESTE - TEL. 040/410996

Erboristeria "Myosotis"

LA FORMAZIONE IDEALE:

- TISANE PERSONALIZZATE
- PRODOTTI PER LA CURA DEL CAPELLO
- COSMETICA USO E CORPO
- CREME E SALI PER LA CURA DELLA CELLULITE
- OLII DA IDROMASSAGGIO
- PRODOTTI SOLARI

SCONTO 20% SU TUTTI I PRODOTTI DIMAGRANTI ED ANTICELLULITE

VIA BARBARIGA 8/A TEL. 425368

LA «GRANA»

Discesa verso i Filtri:
enormi spazi riservati
a cassonetti inesistenti

Care Segnalazioni,

i numerosi frequentatori delle spiagge dei filtri di Aurisina hanno notato che lungo la discesa che parte dalla Costiera sono comparse sul selciato alcune aree demarcate in giallo con la dicitura «Riservato N.U.». A prescindere dal fatto che tali aree sottraggono spazio alla sosta di numerose autovetture, sembra che a Trieste non siano in uso cassonetti lunghi una decina di metri, e tuttora tali spazi risultano inutilizzati. Unico scopo pratico al momento sembra sia soltanto quello di giustificare salutarissime multe. Taluno ha avanzato perfino il sospetto che tali spazi se li sia creati qualche buontempeone residente in una delle ville limitrofe per accedere più comodamente alla sua proprietà. Può il Comune rispondere all'interrogativo che molti si pongono? Se tali spazi servono perché non vengono utilizzati? Altrimenti si lascino tali aree a disposizione di quanti hanno necessità di utilizzare le spiagge sottostanti.

Aldo Zaccaria

Pola, l'anniversario del Gruppo Sarti

In questa fotografia di G. Fiorini di Pola (Clivo Santo Stefano) è immortalata la cerimonia del decimo anniversario del Gruppo Sarti. La celebrazione avvenne il 9 luglio del 1911.

Vinicio Graftiti

URBANISTICA / 'ITALIA NOSTRA' PER UNA POLITICA TESA A CONSERVARE IL VERDE

«Il Comune s'impegna in una seria difesa dell'ambiente»

L'episodio della distruzione di una zona verde in via Commerciale si presta ad alcune considerazioni generali. La legittima protesta dei cittadini è, come tutti vedono, tardiva ed inefficace, una volta approvato il progetto e iniziata la sua esecuzione. Molti episodi di questo genere si sono verificati in varie zone della città negli anni passati e hanno avuto, quasi sempre, la medesima conclusione, vale a dire la distruzione del verde e l'edificazione a scopi residenziali spesso di cattiva qualità.

I pareri delle consultazioni, quasi sempre negativi di fronte a progetti di edificazione in zone verdi, vengono regolarmente disattesi dal Comune. Le consultazioni comunali contano talmente poco che, in casi di particolare gravità, si formano comitati spontanei di cittadini che raccolgono assai più efficacemente il dissenso e sono talvolta in grado di bloccare decisioni amministrative sentite come particolarmente inopportune dalla popolazione interessata. Vedi il caso di Cittavecchia o quello, recentissimo, di via Locchi. Le zone collinari sono particolarmente ambite da costruttori e da acquirenti di «condomini con vista» e perciò si assiste a Trieste alla progressiva cementificazione dei più suggestivi ambienti paesaggistici, con distruzione finale dello stesso paesaggio.

Si impone, quindi, l'adozione di una politica generale di difesa dell'ambiente da parte del Comune, che dovrebbe tradursi in rigorosi strumenti urbanistici miranti a limitare la edificabilità in zona collinare e a salvaguardare il verde esistente. Di converso una politica accorta dovrebbe incoraggiare il riutilizzo dei quartieri urbani centrali ed il loro ripopolamento, con incentivi alla ristrutturazione di edifici vetusti nelle zone storiche della città, favorendo una decisa inversione di tendenza, bloccando l'esodo verso le periferie e favorendo la residenza dei cittadini in centro. Ciò avrebbe effetti positivi non indifferenti anche sul traffico urbano, diminuendo considerevolmente la pendolarità del cittadino fra collina e zone urbane pianeggianti.

Se ciò non si debba pretendere da un'amministrazione comunale di chiara tendenza progressista e democratica, non si comprende a quale tipo di amministrazione il cittadino si dovrebbe rivolgere con la speranza di venire ascoltato.

Sergio Franco
presidente regionale di
Italia Nostra

Italiani
a Zara

I ripetuti interventi del signor Bruno Duca, autonomamente presidente della Comunità italiana di Zara su sponsorizzazione dell'ex sindaco e ambasciatore di Croazia in Vaticano, Ivo Livitanic, che

lamentava sulla stampa italiana «strani gesti» da parte dell'Unione italiana di Fiume e del libero comune di Zara in Esilio, ci costringe, nostro malgrado, a precisare con durezza le ragioni per le quali la nostra associazione non ha dato, né intende dare alcun aiuto, né riconoscere alcuna legittimità al signor Bruno Duca e alla sua comunità «fantasma» di cui si è nominato presidente e che tiene in naftalina da tre anni, per evitare che possa vivere e prosperare. E' opportuno precisare che nell'ordinamento federale jugoslavo ereditato dalla repubblica di Croazia, le comunità delle cosiddette etnie minori sono organi pubblici che eleggono deputati al Sabor, ed esistono quindi solo e in quanto gli statuti e le nomine sono ratificate dalle autorità croate. Attraverso tale meccanismo, il partito comunista jugoslavo dominava e strumentalizzava le nostre comunità e l'organismo centrale, l'Unione degli Italiani, che con il crollo del comunismo e della Federativa si è in buona parte scrollata di dosso questa non distinguibile tutela, modificando persino il nome in

«Unione italiana». Per oltre quarant'anni i pochi italiani rimasti a Zara hanno tentato inutilmente di costruire una loro comunità, che le autorità jugoslave evitano di riconoscere con trucchi di stile balcanico, alternando minacce a un'azione ostruzionistica basata sul reperimento di presunte irregolarità formali. Non si sbloccò la situazione nonostante l'intervento della nostra associazione e mia personale sull'on. Sandro Pertini, amico personale di Tito, che indusse il Maresciallo a disporre l'apertura di un semplice circolo italiano di lettura a Zara. Tutto restò lettera morta! Improvvisamente tre anni fa, quando i cittadini di Zara assediati erano ridotti alla fame, l'allora sindaco di Zara, Livitanic, improvvisamente fece riconoscere la legittimità di quanti non erano stati cittadini italiani, quindi tutti quelli nati dopo il '46, in modo da eliminare per vecchiaia i resti della nostra comunità, che non voleva indire assemblee per eleggere il presidente e il direttivo, bloccava ogni attività e così via.

In pratica, ci siamo resi conto che il signor Bruno Duca era stato posto in quell'incarico da alcuni circoli nazionalistici croati per ottenere dagli esuli un apporto massiccio che noi abbiamo dato nella misura di oltre 50% degli aiuti inviati a Zara, ma che da due anni abbiamo fatto distribuire attraverso la Croce Rossa e gli altri organismi umanitari, senza più consentire al signor Bruno Duca di gestire ai danni degli italiani quanto gli italiani generosamente avevano donato.

Naturalmente, essendoci un numero modesto di iscritti alla comunità fantasma, non indicando le elezioni del presidente e del direttivo a mantenendo la sede a casa propria, dove è difficilmente contestabile, il signor Bruno Duca ritiene di svolgere bene la funzione affidatagli dall'Idz di liquidare quel poco che è rimasto dello spirito latino-veneto a Zara. Che pretendano anche il nostro plauso e il nostro aiuto materiale, mi sembra una richiesta a dir poco sfacciata.

Il presidente del libero Comune di Zara in esilio
Renzo de' Vidovich

Ufficio protocollo
Con riferimento alla segnalazione «L'operato del Comune» apparsa sul Piccolo del 27 giugno, si precisa che non corrisponde al vero l'affermazione secondo cui l'Ufficio protocollo del Comune impiega anche due mesi per «inoltrare la domanda». L'Ufficio del protocollo generale provvede all'invio degli atti pervenuti (tramite servizio postale o mediante consegna diretta) agli uffici competenti in giornata e, al massimo, entro il giorno successivo a quello del loro arrivo. Solo in presenza di carichi di lavoro eccezionali o di altre straordinarie circostanze possono verificarsi leggeri ritardi, sempre comunque nell'ordine di qualche giorno e mai di settimane o addirittura di mesi.

Per quanto riguarda, invece, il movimento generale degli atti in entrata-uscita (più di 400 mila all'anno) e quello all'interno della struttura, è già avviato il piano di ristrutturazione generale tendente allo snellimento e all'informatizzazione delle relative procedure.

L'ufficio stampa del Comune di Trieste

Il Carnevale
muggesano

Nel ringraziare il sig. Diego Crevatin per la dotta dissertazione sulle origini e le alterne vicende del Carnevale estivo, cogliamo l'occasione per precisare che il manifesto incriminato non pubblicizza il 41.º anno di svolgimento del Carnevale estivo bensì — basta leggerlo attentamente e come peraltro lo stesso sig. Crevatin riporta — il 41.º Carnevale muggesano nella sua edizione estiva. Cordiali saluti.

Spazzacamino e aiutante

La foto scattata nel 1916 ritrae mio padre, il maestro spazzacamino Antonio Calligaris, con il suo aiutante nella caratteristica montura. L'immagine fu realizzata a Cittanova, e serviva quale documento per poter operare nei vari sottocomuni del Comune di Parenzo. Fu autorizzata dal tenente Mazzini, comandante di truppa.

Renato Calligaris

SIP / SCADENZE TROPPO RISTRETTE

«Bolletta, saldo entro 6 giorni»

Molte volte sulle pagine di questo giornale sono state riportate segnalazioni di lettori che si lamentavano della Sip, del modo in cui veniva trattato l'utente, della fatturazione di somme inverosimili, di proteste per il pagamento per disattivare il servizio Audiotel (144) non voluto, della sospensione del servizio telefonico per morosità e senza preavviso.

Non so fino a che punto l'utente incriminato avesse ragione o torto e come siano finite le controversie, sta il fatto che la Sip ha sempre usato verso l'utenza un atteggiamento di arroganza, non so se imputabile a precisi ordini direzionali o ad atteggiamenti autoritari delle persone preposte ai vari servizi. Sarei più propenso a pensare alla sommatoria delle due ipotesi.

Il 7 luglio mi è stata recapitata la bolletta Sip (lire 67.000 totali di cui 20.004 costo degli scatti, rimanenza canonici vari e Iva). Ciò

significa lire 403,6 a scatto. Il costo della bolletta per un analogo numero di telefonate è raddoppiato negli ultimi due anni, senza contare il diabolico calcolo delle tariffe urbane a tempo che permettono telefonate estremamente brevi senza preavviso acustico. Non mi si dica che l'aumento del 1.º aprile è stata una scelta sofferta se no mi metto a piangere!

La ragione principale per cui scrivo questa lettera è che sulla bolletta telefonica recapitatami il 7 luglio mi si impone la scadenza del pagamento al 15 luglio: 8 giorni di tempo che, detratti due di fine settimana, si riducono a soli 6. L'Acaga che offre un servizio pubblico parallelo consente per il pagamento delle bollette un lasso di tempo di 30-35 giorni ed il servizio e la cortesia sono sotto gli occhi di tutti, forse non perfetto, ma il confronto con la Sip s'impone.

Il cittadino ha diritto

di assentarsi da casa, di ammalarsi, di andare in ospedale, di andare in ferie, di andare alla posta e dire tornerò un altro momento adesso c'è troppa gente, e non essere assillato dalla scadenza così ravvicinata imposta dalla Sip.

Marcello Rusca

Il vero volto

di Euroest cultura

«Neanch'io sapevo prima di aver parlato con la presidente di Euroest Cultura (ex Associazione Italia-Urss) Megi Pepeu che il sodalizio era sorto a Trieste così come in altre (circa) 60 città italiane per volere del Partito comunista e dello stesso Togliatti, negli anni Cinquanta». Ne avevo sentito, ma non ne ero sicuro. La gentile lettrice, nonché socia di Euroest, Lilia Tedeschi di ciò non deve dolersi, come sembra fare nella sua lettera «il vero volto di Euroest cultura» pubblicato venerdì 15. Nessuno ha mai negato il valore culturale di detta associazione che nella nostra città ha avuto sempre un importante ruolo.

Daria Camillucci

Contro la strage degli uccelli
l'inutile lotta di una vita

E' morto Giovanni Brumati, già presidente della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli. Si era dedicato all'attività sindacale dopo anni di lotta contro l'aumento e la distruzione del patrimonio volatili nel nostro Paese, ispirato dal più profondo amore per la natura e per le opere della Creazione. La sua lotta e quella della Lega è stata un atto di civiltà, di doverosa protezione di esseri innocui, di tutela del paesaggio.

Nel 1979, dopo che tutti i tentativi per arrivare alla condanna di un insommergiabile politico, chiamato a rendere conto innanzi al giudice delle sue malefatte in materia di uccellazione, erano naufragati, mi aveva scritto: «Tutto è perduto fuorché l'onore. Io ho ormai gettato la spugna, caro avvocato. Temo, ormai che la nostra collaborazione in campo protettivo sia conclusa. Ciò che fa rabbia è anche il fatto che gli stessi politici che si riempiono la bocca con la parola Costituzione, non si sono minimamente preoccupati di assodare se la Regione aveva o no approvato una legge in contrasto con la Costituzione stessa».

Come si vede, alla luce di quanto riferiscono le cronache odierne, una causa così nobile non ha trovato ancor oggi rispondenza anche nella nostra legislazione regionale.

Riccardo Ghezzi

I pochi
veri triestini

Dopo aver letto la lettera del signor Leiter, da me pienamente condivisa, mi sono deciso a rispondere. Credo proprio di poter affermare di essere un vero triestino poiché i miei antenati si stabilirono a Trieste fin dal lontano 1854.

Con molto rammarico devo constatare che quanto detto da Leiter descrive veramente bene la nostra situazione. Di triestini nel vero senso della parola ne sono rimasti ben pochi: quelli di origine tedesca subirono con l'occupazione italiana pressioni tali da

indurli a rimpatriare, quelli di origine slovena furono in gran parte italianizzati. Bisognava pur far vedere a Roma che le vite perse sul fronte dell'Isorzo erano valse a conquistare una città che apparisse nella sua quasi totalità puramente italiana! Stavo trascurando i triestini di dialetto italofono (non parlo di lingua italiana in quanto a quel tempo un'esigua minoranza aveva la possibilità materiale di compiere studi superiori alle cosiddette otto classi). Anch'essi hanno fatto una fine miseranda e pochi ne sono rimasti, poiché molti emigrarono per scappare alla catastrofe economica creata da una politica ottusa e cieca nell'ambito dell'imprenditoria portuale e industriale della città.

Dunque non siamo che un'esigua minoranza capace di ricordare la nostra città nel suo periodo più felice e fiorente. Quanto ai triestini di adozione, non è facile far loro comprendere ed apprezzare la Trieste austro-ungarica e il governo che allora la amministrava, dopo che essi per anni hanno subito passivamente una disinformazione storica riguardante le nostre vicende locali.

Noi vorremmo lottare «viribus unitis» per riportare la nostra città agli antichi splendori, noi crediamo fermamente negli ideali della Mitteleuropa, ma come fare quando alle massime cariche cittadine affluiscono uomini provenienti dalle regioni più disperate e completamente estranei alla nostra storia? Io, mi chiedo dove sia finita la cooperazione multietnica da Vienna saggiamente guidata da cui Trieste traeva forza, ricchezza e sostentamento, dove sia naufragato il nostro florido emporio, dove si sia rivolta l'attenzione del popolo austriaco.

Ci fa immensamente piacere che a Vienna ci sia ancora qualcuno che, si dispera della nostra situazione: infatti non c'è cosa più gradita, che essere consapevoli di non trovarsi soli e abbandonati.

Davide Batic

FRIGORIFERI
Doppia porta
Scongelo automatico
230 litri
da L. 425.000
ARISTON
REX
CANDY
ZEROWATT
IGNIS
SAN GIORGIO

TRIESTE
Via F. Venezian 10/b
Tel. 307461
Mostra
Via F. Venezian 10/c

san giorgio TRIESTE
viaggi e turismo CORSO ITALIA 31
TEL. 040-632851

FERRAGOSTO A ROGASKA E BLED
13-15/08/94
Pullman - pensione completa - visite ed escursioni
Lire 330.000

BUDAPEST con navigazione sul DANUBIO
15-19/08/94
Pullman - pensione completa - visite ed escursioni
Lire 620.000

LONDRA
02-06/09/94
Voli di linea da Trieste - visite ed escursioni
Lire 1.195.000

ISOLA DI LEFKADA (GRECIA)
15-19/09/94
Pullman e nave - pensione completa - visite ed escursioni
Lire 1.220.000

VIENI IN VIALE DEI NEGOZI
«STELLE E STRISCE»

BAR GELATERIA
322 pallini medio
322 pallini medio
SPORTSHOP
CATTARUZZI
PROFUMERIA VENUS
L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

**laboratorio
maglierie
su misura**

RIPARAZIONI, MODIFICHE,
ORDINAZIONI, MAGLIERIE,
CAPI IN GENERE

Via Rossetti 21
prezzo anche in
CORSO SABA 36

BRUNO MAGLI

**VENDITA STRAORDINARIA
- OCCASIONI -**

TRIESTE - PIAZZA UNITA' D'ITALIA 3

ORE DELLA CITTA'

Giro turistico

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione marittima avrà luogo il giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Comunità isolana

Oggi la comunità isolana ricorda la tradizionale festa della Madonna del Carmine. L'appuntamento è fissato per le ore 17 alla rotonda sottostante il Santuario di Monte Grisa per poi salire processionalmente alla chiesa. Alle 17.30, don Renato Crepaldi celebrerà la S. Messa all'altare dedicato alla Vergine del Carmelo e ai Santi Patroni d'Isola.

Assemblea ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che martedì 19 luglio 1994 in prima convocazione alle ore 18 ed in seconda convocazione alle ore 18.30, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1. aumento canone sociale.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28 - I PIANO

CRISTANDRY
liste matrimoniali
bomboniere
PIAZZA DELL'OSPEDALE, 7

ESCURSIONE Ferragosto, due giorni in Slovenia col Cai

Come trascorrere il Ferragosto? La commissione gite della XXX Ottobre organizza domenica 14 e lunedì 15 agosto un'escursione in Slovenia: il primo giorno, col pullman, al rifugio Aljazeera Dom (1075 m), dove la comitiva pernoverà. Il secondo giorno (Ferragosto) salita della Skrlatica (2738m) e discesa per lo stesso itinerario. Programma: 14 agosto partenza alle 8 da via Fabio Severo (di fronte Rai), alle 10 arrivo a Skofia Loka, sosta, eventuale visita al Museo del costume e della vita contadina. 15 agosto, sveglia alle 5.30, arrivo in vetta alle 12.30, ritorno al rifugio alle 17, partenza alle 18.30, arrivo a Trieste alle 22 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), ogni giorno dalle 18 alle 20 escluso il sabato, entro il 29 luglio.



La vittoria calcistica dell'«11 rosso»

Già forte della vittoria ottenuta in precedenza sui militari inglesi, la squadra della Birreria «11 rosso» ha voluto fare il bis con l'equipaggio dell'Orsa, la fregata lanciamissili della Marina militare italiana approdata a Trieste da qualche giorno. Svoltosi sul campo Costalunga, il match calcistico si è concluso con il risultato di 6 a 1 a favore della formazione triestina. (foto Balbi)

Parrocchia di Grotta

Ancora oggi la parrocchia di Grotta festeggia la sua patrona, la Madonna del Carmelo. Programma religioso: oltre alle sante messe, alle ore 19 ci sarà la solenne processione per le vie di Grotta. Al termine la banda musicale «Refolo» allietterà il pubblico. La festa popolare con musica, gastronomia e bibite si svolgerà nel cortile interno della parrocchia dove in occasione della finale dei mondiali di calcio sarà predisposta la visione della partita.

Puerto Escondido

Birreria cucina latinoamericana e non. Ampio giardino. Chiuso il lunedì. Via Revoltella 109.

Osmiza Eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga. Un buon bicchier di vino a due passi dal centro città.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Scuola popolare

L'associazione culturale Scuola Popolare comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue che si terranno in agosto. Inoltre sono aperte le prescrizioni ai corsi di lingue, musica, dattilografia, informatica, gastronomia, ballo ecc. per l'anno scolastico 1994-95. La segreteria iscrizioni di via Battisti 14 B (tel. 634064) è aperta il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 19; per informazioni telefoniche non stop al n. 365785 tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

L'Alpina sulla Croda del Becco

Domenica 24 luglio il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una escursione nelle Dolomiti di Cortina, con salita alla Croda del Becco m. 2810, per il rifugio Biella m. 2327. Partenza alle ore 5.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Iscrizione presso la sede di via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle ore 19 alle 20.30, sabato escluso.

Festa dell'Unità

Al campo Sokol di Aurisina ancora oggi tanta musica e divertimento con la festa dell'Unità organizzata dalla sezione provinciale del Pds. Il programma prevede l'apertura alle 17 e l'esibizione di un gruppo musicale, gli «Happy Days», alle 20. maxischermo per la partita mondiale.

Officine aperte

Oggi è aperta l'officina Lea, a Prosecco. Tel. 251144.

Lauren Cherbavaz

Il 13 luglio, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è brillantemente laureato in matematica con 110/110 e lode Federico Cherbavaz, discutendo con il chiarissimo prof. Emilia Mezzetti una tesi dal titolo «Sulle superficie lisce di P-4». Al neo dottore auguri e congratulazioni vivissime.

A Basovizza Festa per lo sport

L'associazione sportiva Union, conclude oggi, la «Festa per lo sport». I chioschi enogastronomici apriranno alle ore 18. Suoneranno i Long Slunk e gli Zeronegativo. Ingresso libero.

«Punti di vista»

Oggi Sabina Sorrentino condurrà una visita guidata alla mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea» aperta fino al 31 agosto al Museo Revoltella.

ELETTO

Il nuovo direttivo della Grigioverde
La Federazione Grigioverde delle associazioni di ex combattenti e d'arma ha rinnovato il proprio direttivo. Eugenio Mattarelli, colonnello del Bersagliere, è stato rieletto presidente del sodalizio che raggruppa 28 associazioni. Il direttivo ha designato anche i due vicepresidenti Francesco Rizzi e Carlo Soave; tesoriere è stato designato Emilio Ciojosi; segretario Eneo Dorini. Inoltre, i consiglieri sono: Riccardo Basile, Tullio Delise, Sergio Marcon, Rinaldo Massi, Alipio Mungai, Renato Pizzarello. Formano il collegio dei sindaci: Paolo Calzaroni, Antonio Lenaz, Virgilio Malusa. Supplenti Silvio Cargnelli e Alfonso Scabar.

Nozze d'oro



Nel lontano 15 luglio del 1944 nella chiesa di San Martino di Momiano si sono uniti in matrimonio Lidia Bartolich ed Emilio Sain. Auguri e felicitazioni dai figli, nuora, genero, nipote e parenti tutti.

STATO CIVILE

NATI: Cerne Ilaria, Trevisan Costanza.
MORTI: Cicogna Sergio, di anni 59; Germani Anna, 83; Coderin Giuseppina, 86; Raugna Mario, 73; Dussich Antonia, 90; Tonesatto Matilde, 79; Vinzi Antonia, 95; Ruzza Natale, 62; Machor Marcello, 63; Mazzuchin Licia, 64; Serri Norina, 56.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Formentin Flavio, meccanico con Luigi Chiara, studentessa; Cerni Paolo, impiegato con Balestra Sabrina, contabile; Romanazzi Domenico, commerciante con Marchi Cristina, insegnante elementare; Dall'Oglio Stefano, operatore culturale con Bertocchi Angela, infermiera professionale; Rosani Giorgio, termoidraulico con Machnich Elisabetta, assistente generica; Zaccagna Giorgio, agente immobiliare con Pierluca Cristina, logopedista; Starri Stefano, elettricista con Olivieri Sandra, parrucchiera.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta nera il 7 luglio, piccola taglia coda mozza, zona Valmura. Come persona di famiglia. Chiamateci: 829339, 817248, 396584.



Pellegrinaggio al santuario

Circa 600 pellegrini, accompagnati da 14 preti, si sono recati da Trieste al santuario della Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento, in occasione dell'annuale pellegrinaggio che è stato presieduto da don Bruno Speranza, parroco e decano del decanato di San Vincenzo. Nel corso della messa celebrata nel santuario è stata pronunciata una preghiera per la salute del vescovo Lorenzo Bellomi.

UNA RICETTA PER IL FERRAGOSTO

Sgombro alle zucchini ed erba cipollina

Tempo di preparazione: 35 minuti

Ingredienti (per 4 persone):

- 12 sgombrini del peso di 100 gr
- 6 zucchini (circa 300 gr)
- 50 gr vino bianco secco
- 10 gr erba cipollina
- 5 gr prezzemolo
- 150 gr pane grattugiato
- 50 gr formaggio pecorino fresco
- 10 gr olio extravergine d'oliva
- sale, pepe bianco

Pulite gli sgombrini dalle interiora, sciaccateli sotto l'acqua corrente e appoggia-



teli sul piano di lavoro. Togliete la lisca centrale facendo due incisioni con un coltellino ai due estremi, salate e pepate.

Nel frattempo tagliate le zucchini a rondelle e fatele saltare in una padella antiaderente con un filo d'olio per 3-4 minuti, raffreddatele e

disponetele a raggiera sopra gli sgombrini, salate e spolverate con il pane grattugiato mescolato al formaggio pecorino e al trito di erba cipollina.

Disponete gli sgombrini su di una teglia e infornateli a forno ben caldo (180 gradi) per 5 minuti, spruzzate il vino bianco e informate ancora per 7 minuti finché saranno ben gratinati. Disponete sul piatto 3 sgombrini decorando con un fiore di zuccina aperto e un po' di prezzemolo tutto intorno.

Si possono anche gustare freddi.

Roberto Gruden

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Maledici un uomo e vi saranno due tombe.

Inquinamento

3,8 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 24,6 gradi; temperatura massima: 32,4; umidità: 62%; pressione: 1016,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest. Libeccio, di 10 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 24 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.17 con cm 1 e alle 17.40 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.06 con cm 27 e alle 10.35 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.00 con cm 10 e prima bassa alle 1.20 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Il buon gelato artigianale

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12 TRIESTE

Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:

viale Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:

viale Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:

viale Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14, tel. 572015. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimitero - lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento, 158; via Valerio, 1 (università).

MONTESHELL:

via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baionti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.

OGGI C'VEDIAMO DA...

Una festa dello sci



Battuti. Anche questa volta ci hanno inesorabilmente battuti sul tempo. Ieri pensavamo di fare i furbetti e gli originali, proponendo di mettere fuori moda l'intera stagione estiva. E invece è bastato accendere la televisione per scoprire che mister Poggolini, quello dei miliardi nel comodino, in realtà era un semplice collezionista di banconote.

Non ci resta altro che riconoscere la nostra sconfitta, convincerci che è gennaio, infilarsi un maglione e farci trascinare da un San Bernardo alla «festa dello sci» di Opicina. Non stiamo mica scherzando: questa sera, presso la Casa della cultura di Opicina, il circolo Brdina organizza chioschi e musica per tutti. Il programma prevede l'esibizione del gruppo «Tonca in Vanka», «Mister Mart» e per concludere l'esibizione dell'Adria Quintet. Arridendoci alla realtà. Altrimenti potremmo lasciarci andare ad un re-

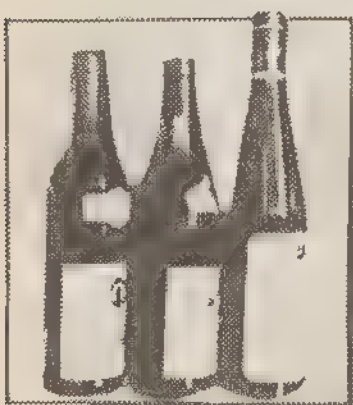
mo continuare a farci del male partecipando alla festa della trebbiatura di Fagnaga: una festa apparentemente normale. Non fosse per il fatto che la trebbiatura si svolgerà «nella forma e nei modi degli anni Trenta». Forse a petto nudo e sole in fronte. Attoniti di fronte a tanta creatività, fischiettando un ritmo alla Rabbagliati, a questo punto potremmo anche tentare di instaurare un dialogo con una trota. Cade a fagiolo la «Festa della trota di Forni di Sopra»: nel senso che 500 pescatori faranno la festa alle trotte del Tagliamento per il IV campionato regionale di pesca sportiva. L'attrattiva maggiore è che le trotte verranno poi passate per la griglia sul posto, e distribuite tra i presenti. Concludiamo ricordando che sul campo sportivo di San Luigi è stato allestito un maxi schermo da nove metri quadrati per la partita Italia-Brasile. Ovviamente non mancheranno i chioschi per festeggiare o consolarsi.

ed altre macchine volanti: centinaia di aquiloni realizzati sulla spiaggia e poi fatti volare, vento permettendo. Poi potrem-

ELARGIZIONI

- In memoria di Anna Maffioli Porcoorato per il compleanno (17/7) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Milanesi nel XVI anniv. (17/7) dalla nipote Paola 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria del dott. Erasmo Tabacco nel I anniv. (17/7) dalla moglie Ada e dai figli Franco e Mauro 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Tullio Vivanti nel VI anniv. dalla moglie 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Sergio Bilz da Giorgio e Lilli Vidulli 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Genoveffa ved. Flego da Nuccia, Mariapaola, Livia e Carla 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eugenio Fumis dalla famiglia di Carlo Scheri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'ing. Kristian Schulze da Rina, Ornella e Isa 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'ing. Sergio Cumlin da Fulvia Santamarina e fam. e da Bruna Storici e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Licia e Romano Logar 50.000 pro Pro Senectute; da Paolo e Loredana Valentiniuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria della cara amica Maria Daniela da Carla e Fulvio Berton 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Nerina Darini dalla famiglia Bruno Marchetti 50.000 pro Lega Filo d'oro.
- In memoria di Arturo Devit dai condomini di via Isola d'Istria n. 7 50.000 pro Ass. Donatori di sangue.
- In memoria di Marta Dolcar Rasmini dai colleghi di Elena 180.000 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Giovanna Di Toro dalla famiglia Selmi 30.000, da Libera Cirilli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Kravos da Franco Del Puppo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Lazini dai condomini di via Pindemonte n. 8 125.000 pro Anffas.
- In memoria di Enrico Martelli da zia Margherita 50.000 pro Airc.
- In memoria di Bianca Mayer Pinamonti da Fausta e Libero Pinamonti 500.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del prof. Elio Oberti da Edda Pellegrino e Giorgia Pellegrini 100.000 pro Lega nazionale.
- In memoria di Laura Orti in Pertot dai condomini di via Felluga 54/1 200.000 pro Reparto ematologia dell'Università di Udine.
- In memoria di Mario Pressi dai nipoti Bruna, Annella e Mario 50.000 pro Aia spastici.
- In memoria di Corradina Ptacek dai condomini: Cessa, Ghani, Giacotich, Deodato, Dreossi, Lonzari, Paladini di via Brigata Sassari 2, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigi Puric dalla fam. Zdravko Kosuta 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Avelina Troyer Sedrani dalle famiglie Benes-Troyer 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Rosa Vidal ved. Denicoli dai condomini di via Monte Canin 8, 140.000 pro Airc.
- In memoria dei propri cari defunti da E. C. 100.000 pro Anfaa.
- In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.
- In memoria di Pino Sferza da Anna, Lello e Annamaria Graziani 50.000, pro Lega Mami (Leado assistenzia domiciliare).
- In memoria di Sergio Bilz da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria del cap. Antonio Bussani dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Marino Caristi dagli zii Quaranta-Loceati 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Raffaella Cattarini dalle amiche del venerdì mattina 270.000 pro Centro Veritas; da Dorita e Gemmetta Iviani 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Carmen Cosulich 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fond. Alberto e Kathleen Casali.
- In memoria di Mario Canziani da Umberto Bradascia e famiglia 30.000 pro Lega Mami (Leado assistenzia domiciliare).
- In memoria di don Mario Cividin da N. N. 250.000 pro Fondo don Mario Cividin.
- In memoria di Gemma Cusma ved. Schalaudek da Maria e Mariagrazia Cusma 200.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola); da Ada, Clara e Sandra 120.000 pro Airc.
- In memoria di Felice Debernardi dal condominio di piazza Hortis 7 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Arturo Devit da Massimiliano e Federica 100.000 pro Ass. donatori sangue.
- In memoria del dott. Giuseppe Dolzani da Lucio Dolzani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alfio Gall da Enrica, Alice e Sergio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Francesco Glavina dai colleghi di Loredana 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del com. Gastone Kucich da Nicola Venezia, Isabella e Baggio Elsa 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vidmar 50.000 pro Com. S. Martino al campo.
- In memoria di Gaspare Lizul dai cugini Mario e Anna Vidas 50.000 pro Chiesa Montazza (pane per i poveri).

d'estate.
GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il filo di centro». Ergo, Calligrafie 10-13 e 15-20, chiuso lunedì.
MUSEO DI ARTE E STORIA (chiuso per allestimento).
Palazzo Attens, biblioteca e archivio storico degli Stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano (Go): feriali dalle 8 alle 17, festivi dalle 10 alle 18 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan», via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.



CANTINA

'Champenoise' è ormai una parola fuori legge

Dopo la parola Champagne, anche il riferimento al «metodo champenoise», per indicare la lavorazione dello spumante in bottiglia secondo il sistema francese, sarà a breve fuori legge. Scade fra meno di due mesi, il 1.º settembre, la proroga di cinque anni concessa all'Italia dall'Alta Corte europea per continuare a citare in etichetta quel «metodo» d'oltralpe di cui i cugini d'oltralpe vogliono invece in esclusiva mondiale.

L'Italia non è brava a difendere le sue ragioni, si sa. Ma anche i francesi hanno i loro interessi da difendere e tutto sta, forse, nel fare loro una concorrenza onesta, sia pure pesante, sul punto della qualità del prodotto piuttosto che sulle scappatoie di appalti che sono storicamente di altri.

Alcune ditte nazionali, che ricorrevano alla citazione in etichetta del metodo francese per dife-



renziarsi da Proseccis e frizzantini vinificati con il metodo Charmat (cioè con rifermentazione in grandi botti anziché in bottiglie singole), affermano di aver già risolto l'inghippo. Daranno fiato alle trombe del loro nome, o di quello della zona di produzione. Franciacorta, Trentino, Oltrepò. Il consumatore

deve, a loro dire, identificare il prodotto con la meticolosità di una lavorazione bottiglia per bottiglia, paziente e costosa, semplicemente attraverso la garanzia offerta dal Doc o dall'azienda.

Certo è fallito il tentativo di trovare un sinonimo di «champenoise», tutto italiano. Il concorso di idee, al quale han-

no partecipato anche tanti «creativi» del mondo della pubblicità, si è arenato in proposte che è poco definire indegne della fantasia nostrana. Dal «Prosit», più tedesco che tricolore, al «The Best», già sfruttato per un caffè oltre che anticamente anglosassone; dal «Din Don Dry», che solo i parrochiani ordinerebbero al vespro, al «Cellario», che un collega giornalista sul Corriere della Sera ha argutamente definito «fresco, raccolto, ma troppo viziato da assonanze carcerarie».

E' stato premiato dall'Istituto per lo spumante classico italiano il neologismo «Classimo», una via di mezzo fra «classico» e «millesimato», che non è mai decollato. Anche perché in spagnolo sarebbe una parolaccia. L'unica cosa certa è che non potremo più definire «champenoise» le nostre bollicine.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Il barbecue per l'estate

In casa o fuori, si presta alla cottura di saporiti piatti di ogni genere

Amico insostituibile delle scampagnate all'aperto o in riva al mare, il barbecue non è oggi associato solo al weekend o alle tradizionali vacanze. Ha fatto il suo ingresso anche nel giardino e nel terrazzo di casa per la delizia di chi ama preparare all'aperto saporiti vivande. Cucinare a contatto con la natura lontano dai rumori e dall'inquinamento urbano rappresenta un piacevole passatempo, un momento di distensione e spensieratezza in compagnia di parenti e amici. Le soluzioni per quanto attiene all'attrezzatura sono all'ordine del giorno: oggi moltissimi i modelli disponibili sulla piazza concettuali all'insegna della massima funzionalità con caratteristiche co-

muni di solidità, robustezza, facilità di trasporto e maneggevolezza. Presentano inoltre dimensioni più o meno ampie in rapporto alla collocazione prevista. Ciò premesso, vogliamo offrire qualche suggerimento per la preparazione di piatti profumati in cui, carni, pesci, verdure, le immancabili erbe aromatiche e persino uova e frutta sono i protagonisti.

Tra la frutta ad esempio le banane possono essere cotte alla griglia: private della buccia e tagliate a metà si mettono a rosolare per qualche minuto, si cospargono quindi di zucchero e di qualche goccia di liquore e si gustano belle calde. Simpaticissimi gli spiedini di verdure. Sono necessarie 2 zucchi-

ne grandi, una melanzana, un peperone giallo, uno rosso, alcuni piccoli funghetti coltivati e a piacere una grossa cipolla. Si taglia la verdura a strisce e con l'aiuto degli appositi stampini, si formano cuori, picche, fiori e quadri. I funghetti serviranno da punto tra una serie e l'altra. Infilarle le verdure in modo da valorizzare le forme tagliate e porle sulla brace per una decina di minuti, bagnandole di tanto in tanto con olio ed erbe aromatiche.

Per le pannocchie alla brace sono necessarie quattro pannocchie e un etto di burro alle erbe. Lasciare le pannocchie per un po', dopo averle pulite, in acqua fredda. Pelarle, porle in un foglio di carta d'alluminio, ungerle con il burro

alle erbe, richiuderle nell'alluminio e lasciarle sulla brace per circa mezz'ora. Consumarle ben calde.

Anche il pesce si presta a gustosissime preparazioni. Su alcuni spiedini si possono sistemare code di scampi, cubetti di salmone, di rana pescatrice e di tonno fresco. Tali spiedini sono particolarmente saporiti se serviti con una salsa all'orientale che si ottiene con due cucchiaini di salsa, 2 cucchiaini di salsa, sale, pepe e mezzo cucchiaino di maizena, sciolto in mezzo bicchiere d'acqua. Far bollire per alcuni minuti la salsa, scaldando addensare i pezzettini di pesce.

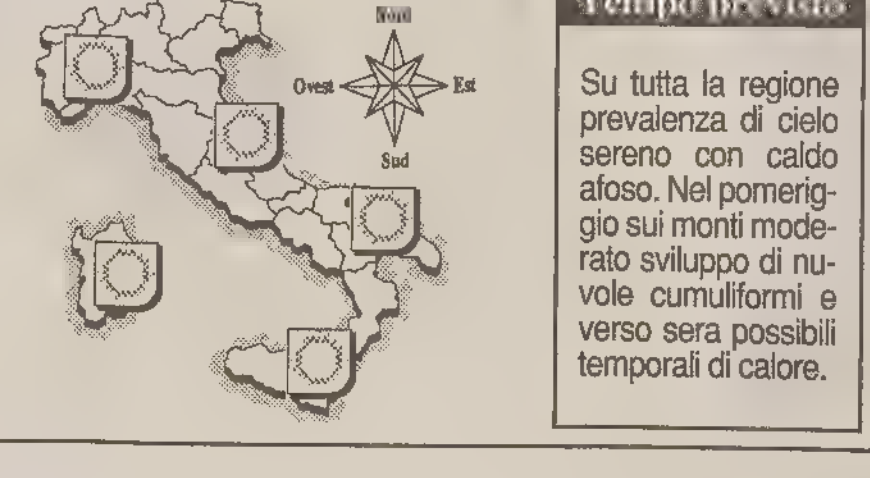
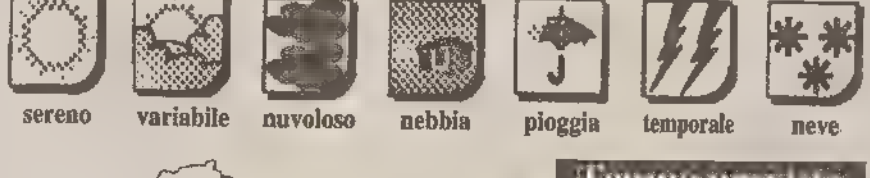
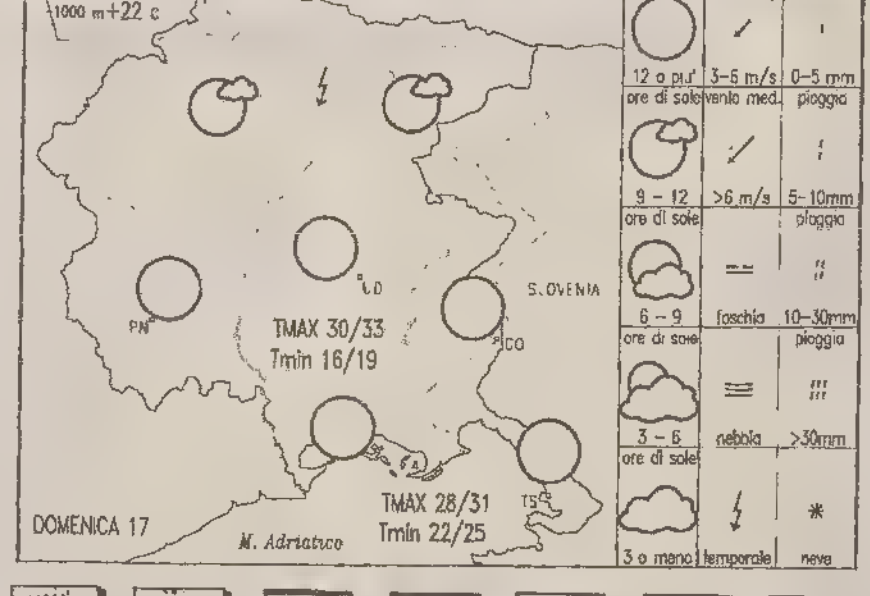
Anna Fast e Fulvia Costantinides

Rubriche

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.7.1994 con attendibilità 70%



DOMENICA 17 LUGLIO S. RUFFINA

Il sole sorge alle 5.32 La luna sorge alle 15.26
e tramonta alle 20.50 e cala alle 1.16

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	24,6	32,4	MONFALCONE	18,7	33,2
GORIZIA	20	34	UDINE	19,9	32,4
Bolzano	16	31	Venezia	19	31
Milano	23	33	Torino	21	31
Cuneo	21	30	Genova	24	29
Bologna	21	32	Firenze	18	34
Perugia	21	29	Pescara	17	29
L'Aquila	15	29	Roma	20	34
Campobasso	18	25	Bari	24	34
Napoli	21	34	Potenza	17	25
Reggio C.	24	33	Palermo	24	30
Catania	19	31	Cagliari	23	30

Tempo previsto per oggi: sull'Italia permane un'area di alta pressione a debole circolazione, tuttavia infiltrazioni di aria umida si manifestano sull'arco alpino occidentale. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi con possibilità di brevi temporali sulle zone alpine occidentali e sull'appennino meridionale. Dopo il tramonto e al primo mattino visibilità ridotta per foschie sulla pianura padana e nelle valli del centro.

Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi al Nord e sulle regioni tirreniche.

Venti: ovunque deboli.

Mari: localmente mosso il basso Adriatico e lo Ionio settentrionale; quasi calmi o poco mossi gli altri.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta l'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in leggero aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi pomeridiani di brezza lungo le coste.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

FISCO

Condono con sorpresa

Costo della definizione forfettaria più alto del previsto. E altre conseguenze...

Le vecchie iniziative adottate per (tentare di) combattere l'evasione fiscale? Cose poco serie, strumentali allo sviluppo di campagne venatorie o alla recita di giurisdizione autocelebrativa. Le vecchie manovre fiscali e relative stangate? Come le offensive dell'Isonzo: lasciano al punto di partenza e preparano Caporetto.

Contenuti a parte, quello che continua a stupirci è il linguaggio usato dalle finanze per far conoscere il suo programma di intervento su un sistema fiscale che, mai come oggi, era stato maltrattato dal potere centrale. Contenuti a parte, si diceva. Ma di contenuti la gente ha sete di conoscenza e attesa di rapida realizzazione: e allora vediamo che cosa c'è dietro a questo nuovo e suggestivo parlato (che, qualche volta, ci costringe a sfogliare il vocabolario). C'è un sacco pieno di novità... e di sorprese! Chi si aspettava un quasi condono e cioè un colpo di spugna a pagamento su tutte le liti, si sta rendendo conto che questa è solo una delle facce del nuovo che si viene presentato. L'altra è quella adesione volontaria per la quale si sta ancora cercando una definizione rigorosa.

Il colpo di spugna. Precisando che il testo del decreto non lo abbiamo ancora letto, sembra si tratti di una misura transitoria: destinata cioè a vivere fino al 31 dicembre di quest'anno. Tutte le liti col fisco (e cioè i ricorsi già presentati) debbono essere divise in due blocchi: quelle giacenti presso le commissioni di primo grado e le altre (secondo grado, centrale e cor-

te d'appello). Per le prime la chiusura del contenzioso costerà 150 mila lire, se la causa avrà valore fino a 2 milioni (le chiamano «liti bagattellari»); costerà il 10 per cento delle maggiori imposte accertate (ma sarà questo il riferimento?) per valori compresi fra 2 e 20 milioni. Quel che si è già pagato viene però incamerato: con la conseguenza che il costo della definizione forfettizzata è un tantino più caro di quanto non si pensasse.

Ma ci sono altre conseguenze. E sono conseguenze altamente discriminatorie: come dire che la giustizia vien messa da parte. Facciamo un esempio. Mi è stata accertata una maggiore Irpef di un milione e mezzo; ho presentato ricorso in primo grado; mi è stata notificata cartella per il pagamento del «terzo» e ho versato 500 mila. Chiudo tutto con 150 mila, più quel che ho già dato e fanno 650 mila. Ad un mio amico è arrivato lo stesso accertamento, solo che la cartella non gli è stata ancora notificata. Chiude tutto con 150 mila. Se poi usciamo dalle cause bagattellari, il gioco diventa decisamente più pesantemente discriminatorio.

E le liti di livello superiore ai 20 milioni? Per queste (come per quelle che, pur essendo inferiori a 20 milioni, si trovano in secondo grado o in centrale) c'è un nuovo istituto: la conciliazione. E la montagna dei ricorsi — ci viene assicurato — sparirà per sempre. Come? La risposta alla prossima puntata: e sono altre sorprese.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Furono due assi del volante - 7 Si mettono in riga - 9 Arresto momentaneo - 10 Dipinti a strisce - 13 L'«undici» di Mancini... in breve - 14 Veicolo per due passeggeri - 15 L'articolo... in punta - 16 Cosa secondo Virgilio - 17 Vizio che nessuno biasima - 18 La zona del campo di rugby situata dietro ciascuna porta - 21 Quella spaziale... non è da deglutire - 22 Prime lettere in italiano - 23 Poco animato - 25 Scrisse Come le foglie - 27 Si dice di una persona molto pigra - 29 Andate - 30 Il «fuori» al tennis - 31 Poco allegro - 32 Giovane cavallo - 34 E' affilata nel rasoio - 36 Pianta da giardino - 37 Discolpa l'imputato - 38 In fondo alla gerla - 39 Lo commette chi copia.

VERTICALI: 1 Famoso re assiro - 2 Il partner di Oliver - 3 Sorprese Noè ubriaco - 4 Uno squisito prodotto dell'orto - 5 Nelle frasi e nei periodi - 6 Attraversa... la stoffa - 7 Fondarono un potente impero in Asia Minore - 8 Venditore di articoli graditissimi ai bambini - 10 Ripartito sulla retta via - 11 Lettera... a forcella - 12 Attrezzi per saltatori - 14 Saldatura di pezzi d'acciaio - 18 Accorre senza correre - 19 Dividono lo svenaggio - 20 Osso della faccia - 24 Si ridica in primavera - 26 Ai lati... dell'armadio - 28 Si fissa alla cornice - 31 Coppie... da giocare - 33 Il popolare attore Wallach - 35 Associazione italiana alberghi per la Gioventù - 37 In testa... all'alpinista.

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

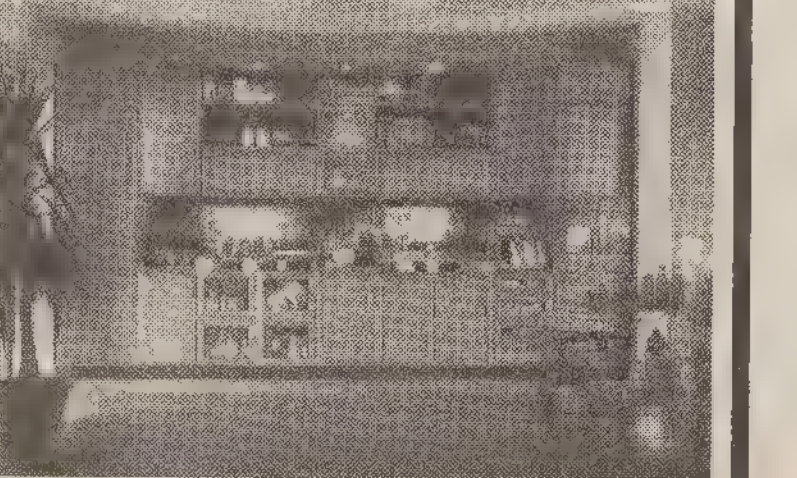
LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

APERTO ANCHE IL MESE DI AGOSTO

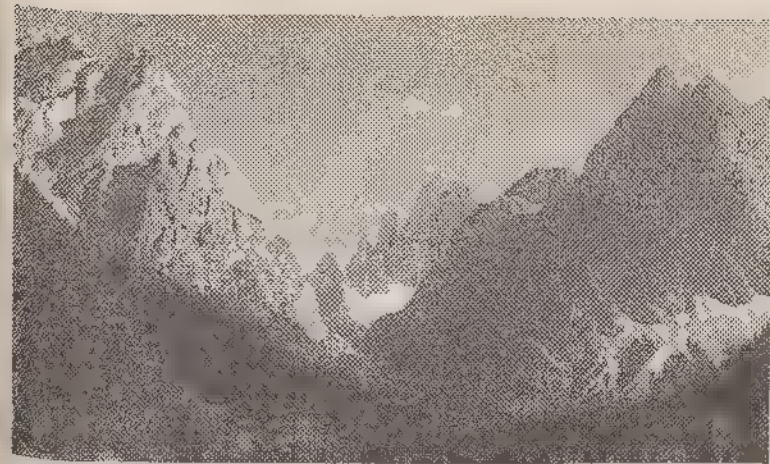
Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Vi piacerebbe avere una giornata festiva tutta per voi, da dedicare alla persona del cuore e da vivere in simbiosi con chi amate. Ultimamente le vostre vite hanno forse percorso sentieri divergenti che potrebbero allontanarvi.	Gemelli 20/5 Marte nel segno insiste per darvi un saggio suggerimento: date un tocco di novità alla vostra vita affettiva, esprimate con maggior entusiasmo e dinamismo la vostra voglia di vivere e la vostra maliziosissima intrepidenza.	Leone 22/7 Siete immersi in innamoramenti infelici e in sentimenti amorosi non ricambiati? Giove, Plutone e la eclittica Luna vi invitano a rivolgere altrove le vostre speranze amorose. Interessanti invece le decisioni finanziarie della giornata.	Bilancia 23/9 In famiglia c'è un po' di polemica visto che gli intendimenti economici e finanziari di ognuno dei membri del clan differiscono vistosamente da quelli altrui. Giove, Luna e Plutone portano scontri per questioni patrimoniali.	Sagittario 23/11 Sappiate cogliere al volo l'occasione splendida che vi si presenterà in mattinata, per avvicinare una persona che vi piace da matti, ma che per varie contingenze non è facile frequentare. Vedrete che anche voi farete colpo.	Aquario 21/1 Oggi gli astri vi danno consigli che sarebbe bene seguire con il beneficio di inventario, perché vi fanno eccessivamente precipitosi e impazienti. Sono parecchie le circostanze astrali che invece suggerirebbero ponderatezza.
Toro 21/4 In amore il periodo pare un tantino teso, visto che la vostra voglia di stabilità nei sentimenti è contrastata da Giove, Luna e Plutone. Per fortuna Venere vi appoggia pienamente ed approva tutte le vostre iniziative in merito.	Cancro 21/6 Il Sole nel segno allarga la cerchia dei vostri interessi anche perché Mercurio gli fa compagnia. La vivacità, il dinamismo spirituale e il vostro hinc sono ora per voi una consueta regola fissa del vostro comportamento.	Vergine 24/8 La severa selettività che vi regala Saturno vi farà immediatamente avvertire un acuto senso di diffidenza e di disagio dinanzi ad una persona invadente e petegola quanto negativa. Dargli spazio sarebbe un errore madornale.	Scorpione 23/10 Adesso avrete un grosso problema da affrontare: accettare o rifiutare una proposta allettante, ma azzardata? Il Sole e Mercurio positivi, insieme a un Giove che se rischia va a nozze, consigliano di osare senza tentennamenti.	Capricorno 22/12 Grazie agli stimoli che Urano e Nettuno ricevono, stanno arrivando ambiziosi riconoscimenti per la preparazione scrupolosa con la quale portate avanti la vostra professione. Finalmente i vostri meriti vengono premiati dalle stelle.	Pesci 20/2 Saturno vi indurrà a fare una accurata cornata fra le vostre amicizie, sulla base della loro eventuale affidabilità. Le persone che passeranno il vostro ipotetico esame si contano davvero sulle dita di una sola mano...

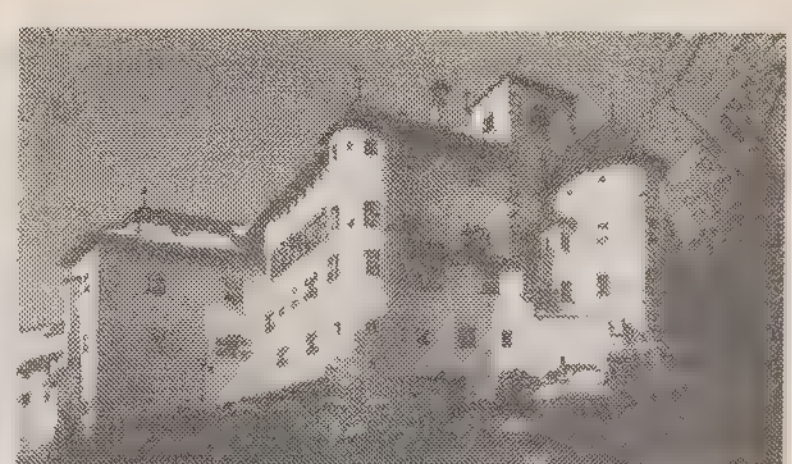


Grado: sotto i riflettori le fisarmoniche «a 4 stelle»

GRADO — Rivalutare la fisarmonica affrontando un repertorio composto da brani classici trascritti e musiche originali appositamente composte. Sono queste le motivazioni che hanno «spirato» la formazione del Quartetto di Fisarmoniche «Hans Brehme» che si esibirà domani sera (inizio alle 21.30) al Palazzo Regionale dei Congressi di Grado.

Palazzo Regionale dei Congressi di Grado. Con questo concerto si apre in pratica la rassegna «Concerti a 4 stelle», cioè una serie di grandi appuntamenti promossi dall'associazione Musica Viva con l'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia che comprenderanno anche l'esibizione di Sandro Massimini, del duo violino-pianoforte Croitoru-Ariano, dell'Orchestra «Guido Cantelli» e di Tullio De Piscopo.

an. bo.



Lignano: da Bach a Britten all'Arena Alpe Adria

Martedì 19 luglio p.v. all'Arena Alpe Adria, sarà di scena la Lexus Orchestra con un concerto di musica classica; è un'orchestra formata da giovani musicisti che fondono esperienze assimilate in orchestre nazionali, estere e gruppi cameristici.

Direttori e coordinatore musicale è il M^{re} Gianni Zambolin che ha saputo dare un taglio e una collocazione particolare al complesso orchestrale. Esso si propone infatti di presentare un repertorio che va da Bach a Britten, dal Barocco al Contemporaneo, attraverso un vero e proprio excursus storico-culturale. In tale modo anche l'ascoltatore meno attento si trova coinvolto e portato a percorrere un vasto panorama musicale, sintetizzato nell'arco temporaneo di un concerto. Tutto ciò per dimostrare che ogni epoca e momento storico ha prodotto musica interessante e degna di essere ascoltata.

PARTE IL FOTOREFERENDUM DE IL PICCOLO - TRE I TITOLI IN PALIO FRA LE 25 RAGAZZE CHE RISULTERANNO PIU' VOTATE

Miss Trieste, date un volto alla più bella



TRIESTE
* Tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca stasera, con inedito orario estivo: dalle 18 alle 23. E, data la coincidenza con la finale dei campionati mondiali di calcio, dalle 21.30 numerosi teleschermi verranno accesi - a beneficio del pubblico - da vari espositori.

* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO
* Come prassi, in piazza Santo Stefano a Ronchi dei Legionari oggi si svolgerà la mostra-mercato del fumetto. Dalle 14.30 alle 19.30. Ingresso libero.

* «L'arte di latta» è il titolo della mostra aperta alla sala Candioli all'interno della spiaggia di Grado fino a domani. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

FRUII
* Stasera alle 18 a Forni di Sopra nella sede del Centro scolastico comunale si inaugura la mostra di pittura «Ceschia e i maestri del '900», a cura del comune montano, dell'Azienda di Promozione turistica in collaborazione con Arte Infuori. Tra gli autori Guttuso, Fiume, Treccani, Sassu e il maestro friulano Ceschia.

* Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro». Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.

* Martedì 19 luglio alle 18.30, presso il centro del Turismo di Udine in via P. Sarpi 14 (Corte del Giglio), nel 40esimo della conquista del K2 è previsto l'incontro «Parole e immagini su Ardito Desio» la cui figura verrà illustrata dal poeta Alberto Picotti.

* L'Orchestra italiana di Raoul Casadei sarà il 19 luglio a Remanzacco (Ud) per presentare l'ultimo disco «...Ancora buone notizie».

OLTRECONFINE
* Riaperto da sabato 16 luglio la strada per Passo Pramollo. Il Valico è aperto con il solito orario dalle 7.00 alle 23.00.

* A Capodistria, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.

* A Lubiana, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti. per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

* A Lubiana, al Centro culturale «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.

Anche quest'anno il popolare concorso di bellezza sarà preceduto dal «sondaggio» fra i lettori.

Con «Miss Il Piccolo» e «Miss Eleganza» premiate le candidate provenienti da tutta la regione

Parte ufficialmente il tradizionale Fotoreferendum con la collaborazione dei nostri lettori per costituire la rosa delle partecipanti alle due classiche «Superfeste dell'Estate» per l'annuale elezione di «Miss Il Piccolo», «Miss Trieste 1994», «L'Indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia».

Sono tre titoli significativi: «Miss Il Piccolo» designa la giovane lettrice quale ideale simpatico del nostro quotidiano «Miss Trieste 1994». E' la classica ragazza-simbolo della nostra città (un titolo storico del concorso di bellezza più caratteristico che da anni accompagna i fatti e gli eventi di Trieste). «Miss Il Piccolo» è un titolo a carattere regionale in quanto interessa tut-

te le nostre lettrici del Friuli-Venezia Giulia; a carattere regionale è anche il titolo di «Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia», un riconoscimento promozionale per le ragazze interessate ad affermarsi professionalmente nel mondo della moda e dell'eleganza. E le tre vincitrici infatti avranno la possibilità di accedere ad importanti finali: «Miss Trieste 1994» verrà invitata ad un noto Concorso internazionale, un «meeting» della bellezza unitamente a rappresentanti di varie parti d'Europa; le altre due vincitrici parteciperanno alla finale internazionale di un importante Concorso attitudinale nazionale.

Come di consueto le due «Superfeste dell'Estate» sono realizzate dall'or-

ganizzazione diretta da Fulvio Marion e si svolgeranno nella prima quindicina di agosto. Gareggeranno per i tre titoli le candidate più votate dai nostri lettori con questo sondaggio fotografico, giunto alla sua quarta edizione.

Con oggi pubblichiamo l'apposito tagliando affinché i nostri lettori possano indicare le proprie preferenze e così segnalare la candidata maggiormente gradita. Le ragazze interessate possono inoltrare alle redazioni di Gorizia e Monfalcone, oppure di Trieste (per le ragazze della nostra città) almeno due fotografie - in bianco e nero o a colori - per l'iscrizione, unitamente alla generalità. E per finire tanti auguri alle nostre «Stelle d'Estate»!!!

STELLE D'ESTATE



La 21enne Floriana Badiali (foto Lavorino), studentessa universitaria, è la prima candidata del Fotoreferendum patrocinato dal nostro giornale.

VOTA **IL PICCOLO Fotoreferendum**

★ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

★ **MISS (IL PICCOLO)**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata: _____ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»:
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

RIAPRONO IN QUESTE SETTIMANE I RIFUGI DELLE PREALPI CARNICHE

«Trampolino» per il Torrione Comici

Il «Flaiban Pacherini» a Forni di Sopra è un valido punto d'appoggio per gli escursionisti



Prealpi Carniche: molti rifugi stanno riaprendo in queste settimane.

Riaperto ufficialmente questa settimana il Rifugio Flaiban Pacherini a Forni di Sopra. Sito in Val di Suola, presso il gruppo dolomitico del Pramaggiore, a quota m. 1587, il Pacherini è un valido punto d'appoggio per le escursioni all'interno del Parco Naturale delle Prealpi Carniche, una delle più grosse realtà in fatto di parchi naturali in Italia sia per l'ampiezza del suo territorio sia per il grado di wilderness che presenta. La gestione è ancora una volta affidata a Mauro Conighi, di Sistiana, che da due lustri accoglie i gittanti che, esclusivamente a piedi, dopo due ore di camminata raggiungono il rifugio. Da anni si parla di ristrutturazio-

ne, e sembra che questa debba iniziare proprio questa estate, vanificando in parte le fatiche di Mauro che deve portare tutte le masserizie dal paese in quota a spalla.

«E' comunque sempre meglio fare una telefonata - avverte - il rifugio è servito per la bisogna di un telefono funzionante ad energia solare che risponde al numero 0433-88555. Attualmente il Pacherini può ospitare 10 persone in camerata e 4 in camera ed è servito da acqua corrente e servizi igienici. L'illuminazione è a 12 volt, riscaldamento a legna, difficile da reperire visto l'ambiente prettamente dolomitico. L'accesso principale avviene dalla Piana di Davost, dietro la piscina, o dal Torren-

te Dria ad Andreazza - cartografia Carta Tabacco al 25.000 n.02 - oppure dal più noto Truol dei Sciops (sentiero delle genziane) che parte dalla valle, dal gruppo dei Monfalconi di Forni che collega il Giau con la Val di Suola, un itinerario in un ambiente incontaminato in quota, che impiega l'escursionista per 8 ore. Il Pacherini è consigliabile inoltre quale posto tappa per effettuare l'ascensione al Torrione Comici m. 2200, che presenta l'unica via ferrata della zona, la Cassiopea, aperta la prima volta dalla guida alpina fornese Cedolin e dall'alpinista triestino scomparso qualche tempo fa, Cergol.

Gino Grillo

LA GUIDA Carinzia: ecco i 100 migliori ristoranti

E' uscita in questi giorni la nuova guida ai 100 migliori ristoranti della Carinzia. Scelti con l'aiuto di esperti gourmet, i magnifici cento ristoranti della guida edita dall'Ente Turistico della Carinzia, promettono le migliori delizie della cucina locale. Per informazioni e per ricevere la guida, in lingua tedesca, ma di agevole lettura grazie ai pittogrammi, (costa circa 18.000 Lire) rivolgersi a: Kartner Tourismus Promotion GmbH, Casinoplatz 1, A-9220 Velden, tel. 0043-4274-52100.

SEXY SHOP

Via Nazionale 43/6
Centro Commerciale CORTE SMERALDA
Tavagnacco (Udine)
Uscita Autostrada Udine Nord
Tel. 0432/481213
Vietato ai minori di 18 anni



PEGASO

Se sei maggiorenne, uomo o donna che tu sia, ti faremo arrossire e stupire con la nostra cortesia:

ARTICOLI DA REGALO

NOVITA' VIDEO

OGGETTISTICA

INTIMO

e... scopri lo tu, alla PEGASO niente tabù!

VENDITA AL MINUTO E PER CORRISPONDENZA - VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/577711; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'indiscutibile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - piazzisti; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratore domestica referenzialista, capace, libera impegni, disposta a trasferirsi in montagna per il mese di agosto. Telefonare martedì al 411641. (A8110)

Impiego e lavoro
richieste

ARTIGIANI montaggiata, ventennale esperienza offerta a serie ditta. Tel. 040/307415. (A8059)

ASCENSORISTA patentato con esperienza montaggio manutenzione esamina proposta. Scrivere a: pass. 754259J fermoposta Trieste centrale 34100 Trieste. (A8076)

GEOMETRA con quindicennale esperienza cantieri edili offerti. Tel. 040/773700. (A8221)

IMPIEGATA 24enne pratica contabilità computer videoscrittura con esperienza offresi. Telefonare ore pasti o pomeridiane 040/416369. (A8235)

OFFRESI 55enne infermiera per assistenza notturna o diurna. Scrivere a Cassetta n. 5/T Published 34100 Trieste. (A8188)

OFFRESI autista con patente D per consegne o commissioni private. Telefono mattina 040/312528 ore 9-11. (A8223)

30ENNE esperto assistenza tecnica elettronica offresi. Scrivere cassetta 30/R Published 34100 Trieste. (A8038)

Ricerche e offerte di personale qualificato

10 CONSULENTI SERVIZIO CLIENTI DIRETTI

CHI SIAMO La società di Consulenza Direzionale incaricata del progetto.

IL NOSTRO CLIENTE E' una solida azienda con un fatturato di 30 miliardi e 150 dipendenti diretti. Produce mobili e complementi di legno adottando un processo produttivo altamente automatizzato, pur mantenendo alcune lavorazioni tipicamente artigianali.

CHI CERCHIAMO 10 giovani, non di età ma di energie, minimo 22enni, massimo 40enni. Devono possedere un'esperienza nella vendita diretta o nella vendita "porta a porta".

ZONE DI LAVORO Udine Nord, Udine Sud, Trieste, Gorizia.

COSA OFFRIAMO Un ambiente modernamente organizzato, clienti selezionati dall'azienda, una formazione costante, anticipi provvisori e poi... e poi, se pensi di essere l'uomo giusto per noi, manda il tuo curriculum via fax allo 0422/52334 oppure scrivi a CASSETTA N. 6/T PUBLISHED 34100 TRIESTE.

SOMET INTERNATIONAL
Ricerca di Leader
MILANO
Preghiamo di indicare il riferimento CSDC I sul curriculum. Daremo risposta, con la massima celerità, alle candidature più idonee.

Impiego e lavoro offerte

A. AZIENDA modernamente organizzata nelle pubbliche relazioni cerca per proprio ufficio di Trieste signorine dinamiche, spigliate per lavoro di consulenza e ricerca telefonica (anche part-time). Telefonare lunedì 18 ore 10/13-15/19. (A1119)

AGENZIA immobiliare ricerca acquirente venditore con esperienza serietà fisso elevato provvigioni. 040/911845. (A8219)

CERCASI estetista qualificata per istituto d'estetica a Grado tel. 0431/82033.

CERCASI FRESATORE con eventuale conoscenza CNC. Telefonare allo 0481/711390.

CERCASI ragazzo aiuto cucina presentarsi lunedì mattina v. Commerciale 134. (A8239)

CERCASI tecnico da inserire nel settore commerciale ramo edilizia con esperienza. Mandare curriculum Cassetta n. 4/T Published 34100 Trieste. (A8179)

CERCO cuoco/a max 35. Richiedi e offresi massima serietà. Tel. 425039. (A8199)

CUOCO/A capo partita, referenziale, per hotel 4 stelle, Dolomiti, estate/inverno, cercasi. Tel. 0471/613113. (S116)

GROSSA società cerca un capogruppo e tre venditori edile minima 25 anni inquadramento legge presentarsi martedì ore 15.30 via San Ambrogio 35 Monfalcone.

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa. I più meritevoli e capaci verranno assunti con qualifica di ispettore di I livello con mansioni organizzative e produttive. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Via Battisti 14 Trieste. (A1112)

LEADER settore produzione diagnostica, cerca per sede di Trieste, laureato/a biologia, chimica o farmacologia, conoscenza inglese, motivata e disposta viaggiare, inviare curriculum al fax n. 7797161. (A8203)

MAGAZINIERE pratico vendita banco provenienza settore articoli tecnici conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Inviare offerte a cassetta n. 9/T Published 34100 Trieste. (A8236)

NEGOZIO arredamento cerca venditore con provata esperienza e capacità di progettazione per ampliamento struttura. Astenersi primo impiego. Spedire offerte c/o Cassetta n. 3/T Published 34100 Trieste. (A800)

NUOVA agenzia di pubblicità ricerca con urgenza signore disponibili 4 ore al giorno per assunzione a norma di legge. Scrivere a cassetta 1/T Published 34100 Trieste. (A8098)

SEGRETARIE, impiegate/commercio, fattorini, autisti, baby sitter, camerieri, pizzaioli, collaboratori familiari, assistenti anziani, centraliniste, periti, geometri, baristi, operai, cerchiamo. Telefonare 0336/454055. (S1070)

Il BIC - Business Innovation Centre della SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale (IRI), è un "sistema" di servizi consulenziali, finanziamenti, formazione, contatti e spazi uffici e produzione - che aiuta chi ha un'idea valida, e la necessaria determinazione, a divenire imprenditore di successo, a vocazione internazionale.

SELEZIONE DI PROPOSTE ED IDEE DI IMPRESA DA ACCOGLIERE E REALIZZARE PRESSO IL NUOVO BIC DI GORIZIA

Cerchiamo innovazioni (tecnologiche, di mercato, di servizi, organizzative, ecc.) capaci di influire sulla realtà economica della regione. Possono essere considerate anche iniziative di diversificazione (ad es. dal "trading" verso produzione), nuovi raggruppamenti, nonché "Joint-venture" con partner dell'Est Europa.

Analizzeremo le ipotesi di mercato ed economico-finanziarie, costruiremo con voi la strategia, individuando azioni di rafforzamento e collegamenti con ulteriori controparti. I "business plan" forniranno la base per gli interventi, anche finanziari, di supporto previsti dai nuovi strumenti comunitari e regionali per le aziende ospitate nel Centro. Scrivere a: SEED Spa c/o BIC Via Flavia 23/1 - 34148 Trieste

seed s.p.a.
Services for Eastern Economic Development

FARMACIA INTERNATIONAL operante nel settore collaudato 100 agenti in Italia, distributrice dei marchi PROTOPLASMINA e RENATO BALESTRA, a fronte di una grande campagna pubblicitaria ricerca per settembre **UN AGENTE MONOMANDATARIO per la zona di TRIESTE/GORIZIA**
SI OFFRE zona esclusiva, importantissimo portafoglio clienti, training di formazione tecnico-commerciale c/o ns. Sede ed assistenza formativa continua in zona.
SI RICHIEDE attitudine alla vendita ed ai rapporti interpersonali, età compresa tra i 25 e i 35 anni, millesette.
Telefonare allo 011/89.77.771 lunedì e martedì, orario ufficio

MERCEDES 300 CE 1988, Maserati 4.24 1991, Peugeot 205 cabriolet 1900 cc 1992, Volkswagen Transporter ultimo tipo, pochi chilometri, perfettamente venduto. Telefonare al 312512. (A8187)

POLO Ci cat. 1992, Peugeot 205 1990. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A8114)

AMMOBILIATI per studenti cerchiamo urgentemente. FARE 040/639639. (A800)

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti adatti studenti zona studenti, Università nuova, vecchia, centrali, S. Giacomo da 600.000 mensili confortevoli. (A8175)

ABITARE a Trieste. Arredati tre/quattro studenti. Zone: Locchi, Severo, Valmaura. 040/371361. (A8194)

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoti. Balconi 100 mq 600.000, Coroneo mq 160 1.800.000. 040/371361. (A8194)

BORA 040/365900 RESIDENTI vuoto cucinino, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, terrazzo 700.000 spese. ANCHE RESIDENTI zona STAZIONE soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta 850.000. (A8234)

CAMINETTO affitta Costalunga arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone cantina vista panoramica. Tel. 040/639425. (A8213)

CAMINETTO affitta Locchi appartamento 100 mq lussuoso arredato piano alto soggiorno due stanze cucina servizi terrazza vista mare. Tel. 040/639425. (A8213)

CAMINETTO affitta Salus arredato nuovo primingreso soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/639425. (A8213)

CASABELLA OSPEDALE affittasi a residenti, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno. Buone condizioni. 700.000 mensili. 040/639139. (A800)

CASABELLA UNIVERSITA' affittasi a residenti, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, cantina. Perfetto. 4 + 4 anni. 1.100.000 mensili. 040/639132. (A800)

CASABELLA VIA GALLI affittasi a residenti o ufficio appartamento di 125 mq, piano alto, ascensore. Canone 1.300.000. 040/639132. (A800)

CASABELLA VICOLO OSPEDALE MILITARE affittasi soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi. Contratto 2/3 anni. 900.000 mensili. 040/639132. (A800)

CATTINARA recente soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazza soffitta parcheggio affittasi residenti 800.000. FARE 040/639639. (A800)

SEED Spa e BIC-Business & Innovation Centre di Trieste Spa, promosse da SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale SpA (IRI), hanno ottenuto risultati che le collocano tra i più avanzati strumenti europei di sostegno alla creazione di imprese innovative e di attuazione di programmi internazionali (PHARE, TACIS, WB) in Europa Centrale ed Orientale.

Vogliamo rafforzare il nostro staff con un

ADVANCED TECHNOLOGIES BUSINESS CONSULTANT

che coadiuverà la Direzione Generale nella valutazione, montaggio e accompagnamento di nuove aziende e nella realizzazione di strumenti e programmi di sviluppo regionale. Cerchiamo un laureato in ingegneria o discipline scientifiche, che abbia familiarità con problematiche di impresa, mercato, ricerca e sviluppo, in grado di contribuire con creatività alla progettazione e avvio di nuove iniziative. Sono di speciale interesse esperienze professionali maturate presso società di consulenza, di venture capital, contract research centres, ecc., e personalità intraprendenti e comunicative, con ottima padronanza della lingua inglese. La società è giovane, ad altissima qualificazione, con ottime referenze internazionali ed in forte crescita. Sono prevedibili "short term assignments" all'estero. Inviare c.v. in inglese a: SEED SpA c/o BIC Trieste, via Flavia 23/1-34148 TS

BIC TRIESTE S.p.A. **seed spa**
Service for Eastern Economic Development

da sempre a Gorizia e Monfalcone... ottimo reddito prezzo interessante. (B00)

PROMOZIONI svendite ricerca clientela organizzazione per aziende e mobili scrivere a cassetta n. 7/T Published 34100 Trieste. (A8206)

TRATTORIA con giardino estivo, piano bar, ben avviata, impianti elettrici e gas a norme, magazzino, adiacenze Rossetti vende causa altri impegni, prezzo eccezionale! Eventuali dilazioni. Per trattative tel. 638032 orario lavoro domenica esclusa. (A8161)

UFFICIO libero 90 mq stabile nuovo V. Milano vendesi da privato a privato duecento milioni tel. 040/366606 ore 13/19. (A8208)

Case-villa-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti media metratura per clienti massimo 200.000.000. FARE 040/639639. (A800)

CMT GREBO cerca per propria clientela appartamenti a GRADO: CENTRO, CITTA' GIARDINO, PINETA. Tel. 0431/85707. (A800)

CMT GREBO cerca per proprio cliente villino anche accostato SISTIANA, VISCIGLIANO. Tel. 352486. (A800)

IMPRESA acquista terreni edificabili, stabili interi, appartamenti da ristrutturare a Trieste e provincia. Definizione immediata. 0432/25069. (A800)

RICERCHIAMO urgente mente per nostri selezionati clienti appartamento due camere, cucina bagno Marfening 040/314646. (A800)

Case-villa-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

A. QUATTROMURA Canova recente, salone tre camere cucina bagno poggioli. 207.000.000. 040/578944. (A8186)

OLTRE 5 MILA MILIARDI IN MENO

Irpef in pesante caduta Nel mirino sono le spese

ROMA — Il governo continua a rassicurare: i 5 mila miliardi che servono quest'anno per mantenere il deficit a 154 mila miliardi verranno da una riduzione delle spese, e non da un aumento delle entrate. Anche ieri a Grosseto, dove ha parlato agli imprenditori locali, lo ha ripetuto il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini.

Quanto alle entrate, secondo le disposizioni per l'assestamento del bilancio statale che il governo ha presentato alle Camere, quest'anno ci sarà una brusca caduta del gettito Irpef (imposta sulle persone fisiche: 5 mila 16 miliardi) e Iva (-7 mila 679 miliardi), cui farà da controparte un aumento dell'Irpeg (imposta sulle persone giuridiche: + 1.306 miliardi), dei proventi del Lotto e delle lotterie (+800 miliardi), dei ta-

bacchi (+113 miliardi). Complessivamente, le difficoltà della congiuntura peseranno quest'anno per 11 mila 199 miliardi sulle entrate fiscali.

A fine anno il buco sarà di 4 mila 400 miliardi perché saranno conteggiati anche 6 mila 752 miliardi di introiti tributari riferiti a provvedimenti adottati dopo l'approvazione del bilancio dello Stato. In ogni caso il documento presentato dal governo avverte dell'esistenza di alcune incognite che potrebbero alla fine condizionare l'esito finale dei conti.

In particolare, l'incertezza sugli incassi dovuti al 740. Anche se il Consiglio dei ministri ha già anticipato che il gettito dell'autotassazione è stato inferiore di 2 mila miliardi a quanto messo in conto dall'ultima relazione trimestrale di cassa.

Due nodi in particolare modo devono essere sciolti, e cioè l'incidenza dell'effetto dell'assistenza fiscale (il 730) sulle ritenute relative ai redditi di lavoro dipendente e l'entità degli autorimborzi Iva possibili ora con il conto corrente fiscale.

Attualmente, come abbiamo visto in apertura, il governo ipotizza un minore gettito di 11 mila 199 miliardi dovuto alla congiuntura. Ci saranno però anche maggiori entrate per 6 mila 752 miliardi garantite da provvedimenti amministrativi. Questi erano stati varati successivamente all'approvazione del bilancio e quindi non contabilizzati. Nelle previsioni di competenza, quindi, alla fine del '94 il fisco conta di incassare 4 mila 400 miliardi in meno, e le entrate tributarie (di competenza) saranno pari a 435 mila

200 miliardi di lire rettificando la cifra di 439 mila 647 miliardi inizialmente prevista dal bilancio dello Stato. Non preoccupano il governo, invece, 8 mila 218 miliardi di residui del 1993: «le proposte di variazione in diminuzione relative alla competenza (11 mila 199 miliardi) e ai residui (8 mila 218 miliardi) comportano in definitiva una flessione della massa acquisibile (19 mila 418 miliardi)».

A fronte di questa cifra (si legge nel documento sulle disposizioni per l'assestamento del bilancio statale) «viene proposta una variazione negativa in termini di cassa più contenuta (11 mila 199 miliardi) che riflette una valutazione della realizzabilità della consistenza dei residui risultanti dal rendiconto che riguarda il 1993».

r. s.

ALLARME DELLE DITTE DELL'INDOTTO DI SERVOLA

Creditori nel buio

Domani vertice in Prefettura per la soluzione di affitto della Ferriera

FINCANTIERI-SNAM

Petroliera ecologica

VENEZIA — Per gli armatori e l'industria cantieristica italiana la battaglia continua. Una battaglia contro le unità di una flotta standard, antiquata, pericolosa anche per il carico trasportato che ancora circola nei mari del mondo rappresentando un gran pericolo per l'ambiente e per gli stessi equipaggi.

A Venezia, dove ancora divampa la polemica per il previsto allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna, la motonave Eco Africa, prezzo 130 miliardi di lire, (gemella dell'Eco Europa già in navigazione dal gennaio di quest'anno) consegnata oggi agli armatori, la Snam, vuole significare la continuazione di una sfida lanciata da Fincantieri, Eni e Snam all'armamento mondiale.

276 metri di lunghezza, 45 di larghezza ed una portata lorda di 135 mila tonnellate (n.d.r. se trasportasse benzina potrebbe per tre giorni soddisfare l'intero fabbisogno del Paese) la Eco Africa, a doppio scafo rappresenta un grande sforzo armatoriale «in un momento — ha affermato il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini — in cui le condizioni del mercato sono tali da mettere in discussione il processo di ammodernamento e ringiovanimento della flotta mondiale».

Un'unità che fa parte del programma di rinnovamento della flotta della Snam, in linea con le più recenti disposizioni approvate dall'I.M.O. ma con quelle più rigide del Oil Pollution Act americano del 1990 e con la direttiva dell'U.E. che dovrà essere adottata dagli stati membri entro il prossimo biennio e che impone regole severissime anche per impedire che molte delle unità allontanate dagli Usa e dai porti del Pacifico, si riversino nei nostri porti.

Un allarme lanciato dagli stessi creditori alcuni mesi fa che hanno anche costituito un comitato (una trentina di ditte) che vantano complessivamente 11 miliardi 85 milioni 741.413 di credito. Si tratta soltanto di una parte dei crediti della Altifiori e Ferriere di Servola commissariata e in regime Prodi per fallimento. I debiti totali ammontano a circa 320 miliardi di cui 120 privilegiati, ovvero che saranno ripianati. Restano 200 miliardi dei chirografari, che rischiano di non prendere nulla.

La nuova unità della Snam anticipa l'entrata in vigore degli ancora più severi regolamenti anti-inquinamento recentemente approvati dall'Imo (Inter-Government maritime organization), la massima istituzione del mondo marittimo internazionale.

m. b.

In un documento aspre critiche alle modalità dell'operazione che sta per essere avviata per il salvataggio: «Fra i creditori ci siamo anche noi». In gioco debiti per 200 miliardi.

TRIESTE — Se non va in porto l'affitto e la successiva vendita della Altifiori Ferriere di Servola vanno a picco non solo gli operai che lavorano nello stabilimento, ma viene ucciso anche l'indotto. Complessivamente 2500 persone sulla strada. Se però riescono a dissolversi le pericolose nubi che gravano sulla difficile trattativa e si giunge all'accordo, saranno lo stesso "dolori" per i creditori dell'indotto, i chirografari. In pratica non prendono nulla, saranno gli unici a restare a bocca asciutta, e probabilmente andranno a picco comunque.

Un documento concreto e durissimo, quello del comitato dei creditori, in cui viene radiografata la situazione della Altifiori Ferriere di Servola cifra per cifra. Ci sono i dati dell'ipotesi della nuova società e l'analisi di quanto spenderà chi la affitta e poi dovrebbe acquistarla. Una società che come è noto prevede il rientro di Pittini assieme alla Ccf (la Merchant bank) con una quota del 51 per cento (63 della Ccf con 25,83 miliardi, 37 di Pittini con 15,17 miliardi) che si associa alla quota pubblica-privata (Regione con Friulia, la Gepi e altre banche) del 49 per cento. E si parla di affitto a "una lira" più il 25 per cento sul netto del risultato per la durata dell'affitto, l'acquisto entro il primo febbraio '95, all'inizio dell'affitto gli

"rovente" che è stato fissato domani in Prefettura tra Merchant bank Ccf e Regione per tentare di giungere a un accordo nella trattativa e per cercare di evitare la cessione di evitare la cessione degli operai e la messa in sicurezza degli impianti.

«Se aiuti e contributi ci saranno per la Ferriera e i suoi compratori, aiuti e contributi ci dovranno essere anche per le ditte dell'indotto già vessate oltre ogni limite» tuona nella conclusione un documento preparato dai creditori. Ma si spiega anche che non si vogliono aiuti, quanto giustizia e che siano riconosciuti i meriti delle ditte che costituiscono l'indotto e che hanno fornito le loro prestazioni, i cui costi devono trovare assoluta occasione di rientro: pena il fallimento dell'indotto e della città che lo ospita.

Un documento concreto e durissimo, quello del comitato dei creditori, in cui viene radiografata la situazione della Altifiori Ferriere di Servola cifra per cifra. Ci sono i dati dell'ipotesi della nuova società e l'analisi di quanto spenderà chi la affitta e poi dovrebbe acquistarla. Una società che come è noto prevede il rientro di Pittini assieme alla Ccf (la Merchant bank) con una quota del 51 per cento (63 della Ccf con 25,83 miliardi, 37 di Pittini con 15,17 miliardi) che si associa alla quota pubblica-privata (Regione con Friulia, la Gepi e altre banche) del 49 per cento. E si parla di affitto a "una lira" più il 25 per cento sul netto del risultato per la durata dell'affitto, l'acquisto entro il primo febbraio '95, all'inizio dell'affitto gli

oneri pregressi per gli 880 lavoratori a carico della pubblica amministrazione. E anche della riduzione in due anni del personale a 700 lavoratori con gli oneri ancora una volta a carico dell'amministrazione pubblica. Insiste il comitato anche sui prossimi contributi pubblici che ci dovranno essere per la centrale termica, per la banchina, per le opere di completamento (in totale costi stimati ben oltre i 300 miliardi). Alla Regione alla fine verrà chiesto un impegno di 65 miliardi.

E quindi le considerazioni e le domande che attendono una risposta: «È ammissibile che un privato comperi a costo zero uno stabilimento siderurgico praticamente nuovo, moderno? È ammissibile che i costi dell'operazione siano posti a carico del contribuente?». Ancora: «È ammissibile che i creditori con i cui denari lo stabilimento è stato ristrutturato non abbiano alcuna possibilità di recupero? E che il "pubblico" già presente nella precedente gestione (era l'Afs con Spi e Iri) "ricomperi" il fallimento del "pubblico" con altro denaro sempre "pubblico" che mette a disposizione Friulia?».

Infine «è ammissibile che il "pubblico" ricomperi con denaro dei creditori: si tratta dell'Iva regolarmente versata all'Erario (27-28 miliardi) che ora i creditori non hanno alcuna possibilità di recuperare?». Soldi di creditori che hanno lavorato per la Ferriera, non sono stati mai pagati. Ma hanno dovuto versare le tasse su quei soldi mai ricevuti.

Giulio Garau

MENTRE IL DOLLARO TENTA UN RECUPERO

La lira si sente debole

Il mercato diventa nervoso dopo le burrasche nel governo

ROMA — Tira aria di burrasca nella compagine governativa e, immediatamente, i mercati registrano il nervosismo e la lira perde terreno nei confronti delle principali valute. Si chiude così una settimana valutaria dominata dalla difficile situazione del dollaro che, dopo aver subito un vero e proprio crollo durante i primi giorni, si è poi avviato su una strada di deciso recupero.

La spaccatura creata tra governo e magistrati dopo il decreto sulla custodia cautelare e la successiva presa di distanza di alcuni leader della maggioranza dal decreto stesso, nonché dalla difesa «tout court» che ne ha fatto il presidente del

Consiglio, hanno fatto temere agli operatori nuove tensioni politiche dagli esiti imprevedibili. Da qui il diffuso indebolimento della lira che, nei confronti del marco, è tornata a sfiorare quota mille per poi riassumersi a 994,99 lire da 991,14 del giorno prima. Rispetto al dollaro invece la lira è rimasta sui valori minimi dell'apertura, a 1.547,56 da 1.532,1.

Il dollaro, vero protagonista della settimana valutaria, ha toccato lunedì e martedì, su tutti i mercati valutari, una serie di record negativi. Nei confronti della lira il punto più basso (1.512) è stato toccato martedì pomeriggio.

La *debacle* del dollaro è la sfiducia rivelata dagli operatori internazionali nella capacità dell'amministrazione Usa di governare la ripresa senza provocare inflazione. A rendere ancora la vita difficile al dollaro sono stati i dati sull'indice dei prezzi al consumo Usa, aumentati a giugno dello 0,3%.

Nei giorni successivi, tuttavia, forse anche per le dichiarazioni di Tietmeyer, presidente della Bundesbank, secondo il quale «un eccessivo indebolimento del dollaro non sarebbe positivo per nessuno», la moneta Usa si è avviata sulla strada del recupero. Venerdì, in particolare, i dati sulla crescita della produzio-

ne industriale americana, superiore alle previsioni, ha aiutato la ripresa del dollaro che è stato fissato a Francoforte a 1,5566 marchi contro 1,5468 della quotazione precedente. Ancherispetto allo yen ha recuperato 0,11 punti a 98,30.

Bilancio positivo per piazza Affari, indice Mib più 3,61 per cento a 1.149 punti e Mibtel più 3,30 per cento, in una settimana tuttavia abbastanza tormentata. Il mercato azionario milanese ha oscillato vistosamente tra l'euforia e la depressione, con scambi compresi tra i 400 miliardi di martedì e i quasi mille di venerdì e operatori di volta in volta preoccupati e ottimisti.

IN PROGRAMMA MARTEDI'

Un aumento di capitale per l'assemblea Danieli

TRIESTE — Martedì è in programma a Buttrio un'assemblea straordinaria della Danieli per deliberare su di un'operazione di aumento del capitale decisa dal consiglio d'amministrazione nel maggio scorso. Si tratta di un aumento gratuito da 36 a 144 miliardi mediante aumento del valore nominale delle azioni da 500 a 2.000 lire ed emissione di un prestito obbligazionario di 106,3 miliardi con warrant da offrire in opzione alla pari agli azionisti.

Secondo una nota diffusa dal consiglio d'amministrazione il 25 maggio scorso, all'assemblea dei soci sarà chiesta anche la delega per aumentare il capitale, entro 5 anni, per un importo massimo di 200 miliardi e di emettere obbligazioni, anche convertibili, fino a 300 miliardi. I mezzi raccolti con l'emissione obbligazionaria contribuiranno «a potenziare gli investimenti strategici».

Ieri intanto il quotidiano Milano Finanza ha dedicato un ampio servizio al gruppo friulano, specializzato nella fornitura di impianti per l'industria siderurgica anche «chiavi in mano», che esporta il 98 per cento del proprio fatturato. Il servizio («Profitti ad alta resistenza») riporta un ampio estratto di un rapporto di Nomura secondo il quale «nonostante la crisi del settore dell'acciaio Danieli è riuscita a migliorare i risultati e rafforzare la posizione di mercato».

Secondo gli analisti di

RESTANO I DEBITI

Eni, conti in ripresa L'utile viaggia oltre i 1.000 miliardi

ROMA — Un utile netto di oltre 1.000 miliardi di lire ed un risultato operativo superiore ai 6.000 miliardi: queste le previsioni sul risultato per il 1994 del gruppo Eni, annunciate dal presidente Luigi Meanti e dall'amministratore delegato Franco Bernabè in un incontro che ha riunito, ad un anno di distanza, tutti i più alti dirigenti dell'Eni presso il centro di formazione del gruppo a Castelgandolfo. Nel '93 il risultato netto era stato di poco superiore ai 400 miliardi contro il passivo di 815 miliardi del '92 e con un miglioramento, quindi, di 1.200 miliardi.

Insomma l'Eni, affermano al gruppo energetico, è di nuovo in salute e anche le vicende legate a Tangentopoli sono alle spalle grazie anche, al più profondo rinnovamento che ha interessato il gruppo nella sua storia realizzata nel corso di questi 12 mesi. Meanti e Bernabè hanno illustrato le linee strategiche del gruppo che mirano a fare dell'Eni una grande multinazionale del petrolio e del gas con l'obiettivo di inserirla fra le prime cinque major mondiali. L'indebitamento rimane il terreno su cui il gruppo dovrà lavorare con maggiore lena per ripristinare corrette condizioni di sviluppo. Nel '94, prevedono i vertici, tornerà a scendere con una riduzione di circa 2.000 miliardi di lire.

GESTITO DALL'ENAI IN COLLABORAZIONE CON UN GRUPPO DI IMPRESE DELLA REGIONE

Progetto europeo per la formazione giovanile

TRIESTE — Hanno detto che i giovani dovranno cambiare sei o sette volte lavoro nella loro vita. Per farlo dovranno cambiare soprattutto mentalità e formazione culturale, ma prima di cambiare il lavoro dovranno trovarlo. E in Italia, come nel resto d'Europa, l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro diventa sempre più difficile. Per questo l'Unione europea ha predisposto una serie di progetti formativi che hanno l'obiettivo di prepara-

re in modo ampio e versatile dei giovani che siano in grado di operare sull'intero mercato europeo. Tra questi c'è il progetto comunitario «Euro qualification» gestito dal centro servizi Enaip, arrivato alla sua seconda edizione. Il progetto si rivolge a giovani che abbiano la maturità tecnica o scientifica e si struttura come un corso per «tecnici di manutenzione di impianti automatizzati», secondo le normative comunitarie. «Il più significativo elemento di innovazione

ne — spiega Flavio Ghio, project leader del progetto dell'Enaip — consiste nello spostamento del fulcro dell'azione di formazione dall'aula al territorio. Il corso ha una durata di 1380 ore, con 360 ore di stage di cui 240 all'estero (Belgio e Spagna), è gratuito e ha anche una «borsa di studio» di un milione di lire più un contributo di L. 600.000 per sostenere le spese dello stage all'estero (inizio del corso a settembre 1994 e conclusione nel

luglio 1995). Un documento informativo è stato spedito all'Enaip a mille giovani diplomati che potrebbero essere interessati a cogliere questa opportunità formativa. «La nostra azione — precisa ancora il rappresentante dell'Enaip — è stata concertata con il supporto del know-how progettuale fornito dai dodici Paesi dell'Unione europea e con il significativo apporto di alcune realtà imprenditoriali e sociali». Le aziende regionali che hanno aderito al progetto sono: Bur-

go cartiere, Eatom Est, Silocaf, Pacorini Spa, Illy Spa, Stock, Alder, Miramar, Alcate-Italia, Ladysan, Sirap Friuli.

Anche il programma formativo ha notevoli elementi di modernità, proprio per andare incontro alla «mobilità» lavorativa che sta nel futuro dei giovani. Oltre agli aspetti tecnici, infatti, sono previsti corsi di comunicazione, di organizzazione aziendale e di lingua inglese nello specifico settore professionale.

Franco Del Campo

ACQUISTARE LA CASA MIGLIORA LA VITA. CARIPLO MIGLIORA I MUTUI PER ACQUISTARE LA CASA.

PRONTO MUTUO GIOVANI FAMIGLIE, per chi intende costituire un nuovo nucleo familiare o per famiglie di recente costituzione, con pagamento mensile delle rate di ammortamento, durata 10 o 15 anni:

- a tasso fisso del 5,50% semestrale
- a tasso variabile iniziale del 4,625% semestrale.

PRONTO MUTUO a tasso variabile con durata da 10 a 19 anni:

- a tasso iniziale del 4,75% semestrale con pagamento mensile delle rate
- a tasso iniziale del 5% semestrale con pagamento semestrale delle rate.

MUTUO A TASSO VARIABILE per acquistare la casa delle vacanze, con durata da 10 a 19 anni:

- a tasso iniziale del 4,85% semestrale con pagamento mensile delle rate
- a tasso iniziale del 5,10% semestrale con pagamento semestrale delle rate.

Se pensate di comprar casa, passate alla Cariplo, a Trieste in via S. Caterina da Siena, 4

TUTTE LE CONDIZIONI ECONOMICHE PRATICATE SONO INDICATE NEI FOGLI INFORMATIVI ANALITICI A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA PRESSO OGNI SPORTELLLO CARIPLO

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE S.p.A.

Continuaz. dalla 26.a pagina

CASAFFARI 040/366036 Servola appartamento mq 100 recentissimo con cantina posti auto termotecnico. (A8184)

CASAFFARI 040/366036 Tigor adiacenze, appartamento mq 70 decoroso piano al 1° soggiorno cucina 2 camere bagno cantina. (A8184)

CASSETTA panoramica Servola primingresso consegna soggiorno due camere cucina doppi servizi mansarda giardinetto posto auto termotecnico 330.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CASSETTA primingresso Servola prossima consegna soggiorno cucinino due camere doppi servizi soffitta posto auto termotecnico 260.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CASSETTA Santa Croce restauro iniziato tre piani 1085 cubi 400.000.000. 040/723427. (A8220)

CENTRO CITTA' disponibili alloggi prima entrata in particolare palazzo storico, varie tipologie, mansarde con grandi terrazze, condizioni di pagamento personalizzate. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A8200)

CMT - CASAPROGRAMMA Aursina nel verde casa rustica al grezzo, due livelli, giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Campanella appartamento in bifamiliare soggiorno cucina tristanze bagno lavagna garage giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Centralissimo piano basso adatto ufficio/ambulatorio cinque stanze servizi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 125.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MUGLIA VILLETTE PANORAMICA SOGGIORNO CUCINA TRE STANZE BISCIVI TERRAZZA AMPIA TAVERNA CAMINETTO TERRENO 6.000 MQ 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Periferico soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. 119.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Piazzetta Belvedere ottimo parzialmente mansardato vista mare ampia metratura. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA MA Roiano recente salone cucina tre stanze biservi ripostigli due balconi 040/366544. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN GHIRLANDAIO moderno, perfetto per coppia o single, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 130.000.000. Altro S. GIACOMO comodi 65 mq, ottime condizioni 98.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN VAL ROSANDRA, pressi, villa immersa nella vegetazione, splendidamente vivibile, 230 mq abitativi + box e cantinone, 1000 mq giardino. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Costiera villa prestigiosa panoramicissima mq 185, ampio terreno, accesso auto, spiaggia privata. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Grefa ultimo piano, vista golfo mq 85, posteggio. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Ippodromo ultimo piano: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone. 1.260.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Ippodromo: salone, cucina, tre camere, automotano. 185.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Rossetti nuovo lussuossissimo adatto coppia mq 105, giardino proprio, box. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Rozzoli villetta indipendente mq 142 panoramica, ampio terreno, accesso auto. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Scorcio mq 134 con giardino proprio, box, terrazzo. 340.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Vissolungo villetta indipendente mq 105, garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (A00)

VALDADIGE COSTRUZIONI S.p.A.

vende a SAGRADO (GORIZIA) VILLETTE E APPARTAMENTI

da 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, servizio, cantina, garage, giardino privato.

Da L. 36.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 + mutuo agevolato già concesso al 5% annuo.

VENDITA DIRETTA

Per informazioni:
GORIZIA - CORSO VERDI 133
☎ 0481-31693

soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq tel. 766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ALTIPIANO EST, villa recente immersa in 4.000 mq di parco, salone tinello cucina 5 stanze servizi mansarda cantina box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO FARO per investimento nuda proprietà, attico di grande superficie abitabile con ampie terrazze e vista dominante. Informazioni riservate esclusivamente presso nostri uffici. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROSSETTI dominio recente, appartamento in perfette condizioni 65 mq circa. 040/650174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO particolare e prestigioso appartamento di 400 mq circa, con grande giardino. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE perullimo piano con ascensore riscaldamento, cucina 3 stanze bagno ripostiglio poggiolo. 130.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO STAZIONE, disponibilità box auto consegna fine anno, ampie facilitazioni pagamento. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO PONTEROSSO, ampia metratura, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile, servizi soffiata. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via CAVALLI si propongono primingressi, cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiolo autometano, possibilità box, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona COSTALUNGA recentissimo perfetto con vista aperta, appartamento 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona MARINA 3.0 piano d'ampia metratura da ristrutturare, cucina, 7 stanze, servizi. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA Centrale casa con giardino e vista di scorta; 160 mq su tre livelli: tavernetta, cucina, salone-pranzo, tre camere, due bagni, poggiolo. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA S. Giacomo-Venier ultimo piano due stanze cucina servizio, buono stato prezzo da concordare. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA Terreno non edificabile - fresco verde prato alberato - zona Prosecco-Grisa, 1000 mq - 20.000.000 trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI ROZZOLI piano alto recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, cantina, posto auto. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI SAN GIOVANNI recente, nel verde, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Strada del Friuli, casetta schiera panoramica, trattative riservate. (A8209)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Valmaura, perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno, veranda. (A8209)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze PAM, ottime condizioni, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 adiacenze RIVE, adatto ufficio, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

verna, salone, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, box, giardino proprio. Tel. 362486-299969. (A00)

CMT PERIFERICO vista mare salone cucinetta due stanze due bagni terrazzo giardino garage CIES-SEMME Casa su misura 773755. (A00)

CMT ROIANO primo ingresso saloncino due stanze bagno ripostiglio cortile posto auto autometano CIES-SEMME Casa su misura 773755. (A00)

COSTA Oro Agenzia Immobiliare Fiume (Rijeka) Hr 00385/51/30565 oppure 00385/51/32144 ore 9-19. Vi offre case, appartamenti e attività. Isola di Veglia (Krk) villa su mare 800.000 DM. Crikvenica casa a 30 metri dal mare 280.000 DM. Novi Vinodolski 180 mq 230.000 DM. (A8162)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705, vende splendide attico 51 mq, con terrazza 16 mq, e box 66 mq zona Perugin piccolo ammezzato 40.000.000; S. Giacomo

moniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 130.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, luminosissimo, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 110.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 TIGOR ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autometano, 168.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa indipendente, 220 mq interni, parco 2000 mq 790.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ZONA MONTEODORO recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, giardinetto proprio, 105.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ZONA PALAZZETTO recente, piano alto, lussuoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto, 115.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Barcola casetta con giardino ottimo bagno balconi luminoso 198.000.000. FARO 040/639639. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Basovizza adiacenze casa con giardino ampia metratura, da ristrutturare, adatta impresa, ottimo investimento 250.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga libero recente ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno terrazzo posto macchina 185.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardinio Pubblico recente ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno terrazzo posto macchina 185.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

moniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 130.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, luminosissimo, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 110.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 TIGOR ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autometano, 168.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa indipendente, 220 mq interni, parco 2000 mq 790.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ZONA MONTEODORO recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, giardinetto proprio, 105.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ZONA PALAZZETTO recente, piano alto, lussuoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto, 115.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Barcola casetta con giardino ottimo bagno balconi luminoso 198.000.000. FARO 040/639639. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Basovizza adiacenze casa con giardino ampia metratura, da ristrutturare, adatta impresa, ottimo investimento 250.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga libero recente ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno terrazzo posto macchina 185.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardinio Pubblico recente ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno terrazzo posto macchina 185.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo veranda vista aperta 130.000.000. (A8243)

PROPOSTE ESCLUSIVE

domus

NUOVE ACQUISIZIONI

Duino moderno residence nel verde composto da vari appartamenti arredati e corredati, con giardino o terrazzo, grande taverna, posti auto. Vendiamo in blocco o accettiamo prenotazioni per frazionamento.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

Grignano, posizione incantevole, villa composta da: atrio, soggiorno, pranzo, cucina, quattro stanze, tripli servizi, verande, terrazzi, appartamento indipendente al piano terra, giardino, garage. Vista totale golfo.

Trebbiano immersa nel verde villetta composta da salone, cucina, due stanze, bagno, portico, taverna, dependance di circa 90 mq, zona barbeque, 600 mq di giardino con piscina. Informazioni previo appuntamento.

SOLO IL 3%

LA NOSTRA PROVVISONE È IL MINIMO STABILITO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Opicina posizione esclusiva, villa padronale di recente ristrutturata, circa 650 mq coperti su due piani, taverna, garage, 2.700 mq di parco. Possibilità trasformazione in bifamiliare. Informazioni previo appuntamento.

Opicina importante villa bifamiliare con giardino, garage, vendesi completamente ristrutturata, prossimo inizio lavori. Informazioni e visione progetti previo appuntamento.

Opicina appartamento in villa in corso di restauro, circa 200 mq coperti, giardino proprio, garage, autometano, finiture di pregio.

Consegna fine 1995 possibilità di permuta. Informazioni previo appuntamento.

Via Carducci prestigioso appartamento, in signorile palazzo d'epoca con ascensore, circa 300 mq adatto a elegante abitazione o importante studio professionale. Atrio, salone, cucina, sei stanze, tripli servizi, poggolo. Informazioni previo appuntamento.

Centralissimo prestigioso ultimo piano con mansarda in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totali 210 mq circa, rifiniti lussuosi.

Vicolo Scaglioni in palazzina decennale, appartamento perfetto immerso nel verde: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare.

Padriciano villino accostato con giardino proprio, grande portico, box auto. Metratura interna circa 230 mq su tre livelli: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, balcone. Ultima disponibilità pronta consegna. Finiture accurate. Nessuna provvigione a carico acquirente.

Bellosguardo in prestigiosa villa restaurata con giardino, particolare ultimo piano mansardato: zona salotto con caminetto, cucinotto, due stanze, guardaroba, due bagni, grande terrazzo, posto auto, cantina, ascensore, autometano. Rifinito accuratamente.

Via Santa Caterina prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 215 mq signorilmente rifiniti, piano alto con ascensore, soffitta, riscaldamento autonomo. Adatto anche uso ufficio o ambulatorio.

Adiacenze Piazza Scorcio, palazzo molto signorile con ascensore, appartamento ampia metratura lussuosa rifinito e accessoriato: ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, guardaroba, due bagni completi, stanza lavanderia, terrazzo, balconi. Autometano. 380 milioni.

Corso Italia - Galleria Rossoni disponiamo di uffici da rifinire internamente in prestigioso palazzo lussuoso ristrutturato con ascensore. Informazioni e visioni planimetrie presso il nostro ufficio.

Cambidea

LA NOSTRA FORMULA ESCLUSIVA CHE OFFRE AI NOSTRI CLIENTI LA LIBERTÀ DI CAMBIARE IDEA ANCHE DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO.

IMMOBILI RESIDENZIALI

San Nicolò palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso, tre stanze, cucina abitabile, bagno, balcone. Perfette condizioni. Adatto anche ufficio. 340 milioni.

Adiacenze Piazza Carlo Alberto perfetto ultimo piano vista mare: atrio, salone doppio, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno, servizio, grande ripostiglio, balcone, cantina, soffitta. Doppio ascensore, autometano. 320 milioni.

Via Risano appartamento in recentissima villetta a schiera, nel verde: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, taverna, vani, guardaroba, due bagni, terrazzi, giardino proprio, cantina, box. Riscaldamento autonomo. 270 milioni.

Via Rittmeyer signorile palazzo d'epoca con ascensore, terzo piano d'angolo in buone condizioni, per totali 172 mq con riscaldamento autonomo. Ingresso, salone, cucina abitabile con dispensa, quattro stanze, doppi servizi. 250 milioni.

Via Commerciale in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento di circa 86 mq composto da: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due terrazzi, cantina, posto auto in garage. Ascensore, riscaldamento centrale, buone condizioni. 220 milioni.

Borgo Teresiano luminoso piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 200 milioni.

Via Rossetti in bella casa d'epoca appartamento d'angolo, 120 mq circa: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, servizio. Autometano. 180 milioni.

Zona D'Annunzio signorile luminoso piano alto, ascensore: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, due balconi, cantina. Buone condizioni. 170 milioni.

Via Matteotti in palazzo d'epoca, terzo piano completamente ristrutturato, circa 75 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, tre cantine, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 140 milioni.

San Giovanni ultimo piano stabile trentennale, circa 65 mq: ingresso, tinello-cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Molto luminoso, vista verde. 130 milioni.

San Giacomo soleggiato terzo piano, ristrutturato in bella casa d'epoca, circa 60 mq: ingresso, tinello-cucina, due stanze, bagno. Esposizione d'angolo. Autometano. 120 milioni.

Via Piccardi terzo piano circa 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 115 milioni.

Zona Rossetti secondo piano di circa 60 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, servizio, balcone, cantina, autometano. 105 milioni.

Via Piccardi ultimo piano composto da:

atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, unificabile con appartamento adiacente di circa 60 mq. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

LOCALI BOX

Muggia stabile recente locale piano terra di circa 160 mq, servizi, perfette condizioni, luminosissimo, adatto studio o ufficio-esposizione, laboratorio. Facilità parcheggio. 170 milioni.

Via Galleria disponibilità box auto in fase di realizzazione, ampia metratura sopralcabile, apertura telecomandata, acqua, luce. Prossima consegna.

Via Locchi vendita posti macchina coperti in diritto di superficie, comodi accessi e spazi manovra, apertura automatizzata, servizi. 26 milioni. Nessuna mediazione a carico acquirente. Finanziamenti vantaggiosi.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

San Giacomo luminoso appartamento in ottime condizioni, arredato a nuovo: ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, balcone. Ascensore, riscaldamento centrale. Contratto a termine referenziati. 700 mila.

Centro graziosa mansarda completamente arredata: soggiorno, cucina con caminetto, camera, bagno, ripostiglio. Autometano, ottime rifiniture. Disponibile dal 1 agosto. 700 mila.

Opicina villino di circa 90 mq con taverna, box auto, giardino di 700 mq. Affittasi esclusivamente referenziando.

Gratta palazzina recente, prestigioso appartamento arredato: atrio, salone con caminetto, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, box. Autometano, vista mare. 2.100.000. Esclusivamente referenziati.

Via Giulia casa signorile, piano alto, ascensore, arredato. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. 900 mila. Contratto a termine.

Piazza Venezia, fronte mare, ultimo piano arredato: salone, salotto, sala pranzo, cucina,

na, due stanze, lavanderia, servizi, veranda, soffitta. Ascensore. 1.700.000.

Via Giustinelli palazzo signorile ultimo piano vista golfo, circa 180 mq: soggiorno, cucina, cinque stanze, stanzino, bagno, servizio, ripostiglio. Esclusivamente referenziati. 2.000.000.

Barcola in palazzina prestigioso appartamento circa 180 mq, atrio, salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, ripostiglio, lisciaia, terrazzo, posto auto. Vista totale golfo.

Barcola fronte mare splendido ultimo piano mansardato con grande terrazzo: saloncino con caminetto, zona cottura, due stanze, bagno con idromassaggio, terrazzo vista golfo, posto auto. Esclusivamente referenziati.



Centro città bel palazzo del 1800 elegantemente ristrutturato a nuovo, disponiamo di appartamenti completamente ristrutturati a Vostro piacimento e secondo le Vostre esigenze. Ulteriori informazioni sulle varie soluzioni disponibili, presso il nostro ufficio.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120



Continua dalla 28.a pagina

PROGETTOCASA Aurisina villette nuova costruzione, ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, portico, garage, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Corso adiacenze panoramiche, salone, tripli servizi, terrazzo, adatto uso studio. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, pronta consegna, due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, piscina, sauna. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, due posti macchina. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA San Dorligo villa prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo nuovo minialloggio stanza, cucinino, bagno, ripostiglio. 95.000.000. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Veronese adiacenze salone, due camere, cucina, doppi servizi, guardaroba, pronta consegna. 250.000.000. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Viale Gessi occupato salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazzo. 255.000.000. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Viale Miramare vista mare salone, due stanze, cucina, bagno, posto auto, macchina. 195.000.000. 040/368283. (C00)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi mansardate, cantina, postomacchina in garage, lire 190.000.000. Possibilità mutuo Crt. Tel. 040/311828 ore ufficio. (A8155)

RABINO 040/368566 adiacenze giardino pubblico magazzino fronte strada 50 mq 30.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Largo Papa Giovanni libero salone soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera soggiorno cucina camera bagno 63.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via dell'Istria completamente ristrutturato libero tinello cucinotto camera bagno 94.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Molino a Vento libero piano alto completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 43.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via S. Marco locale d'affari 130 mq passo carruolino accesso auto 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Viale XX Settembre rimesso a nuovo stabile signorile 280 mq 2 saloni 6 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo adatto ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 Corso Saba libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno 2 poggoli soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grado Parco delle Rose hotel perfette condizioni 18 stanze con bagno sala pranzo parcheggio privato trattative riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta casetta splendida vista composta soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta libero appartamento su due livelli favolosa vista perfetto appartamento metratura salone verandato 60 mq studio soggiorno 2 camere doppi servizi cucina poggolo box per 2 auto 430.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Lignano Pineta villa recente perfetta con piscina terreno 1.050 mq composta soggiorno cucina 2 matrimoniali 2 camerette 2 bagni 180 mq trattative riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio libero perfetto vista aperta stabile ristrutturato salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta 545.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 provincia Udine Castello primi '900 da ristrutturare 20.000 mq terreno 4 livelli 600 mq interni 500.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggolo posto auto 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzoli via Bergamino libero d'affari 80 mq più cortile 120 mq possibilità posti auto 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo 2 magazzini con sopralcoba fronte strada 50 mq 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Servola appartamento in villetta vista mare città soggiorno 2 matrimoniali tinello cucinotto doppi servizi terrazzo di 30 mq soffitta posto auto 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana vista mare terreno edificabile di 1.000 mq con villetta su 2 piani 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Bonomea residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultime disponibilità. (A00)

RABINO 040/368566 via Brunner libero tinello cucinotto camera bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna palazzina recente

perfetto libero soggiorno cucina abitabile camera cameretta doppi servizi 2 poggoli 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Corelli perfetto libero vista aperta recentissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio poggolo box auto 198.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Franca recente ascensore libero salone 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina soffitta riscaldamento autonomo giardino condominiale 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gattari libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

mento autonomo aria condizionata 102.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Mansarda libero ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più sopralcoba uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Valdirivo ufficio libero recente ascensore 6 stanze doppi servizi ingresso riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via XX Settembre libero da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via XX Settembre locale d'affari negozio fronte strada 40 mq possibilità ampia licenza 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa Grotta recente vista mare su 2 livelli 300 mq coperti 500 mq di giardino riscaldamento autonomo 650.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Campanelle casetta primo ingresso libera rifiniture lussuose soggiorno con caminetto cucina 2 camere bagno ripostiglio giardino 400 mq 3 posti auto riscaldamento autonomo. 310.000.000.

RABINO 040/368566 zona Pam via Broletto libero recente piano alto ascensore perfetto soggiorno camera cucinotto bagno 2 poggoli cantina 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Tribunale ufficio libero 2 stanze bagno riscaldamento 33.500.000. (A00)

SERVIZI immobiliari Udine, 0432/504445 vende via Canova adiacenze teatro Rossetti appartamenti varie metrature a partire da 68.700.000. (C072331)

SPAZIOCASA 040/369950 IPPODROMO recentissimo arredato bene cucina saloncino matrimoniale bagno. 220.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo validissimo cucina saloncino bistrice bistrice saloncino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo validissimo cucina saloncino bistrice bistrice saloncino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo validissimo cucina saloncino bistrice bistrice saloncino. (A00)

STUDIO 040/370796 Visogliano - Opicina in costruzione ville singole-bifamiliari ottimi finiture; S. Giusto I ingressi soggiorno angolo cottura stanza bagno 80-120.000.000; soggiorno due stanze servizi; attico in costruzione soggiorno due-tre stanze terrazzi garage finiture a scelta; Università casetta ristrutturata soggiorno pranzo matrimoniale; centro città stabili prestigiosi completamente ristrutturati varie metrature. TERRENO edificabile Muggia-Lazzaretto magnifica vista mare. B.G. 040/272500.

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Faro, nuda proprietà attico recente ampia metratura terrazzoni posti macchina vista golfo. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzoli cucina soggiorno tre camere doppi servizi giardino posto macchina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 mansarda cucina primingressu cucina soggiorno camera bagno autometano. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Roiano adiacenze cucina soggiorno quattro camere servizi autometano. (A00)

UNIONE 040/7606154 bellissima villetta vista aperta 4 camere salone cucina due bagni ripostiglio cantina box giardino propri 450.000.000. (A8237)

UNIONE 040/7606154 occasione soleggiato V piano ascensore soggiorno cucinotto due camere bagno poggolo ripostiglio cantina 135.000.000. (A8237)

UNIONE 040/7606155 Giardino Pubblico ottimo saloncino con caminetto cucina due camere doppi servizi cantina 148.000.000 altro signorile 220.000.000. (A8237)

VENDO privatamente casetta due piani unifamiliare periferia panoramica giardino 750 mq astenersi agenzie/perditempo. Lunedì 8.30/10 - 19/21. Tel. 040/813819. (A8215)

VESTA via Filzi 4 040/636234 progetto approvato per quattro appartamenti con box vendesi a quattro amici. (A8191)

VESTA via Filzi 4 040/636234 Servola edificio vuoto mq 1500 di terreno da sistemare vendesi. (A8191)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper zona Altura di varie dimensioni con acqua e luce facile accesso. (A8191)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona Piazza Venezia ultimi disponibili da restaurare. (A8191)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento a scendere. (A8191)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA!
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.55 IL LOUVRE IMMAGINARIO. Documenti.
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE ESTATE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE USA '94
14.20 TOTO-TV RADIOCORRIERE
14.35 SPARTACUS. Film. Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Jean Simmons.
18.00 TG1
18.20 I TRE TENORI: CARRERAS, DOMINGO, PAVAROTTI
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 I TRE TENORI: CARRERAS, DOMINGO, PAVAROTTI
21.20 USA '94. ITALIA-BRASIL
22.25 TG1 (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
23.55 SERATA MONDIALE
0.30 TG1
0.40 CHE TEMPO FA
0.45 GRANDI MOSTRE. Documenti.
1.20 DOC MUSIC CLUB
1.30 CAPITAN FRACASSA. Scenegg.
2.35 CONCERTO SINFONICO
2.45 TG1
2.50 SENZA RETE
4.15 TG1
4.20 CALCIO. COPPA UEFA 1993
5.50 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 GALAXY. AI CONFINI DELL'UNIVERSO. Documenti.
8.05 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
8.35 L'AMORE SEGRETO DEL FELDMARSCIALLO. Film (commedia '56). Di E.W. Emo. Con Rudolf Vogel, Greta Schoerg.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 TG2 MATTINA
12.05 LA MANAGERESS. Scenegg.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING MONDIALE
13.55 METEO 2
14.20 STASERA MI BUTTO
16.00 BARQUERO. Film (avventura '69). Di Gordon Douglas. Con Lee Van Cleef, Warren Dates.
18.20 LASSIE. Telefilm. "Il miracolo di Lassie"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.00 SPES DOMENICA SPRINT
20.30 NESSUNO MI PUO' GIUDICARE. Film (commedia '65). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Laura Efrikian, Gino Bramieri, Caterina Caselli.
22.25 LA DONNA DELLA TUA VITA. Telefilm. "La donna felice"
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 PROTESTANTISMO
0.30 SPECIALE DSE. Documenti.
1.15 LA MORTE VIENE DA SCOTLAND YARD. Film (poliziesco '46). Di Don Siegel. Con Sidney Greenstreet, Peter Lorre.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
9.00 SCHEGGE. Documenti.
9.30 OPERA LIRICA: IL BARBIERE DI SIVIGLIA
12.00 IL VINCITORE. Film. Di John Badham. Con Kevin Costner.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 - POMERIGGIO
14.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.45 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3000
17.45 CANOTTAGGIO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 LA RISATA. Film. Di Raffaello Matarazzo. Con Elsa Martinelli, Folco Lulli.
22.20 TG3
22.35 CACCIATORI NELLE TENEBRE. Documenti.
23.25 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.15 TG3
0.30 BOMBHELL. Film. Di Victor Fleming. Con Jean Harlow.
2.05 SCHEGGE. Documenti.
3.00 UNA CARTOLINA MUSICALE
3.30 LO STUDENTE DI PRAGA. Film (fantastico '13). Di S. Rye.
4.55 MANZU'. Documenti.
5.35 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.48: Bolmare; 7.15: L'oroscopo; 7.27: Culto evangelico; 8.00: Giornale Radio Rai (10.19); 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13.00: Giornale Radio Rai; 14.30: Ciclismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.32: Bolmare; 21.20: Usa '94. Finale 10 e 20 posto; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30);

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.30: Giornale Radio Rai; 8.07: Oggi S domenica; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.42: Trucoli; 9.14: Magic moments; 10.00: Grr Domenica due; 10.20: Grr Speciale Estate; 10.29: Quel famoso Gran Varieta'; 11.31: Mille e una canzone; 11.52: Grr Anteprema Sport; 12.20: On-davere Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Trucoli; 12.57: All'ombra della fornica; 14.00: Cocomero; 19.30: Giornale Radio Rai (22.18); 20.04: Tornado a casa; 21.18: Trucoli; 21.30: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 23.30: Musica nella sera; 0.00: Rai-notte;

Radiotre
6.00: Radiotre mattina; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il Giornale del Terzo; 9.01: L'eroe sul sofa; 9.30: Verranno a te sull'aria; 10.30: I maestri del sorriso; 11.50: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 13.04: A proposito di Broadway; 13.50: Teatro sempre; 14.35: La discoteca ideale; 15.30: Scaffale; 16.00: La discoteca ideale; 17.30: La serie d'oro di...; 18.30: Giornale Radio Rai; 18.50: Radiotre Sera; 18.51: Il canto della terra; 19.30: Omaggio alla fantasia; 20.05: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre notte classica.
Notturmo Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturmo Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Primavera che viene; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria 14.30: Primavera che viene; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Intrattenimento musicale; Musica leggera slovena; 10.15: Sugli schermi; 10.30: Intrattenimento musicale; Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza; 11.15: Intrattenimento musicale; In allegria; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica); 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: By-pass ovvero una soluzione alla slovena. Cabaret satirico; 14.40: Intrattenimento musicale; Tropiane; 15: Dalle nostre manifestazioni; 16: Intrattenimento musicale; Pot pourri; 17: Alojz Rebula: «Prometeo sepolto»; Radiodramma; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mod Max del martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dedicate e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebboni; Serando Serando programma demenziale con Andro Merko; sgoatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELEPADOVA
7.30 DIAMONDS. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 DOMENICA INSIEME
13.00 MUSICA E SPETTACOLO ESTATE
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 TANGERINE TAXI. Film (sentimentale '88). Con Roberta Weiss, Marshall Colt.
15.45 WEEK END
15.55 FOTOMODELLI DELL'ANNO
16.55 POMERIGGIO CON ...
18.00 ENOS. Telefilm.
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 MC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
20.30 CACCIATORE DI OMBRE. Telefilm.
21.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
22.30 FOTOMODELLI DELL'ANNO. Con Marco Predolin.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 HARRY O. Film (poliziesco). Di Jerry Thorpe. Con David Janssen, Martin Sheen.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE SETTE
1.55 DIAMONDS. Telefilm.
2.55 WEEK END
3.05 TANGERINE TAXI. Film (sentimentale '88). Con Roberta Weiss, Marshall Colt.

TELEPERDENE
7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT ROSSO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
19.20 SPECIALE SPORT
21.00 KICKBOXING MANIA
22.00 SPECIALE SPORT
0.00 CYBORG IL GUERRIERO D'ACCIAIO. Film.
1.30 L'ORO DEI CARAIBI. Film.
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

OTMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 BATMAN. Telefilm.
10.00 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm.
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE FAZZUOLI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 USA '94. SVEZIA-BULGARIA
16.00 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.45 MOTOCICLISMO MONDIALE SUPERBIKE
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISMO. SPECIALE TOUR DE FRANCE
19.45 ITALIA, FORZA!
20.30 MONDOPALCO USA '94
21.30 USA '94. ITALIA-BRASIL
23.45 MONDOPALCO USA '94
0.30 TELEGIORNALE
0.45 AUTOMOBILISMO-FORMULA INDY
2.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 I DIAVOLI VOLANTI. Film (commedia). Di Edward Sutherland. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
10.25 HANSEL E GRETEL. Film (fantastico '86). Di Len Talan. Con David Warner, Cloris Leachman.
12.00 SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 UNA ROTONDA SUL MARE
16.00 NONNO FELICE. Telefilm.
17.00 LA MARCIA SU ROMA. Film (commedia). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
19.00 CASH VIANELLO. Telefilm.
20.00 TG5
20.30 LA GRANDE AVVENTURA DI LUKAS. Scenegg.
22.30 L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA. Film (commedia '55). Di Henry King. Con William Holden, Jennifer Jones.
0.00 TG5
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

ITALIA 1

10.30 HAZZARD. Telefilm.
11.30 SONNY SPOON. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 GRAN PRIX. Con Andrea De Adamich.
13.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.25 FESTIVALBAR '94. PILLOLE
14.30 NOVE SETTIMANE E UN MAZZO. Film (commedia '86). Di Vittorio De Sisti. Con Jerry Calà, Jenny Tamburi.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 RIPTIDE. Telefilm.
18.30 MCGYVER. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 MAI DIRE MONDIALI. Con Gialappa's Band.
20.30 LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Film (avventura '77). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Massimo Foschi.
23.00 I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO. Film (commedia '70). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
0.30 STUDIO SPORT USA '94

RETE 4

8.00 LOVE BOAT. Telefilm.
9.00 CORSA DI PRIMAVERA. Film (commedia '89). Di Giacomo Campitelli. Con Roberto Citran, Giusy Cataldo.
11.00 MR. HOBBS VA IN VACANZA. Film (commedia '62). Di Henry Koster. Con Maureen O'Hara, James Stewart.
11.30 TG4
13.15 4 PER SETTE
13.30 TG4
14.00 MARITI IN CITTA'. Film (commedia '58). Di L. Comencini. Con Giorgio Moll, Franco Fabrizi.
16.00 EL DORADO. Film (western '67). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum.
17.30 TG4
18.15 BELLEZZE AL BAGNO
19.00 TG4 SERA
19.30 BELLEZZE AL BAGNO
20.30 APPASSIONATAMENTE. Film (drammatico '54). Di G. Gentilomo. Con Amedeo Nazzari, Myrtil Bru.
22.30 CIRCO SOTTO LE STELLE
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW
13.55 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 FALCON CREST. Telenovela.
15.45 CARTONI ANIMATI
16.00 E... STATE CON NOI
16.35 ANZIANI, VECCHI E QUALCOSA DI ALTRO. Documenti.
17.25 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.20 TIME OUT. Telefilm.
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTROSPORT
20.00 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW
20.30 FALCON CREST. Scenegg.
21.25 CALIFORNIA. Scenegg.
22.20 RITUALS. Telenovela.
22.55 FATTI E COMMENTI
23.05 TELEQUATTROSPORT
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.20 J.A. MARTIN FOTOGRAFO. Film (drammatico '76). Di Jean Beaudin. Monique Mercure. Con Marcel Sarmourin.
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 L'ISOLA DEL GABBIANO. Scenegg.
21.20 TUTTOGGI ATTUALITA'
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 GIOVENTU' INQUIETA. Film (drammatico '57). Di Bernard Girard. Con Connie Stevens, Mark Damon.

TELEANTENNA

14.00 MARIA MARIA. Telenovela.
15.00 WOLF. Telefilm.
16.00 DENTRO LA PITTURA
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
19.15 CRONACA 7
19.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

20.15 LA FURIA DI TARZAN. Film.
22.00 HITE WATER REBELS. Film.
23.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELETRIULI

7.25 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 F.B.I. Telefilm.
12.15 MOTORI NON STOP
12.45 MAXIVETRINA
13.00 HAGEN. Telefilm.
14.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia). Di Frank Capra. Con Gary Grant, Jack Carson.
16.00 VIDEO SHOPPING
17.00 LO STRANIERO. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young.
19.00 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
20.00 TELETRIULISPORT ESTATE
20.30 UN UOMO E UNA DONNA OGGI. Film (commedia). Di Claude Lelouch. Con Anouk Aimee, Jean Louis Trintignant.
23.00 TELETRIULISPORT ESTATE
0.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
0.30 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne.
3.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
4.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.

TELE-3

7.00 DUELLO CINESE. Film (drammatico '39). Di George King. Con Jane Baxter, Paul Lucas.
9.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
10.00 OPERA LIRICA: LA CENERENTOLA
13.00 DUELLO CINESE. Film.
15.00 BALLETO: COPPELIA
17.00 +3 NEWS
17.06 DUELLO CINESE. Film.

TELECOMANDO



CANALE 5

Succede qualcosa (ma che cos'è?)

Rubrica di

Giorgio Placereani

L'ombra di Charles Fort (1874-1932) aleggia sulla bella serie di telefilm «X Files», in onda su Canale 5 ogni mercoledì. Charles Fort, che era costui? Giornalista americano, passò la vita in una certissima opera di raccolta e schedatura (a mano: non c'erano ancora i computer) di fatti inspiegabili. Trattò piogge di sangue e rane vive, tracce enigmatiche, globi infuocati, mostri della natura, ritrovamenti inesplicabili e sparizioni misteriose. Scrisse «Il libro dei dannati» (sono i fatti che la scienza ufficiale si rifiuta di prendere in considerazione) e altri, sempre al servizio della stessa idea: la nostra vita quotidiana è una pia illusione, la realtà non è quella che sembra. Alla sua memoria dovrebbero dedicare una preghiera ogni sera gli ufologi, gli emuli di Dylan Dog, gli appassionati di fantascienza e gli autori di «Files».

In questa serie il Charles Fort della situazione è l'agente Fox Mulder (David Duchovny), che nel disprezzo malcelato di colleghi e superiori costituisce una specie di dipartimento casi para-

normali assieme alla sua aiutante Dana Scully. Costei in pratica è stata messa lì dalla direzione Fbi per sorvegliare quel matto, e nell'economia del telefilm rappresenta il suo Watson: piedi (troppo) piantati in terra, ostinazione, tanto che, siccome ha ragione Mulder, nell'episodio iniziale faceva un po' la figura della scimmia (fra l'altro l'interprete Gillian Anderson non vale granché). Bisogna dire che già al terzo episodio Dana ha perso molto del suo dogmatismo positivista: ma con quello che è passato sotto i suoi occhi, si sarebbe ricreduto anche Piero Angela.

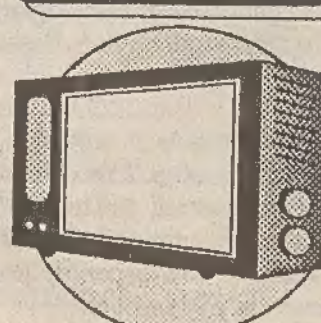
L'impostazione dunque sta tra fantascienza e horror: ufologia (sul versante minaccioso) nel primo episodio, una mutazione mostruosa nel secondo, i frutti di un esperimento segreto andato a carota quarantotto in quello di mercoledì, «Esperimenti genetici», che era molto buono, con le sue spaventose bambine assassine superintelligenti e un quadro generale realmente opprimente. A essere sinceri la logica di queste storie è spesso traballante o almeno oscura, ma ciò non impedisce allo spettacolo di avvicinare. La serie è parca nell'uso degli effetti specia-

li: non è una mostra di mostri, ma tende a suggerire, basandosi sull'atmosfera e sulla suspense, così acquistano una particolare evidenza i particolari mostruosi quando appaiono, come il cadavere non umano esumato nell'episodio iniziale.

Fra i punti di riferimento, viene naturale pensare a «Twin Peaks» per una certa aria alla Dale Cooper, ma più sorridente, dall'agente Mulder, e per un'ispirazione diretta nel primo episodio col luogo misterioso del bosco che «chiamano» i giovani del paese. Ma c'è anche evidentemente un ricordo de «Il silenzio degli innocenti» nella presentazione iniziale di Dana, ed esplicito nel manicomio criminale di «Esperimenti genetici».

Ma l'aspetto più divertente del telefilm è ovviamente il suo carattere di «paranoia giustificata», proprio della fantascienza di minaccia occultata, per cui, posta una casuale di fatti ora naturali ora inesplicabili, tout se tient, in una spiegazione allucinante. Le sceneggiature di «X Files» riescono a fondare questo autentico sistema paranoico con discreta efficacia. Noi naturalmente non trascureremo una possibilità: e se fosse tutto vero?

TELEVISIONE



IFILM

Pellicole d'un tempo

Una ricca scelta di vecchi, famosi titoli

C'è proprio di tutto, per chi ama il cinema, oggi in tv. Per esempio alle 9 su Canale 5 Stanlio e Ollio in «Diavoli volanti»; oppure su Italia 1 una notte in compagnia di Franchi e Ingrassia e dei loro effimeri eredi Gigi e Andrea con ben tre pellicole a partire dalle 23. O ancora su Raiuno alle 14.35, quando torna «Spartacus» di Kubrick, o ancora a notte alta su Raitre (ore 3.30) con il film del 1913 «Lo studente di Praga», che diede inizio all'espressionismo tedesco. In serata, invece:

«Nessuno mi può giudicare» (1966) di Ettore M. Fizzarotti (Raidue, ore 20.30). Ancora Gianni Morandi, sempliciotto e provinciale, innamorato di Laura Efrikian. Fra il cantante e la sua donna c'è Caterina Caselli.

«Appassionatamente» (1954) di Giacomo Gentilomo (Retequattro, ore 20.30). Ancora melodrammi con Amedeo Nazzari, infelice proprietario di una miniera. Al suo fianco questa volta c'è Myrtil Bru. Elena, innamorata di un medico partito per l'Africa, è costretta, per salvare il padre dalla rovina, a sposare Andrea Morandi, ricco proprietario di una miniera.

«La risata» (1956) di Raffaele Matarazzo (Raitre, ore 20.30). Elsa Martinelli risponde a suo modo alla Mangano di «Riso amaro». Pietro riconosce, fra le mondine assunte per lavorare nelle sue risaie, la propria figlia naturale, Elena, nata dalla relazione con una donna che lui ha abbandonato. Per lei si sacrificherà, dopo averle spiegato il suo segreto.

«Cronaca nera» (1991) di Falerio Rosati (Canale 5, ore 22.30). Giallo all'italiana con Maria Gioia Scolla e Duilio Del Prete. Lori, una ex squillo che ha fatto un ottimo matrimonio, intreccia una relazione con un avvocato. I guai cominciano quando suo marito viene trovato morto.

«La tigre è ancora viva» (1977) di Sergio Sollima (Italia 1, ore 20.30). Nuove battaglie per Sandokan. Kabir Bedi, che decide di riprendersi Mompracem, caduta in mano al sultano.

Raiuno, ore 18.20 e 20.45

Carreras, Domingo, Pavarotti e Mehta

José Carreras, Plácido Domingo, Luciano Pavarotti con Zubin Mehta in concerto, dal Dodger Stadium di Los Angeles, in occasione della finale dei Mondiali di calcio. «Encore»: negli Stati Uniti lo show dei tre tenori più famosi del mondo è intitolato così. Il riferimento precedente è a quella magica serata che, in occasione dei Mondiali di calcio italiani del 1990, ebbe luogo alle Terme di Caracalla. Quest'anno lo show si svolge a Los Angeles, sempre alla vigilia della finale dei Mondiali e, come allora, è trasmesso da Raiuno.

Raitre, ore 9.30

Musica: «Il Barbiere di Siviglia»

Terzo appuntamento del ciclo «Good morning, opera»; l'opera di Gioacchino Rossini è interpretata da Gino Quilico, Cecilia Bartoli, David Kuebler. L'Orchestra sinfonica della Radio di Stoccarda è diretta da Gabriele Ferro.

Retequattro, ore 22.30

Le attrazioni di Moira Orfei

Tra i numeri del circo commentati da Moira Orfei in «Circo sotto le stelle», l'insolita esibizione del tedesco Wendel Huber, in scena con un elefante e un cane, e un duo specializzato in funamboliche esibizioni al trampolino.

TV/DOCUMENTARI

Sulle orme dei viaggiatori antichi

ROMA — «Viaggiatori lombardi in America» è il titolo di una serie di programmi ideati dal Dse-Sapere, a cura di Giovanna Cossia e Marco De Poli. I documentari sono dedicati agli esploratori del continente americano, e andranno in onda da lunedì a venerdì, a mezzanotte e mezza, su Raiuno.

Domani il documentario è dedicato al naturalista, geografo e bota-

nico Antonio Raimondi, grande viaggiatore in Perù nella metà dell'Ottocento. Martedì la puntata è su Girolamo Benzoni, che a ventidue anni, nel 1541, percorse in lungo e in largo i Caraibi, l'Ecuador, l'America Centrale fino a Cuba. Mercoledì il programma segue invece le tracce di Gaetano Osculati, autore intorno al 1850 della prima traversata completa dell'Amazzonia.

Quindi, giovedì, la trasmissione riguarda tre personaggi: Pietro Martire d'Anghiera, che fu consigliere della regina Isabella di Spagna e primo cronista d'America; Juan Pablos, bresciano, primo topografo del Nuovo Continente, e Lorenzo Boturini, un nobile valtellinese che si dedicò nel 1700 alla ricostruzione dei codici del Messico precolombiano.

Infine venerdì questa interessante serie, che racconta di personaggi culturalmente così importanti, ma rimasti praticamente sconosciuti in Italia, si concluderà con un viaggio sulle orme di Luigi Gastiglioni, che nel 1785, ispirato dalle idee diffuse dall'illuminismo, si recò negli «Stati Uniti indipendenti»: voleva verificare di persona quali effetti avesse sortito la rivoluzione.



Carmen Maura (in alto), interpreta «La donna della tua vita»; Elsa Martinelli in «La risata».

CINEMA: NOVITA'

Un film cresciuto nel Cotone

Per l'opera prima della regista triestina Alessandra Scaramuzza un produttore d'eccezione

Intervista di

A. Mezzana Lona

Un angelo custode così lo sognano, segretamente, tutti i registi in erba. Perché Mario Cotone è uno dei migliori produttori esecutivi in circolazione. Il suo pedigree parla chiaro: ha lavorato fianco a fianco con mostri sacri come Francis Ford Coppola, Bernardo Bertolucci, Sergio Leone, Liliana Cavani, Fabio Carpi, Giuseppe Tornatore. Per citarne soltanto alcuni.

Bene: il sogno di lavorare con Cotone, adesso, è diventato realtà per una giovane regista. Il produttore esecutivo di film come «Il padrino parte seconda», «Il conformista», «Piccolo Buddha», «C'era una volta in America», «Quartetto Basileus», «Nuovo Cinema Paradiso», «Internobes», infatti, aiuterà la regista triestina Alessan-

dra Scaramuzza a realizzare la sua opera prima: «Era meglio morire da piccoli».

Il film, ambientato a Trieste, ha vinto il finanziamento statale previsto dall'articolo 28 della legge 1213. In sintesi, racconta la storia di tre ragazzi che, mettendo da parte i sogni di gloria, decidono di accettare il primo lavoro che viene offerto loro. Per tre mesi indosseranno i panni degli affossatori comunali. Quest'esperienza permetterà loro, poi, di «leggerla» la vita senza più veli davanti agli occhi.

Il soggetto di «Era meglio morire da piccoli», scritto da quattro mani da Alessandra Scaramuzza con il fratello Claudio, è stato premiato nella quinta edizione del Festival «Scrivere il cinema». La sceneggiatura ha ottenuto un riconoscimento anche dall'European Script Fund presie-

duto da Richard Attenborough, il regista inglese di «Gandhi».

«Mi sono affezionato subito al progetto di film della Scaramuzza», spiega Mario Cotone: «Forse perché questa storia mi affascina dal punto di vista ambientale, sociale, culturale. E poi, io Trieste la amo. Mia madre era triestina. In città abbiamo girato una delle scene più belle del «Padrino parte seconda» di Francis Ford Coppola: quella ambientata all'interno della Pescheria. Che, poi, lì fungeva da stazione ferroviaria».

Un film su cui scommettere, quello della Scaramuzza? «È il risultato di anni di lavoro. Alessandra ha dedicato a «Era meglio morire da piccoli» tutto il suo tempo, le energie, i soldi che aveva a disposizione».

Perché proprio lei?

«È venuta da me, per sottoporre l'idea del

film. Mi è piaciuta subito come persona, ma soprattutto ho apprezzato il soggetto. Così ho deciso di dare una mano a questa regista. Per dimostrare che una buona storia, con il supporto delle persone giuste, può diventare una pellicola valida. Metto a disposizione di Alessandra Scaramuzza la mia esperienza, e quella dello staff che lavora con me, per permetterle di lavorare bene».

Un investimento sul futuro?

«Piuttosto un omaggio a una giovane regista che vuole girare un buon film. Spero per lei che questo nostro lavoro sia un investimento sul futuro».

Quando inizieranno le riprese?

«Il 19 settembre. Le riprese verranno effettuate per intero a Trieste. Ci sposteremo soltanto per qualche giorno in un

campo profughi».

Metterete sotto contratto qualche star?

«Gli attori famosi non sono interessati a girare film sovvezionati dall'articolo 28. Per convincerli bisognerebbe assicurare un notevole can-can pubblicitario. Ma penso che non valga la pena. Quindi punteremo sui giovani».

Avete già scelto il direttore della fotografia?

«Abbiamo parlato con un paio di persone. Non voglio rivelare segreti, ma penso che Sergio Salvati potrebbe essere l'uomo giusto per noi. È un ottimo professionista, che vanta una grande esperienza».

Quanto costerà «Era meglio morire da piccoli»?

«Più o meno, un miliardo e 300-400 milioni. Un costo bassissimo».

I soldi erogati con l'articolo 28 non basterebbero...

«Quella delle sovvenzioni ai giovani registi è una storia tipicamente italiana. Lo Stato, infatti, mette a disposizione dei soldi, con il discusso articolo 28. Poi, però, chi deve girare un film si accorge che il finanziamento è assolutamente insufficiente. O si accontenta di un prodotto dal basso profilo qualitativo, oppure lascia perdere».

Ma a chi servono questi film?

«A nessuno. Il grande pubblico quasi mai li vede perché non entrano nel giro della distribuzione. E nemmeno la Rai li acquista per trasmetterli. Preferisce di gran lunga prendere certi filmetti americani scadentissimi, che comunque attirano «audience»».

Come cambiere?

«Beh, per esempio l'italineggiare potrebbe destinare una certa cifra per distribuire queste

opere prime. E la Rai dovrebbe impegnarsi ad acquistarne almeno alcune, e poi trasmetterle. Magari inventando delle miniserie dedicate ai registi debuttanti. Solo così si aiuterebbero concretamente i giovani autori».

Ottimista o pessimista sul futuro del cinema italiano?

«Non riesco a leggere un futuro radioso. Nel 1970, quando realizzammo con Bertolucci «Il conformista», si intuiva esattamente che Bernardo sarebbe diventato un grande regista. Lo stesso discorso vale per Giuseppe Tornatore. Adesso, però, non sono ottimista come allora».

Perché?

«Una volta era più facile fare film. Oggi, se uno non dimostra di avere alle spalle successi di critica, buoni incassi al botteghino, resta fermo al palo. Pur essendo, magari, un talento in erba».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA. Sala Trippovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 19, 21, 23, 26 luglio ore 20.30. 24 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso 6000. Ore 18, 20, 22: «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh ed Emma Thompson. Tratto dalla commedia di Shakespeare. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Bugie rosse». Thriller erotico con Tomas Arana e Giola Scola. Aria condizionata.

MIGNON. In restaurato.

NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma dove è andata la mia bambina?» con Gerard Depardieu. Risate, risate e ancora risate con la commedia più divertente dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16 ult. 22: «Rosana la ragazza dello scandalo» con Rossana Doli la star più applaudita e desiderata! Un anal da non perdere! V.m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Dallo straordinario romanzo di L. Esquivel il film più premiato. Dolby stereo.

ALCIONE. Oggi chiuso. Domani: «Il sogno della farfalla».

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22: «A Beverly Hills... signori si diventa». La più divertente commedia dell'estate.

LUMIERE FICE. Ore 18, 19.40: in prima visione «Tango» di Patrice Leconte con Philippe Noiret, Carole Bouquet, Miou Miou. Dall'autore de «Il marito della parrucchiera» una fresca e divertente commedia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film.

mix. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale» di Peter Segal, con Leslie Nielsen e Priscilla Presley. Risate a centomila decibel con i campioni della comicità d'America.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Lunedì ore 21.30: «Per amore solo per amore».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Oggi riposo. Domani: «Free Willy - un amico da salvare».

GORIZIA

CASTELLO DI GORIZIA - ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL.

Ore 11: «Bubi l'orso» (teatro della Luna). Ore 19 - Teatro Tenda. Un grande evento: David Svrotiak presenta «In Concert», spettacolo a tre ore dalla finalissima mondiale. Eccezionalmente anche a Gorizia l'attesa tournée europea di uno dei più grandi virtuosi della marionette.

LIRICA

«Autunno» primaverile a Treviso

TREVISO - «Un ballo in maschera» inaugurerà il 20 settembre, al Teatro Comunale, l'Autunno Musicale, trevigiano e l'attività della Bottega 1994. La manifestazione continua sulla scia delle precedenti stagioni: l'attenzione al grande repertorio, con «Un ballo in maschera» in cui debutta una squadra di giovani artisti emergenti; la scoperta di nuovi talenti nel segno di Mozart («Il flauto magico»), l'indagine nel belcanto italiano («Capuleti e Montecchi») e buffo («Il barbiere di Siviglia»).

Quattro i titoli, quattro i nuovi allestimenti, due dei quali realizzati grazie alla coproduzione con altri teatri italiani. Tre opere vengono realizzate con le strutture della Bottega, il laboratorio diretto da Peter Maag, che consente a giovani interpreti di inserirsi nel meccanismo del teatro d'opera attraverso la guida di maestri insigni, tra cui Leyla Gencer e Regina Resnik.

Il «Ballo in maschera» in scena il 22, 25, 27 e 29 settembre, con un'anteprima giovani il 20) sarà diretto da Donato Renzetti; regia di Italo Nunziati. L'opera viene rappresentata in coproduzione con i Teatri Comunali di Modena (dove andrà in scena in dicembre) e «Dante Alighieri» di Ravenna (in scena all'inizio del '95). Nel «Barbiere di Siviglia» in scena un gruppo di interpreti rossiniani (Roberto Frontali, Gloria Scalchi, Bruno Lazzaretto, Donato Di Stefano) sotto la direzione di Evelino Pidò (recite il 16, 18, 20 e 22 ottobre, con un'anteprima giovani il 14). Per «Il flauto magico» (in scena l'8, 10, 11 e 13 novembre, con un'anteprima giovani il 6 novembre) Peter Maag guiderà la squadra dei vincitori del «Toti Dal Monte», scelti tra i 182 concorrenti venuti da 29 nazioni.

LIRICA / MILANO

Grandi maestri, gran cartellone

Alla Scala Muti, Gavazzeni, Sinopoli, Chailly, Whun Chung, Ozawa...

Servizio di

Carla Maria Casanova

MILANO - Riccardo Muti ha ripetuto il suo invito più volte, sottolineando: «Sarei più che lieto se Claudio volesse tornare a dirigere alla Scala. Gliel'ho detto a più riprese e lo dico ancora qui, pubblicamente: le porte della Scala sono sempre aperte per lui. Desidereremmo però che questo ritorno avvenisse alla guida dell'orchestra della Scala, anche perché ho l'orgoglio di fargli vedere che il complesso è maturato, ci sono parecchi nuovi elementi. Insomma, i talenti non sono rimasti sotterrati: abbiamo fatto un buon lavoro».

Claudio (Abbadò) lo saprà presto (in sala era presente anche sua sorella Luciana Pestalozza). Che cosa deciderà, si vedrà. L'occasione per il pubblico appello ad Abbadò dal cartellone della stagione scaligera 1994-95: un cartellone, bisogna riconoscerlo, che ai direttori presta particolare attenzione. Oltre alle opere di appannaggio del direttore musicale Muti (e sono sei), sono stati invitati Gianandrea Gavazzeni, Giuseppe Sinopoli, Riccardo Chailly e gli stranieri Myung Whun Chung (la rivelazione degli ultimi anni) e Seiji Ozawa, oltre a Claire Gibault, che dirigerà l'opera contemporanea «La Station thermale» di Vaccari, qualificandosi come prima donna direttore sul podio della Scala.

Le opere sono quest'anno 13 (e ben 11 le serate di balletto). Il sovrintendente Carlo Fontana, cui spettano dati e cifre, ha fatto notare che il sipario si aprirà nel corso della prossima stagione ben 275 volte (contro le 236 dello scorso anno). La programmazione è in atto da settembre, con alcune riprese di «Bohème» (protagonista Mirella Freni) e «L'incoronazione di Poppea», che andrà in scena, a conclusione delle manifestazioni monteverdiane, prima a Cremona e poi alla Scala, nell'allestimento dell'Opera di Montpellier.

L'inaugurazione del 7 dicembre (come ormai annunciato da tempo «La Walkiria» di Wagner) riproporrà i due trionfatori del Parsifal di due anni fa: Waltraud Meier e Plácido Domingo. Regia di André Engel, scene e costumi di Nicky Rieti. Dopo queste due opere monumentali, Muti si ritroverà sul podio della Scala per un «en plein» verdiano: le riprese di «Rigoletto»,

nieri Myung Whun Chung (la rivelazione degli ultimi anni) e Seiji Ozawa, oltre a Claire Gibault, che dirigerà l'opera contemporanea «La Station thermale» di Vaccari, qualificandosi come prima donna direttore sul podio della Scala.

Le opere sono quest'anno 13 (e ben 11 le serate di balletto). Il sovrintendente Carlo Fontana, cui spettano dati e cifre, ha fatto notare che il sipario si aprirà nel corso della prossima stagione ben 275 volte (contro le 236 dello scorso anno). La programmazione è in atto da settembre, con alcune riprese di «Bohème» (protagonista Mirella Freni) e «L'incoronazione di Poppea», che andrà in scena, a conclusione delle manifestazioni monteverdiane, prima a Cremona e poi alla Scala, nell'allestimento dell'Opera di Montpellier.

L'inaugurazione del 7 dicembre (come ormai annunciato da tempo «La Walkiria» di Wagner) riproporrà i due trionfatori del Parsifal di due anni fa: Waltraud Meier e Plácido Domingo. Regia di André Engel, scene e costumi di Nicky Rieti. Dopo queste due opere monumentali, Muti si ritroverà sul podio della Scala per un «en plein» verdiano: le riprese di «Rigoletto»,

«Falstaff» e «Traviata», oltre a un insospettato «Mefistofele» di Boito, la cui scelta è stata onestamente giustificata con un'«epiche» di un'opera che mi è sempre piaciuta e che desideravo dirigere da tempo. La canteranno Samuel Ramey, Vincenzo La Scala e Norma Fantini, mentre l'allestimento sarà affidato a Pier Alii.

Per le opere verdiane i cast ripropongono in massima parte gli interpreti delle scorse edizioni. Replica anche «La fanciulla del West» di Puccini, ma questa volta con Sinopoli sul podio. Quanto a Verdi, invece, ci sarà per la Scala anche una novità assoluta: «Stiffelio», mai presentata prima d'ora. L'allestimento arriva dal Covent Garden, la bacchetta è quella di Gavazzeni, protagonista José Carreras.

Istanti titoli sono più sofisticati: «Salome» di Strauss, protagonista Mary Johnson, direttore Whun Chung; «La damnation de Faust» di Berlioz nello stupendo allestimento Ronconi-Palli di Torino; «Les contes d'Hoffmann» di Offenbach per la regia di Arias e la direzione di Chailly.

Mancano tante opere? Certamente. Le opere esistenti sono ben più di 13. Ma questo è un gran bel cartellone.

CORI: GORIZIA

Voci di cristallo, dal Nord

«Seghizzi»: sveltano i Gruppi vocali di Svevia e Finlandia

GORIZIA - La stella del

Nord ha brillato ancora una volta sul Concorso Seghizzi, premiando le voci luminose e algeide, terse come cristallo, dei cori di Svevia e Finlandia. Cantori biondissimi, con voci smaglianti, siamo abituati a incontrarli a Gorizia ma c'è anche una solida tecnica di fondo, frutto di studio accurato, a creare il supporto di ogni esibizione.

Nella categoria dei Gruppi vocali ci imbatiamo, di solito, in specialisti che, secondo il regolamento, possono arrivare fino a un massimo di dodici esecutori; anche qui si richiede omogeneità di stile nei programmi. Il primo premio è andato al gruppo «Vo-

cantus» (Falkenberg, Svevia) punti 92,14; 2) «Kaarle quartet» (Oulu, Finlandia) 90,14; 3) «Comune di Moron» (Argentina) 72,43; 4) «Chorus Filia» (Copenaghen, Danimarca) 71,57; 5) «Madrigale» (Lodz, Polonia) 67,14.

Senza dubbio il coro svedese ha offerto una prova che aveva qualche numero in più rispetto agli altri complessi sentiti in questo concorso e gli è stato attribuito il punteggio, finora, più alto. Formato da dieci voci miste, in un amalgama perfetto, ha saputo entrare con proprietà stilistica nella sottile trasparenza che caratterizza le sette Chansons di Poulenc (che ha trasposto in

musica preziosi testi di Apollinaire, Eluard, ecc.), per passare poi a compositori svedesi come Lindberg e Stenhammar, che sanno creare veri e propri affreschi con singolari impasti tonali.

Il quartetto di voci maschili (una formazione ideale, questa) ha trovato esecutori impeccabili, ben affiatati da una lunga esperienza, nei finlandesi che si dedicano prevalentemente agli autori nordici: le voci riescono a sostenere tessiture ardue come nell'originale «Miserere» di Sisak. Il quintetto femminile argentino (a notevole distanza come punteggio), pur disponendo di voci generose, non ha centra-

to molto lo stile tipico dei madrigalisti inglesi (Wilbye, Tomkins, Dowland).

Fra i gruppi vocali c'era anche l'insieme «Eufonia» di Palermo che, seppur meno esperto in tecnica vocale, si è distinto nella scelta, piuttosto inconsueta per il «Seghizzi», di belle pagine da salotto di Rossini e Donizetti, d'impianito decisamente operistico. In serata il Concorso ha ritrovato tutto il calore e l'entusiasmo scoppiante del pubblico delle grandi occasioni con la cerimonia delle premiazioni, cui è seguito l'applauditissimo concerto dei vincitori nelle varie categorie della Polifonia.

Liliana Bamboschek

CONCERTI / AQUILEIA

Bacchetta e rossetto: Nada affronta Mozart

Servizio di

Fedra Florit

AQUILEIA - Qualcuno potrà accusarci di maschilismo: certo che la bacchetta in mano a una donna ci incuriosisce, ma non ci convince. Che ciò derivi da poca abitudine all'idea, da indelebili luoghi comuni o dall'assurdo attaccamento a una strutturazione dei ruoli «codificata», che lega ancora alcune professioni a scelte indissolubilmente connesse al predominio maschile, fatto che nemmeno la pre-

senza sul podio della giovane Nada Matosevic ha sciolto, l'altra sera, gli interrogativi. Alla guida dell'Orchestra da Camera «Pro Arteris di Lubiana, da lei stessa fondata, la ventitreenne allieva di Anton Nanut ha proposto una serata mozzartiana nella chiesa di San Biagio, a Terzo d'Aquileia.

Già nell'aspetto la Matosevic sembra voler giocare con l'accezione «in bilico» del ruolo: lo smoking e il taglio maschile dei capelli s'accostano quindi ai tacchi alti e al rossetto accessissimo,

mentre il gesto, improntato a un vigore quasi dimostrativo, convive con la timidezza del sorriso.

Dal punto di vista della resa e della comunicazione con la giovane orchestra (peraltro molto disciplinata), la Matosevic appare poco determinata quanto a varietà del fraseggio e a traduzione precisa delle necessarie «nuance». Scandire il tempo con gesto ampio non basta, quando manca la possibilità di un respiro libero e profondo. Così, l'«Eine kleine Nachtmusik» perde di amabilità e tenerezza,

banalizzandosi nella sovrapposizione delle sonorità e nella frenesia dei tempi; così, della Sinfonia K 201 si scuriano l'eleganza e la caratterizzazione lucida del senso della drammatizzazione, per concentrarsi unicamente sull'accensione fine a se stessa.

Di classe, invece, l'impostazione musicale e la tersa rottonità di suono del violinista Marco Rizzi (recente vincitore del Concorso Chaikovski), applauditissimo interprete del Concerto in la maggiore K 219. Pubblico numeroso ed entusiasta.

CONCERTI / ISTRIA

La «Verdi Sinfonietta» in tournée

TRIESTE - Si è conclusa da pochi giorni con grande successo la tournée in Istria della «Verdi Sinfonietta». Guidata dal giovane direttore torinese Silvio Gasparella, solista il violino di spalla dell'orchestra Stefano Furini, la formazione cameristica del Teatro Verdi di Trieste si è esibita in un programma dedicato a Tartini e Boccherini nelle basiliche di Parenzo, Dignano, Pola e Pirano. L'iniziativa si è potuta realizzare grazie al contributo economico della Regione Friuli-Venezia Giulia e al fattivo impegno dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana, che ha fornito un validissimo supporto.

Il successo della trasferta, attestato dalla grande affluenza di pubblico

locale e di turisti (a Dignano, in particolare, ben tremila persone hanno affollato il duomo) e dall'apprezzamento della critica, ha contribuito a sviluppare i progetti di questa collaborazione, che in futuro si potrà concretizzare in una nuova tournée della «Sinfonietta» e in ulteriori iniziative. Per rafforzare i rapporti con la comunità degli italiani in Istria, il Teatro Verdi (in collaborazione con l'Università Popolare) provvederà inoltre a organizzare la partecipazione di gruppi di istriani agli spettacoli in cartellone nella prossima stagione lirica. Nel frattempo la «Sinfonietta» sta compiendo una nuova tournée in regione, che si concluderà mercoledì 20 a Trieste.



QUESTE DUE PERSONE
HANNO IN COMUNE
QUALCOSA
DI IMPORTANTE.
L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO
CONTRO IL RAZZISMO.

(SE HAI IL
CELLULARE
NON LEGGERE
QUESTO
ANNUNCIO)

L'Italia non vuole essere disturbata.

La finale del Campionato del Mondo, una cenetta intima, una riunione di lavoro... Da oggi, quando non volete essere disturbati e neppure rinunciare a ricevere messaggi dall'esterno potete contare su **pagette**. Con **pagette** chi vuole inviarvi un messaggio deve solo dettarlo a un operatore Bel Pagette Italia, insieme al vostro codice e al proprio nome. In pochi secondi il **pagette** vi avviserà con silenziose vibrazioni, o con un suono, che un nuovo messaggio è visualizzato sul display.



NUOVO

Il servizio **pagette** è attivo 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, in tutta l'Italia, grazie alla copertura assicurata dalla rete SIP.

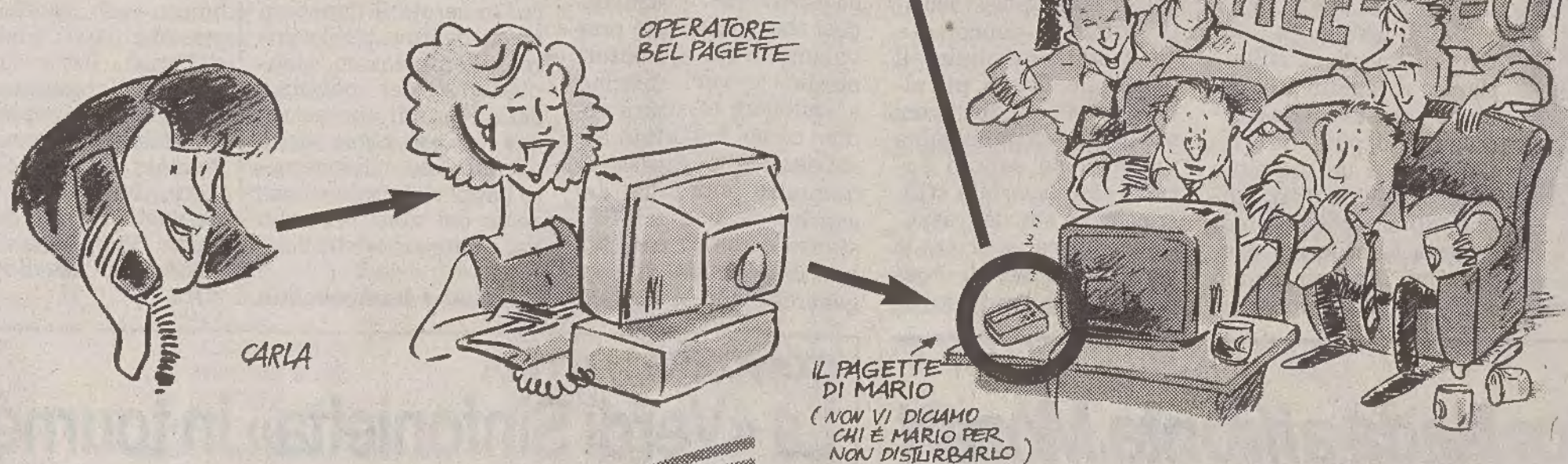
Quanto costa? Un canone mensile minimo e nessun

addebito per qualsiasi numero di messaggi.

Nero, giallo, rosso, verde o blu. Da domani potete scegliere il colore del vostro **pagette**.

Oggi invece sono tutti di un solo colore.

Forza Azzurri!



Bel Pagette®
Teniamoci in Contatto

Per informazioni chiamare 040/251125

Per spendere meno, se chiamate da fuori Trieste, telefonate al 144.000950 (L. 444 + IVA al minuto)